

IL SEGRETARIO DEL PDS A BONN ALLA VIGILIA DEL VERTICE ITALO-TEDESCO

D'Alema «apripista»

Un lieve imbarazzo a Palazzo Chigi e ironie del Polo - Europa: oggi l'incontro tra Prodi e Kohl
Ma l'Italia non piace alla Bundesbank

L'UNIONE MONETARIA

Cominciamo a ragionare

Commento di

Francesco Fallucchi

La ricorrente polemica sull'eventuale ingresso dell'Italia nel nucleo di testa dei Paesi che concorreranno a formare l'Unione monetaria, riaccesa dagli ultimi commenti tedeschi a Davos e dalle - vere o false che siano - rivelazioni del «Financial Times» ci offre l'opportunità di fare alcune brevi considerazioni.

Stiamo infatti assistendo al susseguirsi di dichiarazioni contrarie al nostro ingresso nel mondo bancario e finanziario internazionale e di esponenti di partiti di governo dei nostri partner europei. Ascoltiamo le ovvie reciproche dell'esperto italiano e le altrettanto ovvie dichiarazioni ufficiali dei governi europei che richiamano al rispetto dei parametri di Maastricht, nel corso del 1997, quale unico criterio decisionale.

In Italia, pur in un panorama di generale consenso tanto da far sì che parte dell'opposizione sia disponibile a votare una finanziaria decisamente pro Europa, si assiste al vago

delinearsi all'interno della società civile e politica di due schiere, l'uno pro e l'altro contro la moneta unica. Schieramenti, questi, trasversali a tutti i gruppi politici con l'eccezione di Rifondazione comunista, che nella sua lucida follia non riconosce nessun modello liberale e tanto meno un modello europeo che inevitabilmente, al momento, impone sacrifici. Se non altro questa presa di coscienza collettiva rappresenta un primo risultato positivo. Ci si rende finalmente conto che stiamo cercando di intraprendere una nuova strada, molto difficile, e che non è più possibile ostentare l'euroismo di facciata che era stato la costante della politica estera italiana.

Un europeismo al quale aveva fatto ricorso, nella realtà quotidiana, la più alta inadempienza rispetto alle direttive, le regole e le iniziative comunitarie. La mancata adesione agli accordi di Shengen o la pessima gestione nella trattativa sulle quote del latte non sono che due dei tanti esempi.

(segue a pagina 3)

ROMA — Missione segreta di Massimo D'Alema a Bonn. A meno di 24 ore dal vertice di governo italo-tedesco il segretario del Pds ha incontrato il cancelliere tedesco Helmut Kohl in un faccia a faccia del tutto a sorpresa e tenuto riservato per l'intera giornata dal Pds.

L'ufficio stampa della Quercia ha naturalmente cercato di non enfatizzare il viaggio-lampo di D'Alema, inquadrandolo in una serie di incontri a livello internazionale già programmati da tempo e concordati direttamente con il governo. E anche Palazzo Chigi è molto attento a far apparire come assolutamente normale quanto avvenuto.

Resta il fatto che nel delicatissimo clima creato in queste ore dalle ripetute voci su un piano tedesco per tenere l'Italia fuori dall'Europa, a meno nella fase iniziale del processo di unificazione monetaria, Massimo D'Alema ha avuto il privilegio di conoscere dalla viva voce di Helmut Kohl le intenzioni



e i pensieri tedeschi ventiquattro ore prima del capo del governo italiano. D'Alema è stato a colloquio con Kohl per oltre un'ora e mezzo e, a quanto riferito dall'ufficio stampa del Pds, ha avuto risposte rassicuranti e positive sulla posizione italiana. Risposte di cui (è sempre il Pds che lo sottolinea)

D'Alema ha prontamente riferito al presidente del Consiglio. Ironie da parte del Polo: «Prodi che ci va a fare, ormai, da Kohl?», dice ad esempio Macerati, capogruppo di An al Senato. Oggi ci sarà il secondo round italo-tedesco. Prodi, con al seguito cinque ministri, discuterà con il cancelliere tedesco i possibili destini italiani nel processo di unificazione europea. Ma già oggi in un'intervista ad un giornale economico tedesco ha ribadito «la ferma volontà italiana di giungere puntuali all'appuntamento con l'Europa» giudicando «ingiustificate le riserve della Bundesbank e delle banche tedesche».

Ma intanto il dubbio è legittimo: è davvero falso il piano denunciato dal «Financial Times» per un ingresso ritardato dell'Italia nella moneta unica? A ombreggiare le certezze di chi sostiene che nulla è vero non c'è solo il quotidiano, che ribadisce la genuinità delle sue informazioni, ma anche la denuncia di Wolfgang Roth, vicepresidente della Banca europea degli investimenti (BeI), che a Bruxelles ha detto: «Ho l'impressione che qualcuno a Francoforte spera che i Paesi dell'Europa del Sud non ce la facciano a rispettare i criteri di Maastricht». Insomma: la Bundesbank in persona (si faper dire) ci rema contro.

A pagina 3

AI MUGUGNI DI RIFONDAZIONE SI UNISCONO QUELLI DI ALLEANZA NAZIONALE

Bertinotti minaccia la crisi di governo

ROMA — «O noi o Berlusconi». Fausto Bertinotti, pre-occupato per l'intesa di D'Alema con il leader di Forza Italia, chiede al governo di fare una scelta: o la conferma dell'accordo di maggioranza, oppure la crisi di governo. Rifondazione Comunista, quindi, minaccia di far cadere il governo Prodi se avrà seguito l'«idillio» con Berlusconi e se sarà accolta la proposta del leader di Forza Italia sull'anticipo della legge finanziaria con la riforma della sanità e della previdenza. Per D'Alema e Berlusconi non sarà perciò facile, essendo questo l'obiettivo di entrambi, arrivare a quelle «maggioranze variabili» in seno alla Bicamerale, che sole permetterebbero di varare le riforme. E di aprire la strada a quel governo di «larghe intese» che ha come corollario

necessario il «trattato delle ali», ossia l'emarginazione di Rifondazione e An. Come Rifondazione, anche An ha reagito duramente alle ipotesi che si sono cominciate ad affacciare. Lo si è visto anche in occasione del dibattito sulla legge Rebuffa che ha subito un nuovo stop dopo che la Camera aveva bocciato con soli 35 voti di scarto (un centinaio i franchi tiratori) la richiesta di Rifondazione Comunista di far slittare l'esame alla fine di giugno. Intanto la Lega torna a scalpitare: «Credo che per noi sia più conveniente ritirarci anche dal Parlamento», ha dichiarato Roberto Maroni. Dopo l'uscita dalla Bicamerale, il Carroccio torna a minacciare un Aventino anche dalla Camera e dal Senato.

A pagina 2

A SORPRESA È ARRIVATA LA GRAZIA

Maldives, terminato l'incubo per i due giovani piemontesi: ora possono tornare a casa



ROMA — Lieto fine per la vicenda dei due giovani italiani condannati all'ergastolo alle Maldive perché trovati con in tasca mezzo grammo di hashish e quattro semi di canapa indiana. Il loro incubo è finito, la grazia è arrivata. Il terribile spettro del carcere a vita, iniziato per i due turisti piemontesi Davide Grasso e Stefano Chio lo scorso anno, si è dissolto ieri con la firma del sospirato «lasciapassare» da parte dello stesso presidente delle Maldive, Mamoun Abdul Gayoom, strenuo probabilmente dalla massiccia offensiva messa in atto da autorità, opinione pubblica italiana e tour operator durante i lunghi mesi di carcere dei due piemontesi. Si era mosso persino Oscar Luigi Scalfaro. E così è la fine della brutta avventura. La fine di quel girone infernale dove i due devono aver vissuto negli

Vittoria diplomatica e dell'opinione pubblica

ultimi mesi, torturati dal timore di una diplomazia impotente e dal rischio di restare dietro le sbarre.

E la notizia della grazia ha scatenato l'applauso al Senato. Ma il sentimento di vittoria è condiviso un po' da tutti gli italiani, come se il minuetto diplomatico con le Maldive fosse stata davvero una guerra. Si esulta in Piemonte, dove vivono le famiglie dei ragazzi. E si esulta a livello istituzionale perché la battaglia ormai non ri-

guardava più soltanto i due ingabbiati ma il futuro delle relazioni turistiche e il peso delle «canne» nell'economia del mondo. Tocca al ministro degli Esteri dare l'annuncio e stupirsi per primo: «Ce l'aspettavamo, ma non così presto. L'atto di grazia è stato firmato solo poche ore fa».

Nell'ufficio dove lavora Mirella Grasso, la mamma di Davide, il telefono squilla alle nove e mezzo. E' l'ambasciatore Vitti, capo gabinetto degli Esteri. Anche la signora non se l'aspettava così presto e l'emozione la porta a strappare: «Sono più felice oggi del giorno che l'ho partorito. Nelle prime interviste ero talmente arrabbiata che avevo parlato di un bastone nodoso nascosto dietro la porta per quando sarebbe tornato. Adesso credo che lo butterò via».

A pagina 6

PARLAMENTO SLOVENO ASSEDIATO DAI MANIFESTANTI

Non passa il governo Drnovsek impallinato da un franco tiratore

LUBIANA — Il Parlamento sloveno ha negato ieri sera la fiducia al nuovo governo di centrosinistra del primo ministro Janez Drnovsek, con 45 voti a favore e altrettanti contro. Un «coccino» gli è stato fatale. «Il primo ministro deve presentare una nuova compagine governativa entro dieci giorni», ha detto ai deputati il presidente dell'assemblea Janez Poldosnik, dopo il voto a scrutinio segreto. Un battesimo fallito, dunque, per il nuovo governo del premier, una minoranza coalizzata formata da liberaldemocratici, ex comunisti, pensionati, estrema destra con l'appoggio dei deputati delle minoranze italiana e ungherese e di Ciril Pučko, transugoslavo e detentore del prezioso 46.mo voto.

A pagina 8



I TEOLOGI Madonnina: «miracolose le lacrime di sangue»

La Chiesa non conferma: «Troppo presto»

A PAGINA 7

CORTE DEI CONTI: LA DURA «REQUISITORIA» DEL PROCURATORE REGIONALE

Trieste, enti pubblici sotto accusa

Miliardi buttati, case affittate a 50 mila lire a «personalità»: un'inchiesta per ogni caso

Servizio di **Claudio Emè**
TRIESTE — Miliardi e miliardi buttati al vento dalle pubbliche amministrazioni. Case di proprietà dello Stato affittate anche a 50 mila lire l'anno a magistrati, ufficiali dell'esercito, questori, prefetti e altre personalità che hanno avuto il coraggio di dichiararsi «meno abbienti». Edifici pubblici, come l'ex ospedale militare di Trieste, lasciati andare in rovina, senza manutenzione e senza custodi. Caserme dismesse e mai restituite al demanio. Argini abbattuti in laguna per far posto a villaggi turistici, nati senza concessioni e al di fuori di ogni norma di legge. Consulenze esterne offerte da enti locali, come il

Edifici lasciati andare in rovina e villaggi turistici «fuorilegge»

Comune di Trieste, a liberi professionisti pur in presenza del «no» del Comitato di controllo. Sono questi alcune delle «perle» finanziarie della pubblica amministrazione, sottolineate dal Procuratore regionale della Corte dei Conti Giovanni De Luca all'apertura dell'anno giudiziario della magistratura contabile.

Il Procuratore ha fatto il quadro di una Repubblica che sempre più stritolata i cittadini con tasse e imposte ma che non riesce ad autolimitarsi nella spesa e nemmeno a riscuotere quanto le è dovuto. Anzi in alcuni casi offre a qualche privilegiato servizi e alloggi a prezzi irrisori, totalmente fuori mercato. «Che la comunità sappia senza mezzi termini cosa sta accadendo», ha detto il procuratore all'inizio della sua requisitoria. Ogni caso citato corrisponde a un fascicolo di inchiesta. In sintesi decine e decine di amministratori pubblici, funzionari, dirigenti e ufficiali, saranno chiamati a rispondere del loro operato e della loro inefficienza.

In Trieste

I consumi degli italiani
La lavastoviglie «sconfigge» il computer
Esplode il telefonino, più caffè che acqua

A PAGINA 7

Lo scandalo Whitewater
Per Bill e Hillary Clinton si fa ora concreto il rischio di finire sul banco degli accusati

A PAGINA 8

Il «traffico» di Sotheby's
La casa d'aste accusata di contrabbando: esportazione illegale di opere dall'Italia

A PAGINA 5

PER SCIARE CON TUTTI I COMFORT PASSO PRAMOLLO

KS CARINZIA

OGNI GIORNO SU TV SATELIT 3 SAT - ASTRA ORE 8.19 E 8.49

OLTRE 100 KM. DI PISTE INNEVATE
23 IMPIANTI DI RISALITA

SCI INFORMAZIONI 0043.4265 - 8241

autostrada Alpe Adria USCITA PONTEBBA

Previdenza SKIPASS presso sportelli ROLO BANCA 1473
e alla Stazione di Servizio Agip Ledra sull'Autostrada Udine Gemona

80 - 150 cm di NEVE FRESCA

SULLE ORME DEL COLLEGA PAVAROTTI: VIA DALLA MOGLIE PER SPOSARE UNA GIOVANE POLACCA

Tenori in amore, una ventitreenne per Carreras

ROMA — Si sposerà a settembre una polacca di appena 23 anni. Lui ne ha già compiuti 51. Nulla di strano, si dirà. Ormai la differenza di età, in una coppia, non fa più scalpore. Ma se lei è una giovane modella e lui è nientemeno che il celebre tenore spagnolo José Carreras, ecco che le cose cambiano. E viene da dire: come allora è proprio una moda? Anche Carreras ha capitolato. Proprio come il suo esimio collega «big» Luciano Pavarotti, che a 60 anni si è separato dopo 35 anni di matrimonio dalla moglie Adua per amore della segretaria Nicoletta Mantovani, di 34 più giovane di lui. E anche come il seduttore per antonomasia Plácido Domingo, che continua a far stra-

gi di cuori. Ora dunque è la volta di Carreras che, una volta raggiunta fama e ricchezza (nonché la mezza età), non si è accontentato di vivere la sua storia d'amore in gran segreto. No: lasciata la moglie Mercedes — 20 anni di matrimonio alle spalle, due figli dall'unione — ha ufficialmente presentato al pubblico la sua dolce fidanzata: Patrycja Wójciechowska, figlia di un personaggio che conta nei salotti culturali polacchi, infatuata a tal punto del bel tenore da abbandonare su due piedi il fidanzato e impazzire d'amore per il tenore.

Non solo: dopo aver svelato retroscena e trepidazioni della love story — il cantante era andato diverse volte in incognito nella capitale polacca con il suo jet Le-



e. m.

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNT DELLE COOPERATIVE OPERAIE

3x2

RIFORME ISTITUZIONALI E MANOVRA ECONOMICA ANTICIPATA: NUOVI SCENARI PER NUOVI ASSETTI?



Polo e Ulivo, equilibri sconvolti

Ma la paventata «grande coalizione» D'Alema-Berlusconi deve fare i conti con interlocutori riottosi: Prodi, Prc, An

ROMA — Prove tecniche di «grande coalizione»? Per Massimo D'Alema e Silvio Berlusconi non sarà facile, essendo questo l'obiettivo di entrambi, arrivare a quelle «magioranze variabili» in seno alla Bicamerale, che sole permetterebbero di varare le riforme. Perché esse potrebbero aprire la strada a quel governo di «larghe intese» di cui parla Casini che ha come corollario necessario il taglio delle ali. Ossia l'emarginazione a sinistra di Rifondazione e a destra di An. Già ieri, sia Rifondazione sia An hanno reagito duramente alle ipotesi che si sono cominciate ad affacciare.

E sulla strada dell'intesa c'è, come un macigno, Romano Prodi, capo del Governo anche se non capo della maggioranza. D'Alema non può chiedere (ancora) al presidente del Consiglio di farsi da parte. Ma certamente lo strano viaggio-lampo del leader del Pds a Bonn per incontrare Kohl, alla vigilia della visita ufficiale del Presidente del Consiglio, accompagnato da ben cinque ministri, pur se ufficialmente accettato da Palazzo Chigi, sta a dimostrare, al di là di ogni precisazione ufficiale, come il presidente della Bicamerale intenda ormai trattare le questioni essenziali (e l'ingresso dell'Italia in Europa lo è al massimo grado, per i riflessi economici e sociali che già sta provocando) del Paese.

Nello stesso tempo l'apertura di credito di Berlusconi sulla possibilità di anticipare la finanziaria, come richiesto dal superministro dell'economia, apre un altro fronte. Anche in questo caso le precisazioni di Ciampi sul significato dell'intervista da lui concessa a Panorama, non sono servite ad altro se non a confermare la possibilità di uno scambio: Berlusconi accetta la «pregiudiziale» di anticipare la finanziaria a giugno e il Governo accetta la richiesta di «discutere» su pensioni e sanità, i due «buchi neri» della nostra spesa pubblica.

Il tutto in nome della necessità «di rafforzare all'estero la fiducia nell'Italia», come si è

espresso Ciampi, ribadendo la sua funzione di tecnico che non vuole usurpare il ruolo di Prodi.

Basta per fuggire i sospetti che ci sia all'orizzonte un possibile cambio d'inquilino a Palazzo Chigi? Dovrebbe bastare, per il momento, visto che allo stato attuale la maggioranza non può fare a meno di Rifondazione. Tanto che il suo presidente, Cossutta, ha lanciato un pesante avvertimento a Prodi: o noi o Forza Italia. Chiaro che Prodi non può scegliere. Ma oggi il presidente del Consiglio non può più contare in pieno sul doppio appoggio di Rifondazione e del Popolare. Il neo segretario del Ppi ha avviato una politica che guarda al centro con estrema attenzione. Ma non ai pruriti di Casini, Mastella e Buttiglione.

Quanto al Cavaliere in prima persona, con cui Marini si è incontrato, trovando nel leader del Polo (che ora sembra nuovamente accogliere i suggerimenti di Gianni Letta, come accusa An), ampia disponibilità al dialogo.

L'attivismo del Cavaliere al centro dello schieramento politico preoccupa An tanto da spingere Fini ad alzare il tono delle proteste e chiedere una verifica delle strategie del Polo e a minacciare di rivolgersi a Cossiga e a Segni (pensando a Di Pietro), costringendo Berlusconi a promettere per oggi un chiarimento.

Nel solo a Montecitorio An potrebbe essere addirittura corsa in soccorso dell'ala opposta. Nel voto per la sospensiva dell'esame della legge Rebuffa si è infatti manifestata nuovamente la «nuova maggioranza» ma la «minoranza» ha raggiunto la quota record di 233 voti (contro 268) partendo dai 32 deputati di Rifondazione.

Il voto definitivo sulla Rebuffa, che non piace neppure a molti deputati del Pds (alcuni di essi dicono esplicitamente che sarebbe di fatto la tomba di ogni futuro referendum abrogativo) è slittato a martedì prossimo. Quando, appunto, al riparo del voto segreto, riprenderanno le prove tecniche di nuove coalizioni.

VOTI «SOTTOBANCO» A FAVORE DEL RINVIO DOPO LA BICAMERALE: IL DIBATTITO SLITTA A MERCOLEDÌ PROSSIMO

Rispuntano i franchi tiratori: nel mirino c'è la legge Rebuffa



ROMA — Nuovo stop per la legge Rebuffa. Il dibattito è stato rinviato a mercoledì della prossima settimana (dietro richiesta della Lega, d'accordo anche il Pds e Forza Italia ma non An), dopo che la Camera aveva bocciato con soli 35 voti di scarto la richiesta di Rifondazione Comunista di far slittare l'esame alla fine di giugno, al termine dei lavori della commissione Bicamerale. Nella votazione a scrutinio segreto erano comparsi i «franchi tiratori», almeno un centinaio.

Perciò il Pds ed anche Forza Italia hanno ritenuto opportuno rinviare il tutto alla prossima settimana, nella speranza che il clima politico si rassereni e si placino le polemiche scoppiate nel

Polo a causa dell'intesa D'Alema-Berlusconi.

I voti contrari alla sospensiva sono stati 268, quelli a favore 233. An e Pds si sono scambiati l'accusa di aver votato nel segreto dell'urna a favore della sospensione dell'iter parlamentare. Rifondazione Comunista, anche se la sua richiesta è stata bocciata, ha comunque cantato vittoria per la comparsa dei «franchi tiratori», cioè di quei deputati sia del Polo che dell'Ulivo, ha affermato il presidente Armando Cossutta, che sono contrari all'«incendio» D'Alema-Berlusconi.

A non volere il varo della legge Rebuffa, che prende il nome da un deputato di Forza Italia, sono i partiti minori (Rifondazione Comunista, Cdu, Lega e Verdi, il Ppi

Dove si annidano

i cecchini?

Pds e An: accuse

incrociate

ha lasciato libertà di voto perché questa legge ha lo scopo di rendere possibile in futuro i referendum in materia elettorale (per l'abolizione della quota proporzionale) dichiarati inammissibili dalla Corte Costituzionale.

Alleanza Nazionale ha accusato il Pds di voler affossare la legge. «Incassata la presidenza della Bicamerale per D'Alema

ha affermato l'on. Paolo Armaroli - il Pds ha subito lasciato mani libere» ed ha votato «secondo coscienza, o meglio incoscienza». Fini e Tatarella hanno poi ribadito: An leale, la legge Rebuffa è in minoranza all'interno di Forza Italia. Il Pds ha respinto al mittente l'accusa di An parlando di «scorciatoio nero» nei confronti di Rifondazione Comunista che aveva presentato la richiesta di sospensiva. Per Fausto Bertinotti il voto di ieri è «significativo» contro la legge Rebuffa e dimostra l'isolamento del Pds da tutti i suoi alleati «di cui dovrebbe tener conto». E' un chiaro avvertimento per quanto potrebbe accadere nelle prossime votazioni a scrutinio segreto: i «franchi tiratori» potrebbe sparare a zero contro la

legge che rischia così di essere bocciata. Il capogruppo della Sinistra Democratica Fabio Mussi sdrammatizza: certamente, ha ammesso molti deputati hanno risposto all'appello di Rifondazione «proporzionalisti di tutto il mondo unitevi», ma «francamente la sparatoria ora è eccessiva». E' invece «interessante» per Mussi l'affermazione di Bertinotti e Cossutta che An «contrariamente alle fiere dichiarazioni in aula, abbia portato voti a Rifondazione Comunista». Lo stesso, ha precisato Mussi, non si può dire dei deputati della Sinistra Democratica «la scelta di libera valutazione politica» verso una legge «che si può demonizzare solo per faziosità».

DOPO IL VOTO FAVOREVOLE DI FIE DI CCD-CDU ALLA PRESIDENZA D'ALEMA

Fini a Berlusconi: «Chiariamoci le idee»

Ma il leader di An vuole evitare rotture - Anche Casini favorevole a una verifica - Polemico «grazie» di Tatarella a Letta

ROMA — Il leader del Polo tentano di riparare lo strappo che c'è stato nel voto per D'Alema presidente della Bicamerale. Ma la divisione tra Berlusconi e Fini rimane. Si è lasciata dietro un grande malessere, che tante fiduciose invocazioni per un «chiarimento» non riescono a nascondere. Casini e Mastella, intanto, parlano sempre più esplicitamente di «armistizio» tra Polo e Ulivo, tanto da attirarsi le pungenti accuse di Taradash di essere semplicemente a caccia di ministri.

Le aperture sempre più forti di Berlusconi al segretario del Pds e al governo Prodi, e le proteste - anche queste sempre più forti - di Fini e dei suoi luogotenenti procedono per il momento su binari paralleli. Ma non sono previsti a breve scadenze scontri o deragliamenti perché il leader del Polo vuole evitare la rottura con Alleanza nazionale e il presidente di An non se la sente di abbandonare definitivamente l'alleato per inseguire la prospettiva ancora incerta e vaga dell'asse Cossiga-Segni, forse Di Pietro.

Fini, al termine della riunione dell'esecut

tivo del suo partito, torna a chiedere una verifica nel Polo. Ma, assicura - senza i toni da «ultima spiaggia» usati dopo il voto alla Bicamerale - «lavoreremo perché non si arrivi ad una rottura». Ieri, per telefono, Berlusconi gli ha ripetuto che le affermazioni di Giuliano Ferrara sull'imminente «morte politica del Polo» rispecchiano una posizione «personale» del direttore di Panorama.

Ma non è certo tornata una grande armonia. Fini ha dato una risposta «volutamente ambigua» ai giornalisti a proposito dei titoli sulla «rottura» nel centro destra.

Ha spiegato di aver concordato «lo spirito» e il «contenuto» della sarcastica lettera scritta da Giuseppe Tatarella a Gianni Letta: un polemico grazie per il contributo alla crisi del Polo, alla rottura dell'armonia tra alleati e al rafforzamento, quindi, della sinistra.

E dentro Alleanza nazionale che chi spara a zero contro le scelte di Berlusconi. «Meglio cacciare i mercanti che condizionano la politica con i loro interessi» tuona Mirko Tremaglia. «Non pensavamo a D'Alema

quando parlavamo di allargare il Polo. Può darsi che Berlusconi «Può anche succedere di essere in disaccordo, ma non dovevamo eleggere il Papa, non è avvenuto nulla di grave» minimizza invece Giulio Macerati. «E poi, se Berlusconi taglia l'ala di An, taglia quasi il 50% del suo schieramento, comincia male il suo volo».

Secondo Giuliano Urbani, di Forza Italia, quanto è accaduto è stato solo «un'onda alta e breve, deve essere così, altrimenti il Polo si distrugge. Noi, che lo abbiamo creato, non lo vogliamo, e non credo che possa volerlo chi più ne ha beneficiato».

Una verifica «definitiva» sulla strategia del Polo viene chiesta anche dal segretario del Ccd Pci Ferdinando Casini, ma il suo obiettivo è opposto a quello di Fini.

Giudica infatti produttivo il dialogo tra Berlusconi e D'Alema, che va rafforzato. Sollecita un «armistizio» con governo e forze di maggioranza in nome dell'Europa. Ma, dice, non si può procedere a zig-zag: «occorrono scelte impegnative su cui il Polo offra una disponibilità per davvero a delineare scenari futuri».

CONTRASTI TATTICI

Il Polo è a disagio: meglio il confronto o stare in trincea?

I fatti, anzitutto. E i fatti sono tanti e tutti chiari e tutti indirizzati verso la stessa direzione: una forte scollatura nel Polo, non ancora la fine del Polo o la guerra nel Polo come vanno dicendo osservatori interessati. Ma certamente il momento peggiore da quando questa coalizione, che vinse alla grande le elezioni del 1994 per poi perderle di un soffio nel 1996, ha occupato la scena politica italiana.

Che succede, dunque? Cominciamo col dire che il disagio del Polo - la divisione nel voto su D'Alema, l'apertura a Ciampi sulla finanziaria prossima non condivisa da Fini e le liti da comare tra Casini e Buttiglione - non è figlio di spaccature ideologiche. Tutto nasce da una diversa interpretazione della tattica da usare nei confronti delle riforme istituzionali e nei confronti del governo: e scusate se è poco!

Tattiche, si diceva. Berlusconi, il cui parere in Forza Italia fa leggere nonostante i mal di pancia dei miei amici professori, ha deciso la linea del confronto, dell'intesa possibile, della contrattazione: sia sulle riforme istituzionali, sia sulla politica economica del governo. Fini si è sentito spiazzato: sulle riforme istituzionali la pensa esattamente come Segni e Cossiga e sul rapporto con l'Ulivo preferisce la trincea al negoziato. Sono, insomma, due linee destinate ad entrare in collisione: e i primi rumori dell'impatto si sono già sentiti in questi ultimi giorni.

I dietrologi di professione sentenziano che dietro la disponibilità di Berlusconi ci sono le sue Tv private.

Ora ci saprà pure qualche cosa del genere dietro la nuova linea tattica, diciamo accomodate, del Cavaliere.

Ma se davvero ci fosse soltanto questo, qualcuno dovrebbe spiegarci come mai centinaia di deputati e senatori di quell'ala politica (gente che non ha le azioni di Mediaset, tanto per essere chiari) seguono il loro capo senza troppo protestare. La verità è che lo stesso gruppo parlamentare di Forza Italia è fatto di moderati e come tale non solo non disprezza ma anzi apprezza la strada del dialogo e della trattativa con l'opposizione.

Esattamente il contrario di quanto avviene in AN. Lì il gruppo è, se mai, più a destra di Fini perché rispecchia un certo tipo di elettorato che viene, nel suo zoccolo duro, dai decenni di «isolamento e di rabbia».

Infine che i Casini e i Mastella siano concordi con la tattica morbida non deve davvero sorprendere: chi rappresenta il centro cattolico-liberale, non sa nemmeno che cosa siano, le barricate.

Che cosa verrà fuori da tutto questo? Difficile dirlo, perché il processo è solo agli inizi. All'interno della Bicamerale la linea Berlusconi può avere successo: ma anche qui, poi, c'è da mettere in conto la posizione assai più rigida di Fini sul «presidenzialismo o morte».

Sulla prossima finanziaria, idem: ma se davvero Prodi e Ciampi metteranno mano a pensioni e sanità, Berlusconi potrebbe dire di avere riscosso un buon premio per la sua disponibilità con condizioni. E Fini? Più in generale quel che si profila è, nel futuro più o meno vicino, una composizione che vede il ritorno, l'ennesimo ritorno, della formula tutta italiana del Centro che governa con il taglio delle ali. Cavour, Giolitti, De Gasperi, Moro così governarono e mai il bipolarismo, che già incantava Cavour, ha avuto vita facile. Cerchiamo di non farci incantare dalle parole.

Chi, davvero, vuole il bipolarismo all'inglese deve far di tutto per tenere coesi i due fronti opposti e chi non lo vuole deve fare il contrario. Ora, questa nuova linea tattica del Cavaliere sembra andare nella direzione tradizionale - un grande centro al governo ed estreme fuori - con tanti saluti al bipolarismo, ossessato ma non perseguito nei fatti. Gioco grosso, insomma. Mediaset? C'entrerà pure, ma farne il cuore del problema è davvero un po' sciocco oltre che insultante per Berlusconi.

Observer

A BERTINOTTI NON GARBA IL CLIMA DA «GRANDI INTESE»

Prc minaccia la crisi

I comunisti chiedono a Prodi una scelta chiara: «Basta idillio con Forza Italia, o noi o loro»



ROMA — Fausto Bertinotti, preoccupato per l'intesa di D'Alema con il leader di Forza Italia, chiede con forza al governo di fare una scelta: o la conferma dell'accordo di maggioranza, oppure la crisi di governo. Rifondazione Comunista, quindi, minaccia di far cadere il governo Prodi se avrà seguito l'«idillio» con Berlusconi e se sarà accolta la proposta del leader di Forza Italia sull'anticipo della legge finanziaria con la riforma della sanità e della previdenza. Su questi due punti Bertinotti ha fatto sapere di non essere disposto ad accettare compromessi, se si parla di tagli alle pensioni e sanità, quindi, la crisi sarà inevitabile.

L'ultimatum di Bertinotti, l'ennesimo, non sembra preoccupare gli alleati. Questa polemica, secondo il capogruppo dei senatori Cesare Salvi, è «del tutto fuori luogo» perché l'Ulivo, ha precisato, non intende affatto rompere «la linea dell'intesa sociale che è alla base della sua azione». Nell'Ulivo non mancano comunque dei segnali precisi di avvicinamento a Berlusconi. Ieri c'è stato un lungo colloquio tra il segretario del Ppi Franco Marini ed il leader di Forza Italia. Al termine Marini ha detto ai giornalisti di aver avuto l'impressione che anche Berlusconi voglia «lavorare

Salvi (Pds): polemica fuori luogo,

l'Ulivo non cerca altri partner

Marini incontra Berlusconi

E Dini plaude al Cavaliere

positivamente per evitare il fallimento della Bicamerale e dare così stabilità al governo». Anche Lamberto Dini, leader di Rinnovamento Italiano, ha espresso un giudizio positivo su Berlusconi a proposito della proposta di anticipare la finanziaria. E' una di-

sponibilità, ha detto, «che noi vediamo con favore».

Tutto questo ovviamente preoccupa Fausto Bertinotti che ieri ha tenuto una conferenza stampa ed insieme ad Armando Cossutta ha chiesto un chiarimento a Romano Prodi. «Come

siamo disposti a investire su questo governo, ha affermato - allo stesso modo siamo pronti a farlo cadere se si omologhi ai governi di destra europei, se si allea con la destra». Prodi quindi, «deve scegliere: o l'abbraccio mortale di Forza Italia o noi e una politica per le riforme istituzionali e lo stato sociale». Il governo, ha sostenuto il segretario di Rifondazione, dopo la finanziaria «è finito nelle sabbie mobili» e rischia di entrare in «una fase di asfissia o di rischio di sgratolamento». E' in questa «situazione di sabbie mobili» che Forza Italia «si è inserita proponendo un'intesa». Per Bertinotti il governo

è a «un bivio»: o sceglie di «quindi i tagli sulle pensioni e la sanità», o «sceglie noi e si discute su come rilanciare l'occupazione. A Prodi e al Pds chiediamo di sciogliere l'ambiguità, di aprire un chiarimento nella maggioranza».

Bertinotti e Cossutta hanno precisato la posizione di Rifondazione anche sulle riforme e sulle privatizzazioni. No, innanzitutto, a qualsiasi forma di presidenzialismo che costituirebbe una forma di governo elitaria che finirebbe poi per diventare autoritaria. Per la privatizzazione, infine, Rifondazione è disponibile ad un compromesso a condizione che l'Enel resti unitaria e pubblica».

USCITI DALLA BICAMERALE, I LEGHISTI MINACCIA DI ANDARSENE ANCHE DAL PARLAMENTO

Carroccio contro Violante: aria di Aventino

ROMA — «Credo che per noi sia più conveniente ritirarci anche dal Parlamento - ha dichiarato ieri l'ex ministro leghista Roberto Maroni. Dopo l'uscita dalla Bicamerale, nello stesso giorno dell'insediamento della commissione, per protestare contro l'esclusione delle proposte di referendum per l'autodeterminazione dei popoli, il Carroccio torna a minacciare un Aventino anche dalla Camera e dal Senato. Massima sfiducia nella Bicamerale, ripresa della campagna per la secessione, un prezzo sempre più alto per possibili accordi con il Polo alle amministrative, sono i temi su cui batterà la Lega, con sempre maggior forza, fino al congresso che si aprirà a Milano tra una settimana.

«La commissione non potrà produrre una piccola riforma - ha detto Maroni, chiedendosi «se ha ancora senso restare nelle istituzioni italiane». «Tutte le proposte che la Lega fa in Parlamento non vengono neppure discusse, perciò - ha concluso - che cosa ci stiamo a fare?».

Ieri a Palazzo Madama è continuata la protesta dei leghisti, dopo la bagarre scoppiata a Montecitorio con l'intervento di Domenico Comino. Bersaglio degli attacchi sempre il presidente della Camera Luciano Violante.

«Siamo in un paese senza libertà visto che un tal Violante ha il potere di impedire al popolo di pronunciarsi...» ha detto il presidente dei senatori Francesco Speroni. Il presidente del Senato Nicola Mancino, alle replicate alle critiche di Speroni: «La prego di usare un linguaggio più consona al Parlamento, e, soprattutto, di non usare quei nomi stranieri».

Il capogruppo leghista ha poi osservato che «lo stesso Violante consente che alla Camera si dibatta sulla indipendenza del popolo Saharawi che vive nel Sud del Marocco ed ha chiesto l'indipendenza. In Ita-

lia è ammesso discutere sulla indipendenza dei popoli africani ma non del popolo padano».

Né importa nulla alla Lega che gli esponenti autonomisti del gruppo misto della Camera Siegfried Bruggner e Karl Zeller della SVP, ed il valdostano Luciano Caveri ricordino come «malgrado il no del presidente della Camera Violante alla proposta di legge costituzionale della Lega che parlava esplicitamente di autodeterminazione, lo stesso principio sarà comunque all'attenzione della Bicamerale». C'è infatti una proposta di legge costituzionale del deputato valdostano, già presentata nel '91, e una dei sudtirolesi che parlano esplicitamente di autodeterminazione. «Peraltro - osserva - i rappresentanti autonomisti - sarebbe difficile concepire un'Italia federale senza un contemporaneo riconoscimento del principio di autodeterminazione dei popoli, che è principio fondatore del federalismo».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decantata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 109.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 1.100.000 - Finestra 1° pag. (6 mesi) L. 1.250.000 (est. L. 1.500.000) - Leggere L. 415.000 (est. L. 488.000) - Appalti/Anno L. 425.000 (est. L. 510.000) - Nordregio L. 5450 - 10.000 per parità (Anno) - Finestra L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parità) - Avvisi economici vedi rubrica (iva)

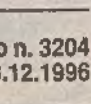
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 287.000 (est. L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (est. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (est. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (est. 384.000) - Redazione L. 320.000 (est. L. 420.000) - Manifesti 1° pag. (6 copie) L. 925.000 (est. L. 1.100.000) - Finestra 1° pag. (6 mesi) L. 1.250.000 (est. L. 1.500.000) - Leggere L. 415.000 (est. L. 488.000) - Appalti/Anno L. 425.000 (est. L. 510.000) - Nordregio L. 5450 - 10.000 per parità (Anno) - Finestra L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parità) - Avvisi economici vedi rubrica (iva)

La tiratura del 6 febbraio 1997 è stata di 56.650 copie



Certificato n. 3204 del 13.12.1996

© 1999 O.T.E. S.p.A.

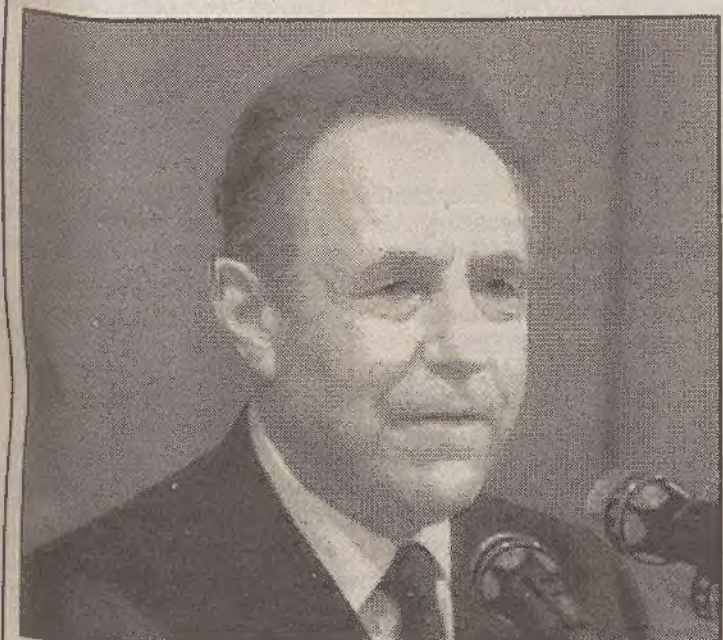
SI RAFFORZA LO SCENARIO DEL COMLOTTO AI DANNI DELL'ITALIA EVOCATO DAL «FINANCIAL TIMES»



«Moneta unica solo per i ricchi»

Il numero due della Bei, tedesco, accusa i banchieri di Francoforte: «Stanno remando contro, sperano che Roma resti fuori»

PENSIONI, E' MARETTA Sui tagli alla spesa Ciampi sfida il Polo Ma Visco non ci sta



ROMA — Discutere con il Polo dei contenuti della finanziaria oltre che del suo anticipo all'estate? «Sarebbe una cosa perfettamente legittima, che fa parte del gioco parlamentare».

Carlo Azeglio Ciampi accetta la sfida di Silvio Berlusconi e in un'intervista a Panorama che sarà pubblicata oggi, ma i cui contenuti sono stati anticipati, si dice pronto a parlare di tutto, anche di pensioni e sanità, con le opposizioni. Il ministro del Tesoro respinge l'interpretazione, data nel titolo dell'intervista, di voler entrare in Europa insieme al Polo, ma compie sicuramente un altro passo in direzione dell'accordo con Berlusconi. Spaziando un po' il presidente del Consiglio e suscitando nervosismo e critiche all'interno del governo e nella maggioranza.

Romano Prodi, molto attento a non tirare troppo la corda con Rifondazione, è decisamente più cauto e si limita a dire che da tempo il governo ha annunciato che la manovra se ci sarà si limiterà a tagli alle spese. E su questo ci potrebbe quindi essere una convergenza con il Polo.

Molto più dura la posizione del ministro delle Finanze Vincenzo Visco. L'altro ieri parlando alla Camera aveva escluso accordi o collaborazione del Polo sulla composizione della manovra. «Abbiamo una maggioranza e la finanziaria la facciamo noi». Ieri, dopo la pubblicazione dell'intervista di Ciampi il parere del ministro non è cambiato. «Cosa pensa in materia — fa sapere uno stretto collaboratore di Visco — lo ha già detto e non ha certo cambiato idea».

E anche nel Pds non mancano i distinguo. Ieri una serie di colonnelli della Quercia hanno preso decisamente le distanze dalla propo-

sta di Ciampi. Per il capogruppo al Senato Cesare Salvi di Governo non romperà il patto sociale e non toccherà la riforma delle pensioni in anticipo sul previsto.

E anche Gavino Angius presidente della Commissione Finanze di Palazzo Madama trova più giusto. «Che prima di sentire Berlusconi sia il caso di ascoltare i sindacati sull'ipotesi di anticipare la manovra». Bruno Solaroli, presidente della Commissione Bilancio della Camera, è solo di poco più possibilista.

«Non si tratta di concordare qualcosa con qualcuno, quanto piuttosto di decidere una volta per tutte se fare la manovra, di quanto farla, quando farla. Se poi noi siamo d'accordo di toccare le pensioni e il Polo vota il provvedimento è una questione che viene dopo».

Massimo D'Alema in privato continua a ripetere che una revisione delle pensioni andrà fatta al più presto e di questo ha parlato anche con il ministro del Tesoro. Trova però inopportuno forzare la mano subito, già in un'eventuale manovra correttiva.

Per cui l'ipotesi su cui sta lavorando il polo di sottosegretari al lavoro è di inserire nella manovra di primavera solo un contributo di solidarietà per pensioni baby e pensioni di anzianità e un giro di vite su pensioni di autunno.

Solo in Finanziaria, che andrà in vigore nel '98, saranno invece inserite le riforme strutturali, come l'accelerazione dell'età pensionabile e il rinvio delle finestre per l'anzianità.

Ieri intanto la manovra '97 ha compiuto un nuovo passo avanti. Il Senato ha infatti approvato il decreto fiscale di fine anno, che ora passa alla Camera per il via libera definitivo.

Paolo Tavella

ROMA — A questo punto qualche dubbio è legittimo: è davvero falso il piano denunciato dal Financial Times per un ingresso ritardato dell'Italia, e forse anche delle indagne Madrid e Lisbona, nella moneta unica? Una volta adempito al dovere di registrare le smentite ufficiali, restano ancora delle zone d'ombra, che saranno certamente scagliate dal presidente del Consiglio Romano Prodi, atteso questa mattina a Bonn dal Cancelliere tedesco Helmut Kohl.

A ombreggiare le certezze di chi sostiene che nulla è vero, che tutto può essere nato dagli eurodisegni inglesi o dalla tentazione di speculare sulla lira, non c'è solo o non c'è tanto il Ft che ancora ieri ribadisce la genuinità delle sue informazioni e dichiara che da almeno sei mesi in Germania, in Olanda e nelle Banche centrali europee si sta valutando la questione di un ingresso ritardato dell'Italia nella Uem.

Mentre il quotidiano inglese ribadisce che è tutto vero

il vicepresidente della Banca europea per gli investimenti

Wolfgang Roth, punta il dito: «Certi istituti farebbero

bene ad occuparsi soltanto di politica monetaria»

Piuttosto c'è la denuncia di Wolfgang Roth.

Non è che tutti debbano sapere chi sia questo signore, però vale la pena annotarsi che non solo è tedesco, ma è anche il vicepresidente della Banca europea degli investimenti (Bei), istituto lussemburghese che eroga crediti ai Paesi Ue per lo sviluppo economico delle aree depresse. Bene, ieri a Bruxelles Roth ha puntato il suo indice apparentemente disinteressato: «Ho l'impressione — ha detto in una conferenza stampa — che qualcuno a Francoforte spera che i

Paesi dell'Europa del Sud non ce la facciano a rispettare i criteri di Maastricht; preferirei che certi istituti si concentrassero sulla politica monetaria e lasciassero a parte i discorsi».

Insomma: la Bundesbank in persona (si fa per dire) ci rema contro. Penso, ha aggiunto Roth, «ai continui discorsi del presidente Tietmeyer, del suo vice Gaddum, del capo economista Issing e del mio amico Jochimsen; raccomandando a certi tedeschi di leggersi il trattato».

A questo punto è solo

per dovere formale che Palazzo Chigi ha specificato come nell'intervista rilasciata al giornale tedesco Handelsblatt (servizio a parte) il presidente del Consiglio Romano Prodi non ha fatto riferimenti alla posizione della Bundesbank.

Un estimatore del percorso che sta compiendo il nostro Paese è il presidente della Bei, il britannico Brian Unwin: «I fatti sono che sia Prodi che lo spagnolo Aznar sono assolutamente impegnati a rispettare i criteri di convergenza; la decisione su chi aderirà sarà comunque politica e non

verrà presa prima del primo trimestre del '98, perché bisogna aspettare i dati certi del '97». La stessa considerazione, dalle pagine di Repubblica di ieri, era stata fatta dallo stesso Kohl.

Ma chissà: all'Italia da una parte potrebbe convenire una decisione politica (visto che si porta appresso un rapporto debito-Pil doppio del consentito e su cui per fortuna il trattato consente di analizzare la tendenza e non i numeri nudi e crudi); dall'altra parte una chiave politica potrebbe essere controproducente visti i timori mai celati dei tedeschi in primo luogo. A far ulteriormente riflettere sono due frasi, una di Kohl e l'altra del commissario Ue agli affari monetari Yves Thibault de Silguy: ambedue hanno puntualizzato che l'esame non sarà una semplice questione meccanica sulla base dei dati del '97; si dovrà essere certi che la buona situazione economica sarà duratura.

r. s.

Gli industriali tedeschi promuovono l'Italia

MILANO — Gli industriali tedeschi ritengono che l'Italia debba entrare «al più presto» nell'Uem. Hans Olaf Henckel, presidente della Bdi (la Confindustria tedesca) afferma di essere «un sostenitore convinto dell'ingresso di Italia e Spagna nell'Unione monetaria e se possibile al più presto», perché senza questi due paesi «non sarebbe completa».

Sul vertice italo-tedesco odierno, Henckel si dice sicuro che verrà trovata una soluzione su ciò di cui hanno bisogno i due Paesi. «Le relazioni personali tra Kohl e Prodi — sostiene — sono tra le migliori che io abbia mai visto fra politici a livello internazionale». Henckel smentisce poi che tra gli industriali tedeschi vi siano timori per l'instabilità economica italiana e dice che «in giro ci sono molti pregiudizi, ma abbiamo anche visto ciò che è riuscito a fare Prodi». «Siamo impressionati — continua Henckel — da ciò che è stato fatto in Italia negli ultimi 12 mesi, ben più di quanto è stato fatto negli ultimi 20 anni messi assieme». Il leader della Bdi conclude che con la stabilità della lira ed il ritorno nello Sme «l'Italia è migliorata», mentre «la Germania non è più quella di prima: non abbiamo soddisfatto i criteri di convergenza l'anno scorso né l'anno prima e per il '97 siamo lontani».

INCONTRO SEGRETO A BONN A 24 ORE DAL VERTICE ITALO-GERMANICO

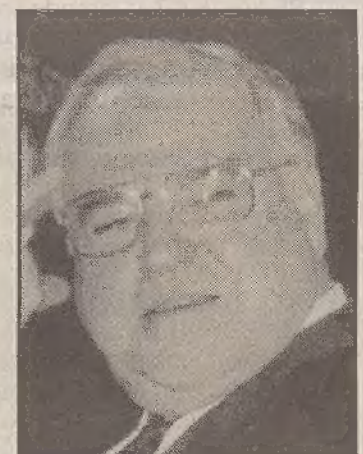
Prodi-Kohl: alla vigilia spunta D'Alema

Palazzo Chigi: «Tutto concordato» — Ma scoppiano le polemiche sul ruolo del leader del Pds che afferma: «Segnali rassicuranti»

4,7 MILIONI DI SENZA LAVORO

Germania sotto choc: disoccupazione record

BERLINO — Il record è ora ufficiale e il precedente storico da i brividi: in Germania, il mese scorso, sono stati registrati quasi 4,7 milioni di disoccupati, mai così tanti dal 1933. L'anno in cui Hitler prese il potere. Una disoccupazione ormai così «strutturale» rappresenta comunque un serio problema per il cancelliere Helmut Kohl: già alla prese con una crisi di immagine, deve ora affrontare costi finanziari imprevedibili generati da un esercito di senza lavoro che mette in pericolo il rispetto dei criteri di Maastricht.



Non è chiaro in quale misura l'aumento dei disoccupati da mantenere con i sussidi (l'assistenza sociale è la prima voce del bilancio tedesco) si ripercuoterà sul rapporto tra deficit e prodotto interno lordo. L'anno scorso arrivò a 3,9 per cento. E' certo però che i propositi tedeschi di rigoroso rispetto del principale criterio di convergenza dovranno fare i conti con la variabile occupazione.

Le cifre, confermate ieri a Norimberga dall'Ente federale per il lavoro, superano ogni più pessimistica previsione: 4,658 milioni di disoccupati dichiarati, il 12,2 per cento della popolazione attiva con un picco del 18,7 nella ex-Rdt dove un tedesco su cinque è senza lavoro. Un aumento su base mensile di oltre 500 mila unità che — ha detto il presidente dell'Ente, Bernhard Jagoda — è spiegabile non solo con l'inverso rigido, ma anche con cause strutturali come i licenziamenti nell'industria e nell'edilizia.

«La disoccupazione record mostra che la politica del cancelliere è fallita», ha detto il leader dell'opposizione socialdemocratica (Spd) Oskar Lafontaine che ha evocato spettri degli anni Trenta affermando: «Se tante persone sono senza lavoro, ciò è anche un pericolo per la democrazia».

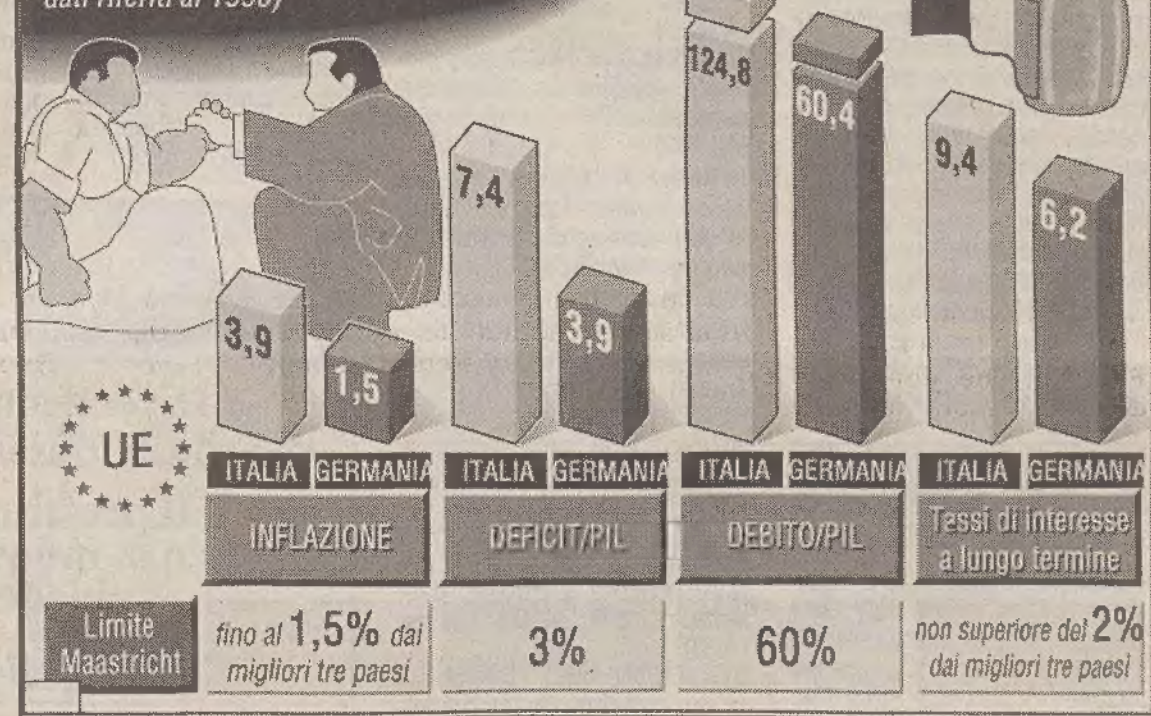
Come fa spesso quella di New York, anche la borsa di Francoforte ha reagito ieri alle cifre sulla disoccupazione con un record positivo (Dax a 3.104, 14 punti). Gli operatori stimano che il problema lavoro stimolerà un'aspirata riduzione dei tassi che rilanci gli investimenti. La Bundesbank però non si è fatta mettere sotto pressione: nella seduta del consiglio centrale di ieri, la banca centrale tedesca ha lasciato invariato il tasso di sconto al 2,5 per cento.

Ai quasi 4,7 milioni di senza lavoro dichiarati vanno sommati peraltro circa 3,5 milioni di disoccupati occulti: per la maggior parte non registrati oppure in prepensionamento o anche tenuti impegnati con riqualificazione professionale e altre misure. In calo nei sondaggi, criticato in maniera inedita anche all'interno del partito, alle prese con le difficili riforme di imposte e pensioni, Kohl si è visto ieri anche sbattere l'allarme-disoccupazione sulla prima pagina del diffusivo quotidiano popolare Bild che urla: Cancelliere, qui tutto brucia.

Dal canto loro, gli uomini di Kohl hanno sottolineato la volontà di imporre le riforme necessarie a rilanciare produzione e occupazione e hanno ribadito che la congiuntura in ripresa (per il '97 è prevista una crescita del 2,5 per cento) avrà presto positivi riflessi sul mercato del lavoro.

Il confronto Italia-Germania

(Parametri di Maastricht, dati riferiti al 1996)



ROMA — Missione segreta di Massimo D'Alema a Bonn. A meno di 24 ore dal vertice di Governo italo-tedesco il segretario del Pds ha infatti incontrato il cancelliere tedesco Helmut Kohl in un faccia a faccia del tutto a sorpresa e tenuto riservato per l'intera giornata dal Pds. L'ufficio stampa della Quercia ha naturalmente cercato di non enfatizzare il viaggio-lampo di D'Alema, inquadrando «in una serie di incontri a livello internazionale già programmati da tempo e concordati direttamente con il governo». E anche Palazzo Chigi è molto attento a far apparire come assolutamente normale quanto avvenuto.

«Da tempo — spiega il portavoce di Prodi — D'Alema aveva informato il presidente del Consiglio della sua volontà di incontrare Kohl e aveva correttamente chiesto se ciò avesse potuto creare problemi alla vigilia del vertice. Prodi ha risposto che non ci sarebbe stato nessun problema e anzi si è adoperato per far giungere a buon fine la richiesta di D'Alema. Tutto concordato quindi».

Resta il fatto che nel delicatissimo clima creato in queste ore dalle ripetute voci su un piano tedesco per tenere l'Italia fuori dall'Europa, almeno nella fase iniziale del processo di unificazione monetaria, Massimo D'Alema ha avuto il privilegio di conoscere dalla viva voce di Helmut Kohl le intenzioni e i pensieri tedeschi ventiquattro ore prima del Capo del Governo italiano.

Per tutta la mattina di ieri i più stretti collaboratori del segretario pidussiano

negavano con forza ogni ipotesi di missione a Bonn, ripetendo che D'Alema era al lavoro nel suo studio. Solo al ritorno della missione, una toccata e fu-

ga di poche ore iniziata all'alba e conclusa a metà pomeriggio e di cui anche l'ambasciatore italiano a Bonn è stato avvertito solo a cose fatte, il Pds ha diffuso un comunicato stampa che dava conto del viaggio.

D'Alema è stato a colloquio con Kohl per oltre un'ora e mezzo e, a quanto riferito dall'ufficio stampa del Pds, ha avuto risposte rassicuranti e positive sulla posizione italiana. Risposte di cui (è sempre il Pds che lo sottolinea) D'Alema ha prontamente riferito al presidente del Consiglio.

Oggi ci sarà il secondo round italo-tedesco. Prodi, con al seguito cinque ministri, discuterà con il cancelliere tedesco i possibili destini italiani nel processo di unificazione europea. Ma già oggi in un'intervista ad un giornale economico tedesco, ha ribadito la ferma volontà italiana di giungere puntuali all'appuntamento con l'Europa giudicando «ingiustificate le riserve della Bundesbank e delle banche tedesche».

Il significato del viaggio è però momentaneamente passato in secondo piano nei commenti della giornata. Dal Polo è partita una raffica di commenti ironici. Il capogruppo di An al Senato Giulio Macerati si domanda «a questo punto cosa ci va fare Prodi a Bonn, mentre Clemente Mastella è sicuro che l'operazione di diplomazia parallela mette in luce chi è veramente il super-presidente anche del Consiglio». Sorpreso ma più cauto Ernesto Stajano di Rinnovamento italiano, «E' certo un colloquio singolare, ma credo che Prodi non abbia nulla da temere visto che D'Alema è uno dei massimi sostenitori del presidente del Consiglio».

Pa.T.

INTERVISTA Il presidente del Consiglio: «Nell'Uem fra i primi»

BONN — In un'intervista ad un quotidiano economico tedesco il presidente del Consiglio Romano Prodi riafferma la volontà italiana di giungere puntuale all'appuntamento del 1999 con l'Uem e giudica ingiustificate le riserve della Bundesbank e delle banche tedesche così come le critiche apparse su certi giornali, britannici ad esempio.

L'intervista verrà pubblicata oggi da Handelsblatt, in concomitanza con l'incontro tra Prodi ed il cancelliere Helmut Kohl per il dodicesimo vertice italo-tedesco. Il giornale afferma che Prodi ha assicurato con decisione e senza il minimo dubbio che «l'Italia farà parte fin dall'inizio dell'Uem». Durante l'intervista, scrive ancora il giornale, «si notava in Prodi una certa amarezza per gli attacchi contro l'Italia» che tralasciano i notevoli sforzi compiuti dal governo per adempire a tutte le condizioni poste dal Trattato di Maastricht.

Il governo italiano, scrive ancora il giornale, ritenendo il pensiero di Prodi, è nettamente a favore di una banca centrale europea indipendente. A parere del presidente del Consiglio la Bundesbank, la banca centrale tedesca, è più dipendente di quella italiana dalle influenze politiche (ma Palazzo Chigi smentirà questa affermazione). D'altro canto l'Europa non potrà essere governata dalle banche, ma la banca europea dovrà avere un'assoluta indipendenza tecnica.

Durante i colloqui con Kohl, scrive Handelsblatt nel riferire le parole del presidente del Consiglio, Prodi indicherà al cancelliere i risultati positivi già raggiunti dall'Italia. Fra questi, ad esempio, il rinnovo contrattuale chiuso questa settimana nel settore metalmeccanico, che per Prodi ha valore di importanza storica. In tal modo i costi del lavoro in Italia sono più bassi di quelli in Germania: «Siamo in pari con gli altri Paesi europei», afferma il presidente del Consiglio.

«Condividiamo con Bonn il parere che contano i dati che saranno disponibili nella prossima primavera», rileva Prodi aggiungendo che le condizioni poste da Maastricht saranno rispettate nella correttezza: «Tutti i Paesi — dice Prodi — e quindi anche l'Italia e la Germania, devono superare gli stessi, come ha affermato Kohl».

COMINCIAMO A RAGIONARE

Dalla prima pagina

I nostri politici abituati all'immobilità della politica nazionale, assuefatti ad un orizzonte di nomine nelle aziende pubbliche piuttosto che alla realizzazione di grandi obiettivi, credevano che alla fine tutti si sarebbero aggiustati. Solo alcuni si rendevano conto che era in atto un lento processo, che altri volevano vedere come un accordo quasi meramente commerciale, che invece conteneva in luce il progetto di una maggiore coesione, non solo economica, ma soprattutto politica delle democrazie europee. Infatti a partire dal Trattato di Roma del 1957, anno dopo anno, accordo dopo accordo, si realizzava il più importante esperimento politico mai realizzato nel mondo, destinato a incidere fortemente nella vita quotidiana di milioni di cittadini europei.

La domanda che sorge spontanea al termine di queste righe è: tutto questo a cosa serve e dove ci porta? Il giudizio complessivo sull'Unione europea permane positivo perfino in Inghilterra, dove maggiori sono le remore e i dubbi. E' necessario che tutti comprendano il significato della moneta unica e il perché di tanti sacrifici per conseguirla. L'Unione monetaria si può fare anche senza di noi ma questo potrebbe significare dal punto di vista meramente materiale: 1)

accettare l'instabilità dei cambi come condizione normale; 2) prevedere o accettare una consistente fuga di capitali all'estero; 3) non aspettarsi una ulteriore riduzione di tassi di interesse; 4) correre il rischio di ricadere nella spirale inflazionistica; 5) essere minacciati di ritorsioni commerciali nel caso dell'uso della svalutazione competitiva. Se riusciamo ad entrare tra i primi nell'Unione monetaria riusciremo a evitare questi rischi ma è necessario affrontare in fretta i problemi peculiari del Paese.

A noi italiani infatti spetta lo spiacevole privilegio di avere altre cosette da risolvere, ad esempio la crisi istituzionale e i problemi delle riforme strutturali che non hanno uguali negli altri Paesi industrializzati. Sono problemi le cui dinamiche, se non risolte, possono vanificare tutti i vantaggi derivanti da un efficiente mercato interno europeo. Possono rendere inutile se non addirittura pericolosa la moneta unica. Speriamo che anche per questi ultimi si dia quel colpo di acceleratore che la nostra politica europea sembra aver preso.

Francesco Fallucchi
London School of Economics
Government Department

BRUXELLES — I cittadini del piccolo Lussemburgo continuano non solo ad essere tra i più ricchi dell'Ue, ma battono adesso — in termini di potere d'acquisto — anche gli americani e i giapponesi. Ad annunciarlo è stato l'Ufficio comunitario di statistica.

In una graduatoria che Eurostat ha compilato ponderando il prodotto interno lordo (Pil) di ciascun Paese con il numero degli abitanti e il livello dei prezzi in modo da giungere a un indice del potere reale d'acquisto pro-capite — e fatta la media dell'Ue pari a

DATI EUROSTAT

Il potere dei soldi: è il Lussemburgo la «cassaforte» Ue

100 — il Lussemburgo si è situato in testa a quota 169, seguito dalla Danimarca e dal Belgio. Per gli Stati Uniti l'indice è 147 e per il Giappone 117.

Sempre secondo Eurostat, i cittadini dell'Ue con meno potere

d'acquisto sono invece gli spagnoli, i portoghesi e i greci. Gli italiani si situano a quota 103, poco al di sopra della media comunitaria.

Intanto aumenta il peso percentuale della lira italiana nel paniere Ecu. Con le nuove parità fissate per il

rientro nello Sme, e ferma restando la composizione del paniere, l'incidenza della lira è cresciuta a dispetto di tutte le altre valute, passando dal 7,21 per cento fissato nel marzo '95, al 7,96 per cento stabilito a partire dal 25 novembre scorso, con il rientro nello Sme.

I dati sono stati diffusi sempre da Eurostat e sono i primi a tenere conto delle nuove parità.

Scende nel paniere, invece, il peso di tutte le valute principali, come marco, franco francese, lira sterlina. Stabile il peso della dracma, dell'escudo e del franco lussemburghese.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tegestio 11, tel/fax 0432/66766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798829. **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710. **MILANO:** Direzione: via Milanofori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577-1; sportello annunci economici di Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel/fax 030/42353. **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paoloni), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701. **ROMA:** via Carlo Pesenti 130, tel. 06/5788419, fax 06/5788418; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TALEMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commercialisti; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati non l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi

natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro richieste

AUTO cuoco qualificato 18 anni milite con esperienza cerca lavoro tel. 040/911886. (A1355)

ASSISTENTE alla poltrona ventiduenne con esperienza offresi tel. 393228. (A1142)

CONTABILE ventennale esperienza uso computer capacità lavoro autonomo disponibilità immediata offresi anche collaborazione. Tel. 040/820200. (A1245)

LAVORO serio cerco esclusa vendita sabato domenica fino 25/2 pol anche tempo pieno anche Udine e altro sono biologa esame Stato corsi perfezionamento insegnamento informatica teleseminario Dlp con spagnolo inglese amo i bambini ho patente B esperienza laboratorio insegnamento segreteria telefonista promozioni cameriera banchiera guardabibera. Astenersi da perditempo. Tel. 040/942456. (A1581)

SIGNORINA libera collabora familiar offresi come collaboratrice domestica o accompagnatrice. Tel. 040/811252.

Impiego e lavoro offerte

AZIENDA leader settore mobili selezione personale per apertura nuove strutture zone Trieste e Gorizia. Compensi iniziale 1.500.000 mensili. Possibilità anche part-time. 040/762347. (Gpd)

CERCASI apprendista meccanico con minima esperienza, diciassettenne. Presentarsi autotecnica Zuppin via Piccardi 48. (A1444)

CERCASI autista part. C-E. Adr per lavoro Gorizia e provincia. Tel. da lunedì a venerdì ore ufficio. 0481/52142. (B00)

CERCASI cameriera max 28 enne per lavoro serale. Richiediamo sveltezza capacità e bella presenza. Telefonare 040/73626. (A1449)

CERCASI impiegato/a tecnico/a conoscenza lingua serba titolo preferenziale geometra perito industriale servente a cassetta n. 9/Q. Published 34100 Trieste. (1034)

CERCASI telefonista per telemarketing min. 25enni anche part-time fisso 1.000.000 più incentivo. Telefonare 14-18. 040/43983. (A1303)

CERCHIAMO personale da inserire nostro organico settore acquisizioni/vendite, richiede età compresa tra 25 e 40 anni, buona dialettica, facilità rapporti interpersonali. Ellici, 040/635222. (A1436)

CONTABILE alleatore, conoscenza sloveno-croato, disponibilità immediata. Manoscrittura referenziando a Cassetta n. 30/Q. Published, 34100 Trieste. (A1477)

EUREKO Italia organizzazione nazionale vendita diretta, ricerca per la sede Friuli-Venezia Giulia: a) collaboratori di vendita part-time, guadagno medio 1.390.000 mensili; b) collaboratori di vendita tempo pieno, guadagno medio 4.280.000 mensili; c) capi gruppo con esperienza documentabile, guadagno medio 7.200.000. Possibilità di fisco mensile. Richieste disponibilità immediata, serietà e determinazione per primo appuntamento telefonare 0432/670086. (G00)

FORUS spa Finanziamenti ricerca personale dipendente residente a Trieste o dintorni con esperienza specifica del settore prestiti personali, cessioni V, visione della documentazione (busta paga, 740, cedolino pensione, ecc.) offresi retribuzione fissa più incentivi, auto aziendale, rimborso spese, telefono cellulare. Inviare curriculum via fax al n. 02/29512671. (Gmi)

Piancavallo

Formule speciali, sconti e agevolazioni
weekend. Bambini e nonni
viaggiano gratis su tutti gli impianti.
Da lunedì a venerdì "giornaliero corto"
a partire da 22.000 lire

Aspettati comodità della nuova seggiovia triposto

piste senza attese.

"elimina-code" e dei nuovi accessi con Key Card
e Swatch Access.

Ti aspettiamo, con più neve!

Scopri un gran divertimento al coperto.

Azienda di Promozione Turistica
Piancavallo Cellina Livenza
Tel. 0434/655191

PALAGHIACCIO

Piancavallo PROMOTUR

GLI ori di Alba Srl - Alba (Cn) ricercano dimostratori/ri interessati vendita prodotti artigianali enogastronomici media/alta qualità vini/gastronomia tipica Alba. Vendita tramite dimostrazione oppure porta/porta, no punti vendita. Buone provvigioni. No investimenti. Lavoro anche tempo libero. Telefonare o inviare fax 0173/363465. (A14444)

GRUPPO Peruzzo leader settore editoria pubblicità - media selezione manager per grande progetto distribuzione rete prodotti servizi alta qualità supporto pubblicitario files nominativi. Inviare curriculum fax 0432/501458 inf. 0432/546867. (Gud)

NEGOZIO centrale cerca commesso esperto salumeria. Scrivere a cassetta n. 11/R. Published 34100 Trieste. (A1639)

ODONTOTECNICO con modesta esperienza laboratorio cerca. Tel. 040/51165. (A1462)

PRIMARIA società triestina cerca un dinamico commercialista con esperienza tecnica nel settore elettronico. Indispensabile una buona conoscenza lingua inglese. Scrivere cassetta n. 24/Q. Published 34100 Trieste. (A1413)

RISTORANTE pesce operativo tutto l'anno cerca esperti cuoco, cameriere sala ristorante con molta esperienza inoltre internista signora (aiuto cucina) fax 774546 oppure scrivere a Published cassetta n. R/R 34100 Trieste. (A00)

SELEZIONIAMO telefoniste lavoro part-time no telemarketing per colloquio telefonare lunedì 3/2 10-12 15-18 0481/413212. (C069)

SOCIETÀ assume ragioniere esperto gestione aziendale. Inviare curriculum a cassetta n. 12/R. Published 34100 Trieste. (A099)

STUDIO commercialista cerca urgentemente due esperti contabili, anche part-time o autonomi. Verrà privilegiata precedente e qualificata esperienza in studi commerciali. Inquadramento e retribuzione di sicuro interesse. Dettagliare curriculum a cassetta n. 12/R. Published 34100 Trieste. (A1394)

VENDITORE articoli tecnici, anche prima esperienza, conoscenza lingue slave, negozio cerca. Scrivere a Cassetta n. 30/Q. Published, 34100 Trieste. (A1477)

AGENTE mandato Trieste e Slovenia marchio di prestigio climatizzazione civile cerca società commerciale. Richiede conoscenza sloveno, disponibilità a viaggiare. Offresi breve training formativo. Mancoscrittura a Cassetta n. 30/Q. Published, 34100 Trieste. (A1477)

SWEDEN & Martina spa azienda leader settore dentale ricerca giovani venditori (anche provenienti da altri settori) zone libere Trieste-Gorizia. Dopo formazione ed affiancamento i candidati usufruiranno di immediati guadagni garantiti da clientela attiva. Richiede disponibilità immediata. Telefonare al n. 049/5290300. (GPD)

Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto 650.000, nuovo 1.650.000; affitto 15.000 mensili. 0431/93388 - 0330/480600. (C00)

Auto-moto-cicl

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A1536)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 affittarsi: Testi arredato 550.000; San Marco vuoto 500.000; Galleria arredato 650.000; Navali arredato 900.000; Donadoni vuoto 550.000; Romagna vuoto signorile 1.500.000; Centrali vuoti primingresso da 820.000; Ufficio corso Italia 700.000; Ufficio Ospedale 800.000; Ufficio Palestrina 1.000.000. (A1479)

MARSARDINA confortevole arredata termoaerone affittasi foresteria singoli coppia contratto annuale telefono 040/370854. (A1463)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari-mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560713. (Gpd)

Prestiti Personali

in tutto il Nord Italia

Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

Il prestito che volete "senza muovervi da casa" chiedetelo al...

167-266486
La telefonata è gratuita.

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
"da 3 a 20 milioni anche con firma singola"
lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.

FORUS
FINANZIAMENTI S.p.A.
Aperti 360 giorni l'anno dalle 9.00 alle 22.00. Servizi, Omnicredito e Fedeltà Compensata.
Direzione Generale: Milano

A.A.A. VELOCISSIMI finanziamenti personali-aziendali-mutui, qualsiasi importo in tutta Italia. Gepass 0376/327411-329396. (G.Mi)

A.A.A. ABBIAMO finanziamenti elegantemente rifiniti. Disponibilità appartamento con giardino e attico con ampie terrazze. Tel. 040/634763. (A1445)

A.A. ALVEARE 040/638585 Borgo S. Sergio in Valletta: mq 100 più grande mansarda al grezzo 240.000.000. (A1460)

A.A. ALVEARE 040/638585 Diaz recente signorile vista mare: salone matrimoniale cucina bagno terrazzi. (A1460)

A.A. ALVEARE 040/638585 Rozzoli ultimo piano vista aperta: soggiorno cucina trisanze biservizi terrazzo garage 248.000.000. (A1460)

A. Sappada agenzia vende appartamenti b/tri locali in posizione centrale. Tel. 0435/469327. (Gud)

ABITARE a Trieste Salus perfetto luminoso piano basso mq 110 autotetano. 040/371361. (A1451)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (G32195)

ATTENZIONE finanziamenti immediati a tutte le categorie a norma di legge. Autorizzazione 254365. 049/8710657. (Gpd)

CENTRALE splendida gioielleria, ottimo avviamento, muri vendesi. Informazioni riservate. Geppa Immobiliare, 040/660050. (A099)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondi comunitari risposta immediata 049/8626190. (Gmi)

FRUTTA-VERDURA centrale adatto coppia ottimo avviamento bene attrezzato telefono 273996 serali. (A981)

KRONOS s.a. Svizzera finanziamenti ogni categoria import e operazioni. Tel. 0041-91-960540 Lugano. (G321195)

PRIVATAMENTE vendesi gioielleria oreficeria centralissima ottimo avviamento prezzo interessante. Telefono 0337/543796. (A1396)

SEMICENTRALE forte passaggio, ampio abbigliamento cedesi, ottimo contratto affitto. Gepa 040/660050. (A099)

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel. 0041-91/9633510. (G321029)

21 Case-ville-terreni acquisti

CERCHIAMO per nostro cliente appartamento luminoso in buono stato con ascensore cucina soggiorno 2 stanze max 200.000.000. La Piramide 040/360224. (A099)

MARKETING 040/632211 cerca appartamento semicentrale, tranquillo, 70/90 mq buone condizioni, piano intermedio con poggolo. (A099)

MONFALCONE tranquillo, atri, tinello, cucinino, due camere, bagno, poggolo, posto auto. 115.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

CENTRALISSIMA mansarda ristrutturata e arredata, atri, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ascensore. 145.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

COMMERCIALE vista golfo, ingresso, soggiorno, cucinotto, due camere, servizi separati, ripostiglio, box, posto auto, cantina 250.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

FARO università attico panoramico signorilmente rifinito composto da: salone con camino sala pranzo cucina tre camere guardaroba tripli servizi lavanderia vasta terrazza abitabile più superattico con giardino pensile provvisto di piscina caminetto e barbecue. Completano la proprietà un box per 2/3 autovetture e un'ampia cantina. L'ascensore dotato di chiave d'accesso diretto all'appartamento. Prezzo impegnativo trattative riservate. 040/639639.

FARO zona Ippodromo restauratissimo appartamento in perfetto palazzo d'epoca composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio termoaerone 135.000.000. 040/639639.

GARIBOLDI adiacenze atri, salotto, cucina, matrimoniale, servizi separati, autotetano. 105.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

GIULIA ristrutturata ottimamente arredata, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, cantina, soffitta. 135.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

GORTAN recente, ottime condizioni ingresso, soggiorno, due camere, bagno, poggolo, box. 195.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

ABITARE a Trieste Salus perfetto luminoso piano basso mq 110 autotetano. 040/371361. (A1451)

ABITARE a Trieste Salus perfetto luminoso piano basso mq 110 autotetano. 040/371361. (A1451)

ABITARE a Trieste Salus perfetto luminoso piano basso mq 110 autotetano. 040/371361. (A1451)

ABITARE a Trieste Salus perfetto luminoso piano basso mq 110 autotetano. 040/371361. (A1451)

ABITARE a Trieste Salus perfetto luminoso piano basso mq 110 autotetano. 040/371361. (A1451)

ABITARE a Trieste Salus perfetto luminoso piano basso mq 110 autotetano. 040/371361. (A1451)

ABITARE a Trieste Salus perfetto luminoso piano basso mq 110 autotetano. 040/371361. (A1451)

ABITARE a Trieste Salus perfetto luminoso piano basso mq 110 autotetano. 040/371361. (A1451)

ABITARE a Trieste Salus perfetto luminoso piano basso mq 110 autotetano. 040/371361. (A1451)

ABITARE a Trieste Salus perfetto luminoso piano basso mq 110 autotetano. 040/371361. (A1451)

ABITARE a Trieste Salus perfetto luminoso piano basso mq 110 autotetano. 040/371361. (A1451)

ABITARE a Trieste Salus perfetto luminoso piano basso mq 110 autotetano. 040/371361. (A1451)

ABITARE a Trieste Salus perfetto luminoso piano basso mq 110 autotetano. 040/371361. (A1451)

ABITARE a Trieste. Duino indipendente nuovo, soggiorno cottura matrimoniale bagno terrazzo posto auto. 200.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Prossima costruzione quattro ville Duino splendida posizione garage, giardino. 040/371361. (A1451)

ABITARE a Trieste. Villa circa 250 mq adiacenze Sistiana. Grande giardino pianeggiante. 040/371361. (A1451)

ADICENZE Navali ultimo piano, splendida vista, perfetto, soggiorno, pranzo, camera, cameretta, accessori, 260.000.000. Gepa, 040/660050. (A099)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 TEATRO ROMANO posteggio stabile moderno piano alto panoramico ampio ingresso salotto sala da pranzo poggolo cucina 3 stanze doppi servizi armadi a muro eleganti rifiniture. Trattativa riservata. (A1414)

BORGIO Teresiano in palazzo signorile, atri quattro camere, servizio ascensore. 180.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

CASTAGNETTO tranquillo, atri, tinello, cucinino, due camere, bagno, poggolo, posto auto. 115.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

CENTRALISSIMA mansarda ristrutturata e arredata, atri, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ascensore. 145.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

COMMERCIALE vista golfo, ingresso, soggiorno, cucinotto, due camere, servizi separati, ripostiglio, box, posto auto, cantina 250.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

FARO università attico panoramico signorilmente rifinito composto da: salone con camino sala pranzo cucina tre camere guardaroba tripli servizi lavanderia vasta terrazza abitabile più superattico con giardino pensile provvisto di piscina caminetto e barbecue. Completano la proprietà un box per 2/3 autovetture e un'ampia cantina. L'ascensore dotato di chiave d'accesso diretto all'appartamento. Prezzo impegnativo trattative riservate. 040/639639.

FARO zona Ippodromo restauratissimo appartamento in perfetto palazzo d'epoca composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio termoaerone 135.000.000. 040/639639.

GARIBOLDI adiacenze atri, salotto, cucina, matrimoniale, servizi separati, autotetano. 105.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

GIULIA ristrutturata ottimamente arredata, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, cantina, soffitta. 135.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

GORTAN recente, ottime condizioni ingresso, soggiorno, due camere, bagno, poggolo, box. 195.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

ABITARE a Trieste Salus perfetto luminoso piano basso mq 110 autotetano. 040/371361. (A1451)

ABITARE a Trieste Salus perfetto luminoso piano basso mq 110 autotetano. 040/371361. (A1451)

ABITARE a Trieste Salus perfetto luminoso piano basso mq 110 autotetano. 040/371361. (A1451)

ABITARE a Trieste Salus perfetto luminoso piano basso mq 110 autotetano. 040/371361. (A1451)

ABITARE a Trieste Salus perfetto luminoso piano basso mq 110 autotetano. 040/371361. (A1451)

ABITARE a Trieste Salus perfetto luminoso piano basso mq 110 autotetano. 040/371361. (A1451)

ABITARE a Trieste Salus perfetto luminoso piano basso mq 110 autotetano. 040/371361. (A1451)

ABITARE a Trieste Salus perfetto luminoso piano basso mq 110 autotetano. 040/371361. (A1451)

ABITARE a Trieste Salus perfetto luminoso piano basso mq 110 autotetano. 040/371361. (A1451)

ABITARE a Trieste Salus perfetto luminoso piano basso

NARRATIVA: KLOBAS

Virtuosismi di penna e un'ossessione: la mente può tutto...

Recensione di

Chiara Maucchi

Lucio Klobas non è uno scrittore qualunque: quasi ignoto perché quasi ignorato dai mass media, nasconde nell'ombra gli artigiani affilati di una prosa compitamente e squisitamente crudele, perfetta ed efficace come una macchina da tortura. La sua è una lettura che lascia cicatrici.

«Pensiero estremo» (Vallecchi, pagg. 83, lire 19 mila) è una cosentina, qualche manciata appena di pagine, che par promettere un breve viaggio incuriosito ma sbrigativo: un'oretta, forse due, per un libretto di pochi grammi. Di certo non ti aspetti che si accanisca a tormentarti, che ti coinvolga in un faticoso esercizio di turbamento che rende a volte difficile il proseguire nella lettura.

Non è altro, a prima vista, che un esercizio di puro stile, il volteggio virtuosistico di una penna che non scherza, ma la perizia con la quale lo strumento viene impiegato è tale da perforare la mera superficie, raggiungendo le fanegose profondità dell'inquietante.

Il giochetto è molto semplice: Klobas infatti riproduce la meccanica mostruosa di un pensiero deviato, il lucido in granario di un delirio di onnipotenza che si allarga a dismisura inghiottendo tutto il creato. L'io narrante è un uomo solo imbottito di paranoie, livido di un rancore smisurato e arrogante, che in una serata strana, dilagante e immobile - lascia il proprio astio libero di vagare a piacimento, alimentandosi di se stesso e ripulmando l'esistente.

Il bersaglio, dappinnipio, è soltanto il suo gatto, onnipotenza muta e insolente che pare

voglia sfidarlo (e che forse - ma solo forse - davvero lo sfida): il gatto diventa quindi l'obiettivo sacrificale di un furore massacrante quanto autolesionista, il fulcro di un pensiero che basta a se stesso ponendosi come un velo su ogni altra realtà.

Il gatto è assassinato in mille modi (e non muore mai), mentre intorno alla sua carcassa immortale e supponente tutto viene allagato, abbattuto o combusto nell'ansia puntiforme di distruggerlo, annichilirlo...

Ma poi, dal gatto, il «pensiero estremo» allarga la sua gittata, proiettando il proprio livore a trecentosessanta gradi in onde sempre più vaste, sempre più onnipotenti. L'uomo solo si accanisce sui vicini di casa, quindi invade la città perpetrando inique stragi, incarnando il gustoso stereotipo del folle che distrugge perché così gli è imposto dal suo delirio. Poi - raggiunta l'estremità - il pensiero si ferma.

Solo a uno scrittore padrone dei propri mezzi poteva veramente riuscire questa follia, che infatti riesce a Lucio Klobas, seppure con qualche sfoggio. L'aggressiva padronanza con cui quest'uomo tratta la prosa non ha nulla di consueto, ed è quasi conturbante: ecco, infatti uno scrittore che può evocare quasi tutto, compresa questa (simulata) paranoia malvagiata.

Ma è uno scrivere convulso, malato d'entropia. «Pensiero estremo» andrebbe letto tutto d'un fiato, com'è pensato: non ammette sospensioni, distacchi, prospettive. Forse è questo il solo limite di una penna prodigiosa che piacerebbe forse vedere alle prese con altri ritmi, con cadenze più allargate: con la vera narrazione.

ASTE: SCANDALO

Sotheby's è nei pasticci: una tv indaga, e scopre che esporta illegalmente

LONDRA — Si incrina il mito di Sotheby's: la più antica, grande e prestigiosa casa d'aste al mondo ieri è stata tirata in ballo per un contrabbando di quadri antichi dall'Italia a Londra. La devante accusa è di «Dispatches», un grintoso programma investigativo della televisione indipendente «Channel 4», che l'ha documentata con tanto di filmati.

Il giornalista inglese Peter Watson, profondo conoscitore del mercato internazionale dell'arte, ha teso alla casa d'aste un vero e proprio tranello: ha mandato alla sede milanese di Sotheby's in via Broggi una collega, Victoria Parnall, che si è finta una ereditiera australiana interessata a vendere alle migliori condizioni possibili un olio di uno sconosciuto pittore napoletano del XVIII secolo, un certo Giuseppe Nogari.

Stando a «Channel 4», Roeland Kollwijn - un esperto olandese in servizio a Sotheby's Milano - è stato ripreso con una telecamera spia mentre offriva alla falsa ereditiera di contrabbando a Londra il dipinto raffigurante una vecchiaia con una tazza in cambio di un milione di lire, con l'assicurazione che avrebbe poi ricavato dall'asta in Gran Bretagna almeno cinque milioni di lire in più rispetto al prezzo italiano.

Due mesi dopo, tramite una compagnia di trasporto, il quadro di Nogari (comprato apposta da Watson a Napoli per la stangata) è sbarcato a Londra in barba alle leggi italiane ed è finito da Sotheby's dove un curatore l'ha inserito in un catalogo e battuto all'asta.

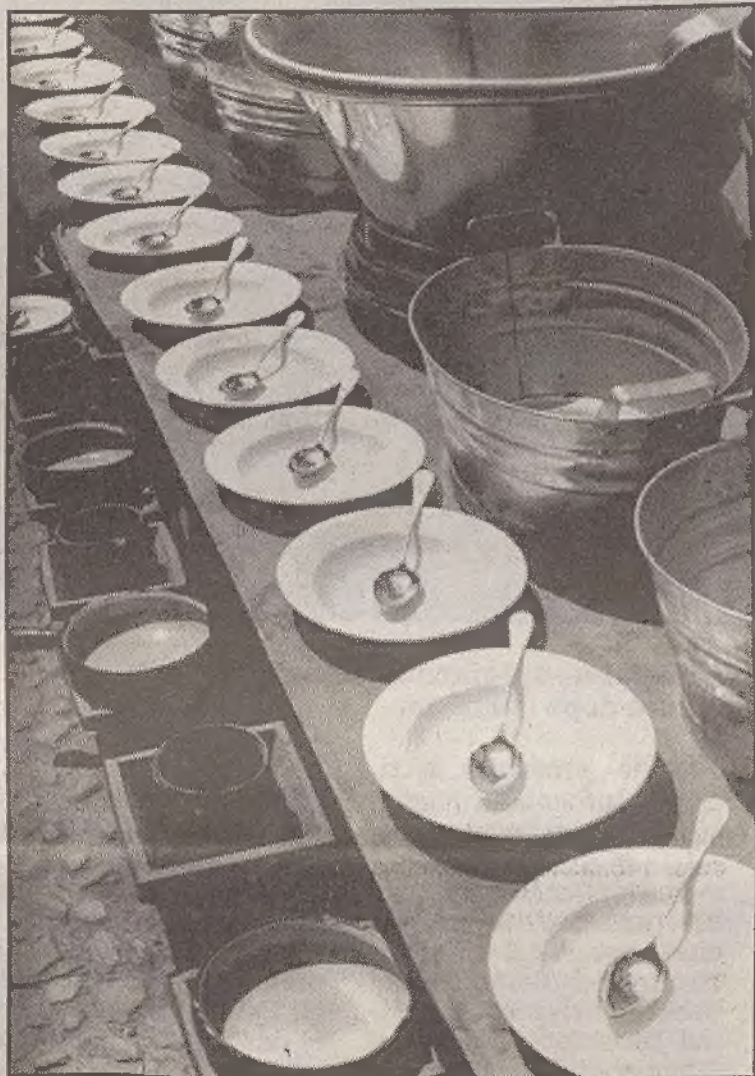
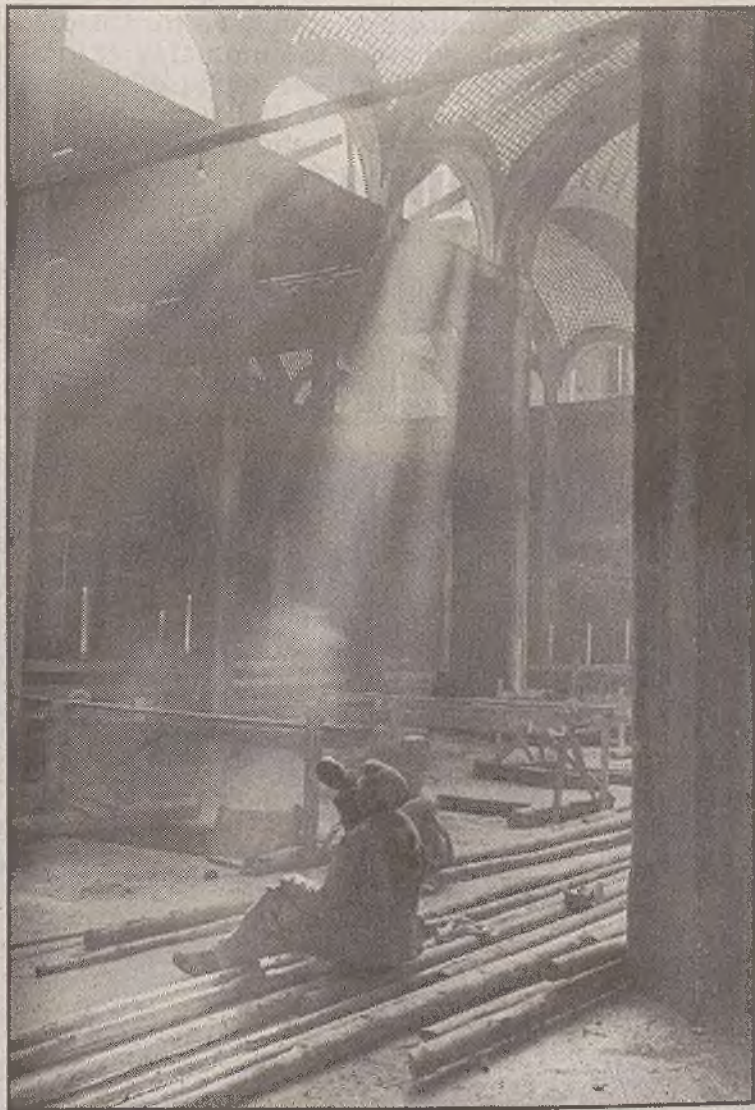
Il giornalista l'ha ricomprato tramite una giovane attrice (pagandolo - ironia della sorte - appena 7000 sterline, 18.200.000 lire, circa cinque milioni meno di quanto aveva speso per l'acquisto a Napoli) e ha così potuto argomentare quello che aveva saputo da varie fonti ma non era in grado di documentare: Sotheby's è coinvolta nell'esportazione illegale di opere d'arte dall'Italia. Alcune «gole profonde» hanno detto a Watson che in qualche caso è stata anche «creata» falsa documentazione per nascondere l'origine dei pezzi.

Sotheby's ha reagito con profondo imbarazzo alle accuse, che Watson ha articolato in un libro di imminente pubblicazione. La casa d'aste - attiva dal 1744, forte di 1600 dipendenti e con uffici a Londra, New York, Madrid, Roma, Ginevra e Milano - ha deplorato il programma di «Channel 4» per il modo «scurto» e «vendicativo» in cui è stata organizzata la «stangata». Ha però avviato un'inchiesta interna e sospeso in via cautelativa i dipendenti chiamati in causa dalla tv per il presunto contrabbando dall'Italia.

FOTOGRAFIA/TORINO

In una città che cerca la luce

Mario Gabinio, la tecnica del documento, la pazienza del ritrattista e il senso artistico del pittore



«Refezione al cantiere» (1933) e «Piatti» (1935), esempi della ricerca tecnica di Mario Gabinio.

Servizio di

Rinaldo Derossi

TORINO — Qualche anno fa Giorgio Avigdor, che insegna all'Accademia di belle arti di Torino, pubblicò da Einaudi una bella monografia all'attività fotografica di Mario Gabinio. Ora una mostra, aperta fino al 17 febbraio nella Galleria civica d'arte moderna e contemporanea di Torino, presenta un'assai vasta rassegna dell'opera di Gabinio e, nel catalogo edito da Allemandi e curato da Pierangelo Cavanna e Paolo Costantini, commenta e dati che in qualche modo illuminano la personalità e la visione delle cose dell'artista (usciamo questo termine un po' a malincuore, perché Gabinio lo è certamente, ma insieme a molte altre referenze qualitative).

Cavanna riporta, nel suo saggio «Mario Gabinio, vita attraverso le immagini», un «ricordo» scritto dal nipote Ivan Alessio nel 1939 che è una rara testimonianza sul personaggio: «Fotografo non per interesse ma per passione (...). Alla ricerca continua del "meglio" eseguiva molte fotografie per un solo soggetto (...). Ed erano lunghe seste sotto il sole o al freddo; erano studi lunghissimi per ottenere negli interni di chiesa, e di palazzi monumentali, il voluto e a volte difficilissimo effetto (...). Erano studi che continuavano nella solitudine della sua casa, nella camera oscura, per provare e riprovare le varie carte fotografiche, i vari "bagni" e i vari viraggi. Erano somme ingenti spese per ottenere dei contrasti su carte speciali, per ottenere gli effetti che il suo occhio di artista aveva visto al vero. Malgrado il suo alto sentimento artistico e grandi capacità era modesto come la vita che conduceva; arguto, assai, sapeva con una buona battuta accattivarsi la simpatia di [sic] persone e allontanare magari dall'inquadratura della fotografia che non le richiedeva...». E Cavanna giustamente osservava che la testimonianza affettuosa e sottotono «conserva le sole

labili tracce di un atteggiamento nei confronti della pratica fotografica».

Il catalogo è un libro di «lunga» contemplazione. È caratteristico di Gabinio di apparire, a una prima lettura, apparentemente semplice, qualche volta addirittura banale. Ma bisogna soffermarsi, in qualche modo «abbandonarsi» alla scena per subire un curioso sortilegio, il fascino segreto, si direbbe, delle cose semplici. Per esempio una fotografia si intitola pignolesamente: «Periodi di costruzione di un gasometro della Sot. It. M.A. - Torino». C'è un grande cortile con gasometro sullo sfondo e un edificio con ciminiere che sembra disegnato per simboleggiare tutti gli edifici dotati di ciminiere. Nel cortile trenta operai regolarmente distanziati stanno piantando dei paletti, oppure guardano i compagni che li piantano. In certo modo sembra la scena di un balletto (al modo come sapeva descrivere le cose Jacques Tati), che è al tempo stesso concreto e astratto.

A Gabinio piace molto la luce che viene da lazzate, e insieme assorbe e definisce cose e ambienti. Le immagini sono reali e ambigue insieme, è una caratteristica frequente nell'autore, «Carrezza di sole» intitolata due fotografie, che sono del '33 e del '34: un grande atrio con colonne e una scalinata, a sinistra una cancellata che rompe l'incidenza della luce. Una variazione dell'intensità luminosa trasforma un bagno dorato nel quale sarebbe bello immergersi in una più severa scansione degli elementi architettonici. «Refezione al cantiere», in un ampio interno in costruzione, con un operaio che beve da una bottiglia, assume una sospensione che è quasi da chiesa gotica, per un fascio di luce che vibra al centro dell'immagine.

Bellissima è l'immagine «(Torino) Cappella dei Banchieri e mercanti, atrio, 1930 c.». Ancora un atrio immerso in una placida aura meridiana ma questa volta con una bambina, non

si sa come in quello spazio silenzioso (sembra un quadro di Usellini). E poi i portoni, monumentali, con gli androni che si aprono su cortili dove ci sono anche altre porte in un contrappunto curioso, oppure «Torino, piazza Solferino, veduta dai portici di via Pietro Micca, 1927», figurine che vanno e vengono verso uno spazio che si liquefa nella nebbia.

L'impressione è quella di un momento che non ha in sé nulla di eccezionale, ma che tuttavia non si potrà mai ripetere, e che così si consegna dolcemente alla nostra memoria. La città di Gabinio sembra anche quella di molti quadri di Boccioni o di Balla. Testimonianze che, ai nostri giorni, è impossibile ripetere.

Mario Gabinio nasce a Torino nel 1871. Si impegna molto giovane nell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, dedicandosi anche alla fotografia, specialmente durante numerosi escursioni in montagna. Realizza anche un album, una sorta di viaggio per immagini dedicato alle Valli di Lanzo. Collabora, nel corso degli anni, a numerose riviste specializzate, partecipando pure a numerose mostre, in Italia e all'estero. Muore nel '38, a Torino, il cui Comune deliberò l'acquisto delle 4441 lastre offerte dagli eredi. Parte di esse vengono destinate alla Fototeca municipale e parte al Museo civico (oggi conservate alla galleria civica d'arte moderna e contemporanea).

Per quanto riguarda Torino, in particolare, Gabinio ha costituito un repertorio insostituibile di quello che era il volto della città negli anni Venti e Trenta, in una dimensione di confronto, sia per quanto è rimasto inalterato o quasi nel tempo, sia per ciò che è scomparso ed è stato modificato. La sua «anagrafe» urbana è fondamentalmente un documento, che fornisce informazioni lucide e precise: assai spesso le sue pagine hanno però una vibrazione segreta, di vengono notazioni poetiche sospese in un ineguagliabile pudore.

FOTOGRAFIA/PORDENONE

Cartoline e «clic»



Cromolitografia inglese del 1920: pubblicità, humour, moda, sempre in tema di fotografia.

Servizio di

Daniela Volpe

PORDENONE — I più romantici non potranno fare a meno di notare quegli scatti in sequenza, sei o sette pose differenti che i fidanzati d'inizio secolo usavano spedire, una al giorno, all'innamorata lontana; oppure lo sguardo languido delle coppie, intente a tubare sotto gli occhi compiaciuti di Evros. Ci sono anche i primi timidi nudi, frutto delle «avances» inaspettate del «galant photograph», e le signorine alla moda col caschetto alla Louise Brooks, i «tipi» da spiaggia e le bellezze al bagno, e gli escursionisti impensieriti, a caccia di souvenir fotografici, per non dimenticare le celebrità come Marilyn e Liz Taylor, la Regina Elisabetta e Maurice Chevalier, inediti e volentieri apprendisti della fotografia. C'è perfino il gatto di Chelsea Clinton, bombardato di flash. «Le cartoline fotografiche - amava ripetere Le Corbusier - sono le fotografie che apprezzi di più: Guido Cere, incorreggibile collezionista, fino al 2 marzo espone un ampio spaccato della sua raccolta - la più ricca d'Europa - e propone, attraverso 900 pezzi provenienti anche dagli Stati Uniti, un affascinante itinerario tematico, alla scoperta della «Fotografia in cartolina».

ospite della Galleria Sagittaria di Pordenone e promossa dal Centro Iniziative Culturali, con la collaborazione del Museo di storia della fotografia Alinari di Firenze, la mostra si articola in 12 sezioni, altrettanti percorsi legati alla cartolina («photography»: a partire dalla severissima «carta di corrispondenza» - rigorosamente bilingue - introdotta nell'impero asburgico, per arrivare ai «clic» dei giorni nostri, passando magari per la cartolina d'autore, da Capriello, Nizzoli, Mauzan, dalle cromolitografie di Dudovich e Bompard (sua la chicca forse più accattivante della mostra: una serie «liberty» di sei pezzi, omaggio all'arte della fotografia), o dalle prime, ingenui «reclames», dove occhieggiano anche le cartoline di Pierre Petit, «photographie de la Présidence» di Des Ministères e di Luca Comerio, «fotografio di Sua Maestà Vittorio Emanuele III»; perché proprio Vittorio Emanuele coltivò appassionatamente - e persino al fronte - l'hobby prediletto della fotografia, tanto da diventare egli stesso soggetto di specifiche cartoline pubblicitarie.

Fotografia e ritratto, turismo, humour, eros, infanzia, spiaggia, animali, personaggi, «militari», moda, pubblicità, attrezzature: questi i capitoli trattati, a delineare una vera e propria storia per immagini di moda, costume, pubblicità, fotografia ma, soprattutto, della rappresentazione della fotografia. Se le tecniche di stampa oscillano dalle eleganti cromolitografie alla coltopia, alle fotografie virate in seppia o da colorarsi a mano con pazienza (magari armati di anilina), dagli anni '50 in poi sarà naturalmente la cartolina fotografica a colori a fare la parte del leone: riprodotta, manipolata e ritoccata a tinte naive o magari invece snobbata a favore dell'intramontabile bianco e nero, come nel delizioso scatto di Robert Doisneau (spiaggia di Deauville, 1963), o nelle opere di Willy Ronis e Max Allanioux, inserite nella sezione dedicata al turismo.

«Ironia», sembra essere la parola d'ordine di questa carrellata di insaziabili e ridicolizzati giugnoli dell'escursionismo; uno stereotipo che, in qualche modo, ritroviamo nei fotomontatori da spiaggia, perennemente alla ricerca di bagnanti avvenenti e, perché no, un tantino «ossei». Lo humour imperverosa anche in alcune immagini dell'italico colonialismo, a sdrammatizzare certa compostità dei conquistatori, oltre che nel capitolo dedicato agli animali, per lo più «umanizzati» e ammiccanti.

A documentazione della mostra, l'esattivo catalogo per i tipi di Alinari, curato da Guido Cerece con introduzione di Italo Zannier. E per l'occasione, Alinari ha provveduto a ristampare con il prezioso metodo della coltopia una sua cartolina del 1899, in edizione limitata e numerata.

FOTOGRAFIA/FIRENZE

John il pazzo

Tra alcol, «Vogue» e attori strapazzati

FIRENZE — Lavorò per «Vogue» dal '47 al '48 e dal '51 al '54: due volte fu licenziato, due volte riassunto. Causa delle cacciate: comportamento eccentrico e dipendenza dall'alcol. Girava per Londra e, ubriaco, perdeva le costose macchine fotografiche affidategli dalla redazione. Eppure John Deakin - di cui è allestita al Museo di storia della fotografia Alinari di Firenze la prima mostra italiana, fino al 31 marzo - è riuscito ugualmente, o forse anche per questo, a prendere clamorosamente sottogamba la professione di fotografo, a sviluppare un linguaggio artistico autonomo e originale, segnalandosi per la «cattiveria» con cui inquadrava i suoi soggetti, spesso personaggi celebri. «Essendo fatalmente attratto dalla razza umana, ciò che mi interessa quando fotografavo è rivelarla. Così i miei modelli diventano le mie vittime», diceva.

Di Deakin nato nel 1912 a Bebbington (e sergente nell'unità fotoincineratore dell'esercito durante la seconda guerra mondiale) sono esposte a Firenze circa 130 fotografie in bianco

co e nero: splendidi documenti degli anni Cinquanta, crudi, incisivi, brutali e contrastanti. Proprio il periodo di «Vogue» fu alla fine il più produttivo: Deakin realizzò oltre 150 pose dedicate alla moda, alla bellezza e al ritratto, ma la Alinari ha scelto soprattutto ritratti realizzati nell'ambiente intellettuale trasgressivo e sofisticato che l'artista era solito frequentare nel quartiere «bohémien» di Soho.

Il pittore Francis Bacon, più volte fotografato, era solito commissionare a Deakin ritratti di amici e di modelli, che poi utilizzava per le sue pitture. Molti sono i ritratti di Lucien Freud, quelli delle modelle grasse di Bacon, quelli dedicati ad attori: Simone Signoret, Gina Lollobrigida, Yves Montand, John Huston, Luciano Visconti (nell'immagine qui accanto).

La padronanza della radicalità dei tagli e la frontalità compositiva anticipano quasi di dieci anni le opere della fotografa americana Diane Arbus, i cui ritratti hanno qualcosa in comune con le migliori opere di Deakin: una schiettezza assoluta, quasi brutale.



Illustrazione di Aldo Bressanutti tratta dal volume «Mismas» (Lint), in libreria da domani.

DIALETTI: TRIESTE

Che «mismas» di parole, paesi, voci e lasciti

TRIESTE — A volte, per chi non ha tanta familiarità coi luoghi, le parole dei dialetti sembrano anche suoni buffi: hanno un'aria strana, sembrano quasi uno scherzo. Ciò accade facilmente a Trieste, dove parecchie parole di uso anche corrente mostrano con forza quell'aria strana e misteriosa, arguta e allusiva che sembra rimandare ad altri mondi.

Come dimostra ora un appassionato studioso triestino, anche questo dialetto è un paniere di lingue diverse, di radici

lontane, perché nella stagione dei grandi mercanteggiamenti e delle varie potestà straniere ogni passaggio ha lasciato la sua eco. Esce infatti dai manici «Mismas». Parole straniere nel dialetto triestino di René Fuchs (Lint, pagg. 92, lire 12.500; illustrazioni di Aldo Bressanutti). Vi sono raccolte oltre 400 voci, distinte per derivazione. E ai meno esperti non potrà che sembrare abbastanza sorprendente che l'idioma triestino porti in sé un tatuaggio tedesco, francese, sloveno, croato, greco, arabo,

persiano, turco, bizantino, ebraico, sanscrito, inglese, spagnolo, portoghese, ungherese, tergestino, celtico, gaelico, antico scandiavo, illirico, olandese. Un bel «mismas», appunto.

Per partire dal titolo, «mismas» (confusione, guazzabuglio, e anche bibita mista di vino a gazzosa) deriva comodamente dal tedesco, con «Mischmasch» (guazzabuglio) e «mischen» (mescolare). L'innocua arancia, detta «naranza», va a pescare invece nell'arabo «marangia», mentre la popolare grondaia, detta

«gorna», nasce in acque greche («gurna», bacile), in compagnia di «muss» (asino), forse da «mousson».

Le curiosità sono molte, ma l'occhio si ferma su origini le più impensabili, per esempio di «tacomaco», detto di persona noiosa e importuna, che verrebbe addirittura dall'azteco «mahuatl» e da «tecomahiyac» (una resina vegetale curativa) attraverso lo spagnolo «tacamaca». L'inglese ha lasciato molti termini marinari, l'ebraico piccoli lasciti, per esempio «tanana» (chiasso, tu-

multo), che verrebbe da «donà» (mio Signore). Risolterebbe anche la misteriosa questione di «freschin» (odore di pesce non fresco), dal germanico «frisk» (fresco).

Fuchs, eclettico studioso triestino, avverte che si tratta qui soltanto della ricerca di derivazioni, e che non sempre l'indicazione può darsi con piena sicurezza, perché le lingue s'intrecciano e si stratificano, così che arrivare alla «madre di tutte le radici» è un'impresa non sempre coronata dal successo.

DROGA / E' ARRIVATA LA GRAZIA PER I DUE TURISTI PIEMONTESE CONDANNATI ALLA DETENZIONE PERPETUA

Maldiva, ergastolo a lieto fine

Avrebbero dovuto scontare una pena iperbolica per mezzo grammo di hashish e quattro semi di canapa indiana

ROMA — Lieto fine per la vicenda dei due giovani italiani condannati all'ergastolo alle Maldive perché trovati con, in tasca, mezzo grammo di hashish e quattro semi di canapa indiana.

Il loro incubo è finito, la grazia è arrivata.

Il terribile spettro del carcere a vita, iniziato per i due turisti piemontesi Davide Grasso e Stefano Ghio lo scorso anno, si è dissolto ieri con la firma del sospirato «lasciapassare» da parte dello stesso presidente delle Maldive, Mamoun Abdul Gayoom, strenuo e molto probabilmente dalla massiccia offensiva messa in atto da autorità, opinione pubblica italiana e tour operator durante i lunghi mesi di carcere dei due piemontesi.

Si era mosso persino Oscar Luigi Scalfaro, il nostro capo dello Stato, e in occasione di un in-

Scalfaro e Dini, dopo la mobilitazione diplomatica, hanno dato la notizia ieri alle famiglie e alle Camere

contro al Quirinale nel novembre scorso, era tornato a spingere l'acceleratore sul caso.

E non solo: alle trasmissioni televisive e alle sollecitazioni popolari si era sommato tutto il dispiegamento immaginabile della diplomazia che, per ottenere un provvedimento di clemenza, il 26 gennaio aveva inviato persino una missione a Malé allo scopo di negoziare un trattato bilaterale che permettesse ai due di scontare la pena in Italia.

Una pena, come non

aveva mancato di sottolineare il ministro degli Esteri Lamberto Dini al suo collega maldiviano Fathulla Jemeel, che appariva comunque «eccessiva e sproporzionata».

Tanto da richiedere una «ulteriore e urgente riconsiderazione, in vista di un provvedimento di clemenza».

Già: per mezzo grammo di hashish e quattro semi di canapa...

Quando la battaglia sembrava ormai senza speranze, la notizia, inaspettata: a darne notizia è stato ieri il capo dello

Stato italiano, Oscar Luigi Scalfaro, mentre il ministro degli Esteri Lamberto Dini - a margine dell'audizione congiunta alle Commissioni Esteri e Difesa della Camera - faceva lo stesso.

E così è la fine della brutta avventura. La fine di quel gironcino infernale dove i due devono aver vissuto negli ultimi mesi, torturati dal timore di una diplomazia impotente e dal rischio di restare dietro le sbarre.

Ma ripercorriamo la storia: Grasso e Ghio erano stati condannati a una «pena indefinita» nel maggio scorso. Riconosciuti colpevoli di spaccio, in base a una legge del '95 che punisce anche chi detiene quantità minime di droga, i due vennero rinchiusi nella prigione di Himmafushi, un'isoletta nel nord dell'arcipelago maldiviano.

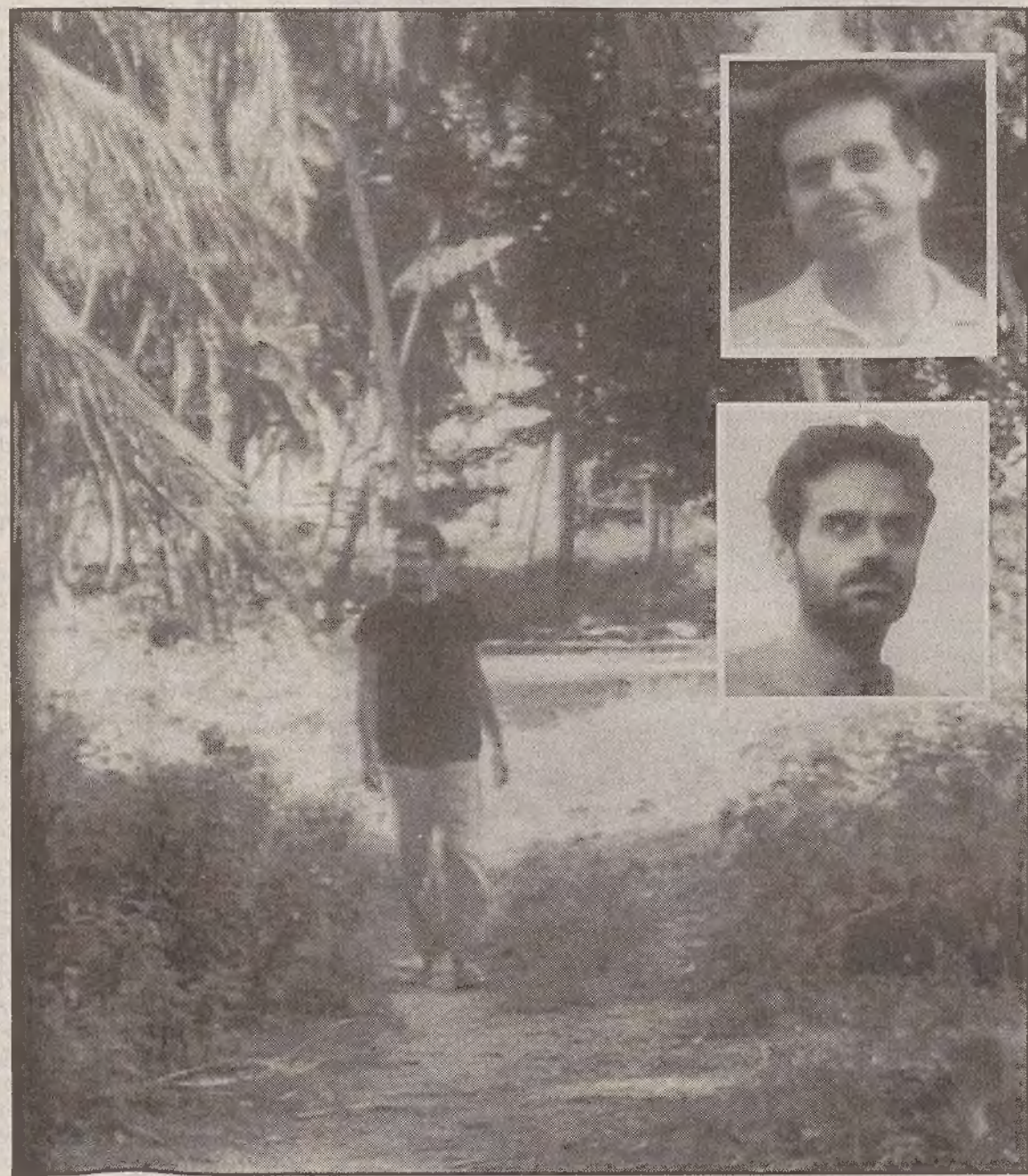
Le loro strade si erano unite per puro caso: Da-

vide, torinese, 29 anni, era giunto alle Maldive alla fine di febbraio. In un pacchetto di sigarette, la polizia gli aveva trovato meno di un grammo di hashish. Immediatamente era scattato il ritiro del passaporto e, con esso, di qualunque garanzia di difesa. Stefano, 40 anni, di Cuneo, sposato e con un fi-

glio, era invece finito in manette ad aprile ed era stato condannato a fine maggio, insieme a Davide, perché all'aeroporto nella sua borsa era stato trovato un «souvenir» e quattro semi di canapa.

La condanna è un macigno: ergastolo. Comincia allora la mobilitazione italiana e la fase di trattative serrate fra i

due governi. Ultima, tra le innumerevoli iniziative, quella di mercoledì, di 100 senatori che avevano firmato un documento per sollecitare l'intervento del governo per un ritorno immediato a casa. Stefano e Davide torneranno a casa presto, forse lunedì quando saranno terminati i festeggiamenti del Ramadan.



Stefano Ghio a passeggio fra le palme del giardino della prigione e, nel riquadro, Davide Grasso prima e dopo l'arresto.

evidentemente è servita. Dini si dice soddisfatto per come sono andate le cose a un livello più alto, spiega le mosse del braccio di ferro: «C'è stata un'ampia azione diplomatica condotta inizialmente dal presidente della Repubblica e poi portata avanti da me personalmente». Ma non finisce qui.

Nelle prossime settimane, informa la Farnesina, riprenderanno infatti i negoziati con il governo delle Maldive per un accordo bilaterale che prevede il trasferimento dei detenuti nei paesi d'origine. Insomma la lezione è servita, come si augura la Mirella Grasso: «Spero che tutto quello che hanno patito le nostre famiglie ser-

va in futuro a chi incaperà nello stesso guaio. Noi abbiamo pagato un prezzo altissimo ma se servirà a qualcun altro non sarà stato inutile». Potrebbe essere così, precisa il Ministero degli Esteri: prossimamente partirà una campagna informativa per rendere i turisti consapevoli dei rischi degli Eden delle vacanze.

IN BREVE

Picchiata a morte una donna a Bari Fermati due uomini

BARI — Picchiata selvaggiamente, una donna di 38 anni è morta a Bari poco dopo il ricovero nell'ospedale. I carabinieri hanno identificato e rintracciato l'ex convivente della donna, Vito Curlo, di 59 anni, e Giuseppe Lorusso, di 74 anni, proprietario dell'appartamento nel quale la vittima è stata trovata. I due sono trattenuti in caserma per essere interrogati: la loro posizione sarà vagliata dal magistrato inquirente.

A quanto si è appreso, il primo esame esterno del cadavere ha consentito di accertare che la donna è stata colpita non solo alla testa e anche con un corpo contundente. E' stata esclusa invece la violenza carnale.

La mafia voleva bombardare gli uffici giudiziari di Catania

CATANIA — Un sicario della cosca Santapaola, di cui non è stato reso noto il nome, avrebbe ricevuto l'incarico di lanciare con una balestra una bomba contro l'ufficio dei Giudici per le indagini preliminari di Catania. Piazzandosi sui tetti di un edificio di fronte al tribunale, avrebbe dovuto fare esplodere la stanza del cancelliere Irene Maniacasale, l'unica sprovvista di vetri blindati, che è attigua agli uffici del Gp Nunzio Sarpietro e del presidente Sebastiano Cacciatore.

Fiumicino, gatto prigioniero ferma l'aereo per una giornata

ROMA — Un aereo in partenza da Fiumicino per Nairobi è stato costretto a ritardare il decollo di 24 ore a causa di un gatto: l'animale è salito a bordo quando l'aeromobile era fermo in una piazzola di sosta al «Leonardo da Vinci» e si è infilato sotto i pannelli della pavimentazione. L'episodio è accaduto sul volo 856 dell'Alitalia, il cui decollo era previsto alle 13,15 dell'altro ieri ed è invece avvenuto alle 13,10 di ieri. La presenza del gatto sull'aereo, un Boeing 767, è stata avvertita dai tecnici di terra.

Investita e uccisa da un pirata studentessa cagliaritana

CAGLIARI — Una studentessa universitaria di Carbonia, Maria Vittoria Mallocci, di 24 anni, è stata investita e uccisa nei pressi della sua abitazione da un'automobilista che non si è fermato per prestarle soccorso. Il pirata è stato rintracciato due ore più tardi dai carabinieri e arrestato per omicidio colposo e omissione di soccorso. Si tratta di un giovane disoccupato, Pietro Manca, di 21 anni, anche lui di Carbonia.

La Banca d'Italia blocca i conti dell'ateneo romano «La Sapienza»

ROMA — La Banca d'Italia ha bloccato l'operatività dei conti degli enti soggetti alla Tesoreria unica, compresa l'università «La Sapienza» adottando una interpretazione restrittiva delle norme, collegate alla legge finanziaria, emanate nelle passate settimane dal governo. Il provvedimento della Banca d'Italia ha determinato la sospensione dei pagamenti a favore dei creditori e del personale e può causare anche il blocco dell'attività scientifica.

DROGA / SODDISFAZIONE DI FAMILIARI E TOUR OPERATOR

Gli Eden che diventano un carcere Relazioni turistiche a dura prova

TORINO — La notizia della grazia ai «prigionieri del paradiso» scatena l'applauso al Senato. Ma il sentimento di vittoria è condiviso un po' da tutti gli italiani, come se il minuetto diplomatico con le Maldive fosse stata davvero una guerra. Si esulta in Piemonte, dove le famiglie dei ragazzi diventati ergastolani per uno spinello hanno già messo a tacere l'istinto alla ranzana. E si esulta a livello istituzionale perché la battaglia ormai non riguardava più soltanto i due ingabbiati ma il futuro delle relazioni turistiche e il peso delle «canne» nell'economia del mondo. Tocca al ministro degli Esteri dare l'annuncio e stupirsi per primo: «Ce l'aspettavamo, ma non così presto.

Il ministero degli Esteri annuncia che partirà una campagna per mettere in guardia gli italiani in cerca di emozioni esotiche

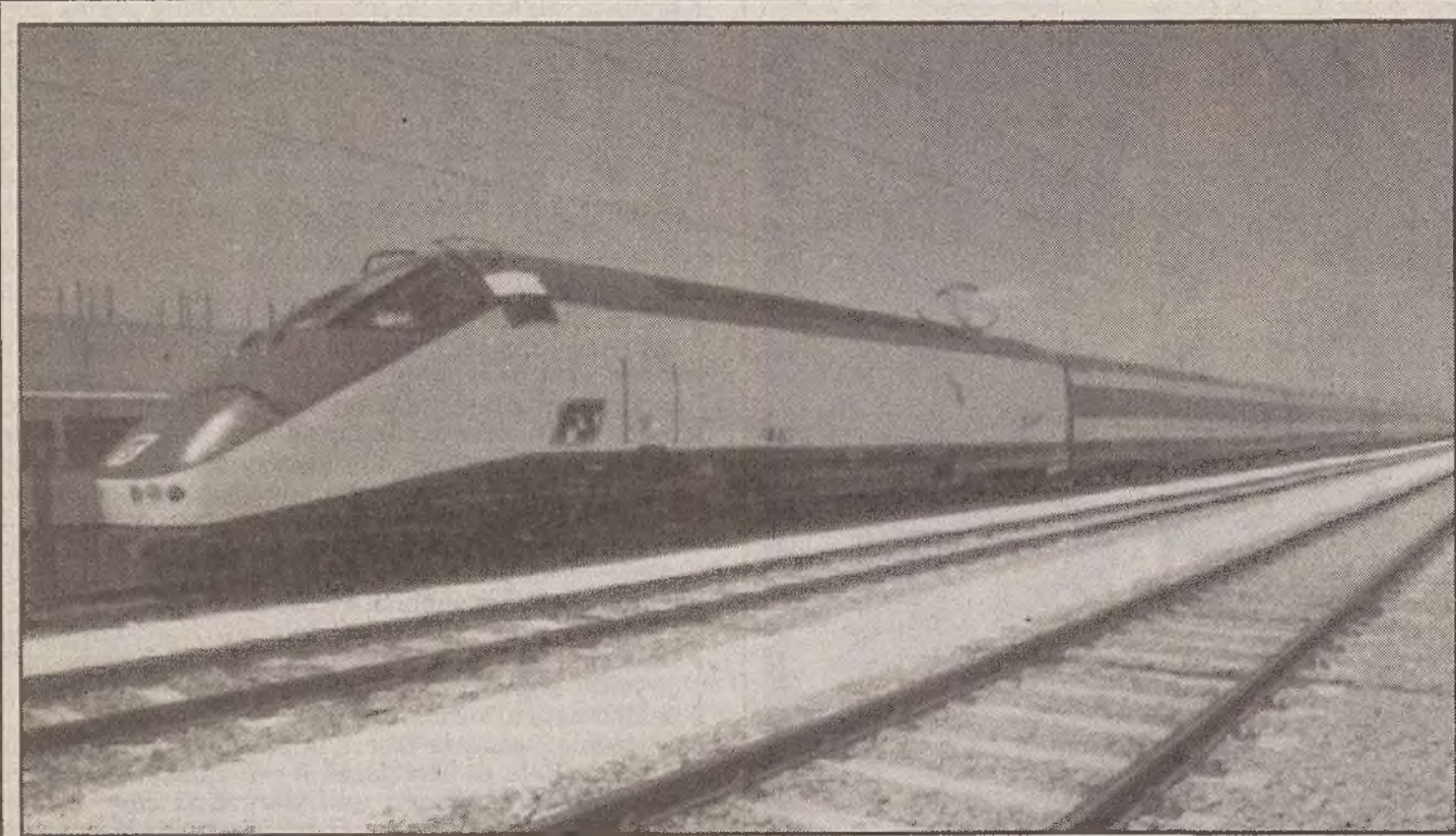
L'atto di grazia è stato firmato solo poche ore fa. Nell'ufficio dove lavora Mirella Grasso, la mamma di Davide, il telefono squilla alle nove e mezza. E' l'ambasciatore Vittani, capo gabinetto degli Esteri. Anche la signora non se l'aspettava così presto e l'emozione la porta a strafare: «Sono più felice oggi del giorno che l'ho partori-

to. Nelle prime interviste ero talmente arrabbiata che avevo parlato di un bastone nodoso nascosto dietro la porta per quando sarebbe tornato. Adesso credo che lo butterò via».

A Torino anche la giornata tersa invita alla riconciliazione: «In questi anni ho lottato tanto. Potevamo solo piangere, andare in televisione,

piangere ancora. Ma se stasera festeggiamo lo dobbiamo anche a voi giornalisti, alla stampa e alla televisione che hanno seguito il caso. Novanta chilometri più a sud, a Cuneo, in casa Ghio la telefonata arriva poco prima delle dieci.

Risponde Michele, fratello di Stefano, in questi mesi ottimista ad oltranza: «Non abbiamo mai perso la speranza, ma la certezza che sarebbe finita bene l'abbiamo avuta solo a dicembre». La sua riconoscenza, prima che alla diplomazia, va ai tour operator: «So che alla fine nessuno li ricorderà, eppure sono stati i loro a spiegare a noi riprese alle Maldive che la situazione assurda decimava i turisti. Questa argomentazione



Pendolino fermato di nuovo a Piacenza per un allarme

PIACENZA — Ancora la stazione di Piacenza, ancora il Pendolino e ancora il «Botticelli» che viaggia da Milano a Roma. Ma questa volta, fortunatamente, non si è trattato di una sciagura, anche se i passeggeri sono stati costretti a scendere e sono ripartiti per la capitale a bordo di un altro convoglio. Erano da poco passate le 14 di ieri, non molto tempo dopo di quando avvenne il terribile incidente del 12 gennaio, quando il «Botticelli» si è fermato a circa 300 metri dal luogo dove avvenne il deragliamento. Una segnalazione aveva fatto temere che il locomotore avesse perso un bullone, ma sulla base dei controlli l'allarme si è rivelato ingiustificato.

OTTO RAGAZZI SUL CAVALCAVIA DELLA STAZIONE DI REBIBBIA

Sassi sul metrò, colti sul fatto

Colpita nelle Marche la vettura dell'arcivescovo militare monsignor Mani

ROMA — Nel quartiere sono descritti come «aspiranti guappi», ma anche come «ragazzi del metrò». Così la gente di San Basilio (un popolare quartiere alla periferia di Roma) che li conosce e accetta di parlare ha definito gli otto giovani fermati dagli agenti del commissariato di zona mentre stavano lanciando pietre e bottiglie contro i passanti e i mezzi pubblici dal cavalcavia della stazione del metrò di Rebibbia. Cinque dei ragazzi, maggiorenni, sono stati arrestati per «tentato alla sicurezza dei trasporti» e lancio di oggetti pericolosi contro le persone. I tre minorenni sono stati denunciati per gli stessi reati. «Erano giovani che si riunivano spesso in questa zona — afferma il gestore di un bar — ma non avevano dato mai fastidio. Forse qualcuno di loro aveva avuto dei problemi con la giustizia. Ma, del resto, oltre a qualche piccola lite o a qualche complimento pesante alle ragaz-

ze, non avevano mai creato disordini». Gli agenti che li hanno fermati hanno bloccato la comitiva di ragazzi partito mentre stava cavalcava dal cavalcavia del metrò sassi e bottiglie su passanti e automezzi. «Un gioco crudele e commenta un agente — quando siamo arrivati alcuni esortavano chi lanciava i sassi «Dai, dai, fallo meglio». E' incredibile».

Al commissariato San Basilio sostengono che la cosa «era nell'aria».

Già nel dicembre scorso erano stati predisposti accertamenti dopo un lancio di sassi dallo stesso cavalcavia e dopo alcune denunce di cittadini che si erano sentiti piovono in testa sassi e calcinacci. «Questo — afferma De Santis — è un posto di frontiera, il nostro commissariato deve controllare circa 250 mila persone. Non è facile...».

L'arcivescovo ordinario militare per l'Italia, mons. Giuseppe Mani, 61 anni, ha rischiato intanto di rimanere vittima di un sasso lanciato da un cavalcavia. La tragedia — nessuno è rimasto ferito — è stata sfiorata l'altro pomeriggio circa sulla superstrada Macerata-Civitanova Marche, nei pressi dello svincolo per Morrovalle, dove ci sono due cavalcavia. Un sasso ha colpito l'autovettura della Guardia di finanza a bordo della quale un militare stava accompagnando mons. Mani ad Ancona, dopo una visita pastorale alla scuola allievi ufficiali della finanza di Macerata. Sembra che la pietra abbia colpito il parabrezza dalla parte del conducente ma la Guardia di finanza e la polizia stradale, che conducono le indagini, non hanno ancora ricostruito l'esatta dinamica dei fatti. Con l'arcivescovo e l'autista viaggiavano anche il segretario di mons. Mani e il cappellano delle fiamme gialle di Ancona Sandro Pierotti, anche loro rimasti illesi. Il lancio di sassi sarebbe proseguito contro altre auto.

Il gip di Tortona Massimo Gullino dovrebbe intanto pronunciarsi presto sulla richiesta di arresti domiciliari per Loredana Vezzaro, l'unica donna della banda della Cavallotta accusata di aver ucciso, con un lancio di sassi dal cavalcavia il 27 dicembre scorso, Maria Letizia Berdini. Lei, i fratelli Sandro e Gabriele Furlan e Roberto Siringo sono gli unici che anche negli ultimi tre giorni di frenetici interrogatori e confronti nelle carceri di Alessandria e Pavia da parte del procuratore Aldo Cuccia, hanno collaborato con la giustizia confermando i fatti.



Da gennaio 28 denunce

ROMA — Sono 28, di cui 25 minori, le persone denunciate dal primo gennaio per i lanci di sassi da cavalcavia: una persona è stata colta in flagrante e quindi arrestata. Cinque sono le persone rimaste ferite dal terribile «gioco» e 25 i casi accertati di autovetture colpite (su 183 casi denunciati). Le segnalazioni giunte sono state 287 ed in conseguenza di ciò le pattuglie della polizia stradale hanno identificato 225 persone ritenute sospette.

Il gip di Tortona Massimo Gullino dovrebbe intanto pronunciarsi presto sulla richiesta di arresti domiciliari per Loredana Vezzaro, l'unica donna della banda della Cavallotta accusata di aver ucciso, con un lancio di sassi dal cavalcavia il 27 dicembre scorso, Maria Letizia Berdini. Lei, i fratelli Sandro e Gabriele Furlan e Roberto Siringo sono gli unici che anche negli ultimi tre giorni di frenetici interrogatori e confronti nelle carceri di Alessandria e Pavia da parte del procuratore Aldo Cuccia, hanno collaborato con la giustizia confermando i fatti.

DIFFICILI I COLLEGAMENTI CON LO SCALO DI LINATE CHE E' RIMASTO A LUNGO BLOCCATO

Il Nord paralizzato sotto una pesante coltre di nebbia

MILANO — Torna la nebbia al Nord.

Ieri mattina Milano si è svegliata completamente avvolta nella nebbia e l'aeroporto di Linate è rimasto chiuso fino alle 10.30.

Gravi disagi per i passeggeri che sono stati bloccati per ore nello scalo. Ma la situazione è stata critica ieri mattina e in serata anche sulle strade lombarde. La nebbia in alcune zone ha ridotto la visibilità fino a cinquanta metri.

La situazione più critica sempre attorno a Mi-

lano, dove si sono verificati diversi incidenti. Fortunatamente non ci sono state vittime, ma solo feriti lievi.

La situazione è stata drammatica soprattutto sulle tangenziali e agli imbocchi autostradali. La visibilità fino alle 10 era scesa sotto i 50 metri e auto e camion hanno dovuto procedere a bassissima velocità.

Gli incidenti più gravi nei pressi dello scalo milanese, tra San Donato e San Giuliano Milanese e sul tratto della tangenziale Est. Si sono veri-

ficati una serie di tamponamenti a catena che, per fortuna, non si sono trasformati in tragedia. Gli incidenti hanno provocato due feriti lievi, mentre sulle due corsie si sono formate code lunghe alcuni chilometri.

Ma i disagi più gravi ci sono stati all'aeroporto di Linate. Per due ore e mezza, fra le 7,30 e le 10, la visibilità è rimasta inferiore ai 75 metri e questo ha impedito anche il decollo e l'atterraggio dei velivoli dotati di strumenti speciali per la nebbia. Negli ultimi tre

anni è la seconda volta che si verifica un fenomeno del genere.

Per quanto riguarda gli arrivi, 21 voli sono stati dirottati a Bergamo, 9 alla Malpensa e 3 a Torino. Altri tre sono stati cancellati. Ancora più difficile la situazione delle partenze: 45 gli aerei decollati con ritardo di fra una e le 4 ore. L'aereo diretto a Vienna è decollato quattro ore dopo l'orario previsto, quello per Parigi ha registrato un ritardo di 3 ore e 40 minuti.

I passeggeri sono stati costretti a bivaccare nel-

lo scalo e, una volta saliti sull'aereo, hanno dovuto aspettare fino a quando la nebbia si fosse diradata completamente.

Novi partenze sono state spostate a Bergamo, quattro alla Malpensa e ben 26 voli sono stati cancellati. La situazione era già critica tra le 6,30 e le 7,30.

Poi è addirittura peggiorata e per l'operatività dello scalo non c'è stato nulla da fare.

Alle 10.30 finalmente il sole è riuscito a sconfiggere la nebbia e i voli sono ripresi regolamen-

te. Ma la situazione è ritornata grave in serata, quando la nebbia è ritornata alla carica costringendo le compagnie aeree a dirottare o a cancellare i voli in partenza e in arrivo.

La nebbia ha avvolto anche altre zone al Nord, dal Piemonte al Veneto. E le previsioni non promettono nulla di buono per i prossimi giorni.

Secondo i meteorologi la nebbia dovrebbe continuare ad estendersi sul Nord Italia anche durante la prossima settimana.

CAUTELA DELLA COMMISSIONE TEOLOGICA DOPO LE ULTIME INDISCREZIONI GIORNALISTICHE

Madonnina, la Chiesa frena

Per il vescovo di Civitavecchia le ripetute lacrime di sangue sono «solo» un evento soprannaturale

ROMA — Sulla statua della Madonna che ha lacrimato sangue tutti stanno mettendo un freno. Il clamore evocato dalle indiscrezioni circa le conclusioni dei lavori della commissione teologica, ritenuti tanto positivi ai fini della veridicità del fenomeno da far gridare a gran voce al «miracolo», ha evidentemente infastidito i «piani alti» della Chiesa. Di qui l'acqua sul fuoco delle intemperanze e le frenate ufficiali sia da parte del Vescovo della diocesi - ormai definita «la Lourdes italiana» - sia da parte vaticana: insomma l'intera vicenda è stata ridimensionata.

Cominciano con la dichiarazione del portavoce della Santa Sede, Joaquín Navarro Valls: ai giornalisti ha detto che «non è imminente un pronunciamento della diocesi di Civitavecchia su questi fatti», cioè sulle più che dodici lacrimezioni in poco meno di due anni, da quando cioè la famiglia Gregori acquistò



la statua al santuario mariano (ma non riconosciuto dalla Chiesa) di Medjugorje. E poi la messa in guardia col dire che «la questione è ancora allo studio». Insomma, la commissione teologica non ha dato affatto una definizione apodittica, sulla quale peraltro dovrà pronunciarsi anche la Congregazione per la dottrina della fede.

Miracoli? Nemmeno per sogno, nessuno lo sostiene, anzi: monsignor Girolamo Grillo, presule di Civitavecchia, ha dichiarato soltanto che bisogna avere pazienza ed

Secondo monsignor Girolamo Grillo

«bisogna avere pazienza ed evitare

anticipazioni che poi favoriscono

illazioni fantastiche e confusione»

evitare anticipazioni che finiscono per alimentare illazioni fantastiche e rischiando di ingenerare confusione».

Cautela insomma, e silenzio sulle conclusioni dei teologi. Che, a quel che sembra, avrebbero formulato un parere positivo sulla attendibilità delle lacrimezioni, decretando così quello che in buon latino ecclesiastico è definito il «constat de supernaturalitate», vale a dire che è stato accertato il carattere soprannaturale dell'evento lacrimatorio. E, ieri, lo stesso monsignor Grillo s'è irritito

e ha detto testualmente: «Smentisco nel modo più categorico di aver diffuso notizie del genere e ricordo che la sola dichiarazione ad avere valore di ufficialità sarà quella del vescovo della diocesi di Civitavecchia», cioè lui. Il quale non si è pronunciato e ha voluto ricordare che nemmeno per Lourdes la Chiesa ha parlato di «miracolo»; piuttosto, di «fenomeno soprannaturale o segno»; dunque i cronisti sfiano calmi ed evitano di esercitare continue pressioni per conoscere le decisioni della Chiesa locale, decisioni che, ha concluso, «saranno rese pubbliche al momento opportuno».

Quanto a lui, adesso non vuol «dare edito a nessun tipo di trionfalismo».

Intanto, stanno aumentando i pellegrini che affluiscono verso la chiesetta di Pantano, alla periferia di Civitavecchia, per guardare e pregare davanti a quella statua di Gesù alta 42 centimetri, tutta bianca, che sta facendo tremare un'intera città e non soltanto essa.

Il vescovo s'è ormai trincerato dietro il massiccio riserbo, e dire che è stato proprio lui, nel febbraio di due anni fa, quando si manifestarono quei primi inquietanti fenomeni, a escludere qualsiasi «miracolo» e addirittura pensò di distruggere quel simulacro; poi, quando la statua di Maria lacrimò sangue mentre la teneva in mano, si ricredette e oggi è uno dei più accaniti sostenitori dell'«evento soprannaturale» (ch'è poi quella cosa chiamata «miracolo»).

Emilio Cavaterra

IL PROCESSO PECORELLI

Padrini e politica Pazienza: Vitalone conosceva i Salvo

PERUGIA — I collegamenti Vitalone-Salvo e il «rimprovero» fatto dal boss «Tano» Badalamenti all'avvocato «andreattiano» Maurizio Di Pietropalo, amico di Vitalone, perché la Dc aveva «abbandonato» gli esattori, incriminati da Falcone, sono stati al centro della deposizione di Francesco Pazienza, nel processo per l'omicidio Pecorelli.

«L'avvocato Alfonso Tobia Conte - ha spiegato Pazienza, che è detenuto - mi disse che il senatore Claudio Vitalone conosceva i cugini Nino e Ignazio Salvo. Quando poi Gaetano Badalamenti, con cui mi trovavo in carcere negli Usa, seppe che sarebbe venuto a trovarmi l'avvocato Di Pietropalo, che io definii amico di Vitalone ed «emanazione» della Dc di Andreotti negli ambienti giudiziari, volle incontrarlo. Gli fece una sonora tirata di orecchie, rimproverandogli perché il suo partito aveva «mollato come stracci» i Salvo, nonostante avessero procurato voti e dato soldi al partito».

La deposizione di Pazienza, definito in atti giudiziari «faccendiere e avventuriero», collaboratore del direttore Sismi, Santovito, e presunto depositario dei misteri italiani, è stata preceduta da un acceso scontro verbale tra il pm Cardella e l'avvocato Taormina, difensore di Vitalone, sulle modalità di escussione del teste. «Siamo in un'arena, questo processo è al di fuori di ogni regola», ha detto il pm.

Con Badalamenti Pazienza ha detto di aver avuto un «ottimo rapporto» nei tre mesi in cui sono stati rinchiusi nella stessa cella, tra l'85 e l'86, quando lo aiutava a tradurre in italiano gli atti del processo «Pizza Connection». «La mafia temeva che l'Fbi potesse infiltrare un informatore, così il capo di una delle cinque «famiglie» di New York mise me in quella cella. Don Tano, che io chiamavo Sultano, mi disse che tra i politici conosceva Attilio Ruffini, Salvo Lima e, «molto bene» i due cugini Salvo. Aggiunse che agli inizi degli anni '70, durante la pausa di un processo a Bari o in Calabria, parlò anche con Claudio Vitalone, che all'epoca era un magistrato; ma fu solo un colloquio tra pm e imputato. Mi ha poi detto di non aver mai visto in vita sua l'on. Giulio Andreotti. Non ho approfondito l'argomento: certo, potevo solo ascoltare, senza tante domande: non era una situazione da quiz, da «Lascia o raddoppia». Pazienza ha aggiunto di aver raccolto queste confidenze in cella (se l'Fbi ha le registrazioni), dopo il colloquio Badalamenti-Di Pietropalo. «Al Sultano dissi che il legale faceva parte del gruppo della Dc di Andreotti; infatti mi era stato presentato da Wilfredo Vitalone, fratello di Claudio, notoriamente molto vicino al senatore Andreotti. Badalamenti disse: «Allora voglio parlarti». Dopo la sfuriata di don Tano, Di Pietropalo balbettò qualcosa, del tipo: «ma noi non possiamo interferire sulla magistratura».

Serena Sgherri

A MADRID CON I GENITORI LE DUE RAGAZZINE FUGGITE DA CASA

«Non fatele diventare eroine»

«Volevamo vedere posti nuovi e ci siamo riuscite» hanno detto per nulla pentite

SIENA — Alessandra Martinoli e Elisa Baraldi, le due amiche di 14 e 13 anni fuggite venerdì scorso e rintracciate in Spagna, si sono divise dopo una notte passata con i rispettivi genitori all'hotel Continental di Madrid. Abbracci e baci, ma senza lacrime. Una storia a lieto fine, ma da dimenticare alla svelta. Troppo clamore per la loro fuga da casa. «Per carità non fatele diventare delle eroine» raccomandò il padre di Alessandra. E, per evitare altro chiasso, i familiari hanno rinviato di un giorno il rientro in Italia concedendosi una giornata turistica a Madrid. I genitori di Elisa hanno, invece, fatto perdere le loro tracce, partendo per ignota destinazione. Antonella,

la madre di Alessandra, ha espresso la comune soddisfazione delle due famiglie e il desiderio di essere lasciate in pace.

«Non abbiamo ancora affrontato l'argomento fuga - ha detto - e i motivi che l'hanno determinata. Li vedremo in famiglia. Dovremo capire... Ciò che conta è la serenità ritrovata». Alessandra e Elisa durante la permanenza in casa del console d'Italia, Maurizio Frattini, si sono limitate a dire che avevano voglia di avventura, che non hanno avuto incontri spiacevoli. «Volevamo vedere posti nuovi e ci siamo riuscite» hanno detto con una punta di orgoglio e per nulla pentite di aver tenuto con il fiato sospeso le loro famiglie. Alla faccia della sincerità.

Hanno passato

indisturbate

tre frontiere

senza controlli

Ora tutti - diplomatici e familiari - sostengono che nella fuga di Alessandra e Elisa, Internet non c'entra nulla. Erika, 16 anni, racconta che la sorellina Elisa parlava di viaggi, sognava l'avventura, quella che esercitava la fantasia davanti al computer. Alessandra. Navigava su Internet e il mondo reale le doveva sembrare come

quello virtuale, lì a portata di mano: un clic e sei in Canada.

«Fantasticava delle amicizie e delle occasioni di lavoro in tutto il mondo che si trovavano su Internet» conferma Erika. Proprio quando familiari e autorità parlano di colpo di testa, di avventure da ricordare, il capo della squadra mobile di Siena, Maurizio Di Domenico, ribadisce le «navigazioni virtuali» delle due ragazze: «Tracce di scambi di posta elettronica in Italia e all'estero si trovano fino a settembre. E' una corrispondenza fitta, in particolare con un ragazzo in Canada. A lui Alessandra si dichiarava più grande di quello che è. Poi più niente, da settembre a ora, tutto cancella-

to». Gli investigatori si chiedono anche come è stato possibile che le due ragazze abbiano attraversato indisturbate le frontiere tra Italia e Svizzera, poi la Francia ed infine la Spagna. Loro stesse hanno ammesso di non aver ricevuto in pratica nessun controllo da parte delle diverse autorità di frontiera. Una disattenzione che ha aiutato Alessandra e Elisa a compiere il loro viaggio in treno indisturbate.

Ironia della sorte. Il padre di Elisa, prima di prendere l'aereo per un viaggio certo non programmato per le vacanze, ha dovuto combattere con il tempo per farsi preparare in tutta fretta dai funzionari della questura il passaporto che non aveva.

Serena Sgherri

DONNA PRESA DALLA PAURA

Terrorizzi la vittima? È reato di sequestro Parola di Cassazione

ALBENGA
Prostituta
albanese
denudata
e fatta fuori

ALBENGA — Il cadavere di una giovane donna, completamente nuda, è stato trovato ieri da un agricoltore nella zona di Albenga, nel Savonese. Il corpo era disteso vicino a una serra, nei pressi della statale Aurelia. A scoprirlo è stato il proprietario del terreno, Angelo Parodi, 35 anni, che ha subito avvertito i carabinieri. Secondo i primi accertamenti, la donna, di pelle bianca, avrebbe un'età compresa tra i 25 e i 30 anni. In un fosso poco distante dal rinvenimento del cadavere, sono stati trovati i suoi indumenti. Sarebbe una prostituta straniera, presumibilmente albanese; a provocare la morte sono stati diversi colpi di arma da fuoco, due o tre, di cui uno sicuramente al torace.

Secondo una prima ricostruzione dell'omicidio, gli spari sarebbero stati esplosi intorno alle 21.30-22 dell'altra sera.

ROMA — Basta paralizzare dalla paura una persona per essere accusati di sequestro. Insomma se la vittima troppo impaurita non è in grado di scappare, può essere considerata ugualmente sequestrata. E' quanto ha deciso la Cassazione respingendo il ricorso di un uomo condannato già dalla Corte d'appello di Venezia per sequestro di persona, violenza carnale e lesioni volontarie e gravi.

Questi i fatti. L'imputato, dopo aver percosso gravemente la sua convivente, l'ha costretta a salire in macchina e a seguirlo in casa. Nell'appartamento, con l'aiuto di una cintura stretta intorno al collo, l'ha poi ripetutamente violentata. Infine è uscito di casa, ma al ritorno, dopo circa un'ora, ha ritrovato la donna, anche se questa era rimasta libera di scappare. Cosa è successo? Perché la giovane non è andata subito a chiamare aiuto? Le percosse ricevute (gravi fino a farle perdere la milza) e il terrore le hanno impedito di muoversi: in pratica era sequestrata.

Gli avvocati dell'uomo hanno fatto ricorso in Cassazione. La Corte d'appello veneziana non avrebbe tenuto in debito conto che l'uomo si era allontanato dalla casa lasciando una via di fuga. Ma La Suprema Corte, Codice Penale alla mano, ha sostenuto che il sequestro di persona «non esige che il soggetto passivo sia posto nell'impossibilità assoluta di recuperare la libertà di locomozione».

INDAGINE DELL'ISTAT SUI CONSUMI DELLA FAMIGLIA DELLA PENISOLA

Esplode l'uso dei telefonini

Meno pane e carne, più formaggi che pesce: italiani a dieta non solo alimentare

I consumi degli italiani									
SPESA MEDIA MENSILE (in lire correnti in migliaia)									
	1980	1985	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996
Consumi alimentari e bevande	854	1.651	2.539	2.771	2.858	2.812	3.081	3.218	
Carne	31,5	28,1	23,5	22,7	22,4	22,7	21,7	21,5	
Latticini, formaggi e uova	10,4	8,3	6,7	5,9	5,8	5,9	5,8	5,8	
Zuccheri, caffè, tè, cacao, ecc.	4,3	3,7	2,9	3,2	3,1	3,3	3,1	3,2	
Bevande	2,3	1,8	1,4	1,5	1,5	1,5	1,4	1,5	
Consumi non alimentari	68,4	71,9	76,5	77,3	77,5	77,3	78,3	78,4	
Tabacco	1,7	1,6	1,2	1,1	1,1	1,2	1,3	1,3	
Abbigliamento e calzature	10,5	8,6	8,6	8,3	7,5	7,0	7,0	6,7	
Alloggio	11,4	12,5	14,3	15,8	16,5	18,3	19,5	19,8	
Combustibili ed energia elettrica	4,5	6,9	4,4	5,0	4,8	5,0	4,9	5,0	
Arredamenti, elettrodomestici e servizi per la casa	9,3	6,7	7,7	7,3	6,9	6,3	6,2	6,0	
Servizi sanitari/spese per la salute	1,3	1,7	2,3	2,4	2,7	2,9	3,0	2,8	
Trasporti e comunicazioni	13,3	15,1	16,4	16,8	17,8	16,2	16,2	16,8	
Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura	6,0	6,1	6,9	6,8	6,7	6,7	6,5	6,4	
Altri beni e servizi	11,4	12,7	14,1	13,8	13,6	13,7	13,7	13,6	

Le case sono tenute più pulite al Sud che al Nord: nel Meridione si spendono 47 mila mensili di detersivi mentre nel Nord-Ovest solamente 36 mila.

Nel Nord-Est molto frequentati barbieri e parrucchieri

le (dieta), mentre i formaggi vengono preferiti al pesce. In cima alla lista dei gusti, e delle possibilità: al Sud pesce e pasta, al centro carne bovina e condimenti, al Nord formaggi e frutta.

TELEFONINO. La bolletta del «cellulare» gareggia ormai con

quella del telefono fisso: nel '95 in media 56 mila lire. Sul fronte tecnologico però l'italiano sembra comunque rimasto indietro: tutt'oggi ci sono più lavastoviglie e macchine da scrivere che computer (lo possiede appena una famiglia su dieci). Fra gli elettrodomestici il frigo-

ifero (97,4%) batte il televisore (96,8%) e questo la lavatrice (93%). Il videoregistratore è ormai in metà della casa italiana. E' del 9% la spesa per la benzina che ora raggiunge le 184 mila al mese.

CASA, MEGLIO DI PROPRIETA'. Il 77% delle famiglie è proprie-

taria della casa in cui abita. Scelgono l'affitto soprattutto i single giovani e le ragazze madri (o i ragazzi padre). Al Sud la tengono più pulite che al Nord: la famiglia meridionale spende 47 mila lire mensili di detersivi contro le 36 del Nord-Ovest.

CURIOSITA'. Si legge più che altrove nelle regioni centrali, mentre i più assidui lettori di quotidiani risiedono al Nord. Ogni famiglia fuma in media 8-10 pacchetti di sigarette al mese: spesa media - che comprende anche i non fumatori - 4,1 mila lire. Al Nord si beve vino più che nel resto d'Italia, mentre il primato del tabacco è detenuto dalle famiglie meridionali.

ESTETICA E PIACERE. Il Nord-Est frequenta barbieri e parrucchieri spendendo circa 10 mila lire in più della media nazionale; e sorpassa il resto d'Italia anche nella spesa per viaggi e alberghi: 250 mila lire contro le 171 della media e le 86 del Sud.

LA «MANCETTA». I genitori «sganciano» 94 mila lire mensili per gli svaghi dei figli. Nelle regioni centrali sono però più prodighi: sino a 104 mila lire di media mensile, contro le appena 87 del Sud. Secondo le tabelle la mancetta passa dalle 10 mila dei più piccoli alle 36 mila per i ragazzi fino alle 136 mila per i figli diventati ormai adulti.

Marco Galluzzo

†
Si è spento serenamente
Romano Burla

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie NELDA, i figli CLAUDIO con LUCIANA, NICOLETTA con MAURO, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla Divisione pneumologica del Santuario.
I funerali seguiranno sabato 8 febbraio, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 7 febbraio 1997

Ciao

nonno Bubu
- ANDREA, LAURA, ALICE, LUCA e DAVIDE
Trieste, 7 febbraio 1997

Partecipano affettuosamente le famiglie BARTOLE e GARGIULO.
Trieste, 7 febbraio 1997

Partecipano al dolore per la scomparsa di
Romano

MARIA, GIORGIO, MANUELA, WALTER e LINDA.
Trieste, 7 febbraio 1997

Partecipano al dolore per la perdita del caro
Romano

NUCCI, FRANCO e famiglia.
Trieste, 7 febbraio 1997

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - BANCA SPA si associa al lutto dei familiari per la scomparsa del signor
Romano Burla

già suo apprezzato dipendente.
Trieste, 7 febbraio 1997

Il Consiglio direttivo del Circolo Dipendenti della Cassa di Risparmio di Trieste si associa al lutto della famiglia del suo caro e stimato segretario.
Trieste, 7 febbraio 1997

†
La nostra cara mamma e nonna
Lucia Calcina ved. Giacomini

ci ha lasciati per raggiungere il suo FRANCESCO. Ne danno l'annuncio figlia, figli, generi, nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo a Pirano oggi alle ore 14.30.
Trieste, 7 febbraio 1997

LIONELLO e VINCENZA CECHECCHI partecipano al lutto della famiglia del comm.
Ottavio Mazaroli
Trieste, 7 febbraio 1997

La Sezione Nautica della Soc. Ginnastica Triestina partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del proprio socio
Ottavio Mazaroli
Trieste, 7 febbraio 1997

Sabato 8 febbraio ricorre il 37.º anniversario della morte di
Vico Deangeli

I parenti tutti lo ricordano con commozione e affetto. Una Santa Messa verrà celebrata sabato 8, alle 18.45, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.
Trieste, 7 febbraio 1997

V ANNIVERSARIO
Giovanni Liotta (Nino)
Ti ricordiamo sempre con infinito rimpianto.
FIORETTA e familiari
Trieste, 7 febbraio 1997

VI ANNIVERSARIO
Guerrino Brulin
... unico...
Tue MARIUCCIA e AREZIA
Trieste, 7 febbraio 1997

VI ANNIVERSARIO
Guerrino Brulin
... unico...
Tue MARIUCCIA e AREZIA
Trieste, 7 febbraio 1997

VI ANNIVERSARIO
Guerrino Brulin
... unico...
Tue MARIUCCIA e AREZIA
Trieste, 7 febbraio 1997

VI ANNIVERSARIO
Guerrino Brulin
... unico...
Tue MARIUCCIA e AREZIA
Trieste, 7 febbraio 1997

VI ANNIVERSARIO
Guerrino Brulin
... unico...
Tue MARIUCCIA e AREZIA
Trieste, 7 febbraio 1997

VI ANNIVERSARIO
Guerrino Brulin
... unico...
Tue MARIUCCIA e AREZIA
Trieste, 7 febbraio 1997

†
Il giorno 6 febbraio è mancato all'amore dei suoi cari il
DOTTOR

Amedeo Laricchiuta
Lo annunciano la moglie GABRIELLA, la figlia MARGHERITA, la sorella ALBA e i parenti tutti.
La salma sarà benedetta presso la casa di cura "Villa Margherita" di Arcugnano (Vi) sabato 8 febbraio alle ore 10.

Trieste, 7 febbraio 1997

Amedeo
ti ricorderemo sempre: - FRANCO e CLARA
Trieste, 7 febbraio 1997

†
Il tuo nome è scritto nel Cielo e là vivi serena.
Gianna Crispini

I tuoi nipoti BRUNA con GUIDO, ALBERTO e ANNA ti salutano con immenso amore assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 8 febbraio nella parrocchia dell'Immacolato Cuore di Maria alle ore 11.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 7 febbraio 1997

Partecipano al lutto la zia ALIDA con i figli GIANFRANCO e CLAUDIA GAMBA unitamente al marito.
Trieste, 7 febbraio 1997

†
Il giorno 5 febbraio 1997 ci ha lasciati il nostro caro papà
Vladimiro Novak

Lo annunciano a coloro che lo ricordano i figli GIORGIO e PINO con le rispettive famiglie e nipoti, il fratello EDI con la moglie VITTORIA e parenti tutti. Si ringrazia la dirigenza e il personale della casa di riposo "La tua casa".
I funerali avranno luogo sabato 8 febbraio, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 febbraio 1997

Partecipano DIEGO, MANUELA, LUCIO e LARA.
Trieste, 7 febbraio 1997

Maria Vittoria Sottocasa
ELENA e LUCIANO, FIORA e SILVIO con i figli sono vicini a NANNI e GIANNI.
Trieste, 7 febbraio 1997

I ANNIVERSARIO PROFESSOR
Giovanni Moscarda
La moglie lo ricorda col grande amore di sempre e con infinito rimpianto.
Una Santa Messa di suffragio verrà celebrata sabato, 8 febbraio, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie, alle ore 8.30.
Trieste, 7 febbraio 1997

VI ANNIVERSARIO
Guerrino Brulin
... unico...
Tue MARIUCCIA e AREZIA
Trieste, 7 febbraio 1997

VI ANNIVERSARIO
Guerrino Brulin
... unico...
Tue MARIUCCIA e AREZIA
Trieste, 7 febbraio 1997

VI ANNIVERSARIO
Guerrino Brulin
... unico...
Tue MARIUCCIA e AREZIA
Trieste, 7 febbraio 1997

VI ANNIVERSARIO
Guerrino Brulin
... unico...
Tue MARIUCCIA e AREZIA
Trieste, 7 febbraio 1997

VI ANNIVERSARIO
Guerrino Brulin
... unico...
Tue MARIUCCIA e AREZIA
Trieste, 7 febbraio 1997

VI ANNIVERSARIO
Guerrino Brulin
... unico...
Tue MARIUCCIA e AREZIA
Trieste, 7 febbraio 1997

VI ANNIVERSARIO
Guerrino Brulin
... unico...
Tue MARIUCCIA e AREZIA
Trieste, 7 febbraio 1997

VI ANNIVERSARIO
Guerrino Brulin
... unico...
Tue MARIUCCIA e AREZIA
Trieste, 7 febbraio 1997

VI ANNIVERSARIO
Guerrino Brulin
... unico...
Tue MARIUCCIA e AREZIA
Trieste, 7 febbraio 1997

VI ANNIVERSARIO
Guerrino Brulin
... unico...
Tue MARIUCCIA e AREZIA
Trieste, 7 febbraio 1997

VI ANNIVERSARIO
Guerrino Brulin
... unico...
Tue MARIUCCIA e AREZIA
Trieste, 7 febbraio 1997

VI ANNIVERSARIO
Guerrino Brulin
... unico...
Tue MARIUCCIA e AREZIA
Trieste, 7 febbraio 1997

VI ANNIVERSARIO
Guerrino Brulin
... unico...
Tue MARIUCCIA e AREZIA
Trieste, 7 febbraio 1997

VI ANNIVERSARIO
Guerrino Brulin
... unico...
Tue MARIUCCIA e AREZIA
Trieste, 7 febbraio 1997

VI ANNIVERSARIO
Guerrino Brulin
... unico...
Tue MARIUCCIA e AREZIA
Trieste, 7 febbraio 1997

VI ANNIVERSARIO
Guerrino Brulin
... unico...
Tue MARIUCCIA e AREZIA
Trieste, 7 febbraio 1997

VI ANNIVERSARIO
Guerrino Brulin
... unico...
Tue MARIUCCIA e AREZIA
Trieste, 7 febbraio 1997

VI ANNIVERSARIO
Guerrino Brulin

USA / IL PROCURATORE STARR PENSA DI RINVIARE A GIUDIZIO PRESIDENTE E FIRST LADY

Torna l'incubo Whitewater

Secondo il «Washington Post» il magistrato starebbe ultimando un memorandum esplosivo

WASHINGTON — Il grande inquisitore dello scandalo immobiliare Whitewater sta prendendo in considerazione la possibilità di rinviare a giudizio Bill e Hillary Clinton, annuncia il «Washington Post» citando fonti dell'inchiesta.

«Il procuratore Kenneth Starr», scrive il giornale, «sta dando gli ultimi tocchi a un memorandum molto particolareggiato in cui espone i pro e i contro del rinvio a giudizio di alte autorità di governo, compresi il Presidente e la First Lady».

Il memorandum elenca le prove raccolte in tre anni di indagini. Il procuratore Starr deciderà entro qualche settimana se avviare un nuovo clamoroso processo penale.

Tanto Hillary quanto Bill Clinton sono stati interrogati sotto giuramento nei mesi scorsi. I fatti all'origine dell'inchiesta risalgono agli anni 80, quando Bill Clinton era governatore dell'Arkansas.

L'immobiliare Whitewater, di cui egli era socio insieme con Hillary e i coniugi James e Susan McDougal, avrebbe finanziato la sua campagna elettorale.

Tuttavia questo capitolo non ricade sotto la competenza del procuratore Starr. Gli episodi che giustificerebbero un rinvio a giudizio sono più recenti: nel tentativo di

mettere una pietra sul passato i coniugi Clinton, insediati alla Casa Bianca, avrebbero cercato di mandare gli inquirenti fuori pista.

L'accusa fa leva sulla

vicenda dei fascicoli del caso Whitewater misteriosamente scomparsi, sebbene vi fosse un ordine di sequestro giudiziario, e ricomparsi senza spiegazioni alla Casa

Bianca nell'appartamento privato della famiglia Clinton.

L'ufficio del procuratore Starr afferma di avere ricevuto «importanti informazioni» dall'ex socio di Clinton, James McDougal. Rifiutano invece di collaborare con l'accusa l'ex moglie di McDougal, Susan, e l'ex sottosegretario alla giustizia Webster Hubbel, che nell'Arkansas aveva lavorato nello stesso studio legale di Hillary Clinton.

Hubbel è stato interrogato su una somma di denaro che gli venne versata dal gruppo finanziario indonesiano Lippo, di proprietà della famiglia Brady, al centro di una controversia su finanziamenti poco ortodossi al partito democratico.

Il procuratore Starr è a sua volta oggetto di polemiche in quanto sostenitore e finanziatore del partito repubblicano. I democratici sostengono che l'accanimento contro Clinton ha anche ragioni politiche.

USA / IL «ROSSO» DOVREBBE SCOMPARIRE NEL 2002 Clinton punta al bilancio in attivo

WASHINGTON — Anno 2002, tabella riassuntiva del piano di bilancio di Bill Clinton: dopo oltre trent'anni di deficit, scompare il «rosso» dai conti federali degli Usa e lascia spazio ad un surplus di 17 miliardi di dollari. E' su questa cifra che la Casa Bianca accende i riflettori nella giornata che segna l'avvio di una nuova, lunga stagione di negoziati con il Congresso. Nei cinque volumi e nella migliaia di pagine contenenti le sue proposte per l'anno fiscale 1998, trasmessi ieri alle Camere, Clinton traccia il suo sentiero per approdare al traguardo «ossessivamente» sbandierato dai repubblicani: il pareggio di bilancio.

«Negli ultimi quattro anni», dice il presidente nel messaggio che accompagna i documenti, «la mia Amministrazione ed il Congresso hanno già fatto gran parte del duro lavoro per raggiungere quest'obiettivo nel 2002. Il deficit è stato tagliato di due terzi. Ora vi chiedo di aiutarmi ad ultimare l'opera e dare agli americani il budget che si meritano».

Clinton definisce il suo progetto un'offerta di collaborazione in buona fede al «Grand Old Party». Ma è solo la prima mano di una partita fra Casa Bianca e Congresso che durerà almeno fino alla fine di settembre, scadenza ultima per l'approvazione del bilancio.

Il piano Clinton prevede che il deficit, pari a 107 miliardi di dollari nel 1996, aumenti quest'anno a 126 miliardi. Dal 1998 riprenderà la discesa: da 121 miliardi, il passivo calerà a 87 miliardi nel 2000, a 36 nel 2001 per trasformarsi in attivo nel 2002, due anni dopo che il presidente avrà lasciato la Casa Bianca.

«Questo piano», ha osservato il presidente della commissione bilancio del Senato Pete Domenici, «non è la svolta coraggiosa che ci aspettavamo. Se però l'Amministrazione è disposta a sedersi e negoziare seriamente, rappresenterà un primo passo verso il pareggio di bilancio».

IL PARLAMENTO SLOVENO NON DÀ LA FIDUCIA AL GOVERNO DI CENTRO-SINISTRA

Un «cecchino» boccia Drnovsek

La votazione è finita in parità: 45 a 45 - La polizia blocca un «assalto» di rivoltosi alla Camera di Stato

DAL MONDO

L'Austria chiude i confini al mais transgenico Ciba-Geigy

VIENNA — Il governo austriaco ha ordinato ieri il divieto d'importazione per un periodo di tre mesi del mais geneticamente manipolato ad opera della società svizzera Ciba-Geigy. Il divieto, disposto con un'ordinanza firmata dal ministro responsabile della Difesa dei consumatori Barbara Prammer, entrerà in vigore all'inizio della prossima settimana. Il mais manipolato geneticamente dalla società svizzera, che si caratterizza per una resistenza totale a vari generi di pesticidi, è stato messo in commercio da alcune settimane in Francia.

Rubate trecento paia di scarpe fuori da una moschea turca

ANKARA — Irrispettosi ladri turchi hanno approfittato dell'inaugurazione di una nuova moschea per impossessarsi di ben 210 paia di scarpe lasciate, come di costume, fuori del tempio dai fedeli musulmani. E' accaduto a Sirnak, nel sud-est turco, una regione piagata dalla guerra e dalla povertà, dove circa 500 persone si erano date appuntamento per intonare il Mevlit, un poema religioso cantato che racconta la vita di Maometto. E mentre i fedeli erano in preghiera con il profeta, un gruppo di ladri miscredenti si è messo all'opera.

Tre anni, sopravvive 5 giorni in casa con due cadaveri

NEW YORK — Una bambina di tre anni con i genitori massacrati a colpi di pistola è sopravvissuta per giorni sola in casa con i cadaveri ormai decomposti di un uomo e di una donna, probabilmente la madre. Lo ha reso noto la polizia di Oklahoma City. «Ha vissuto per cinque giorni bevendo l'acqua della tazza del water», ha dichiarato un portavoce. Malnutrita e disidratata è stata ricoverata in ospedale e sottoposta a intervento chirurgico. «Riprenderà in pieno l'uso delle braccia», ha indicato un portavoce del Children Hospital of Oklahoma.

Vende un sommergibile russo a narcotrafficanti colombiani

WASHINGTON — Il proprietario di un locale di strip tease della Florida è stato arrestato dall'Fbi che lo accusa di aver tentato di vendere un sommergibile russo a un trafficante di droga colombiano per 5,5 milioni di dollari. In un'udienza tenuta ieri è stata negata la libertà su cauzione a Ludwig Fainberg, detto «Tarzan». Secondo l'Fbi «Tarzan» faceva da tramite tra mafia russa e narcotrafficanti per l'acquisto di armi e di un sommergibile a propulsione atomica della classe «Piranha».

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — Piazza della Repubblica a Lubiana come le Terapie a Belgrado? Non proprio. Ma ieri pomeriggio ci sono voluti un centinaio di agenti in tenuta antisommossa e la polizia a cavallo per bloccare 1.500 manifestanti che hanno cercato di fare irruzione nel palazzo del Parlamento sloveno. Proprio mentre al suo interno il nuovo governo Drnovsek si beccava un'inopinata boccatura, 45 deputati hanno votato a favore, 45 contro (lo scrutinio era segreto). Tutto da rifare. Il premier dovrà ripresentarsi in Parlamento entro 10 giorni. Un «cecchino» gli è stato fatale. Drnovsek, il quale contava su un solo risiccatissimo voto di maggioranza era, al termine della seduta, visibilmente contrariato, ma ha annunciato che non mollerà la presa.

Se nel palazzo è esploso un «siluro», fuori, in piazza, è volato solo qualche spintone. Il cordone dei poliziotti si è frapposto fra i «rivoltosi» e le porte del palazzo neorealista che ospitava i deputati, vanificando così di fatto l'«assalto». Dentro, alla Camera di Stato, è proseguito il dibattito sulla fiducia all'esecutivo Drnovsek, mentre all'esterno i «ribelli» protestavano, altoparlanti alla mano (stile Belgrado) contro un governo, a loro detta, illegittimo. Sono stati esposti striscioni offensivi contro il presidente della Repubblica, Milan Kucan, contro il premier e contro i due deputati delle minoranze. Poche ore prima del tentativo «assalto» lo stesso Parlamento è stato fatto sgomberare perché un anonimo aveva segnalato la presenza di una bomba al suo interno. I deputati sono usciti e gli artificieri hanno controllato ogni millimetro cubo. Risultato? Dopo circa un'ora i lavori della sessione sono potuti riprendere.

Un battesimo fallito, dunque, per il nuovo governo del premier, Janez Drnovsek, una micro-coalizione formata da liberaldemocratici (Lds), ex comunisti della Lista unita (Zl), pensionati (Desus) ed estrema destra (Sns), con l'appoggio dei due deputati delle minoranze (italiana e ungherese) e di Ciril Pucko, l'ormai famoso transfuga dc, detentore del prezioso 46mo voto che ha consegnato la premiership, ma non il governo, a Drnovsek. Ieri sera qualche cosa non ha funzionato. Per le opposizioni si tratta di una vittoria impensata alla vigi-

lia. Uno schiaffo che fa male e che rialza le quotazioni della Sls al «borisino» politico sloveno. I popolari sono diventati il vero ago della bilancia.

Dietro alla protesta di ieri c'è lo zampino del «solito» Janez Jansa. Il leader del socialdemocratico (Sds) è l'ispiratore della non legittimità del nuovo governo, il quale - ha dichiarato - può contare complessivamente su 465 mila voti circa, mentre la coalizione della «Primavera di Lubiana» (Sls, Sds, Skd) ne può contare 482 mila. Ma Jansa non digerisce il fatto che i due deputati delle minoranze possano con il loro voto appoggiare o meno un esecutivo. L'associazione «Istria slovena» ha tentato, di recente, di fare ricorso, su tale aspetto, anche alla Corte costituzionale slovena che però gli ha bocciato, negandone la fondatezza.

Il leader dei popolari Podobnik, pur dichiarando «legittima» e implicita nell'ordine democratico la protesta di piazza di ieri, ha altresì precisato che la Sls «come ha fatto in passato anche in futuro esprimerà le sue posizioni nell'aula parlamentare». Nessuna velleità populista, dunque, da parte del leader dell'attuale opposizione. La piazza non sarà il suo posto di manovra. Timoniere esperto nonostante la sua giovane età, Podobnik si trova a fronteggiare diverse tendenze all'interno dei popolari. C'è, infatti, una frangia che è possibilista circa l'ingresso del partito nella coalizione di governo, mentre un'altra «fazione» accontenterebbe a ciò solo se l'ingresso avvenisse in compagnia dei socialdemocratici, «indigesti» però a Drnovsek. Del destino dei cristiano-democratici di Peterle, infine, sembra non importante un granché neppure al centro-destra in cui si riconoscono.

ALBANIA Trentamila in piazza a Valona: «Berlador!»

VALONA — Per il secondo giorno consecutivo decine di migliaia di manifestanti hanno occupato ieri il centro di Valona in una manifestazione di protesta per il fallimento delle finanziarie alle quali una buona parte della popolazione albanese aveva affidato i propri risparmi. Secondo testimoni oculari, circa 30 mila dimostranti hanno marciato scandendo slogan ostili al governo del presidente Sali Berisha. «Sali, ladro, dove hai messo i nostri soldi?» e «abbasso il governo» gridavano i manifestanti che la polizia ha per due volte tentato invano di disperdere.

Un schiaffo che fa male e che rialza le quotazioni della Sls al «borisino» politico sloveno. I popolari sono diventati il vero ago della bilancia.

Dietro alla protesta di ieri c'è lo zampino del «solito» Janez Jansa. Il leader del socialdemocratico (Sds) è l'ispiratore della non legittimità del nuovo governo, il quale - ha dichiarato - può contare complessivamente su 465 mila voti circa, mentre la coalizione della «Primavera di Lubiana» (Sls, Sds, Skd) ne può contare 482 mila. Ma Jansa non digerisce il fatto che i due deputati delle minoranze possano con il loro voto appoggiare o meno un esecutivo. L'associazione «Istria slovena» ha tentato, di recente, di fare ricorso, su tale aspetto, anche alla Corte costituzionale slovena che però gli ha bocciato, negandone la fondatezza.

Il leader dei popolari Podobnik, pur dichiarando «legittima» e implicita nell'ordine democratico la protesta di piazza di ieri, ha altresì precisato che la Sls «come ha fatto in passato anche in futuro esprimerà le sue posizioni nell'aula parlamentare». Nessuna velleità populista, dunque, da parte del leader dell'attuale opposizione. La piazza non sarà il suo posto di manovra. Timoniere esperto nonostante la sua giovane età, Podobnik si trova a fronteggiare diverse tendenze all'interno dei popolari. C'è, infatti, una frangia che è possibilista circa l'ingresso del partito nella coalizione di governo, mentre un'altra «fazione» accontenterebbe a ciò solo se l'ingresso avvenisse in compagnia dei socialdemocratici, «indigesti» però a Drnovsek. Del destino dei cristiano-democratici di Peterle, infine, sembra non importante un granché neppure al centro-destra in cui si riconoscono.



Janez Drnovsek

A CIPRO SALE DI NUOVO LA TENSIONE DOPO MESI DI CALMA

Spari sulla linea verde

I colpi partono dalla parte turca mentre è in visita l'inviato dell'Onu

LA STORIA DEL «LOTTO 16» Parigi alla ricerca dei mancati eredi sfuggiti alla Shoah

PARIGI — «Mio padre fu deportato il 13 luglio 1942, e noi dovemmo nasconderci. Quando siamo tornati a Parigi, dopo aver fatto la Resistenza, il nostro appartamento era occupato da una famiglia di profughi e il laboratorio di mio padre era stato svuotato completamente. Per recuperare l'appartamento ci son voluti due anni. Il laboratorio abbiamo dovuto ricomprarlo». Lucien Finel, «aggiunto» al sindaco di Parigi, racconta così la sua esperienza di ex-residente del «lotto 16», un quartiere nel centro di Parigi che prima della guerra era abitato in prevalenza da ebrei immigrati dall'Europa dell'est, e che grazie agli avvenimenti successivi è stato acquistato in buona parte dal Comune della capitale.

La storia del «lotto 16», attualmente uno degli angoli più eleganti di Parigi, stretto tra il Marais e la Senna, è emersa sulla scia delle polemiche sulle speculazioni intorno ai beni degli ebrei deportati. A farla venire alla luce è stata un'altra polemica: quella sul parco immobiliare «privato» del Comune di Parigi, concesso in affitto a prezzi di favore ai membri dell'establishment.

In seguito a questo scandalo il Comune di Parigi aveva deciso di vendere: ed è stato allora che è emersa l'esistenza, all'interno del «parco» comunale, di immobili espropriati agli ebrei e mai restituiti agli aventi diritto.

Sui 226 immobili del quartiere acquisiti dal Comune tra il 1940 e la fine della guerra in seguito a decisioni giudiziarie, una ventina potrebbero essere appartenuti ad ebrei, e ora una commissione sta cercando gli eventuali aventi diritto: ma per molti la speranza è al massimo di ottenere un indennizzo. Il «lotto 16» infatti in massima parte non esiste più: l'evacuazione prodotta dalle deportazioni è stata utilizzata dal Comune per demolire il «sedicesimo quartiere insalubre» della capitale, appunto il «lotto 16».

A salvarsi dalla demolizione sono stati pochi edifici: come l'«Hotel de Beauvais», strappato ai proprietari in virtù delle leggi antisemitiche del 1941, e utilizzato per «parcheggiare» gli sfrattati.

NICOSIA — Misteriosi colpi di fucile sono riecheggianti nella notte lunare della linea di demarcazione che divide in due settori Cipro e la sua capitale Nicosia, poche ore prima che l'inviato Onu, Han Sung Joo, terminasse la sua missione sull'isola, organizzata per tentare di disinnescare la cosiddetta crisi dei missili che ha coinvolto anche Atene e Ankara.

I turco-ciprioti hanno detto di aver sparato per impedire una infiltrazione di greco-ciprioti, ma fonti greco-cipriote hanno smentito qualsiasi tentativo del genere e hanno affermato che l'unica cosa certa sono «quei colpi di arma da fuoco».

«Alle tre del mattino una nostra pattuglia ha individuato due uomini armati che tentavano di ammainare la nostra bandiera e tre altri uomini armati che stavano prendendo posizione» per coprirli, ha detto Taher Etkin, ministro degli Esteri dell'autoproclamata Repubblica turca di Cipro del nord. Questi ultimi hanno «aperto il fuoco e la nostra pattuglia ha risposto. (Gli infiltrati) sono fuggiti, ma tracce di sangue sono state poi trovate nella zona cuscinetto» dove è avvenuto lo scontro, ha detto Etkin, citato dall'agenzia di stampa turco-cipriota «Tak».

Il governo greco-cipriota, l'unico riconosciuto dalla comunità internazionale, ha reso noto che non risulta che i cipro siano stati feriti e ha confermato solo che «la guardia nazionale ha udito la notte scorsa gli spari» nei pressi di Louroufina, a circa 20 chilometri ad est di Nicosia.

Il portavoce dei caschi blu dell'Onu (Unifyp) che pattugliano la linea di demarcazione, Vladimir Rokossovski, ha fermato l'incidente senza fornire dettagli. «E' stata aperta un'inchiesta», ha detto.

Poche ore dopo, Han Sung Joo concludeva una missione di sette giorni a Cipro con spola tra il presidente greco-cipriota Glafcos Clerides e il leader della comunità turco-cipriota Rauf Denktaş. Prima di partire per Ankara e Atene, Han ha detto che le parti «riconoscono l'importanza e l'urgenza di trovare una soluzione permanente», ma un incontro diretto è prematuro.

I missili della discordia, gli S-300 russi, hanno una gittata di 150 Km e potrebbero colpire aerei in volo sulla Turchia, che dista 80 Km da Cipro. Ankara, che ha un accordo di difesa con il governo turco-cipriota, riconosciuto solo dalla Turchia, si è detta pronta ad un'azione militare per impedire che vengano dispiegati. Atene, che a sua volta ha un accordo militare con Nicosia, ha detto che ciò scatenerrebbe una guerra.

Nel '74, Ankara inviò 35.000 soldati (tuttora nel nord di Cipro) per difendere la comunità turco-cipriota che si ritenne minacciata dopo un fallito golpe greco-cipriota a Nicosia. Da allora Cipro, per l'Onu una delle zone più militarizzate del mondo, è divisa in due settori da una «linea verde».

CIFRE RECORD DI VISITE PSICHIATRICHE NELLA CITTA' DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

La bella Ginevra sul Lemano fa diventare matti

GINEVRA — Chi detiene il primato mondiale della follia? Sorpresa: la bella, ricca, tranquilla Ginevra. Più della Manhattan di Woody Allen, della California degli stressati divi del cinema o della nuova Londra in crisi d'identità, la città con la più alta concentrazione di banche e di sedi di organizzazioni internazionali genera turbe psichiche a non finire: tra i suoi parchi profumati, nelle sue strade senza un filo di polvere, sul suo lungolago fiorito e nei suoi raffinati negozi si annida, più che altrove al mondo, la pazzia.

Quattrocento psicologi e 400 psichiatri che lavorano a tempo pieno, 450 mila visite l'anno, secondo le ultime statistiche: «Cifre enormi per una città di neanche 400 mila abitanti», commenta consolatore José Guimón, responsabile della clinica psichiatrica dell'Ospedale cantonale: «La salute mentale di coloro che abitano a Ginevra peggiora di giorno in giorno».

Ma chi abita a Ginevra? Molti più stranieri che indigeni: la proporzione è di due su tre. Mentre i primi - un esercito di immigrati e di funzionari delle organizza-

zioni internazionali - si sentono sradicati e sperduti, i secondi sono alle prese con una crisi economica che non ha precedenti negli ultimi settant'anni e che ha fatto precipitare molti dal benessere alla soglia della povertà. «Vivere qui significa ormai avere buone probabilità di uscire di senno», deduce Guimón.

In Svizzera il tasso di disoccupazione ha superato il 5% - cosa finora impensabile in un paese che era simbolo di stabile prosperità - e a Ginevra la percentuale è anche più alta: ogni giorno centinaia di nuovi disoccupati sono costretti a fare ricorso ai sussidi statali.

Spiega lo storico Jean Marc Fischer: «Ginevra è una località transculturale, transfrontaliera, ma estremamente chiusa: non esistono legami reali tra le sue molteplici comunità. E' come quelle farmacie piene di cassettoni. Il problema del disinserimento sociale è più forte qui che da qualsiasi altra parte. La gente cerca un interlocutore ma non lo trova».

Per gli indigeni, poi, vi è un'altra componente:

l'eredità calvinista basata sul pudore di mostrare i propri sentimenti. Se si sta male è più facile parlarne con uno psichiatra - un estraneo - che con uno di famiglia. E per gli stranieri vi è un problema nuovo: le grandi organizzazioni internazionali - finora emblema di solidità - hanno iniziato a tagliare posti di lavoro. «Con la crisi, tutte queste persone già situate al di fuori del loro contesto culturale si rendono conto di non essere più protette: anzi, di essere minacciate. E questo è un cocktail micidiale», enfatizza Cromebeque.

LA DIETA DEVE RINUNCIARE A UN SUO SEGGIO AL SABOR CROATO DOPO LA «SVOLTA» DELL'EX

Ddi zoppa: accusate a Delbianco

Reso noto un documento in cui il «transfuga» si impegnava a dimettersi da deputato se cambiava partito

POLA — Continua il braccio di ferro tra la Dieta democratica istriana e l'ex presidente della giunta regionale Luciano Delbianco. Quest'ultimo, attivando il suo mandato parlamentare, ha di fatto impedito la già esigua rappresentanza regionalista al Sabor (che ora è scesa a tre deputati). A dover cedere il posto in Parlamento è stato Axel Luttenberger, sindaco di Abbazia, uno dei maggiori esponenti del partito, fedelissimo del leader Nino Jakovčić. Ieri la Dieta è tornata all'attacco. I regionalisti hanno reso pubblico un documento del 1995, nel quale l'ex «zupano» si impegnava a dimettersi dalla carica di deputato qualora avesse cambiato partito. La dichiarazione è tuttavia priva della data. Il documento è stato inoltrato al presidente del Sabor Vlatko Pavletić e alla commissione per la verifica dei mandati. Quest'ultima aveva accolto

la richiesta di Delbianco di entrare in Parlamento. «Confermo di aver sottoscritto quel documento dopo le elezioni politiche di due anni fa — ha dichiarato Delbianco — senza tuttavia apporre la data. Ma non mi pare che ci siano le condizioni per le mie dimissioni. Tra l'altro, non ho abbandonato la Dieta, ma sono stato cacciato. Non faccio inoltre parte di alcun partito, in quanto non si è ancora tenuta l'assemblea costitutiva del Foro democratico istriano». Di tutt'altro avviso Damir Kajin, deputato dietino e presidente del Consiglio regionale, il quale ha definito il comportamento di Delbianco, oltre che immorale, anche in contrasto con quanto sottoscritto due anni prima. «L'ex zupano si era impegnato in numerose interviste — ha affermato Kajin — che avrebbe presentato le dimissioni dalla carica di zupano e rinunciato al

mandato parlamentare. Non ha fatto né l'una né l'altra cosa». «Ma non è tutto — aggiunge Kajin — Delbianco il 25 gennaio ha presentato la domanda per la riattivazione del mandato, mentre il 31 gennaio continuava a firmare documenti in veste di zupano. Tutto questo è semplicemente assurdo». La Dieta aveva già contestato, nei primi giorni della settimana, la presenza in Parlamento di Delbianco. In un comunicato si dichiarava incompatibile per la sua duplice funzione di parlamentare e di presidente della giunta regionale. Da una parte, si rilevava, non era stato compiuto regolarmente il passaggio delle consegne, mentre dall'altra non era ancora arrivato il placet presidenziale. Mercoledì, però, Tudjman ha dato l'assenso alla nomina di Stevo Zufic a nuovo presidente della giunta regionale, spiazzando la proposta dietina.

ATTACCO DELL'HDZ ALLA COALIZIONE DI MAGGIORANZA

«Solo con noi Lussino potrà puntare al futuro»

LUSSINPICCOLO — Che la comunità democratica croata fosse nel Paese il punto d'arrivo e partenza di tantissimi progetti lo si è capito da anni. E la conferma arriva puntuale anche da Lussino dove, da quando è stata una conferenza stampa indetta dagli accademici di Lussino e alla quale ha partecipato Dario Vukic, presidente della sezione quarnerina montana dell'HDZ, «La testardaggine dei partiti al potere nell'isola,

precisamente i liberali, i popolari e i regionalisti istriani, nel rifiutare qualsiasi tipo di collaborazione con l'accademico contribuisce a frenare lo sviluppo di Lussino. Boccia le nostre idee e il desiderio di cooperare ha comportato la mancata realizzazione di un paio di progetti di primaria importanza, vale l'edificazione della nuova sede della scuola dell'obbligo di Lussino, la ristrutturazione della principale

arteria isolana e il miglioramento dei collegamenti di traghetto». Questo quanto dichiarato ai giornalisti dagli accademici locali che hanno così addossato al Trifoglio lussino la responsabilità — o pretese tali — per le opere non portate a termine. Insomma, chi non accetta la corte dell'Accademia — benché al potere per volontà degli elettori — deve assumersi le responsabilità del rifiuto. Che nel caso di Lussino, asseriscono i seguaci di Tudjman, sono pe-

santi. Sempre nell'incanto stampa è stato imputato alle autorità municipali il non aver saputo distinguere l'importanza di determinati progetti. «Sappiamo che a causa del turismo è stata completamente rifatta la piazza centrale di Lussino. Restiamo però del parere che i soldi spesi per la piazza avrebbero dovuto venir investiti nella costruzione di una nuova scuola elementare, un problema che aveva sicuramente la priorità».

IN BREVE

Cultura slovena: cori e ricevimenti tra le celebrazioni

CAPODISTRIA — La Giornata della cultura slovena, che ricorre domani, sarà ricordata oggi a Capodistria con una serie di manifestazioni promosse dal Comune. In mattinata al palazzo municipale è previsto il tradizionale ricevimento offerto dal sindaco Aurelio Juri. Saranno presenti gli operatori culturali della regione costiera. In serata, alle 19.30, è prevista l'esibizione di cori locali in alcune vie cittadine, che si concluderà in piazza Tito con il discorso del primo cittadino. Alle 20, presso il teatro comunale, è in programma l'inaugurazione di una mostra, cui seguirà la consegna dei riconoscimenti agli operatori culturali di Capodistria, e la «prima» dello spettacolo «Senza nome, senza inizio, senza scopo».

Sesana: rissa nel locale notturno Fermo un gruppo di cittadini russi

SESANA — Cinque cittadini russi si sono resi protagonisti di una spettacolare scabbottata nel locale notturno «Party Club» di Sesana, nelle vicinanze del confine italo-sloveno. Stando a una prima ricostruzione dei fatti, gli stranieri, dopo essersi ubriacati, con pugni e calci hanno provocato gravi danni all'interno del locale. Successivamente si sono scagliati contro il proprietario molestandolo inoltre alcuni clienti. Poco dopo sono intervenuti alcuni agenti della polizia per sedare la rissa, ma sono stati accolti in malo modo. Dapprima gli energumani hanno scagliato contro gli agenti alcuni tavoli e altre suppellettili, poi li hanno presi a pugni. Alla fine della violenta rissa, con gravissimi danni al locale, i cinque sono stati tradotti in Polizia.

L'orchestra del teatro «Verdi» attesa ospite musicale a Pirano

PIRANO — Sabato sono in locandina nel Comune di Pirano due concerti. Il primo, nella sala degli smeraldi del centro congressi del complesso alberghiero Bernardino, situato tra Portorose e Pirano, con inizio alle 19, dell'orchestra sinfonica del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste; solista Federico Guglielmo e al cembalo Alberto Macri. In programma musiche di Tartini, Bach e Mozart. Il concerto è organizzato grazie alla collaborazione tra l'Unione italiana di Fiume, l'Università popolare e il Teatro «G. Verdi» di Trieste con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia. Il secondo concerto si terrà all'Auditorium di Portorose con inizio alle 20.30, sostenuto dall'Orchestra sinfonica della Rtv Slovenija diretta da Marko Munih.

Spalato: sarà di nuovo in funzione l'impianto siderurgico «Dugi Rat»

SPALATO — Dopo nove mesi di blocco totale, nelle prossime settimane lo stabilimento siderurgico di Dugi Rat potrebbe riprendere l'attività. Lo stabilimento (leghe di ferro) potrebbe riaccendere almeno un altoforno. La parziale riattivazione sarà possibile in virtù di una supergaranzia sottoscritta dal governo di Zagabria in relazione alla consegna di circa 25 mila tonnellate di minerale di cromo, che verranno impiegate per sopprimere all'ordinativo di una ditta statunitense. La «commessa americana» garantisce allo stabilimento almeno tre mesi di attività e il ritorno al lavoro di 250 maestranze. Per l'impianto una boccata d'ossigeno che dovrebbe permettere al management di ripensare possibili nuove «commesse» per l'immediato futuro.

HAI UN'AUTO CHE HA PIU' DI 10 ANNI?

Vuoi beneficiare degli aiuti dello Stato?

Vuoi moltiplicarne il valore?

Vuoi saperne di più?

Numero verde
167-410410

CHIAMATA GRATUITA



NUOVE STRUTTURE ALBERGHIERE IN COSTRUZIONE NELLA SUGGESTIVA BAIJA DI SAN SIMONE

Turismo di classe, Isola si rifà il trucco

Investimenti complessivi per 3 miliardi di talleri - L'iniziativa ha riscosso grande interesse presso i «tour-operators» esteri

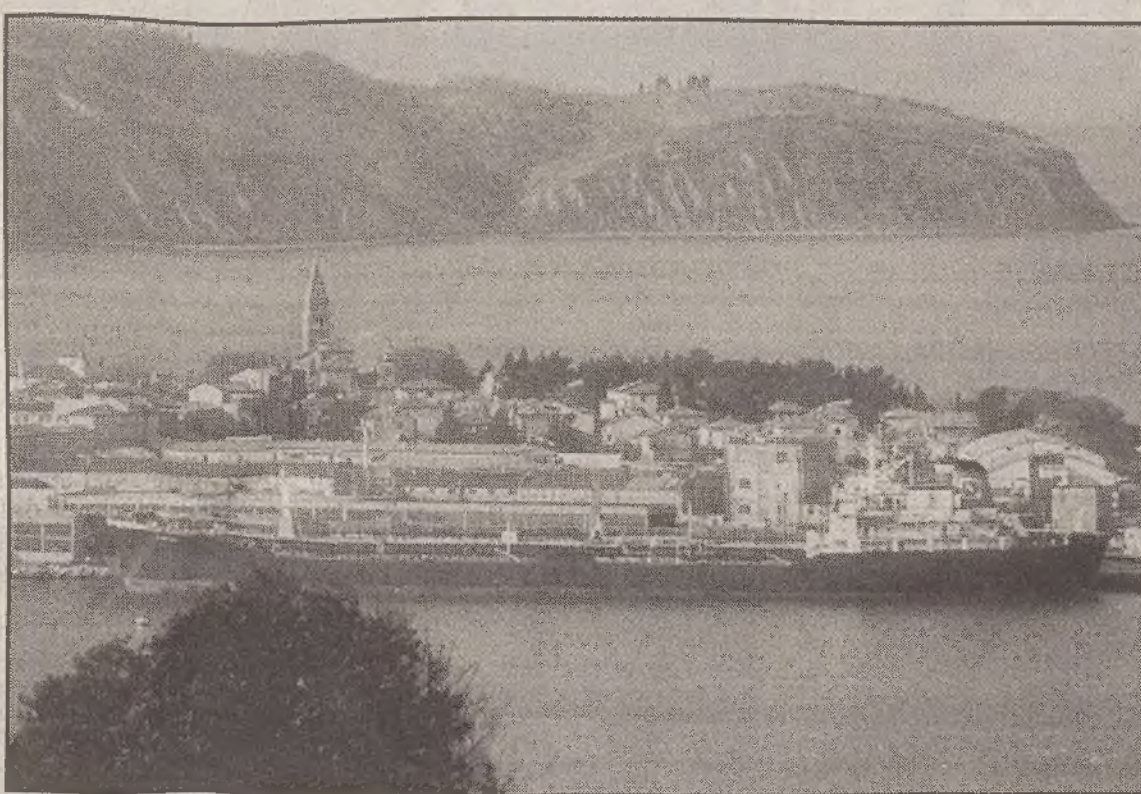
I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 11,15 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 276,93 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/85,00 = 997,88 Lire/l
CROAZIA	Kuna/4,35 = 1.204,65 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/78,40 = 920,40 Lire/l
CROAZIA	Kuna/4,02 = 1.113,26 Lire/l

*Dati forniti dalla Spisarna Banke Topor di Capodistria

ISOLA — Entro la prima metà dell'anno in corso verrà preparato il terreno ed entro autunno partiranno i lavori edili. Questo lo scadenziario per la costruzione dei nuovi impianti turistici nella zona di San Simone presso Isola. A poca distanza dal mare e dall'albergo Delfin, sorgerebbero in un ampio triangolo circa 200 appartamenti destinati a ospiti di alto livello. Sarebbero radunati in tre condomini di forma semicircolare. La parte interna del villaggio turistico per Vip andrebbe riservata per ristoranti, negozi, impianti sportivi e soprattutto per un parcheggio sotterraneo. Non verranno dimenticate naturalmente le aree verdi e i parchi giochi per i più piccoli.

La spesa complessiva dell'opera si aggira, secondo le ultime stime, sui 3 miliardi di talleri che la società promotrice dell'iniziativa, la Marinvest, conta di reperire molto presto. Grande sarebbe, infatti, l'interesse che il progetto ha suscitato anche all'estero. Prima di aprire il cantiere è stato necessario avviare serie consultazioni con il Comune e con i cittadini residenti nelle vie limitrofe. Quest'ultimi non sono contrari all'espansione dell'industria dell'ospitalità, ma chiedono concrete garanzie che le nuove strutture siano compatibili con l'ambiente, che non intralcino la loro vita di tutti i giorni e soprattutto che il traffico durante i lavori di costruzione rimanga scorrevole. Le loro richieste sono dettate dai disagi

che devono subire da un anno a questa parte nei dintorni dell'hotel Delfin, dove la strada è ancora parzialmente inagibile dopo gli ultimi interventi effettuati. I responsabili assicurano che non vi saranno altri intoppi. Stanno già sbrigando le pratiche burocratiche necessarie per avviare i lavori, che si spera di ultimare quanto prima. Se tutto andrà per il verso giusto e se anche l'interesse di potenziali soci verrà confermato, per San Simone sono già in programma altri impianti turistici. Andranno a occupare, ma senza deturpare l'ambiente, le aree più vicine al mare. Si tratterà di strutture per il turismo di massa, uffici e case a schiera, destinate quasi esclusivamente agli isolani.



Isola con, sullo sfondo, l'area destinata alle nuove strutture turistiche.

INAUGURATA LA NUOVISSIMA FILIALE DELL'ISTITUTO DI CREDITO

La «Bank-Austria» sbarca a Capodistria

Può contare su 30 mila risparmiatori in tutta la Slovenia - Collaborazione fattiva con la Cariplo

SETTE MESI PER TRAFFICO DI STUPEFACENTI Droga: tedesco condannato

CAPODISTRIA — Il collegio giudicante del Tribunale circondariale di Capodistria ha condannato sette mesi di carcere al commerciante tedesco Felix Huelsen, di 37 anni, residente nella località olandese di Ternessen per produzione e spaccio di stupefacenti. La Corte ha inoltre disposto che dopo aver scontato la pena il trafficante verrà espulso dalla Slovenia per un periodo di quattro anni.

Il commerciante è stato fermato da una pattuglia della Polizia nella tarda serata del 29 novembre dello scorso anno assieme a sette clandestini rumeni mentre a piedi, dal villaggio di Povil, nelle vicinanze del confine italo-sloveno, si stavano avviando a Sesana. Nella valigia del commerciante tedesco vennero rinvenuti otto sac-

chetti di plastica contenenti 722 grammi di hashish e cinque chilogrammi di marijuana. Nel corso delle indagini e durante il processo il trafficante ha raccontato una strana storia. Felix Huelsen ha dichiarato che alcuni membri di un'organizzazione malavitosi gli avrebbero consegnato in Belgio il contingente di stupefacenti del valore di circa 28 mila marchi. Successivamente i malviventi gli avrebbero imposto di consegnare la droga a uno sconosciuto a Sesana.

In caso di rifiuto, i membri della banda avevano minacciato di violentare le due giovani figlie. Il commerciante ha dichiarato di avere raggiunto Lubiana in treno. Successivamente, con l'autostop, ha tentato di raggiungere Sesana, ma è stato arrestato.

Aprirà sportelli anche a Maribor e a Celje

CAPODISTRIA — La Bank-Austria ha inaugurato una propria filiale a Capodistria. Nel corso di una conferenza stampa il presidente del consiglio di controllo Oskar Latzko e la responsabile della nuova unità operativa di Capodistria Tatjana Antonic hanno illustrato i programmi dell'istituzione finanziaria, la quale opera in Slovenia dal gennaio del 1991. In questo periodo la Bank-Austria ha svolto un importante ruolo sia nell'erogazione di crediti a imprese e privati. Attualmente la Bank-Austria conta quasi 30 mila risparmiatori in Slovenia. Lo scorso anno l'utile netto si è aggirato sui 250 milioni di talleri (all'incirca 2 miliardi e 750 milioni di Lire).

RICCO PROGRAMMA DI MANIFESTAZIONI IN TUTTA LA SLOVENIA

Re Carnevale sfilerà assieme ai «kurenti» di Ptuj

CAPODISTRIA — Maschere, tradizioni, frutto di fervida fantasia e in primo piano quelle caratteristiche che si tramandano da secoli, saranno protagonisti domenica 9 febbraio, dei tradizionali cortei di Cerknica, Cerkno e Ptuj. A Cerknica, a una decina di chilometri a Nord-Est di Postumia, nelle vicinanze dell'omonimo interessante lago d'intermittenza, la sfilata, alla quale si prevede una partecipazione di circa 500 maschere, inizierà alle 12.30, dal centro della località. Di scena, le «stre-

ghe» capeggiate dalla strega Ursula, che secondo una leggenda, assieme agli stregoni dimorano sul monte Slivnica (1114 m), una delle cime più interessanti che delimitano l'altipiano di Bloke, sopra il lago Cerkniko jezero. Sotto la cima c'è anche la Coprniska jama o grotta delle streghe. Le grandi maschere di Ursula e quelle che rappresentano una mezza dozzina di altri personaggi sfilaranno punteggiate dai villani con le loro forche, assieme, ovviamente ad altre zone della Notranjska-Carniola interna.

A Cerkno, a una ventina di chilometri da Idria, famosa per i preziosi pizzi e merletti e per la miniera di mercurio passata alla storia, si celebra la «laufarja», manifestazione turistico-folcloristica giunta ormai alla 41.a edizione. Interpreti sono le maschere più vitali, caratteristiche in legno di tiglio, lavorate a mano, i «laufari» che avrebbero origine dal Sud Tirolo austriaco e sarebbero state portate nella zona, nel 13. secolo. In lingua tedesca «lauferei» significa «inseguire» ed è pro-

prio ciò che fanno per catturare le loro vittime. I costumi sono fatti di foglie, pigne, paglia o muschio incollati a una cortecchia. La figura principale è il «Pust» («Carnevale») che indossa una maschera cornuta e un costume di muschio che pesa di cento chilogrammi. Alcuni figuranti (in totale due dozzine) rappresentano arti e mestieri: il fornaio, il boscaiolo, il costruttore di tetti di paglia, mentre i rimanenti hanno tratti caratteristici o storpiature di personaggi riconoscibili, come l'ubriaco e sua moglie, il cattivo, o

lo storpio con il suo inseparabile organetto; originale è anche il «ta pirjast» o «piumato». Il vecchio, che indossa secondo lo stile sloveno un cappello a falde larghe e stivaloni in cuoio, giustifica il «Pust» con un mezzuolo di legno e il corpo viene trascinato via dentro a un cassone. Raffiguranti il «Pust» e il «ta pirjast» lo scorso mese la posta della Slovenia ha emesso due francobolli.

Non avendo la fortuna di arrivare a Cerkno per vedere la sfilata, va suggerita una visita al suo museo dove una sezione è dedicata alle maschere della «laufarja», pezzi originali raccolti da un club di appassionati. Infine, a Ptuj, a qualche centinaio di chilometri dal confine italo-sloveno e a una quarantina da Maribor, da lunedì è in corso la festa più popolare e conosciuta della Slovenia, il «Kurentovanje», giunta alla 37.a edizione, con attori principali i «kurenti». Da ricordare solo che il grande corteo mascherato si snoderà alle ore 14 per le vie e le piazze cittadine con la partecipazione di migliaia di persone in costume.

STAMPA «Penna d'oro» a Nasa Borba, Oslobodjenje e al Feral

SPALATO — Importante riconoscimento internazionale all'«alfiere» della stampa di opposizione in Croazia, il settimanale satirico «Feral Tribune», che il regime di Zagabria ha ripetutamente tentato di mettere a tacere. Al settimanale spalantino l'Associazione mondiale della stampa, con sede a Parigi, ha attribuito la «Penna d'oro» per il 1996. Lo stesso riconoscimento è stato assegnato al quotidiano «Oslobodjenje» (Liberazione) di Sarajevo, e al quotidiano belgradese «Nasa Borba» (La nostra lotta). Nella motivazione del premio si rileva come le tre testate abbiano saputo tenacemente opporsi a pressioni e intimidazioni di ogni genere, resistendo ai tentativi di strumentalizzazione e ai rigurgiti nazionalistici, adoperandosi per un'informazione indipendente e il più possibile completa e obiettiva. I premi verranno consegnati ai rappresentanti delle tre testate nel corso del 50.º Congresso mondiale della stampa, che si svolgerà ad Amsterdam in giugno.

Tornando allo spalantino «Feral Tribune», da ricordare che mesi addietro i responsabili del settimanale avevano dovuto rispondere in tribunale per l'accusa di vilipendio e diffamazione nei confronti del presidente della Repubblica Tudjman perché ritratto in un fotomontaggio di prima pagina in «coniugale intimità» con il suo equivalente serbo Milosevic.

A ROMA UN'AZIONE «SOTTERRANEA» IN PARLAMENTO PER ARRIVARE A UNA NUOVA LEGGE ELETTORALE

Voto, una riforma «truccata»

Semi-intesa tra i parlamentari del Polo e dell'Ulivo per arrivare a un sistema maggioritario «imposto» da Roma

IERI PRIMO SI' IN COMMISSIONE

Finanziaria '97-'99 Cinque incognite all'esame dei gruppi

TRIESTE — Quello che la competente commissione consiliare ha parzialmente approvato ieri è in pratica l'ultimo bilancio di questa legislatura regionale. E perciò un bilancio, se per così dire, che potrebbe produrre serie ripercussioni a una generale domanda di cambiamenti. Restano infatti un po' di mesi per ragionare serenamente sullo scioglimento di svariate nidi. Poi, col successivo bilancio, sarà ormai campagna elettorale.

Ed ecco quali sono i principali nodi su cui è cominciato ieri il confronto fra maggioranza e opposizione.

AUTONOMIA LOCALI. Per la prima volta la Regione può esercitare la piena competenza che lo Stato le ha riconosciuto per il trasferimento delle risorse finanziarie agli enti locali. Già in sede di bilancio, dunque, può realizzarsi il passaggio ai Comuni e alle Province anche del massimo di competenza e funzioni. Altra novità: dovrebbe essere individuato uno strumento (attraverso una posta a fondo globale oppure con l'attivazione di un apposito fondo perequativo) che consenta una più equa distribuzione di risorse alle singole realtà territoriali, a evitare grosse disparità di trattamento.

ACCORDI DI PROGRAMMA. Attraverso tale strumento i Comuni e le Province realizzano grandi opere con finanziamenti regionali; ebbene, si tratta di velocizzare le capacità di spesa degli enti locali.

STRUMENTI FINANZIARI. È generalmente condivisa l'opportunità di adeguare alle esigenze dell'economia gli istituti finanziari quali la Friulia, il Mediocredito

e la Finest, sia rapportando con quanto di autonomia sopravvive nel sistema bancario regionale sia ridefinendone le funzioni. Cosa fare? Privatizzare parte del capitale sociale? Semplicemente coordinarli meglio, o aggregarli, o addirittura sopprimerli? Al momento l'unica certezza è che il sistema non funziona più e che debbano essere sbloccate tutte le risorse a sostegno dei processi di ristrutturazione e d'innovazione dei settori produttivi.

FONDI COMUNITARI. Altro nodo è rappresentato dalla gestione e dalla ripartizione degli interventi comunitari, che alcuni vorrebbero ripensare sia da privilegiare le categorie economiche che rispetto ai progetti pubblici.

INCIGNITE. Ultimo nodo, la preoccupazione che le previsioni siano «viziati» da grossi «buchi» quali potrebbero derivare dalla gestione della benzina agevolata (ma bisognerebbe attendere l'esito di una prima sperimentazione per decidere in conseguenza), dai rinnovi contrattuali per la sanità e dai trasporti pubblici.

VOTO. Come potrà passare il bilancio proposto dalla giunta minoritaria dell'Ulivo? Se la Lega rivela un atteggiamento costruttivo, è soprattutto Forza Italia a manifestare «grande disponibilità» (purché siano valorizzate le autonomie locali e siano rilanciate gli investimenti nel settore produttivo e occupazionale). Se si preferissero soluzioni per gli enti finanziari, per Forza Italia potrebbe trattarsi addirittura di un bilancio «positivamente innovativo».

g.p.

TRIESTE — L'Ulivo e il Polo sembrano ancora nel sollecitare a Roma il riconoscimento alla nostra Regione di una piena potestà legislativa in materia elettorale. Perciò quello che l'uno e l'altro schieramento chiedono ufficialmente è che dall'art. 13 dello statuto speciale venga espunto il richiamo al sistema proporzionale. Affinché sia appunto la Regione a scegliere il sistema che ritenga opportuno.

Però la realtà è assai diversa. Al di là delle dichiarazioni di facciata — che sembrano mirate a non irritare per esempio gli alleati Verdi o Rifondazione comunista — l'Ulivo è pronto, attraverso i propri parlamentari, a ripiegare a Roma su una soluzione subordinata. Che è la seguente: se non c'è tempo per acquisire piena autonomia regionale in materia, in quanto l'operazione ha valenza costituzionale e perciò comporta doppie letture parlamentari, si stabilisce

almeno una norma transitoria, che nel '98 consenta di votare anche qui, anziché col vecchio «proporzionale», col sistema delle Regioni ordinarie (il cosiddetto «Tatartellum»).

E a sua volta il Polo, apparentemente irrigidito nella richiesta di piena autonomia regionale in materia, briga a Roma perché, anziché sopprimere il richiamo dell'art. 13 al «proporzionale», venga inserita nella nuova norma che già prefigura una scelta «maggioritaria». Una norma che, per esempio, premi con almeno il 51 per cento dei seggi la lista o il collegamento fra più liste che conquistano la maggioranza relativa. Poi competerebbe comunque all'autonomia scelta regionale stabilire il di più: se

il premio di maggioranza debba essere superiore, se i collegi debbano essere uninominali, se vi debbano essere delle «soglie», ecc.

Il Polo e l'Ulivo (e in particolare i deputati del Pds) sono infatti concordi nel considerare «schiosa» l'eventualità che — acquisita la relativa potestà — sia l'attuale consiglio regionale a legiferare in materia. Ne uscirebbe — dati gli attuali equilibri — quasi certamente una conferma del «proporzionale», per quanto «corretto», laddove l'obiettivo è quello di un sistema che assicuri stabilità di governo. Ed ecco, concordati anche sull'opportunità che la forma del governo regionale rientri nelle riforme di competenza della Bicamerale, gli onorevoli Di Bisceglie (Pds) e Collino (An) si accingono a tradurre in altrettante proposte di legge le posizioni dei rispettivi schieramenti, però pronti a farle convergere in un'unica richiesta.

g.p.

Fasola: «Conti ambigui in materia di sanità»

TRIESTE — L'ex assessore Fasola ha inviato una lettera aperta al presidente Cruder in merito alla parte del bilancio sulla sanità. Oltre a sottolineare la mancanza della copertura degli oneri dal rinnovo dei contratti per il personale sanitario, Fasola denuncia anche una totale incertezza sull'attuazione della riforma, sospettando che si vogliono riesumare vecchi schemi («più deficit, ma più voti»), rivelatisi deleteri. Per scongiurare tutto ciò Fasola invita la giunta ad affrontare l'incremento di fondi per anziani e non autosufficienti; la retribuzione del personale; l'integrazione della quota per l'edilizia; la copertura per nuovi farmaci e tecnologie.

OGGI E DOMANI LA QUERCIA REGIONALE SI RITROVA A UDINE

Un Pds «bulgaro» a congresso Veltroni e Occhetto? Dimenticati

UDINE — Niente clamori, nessun dibattito, né tantomeno eccessiva reclusione. Il popolo regionale del Pds si ritrova quest'oggi a Udine. Ma è un appuntamento quasi in sordina. Un appuntamento che di politico, soprattutto, avrà ben poco. Non si tratta infatti di eleggere nessun segretario. L'attuale, Sandro Maran, goriziano, è stato designato dal direttivo all'inizio della scorsa estate e verrà riconfermato soltanto in un prossimo congresso. Non si tratta nemmeno di confrontarsi su nuove possibili linee politiche o alleanze locali. Ormai anche in Friuli-Venezia Giulia la linea è una e sola: quella di Massimo D'Alema. Infine non si tratta nemmeno di decidere le mozioni e i delegati da mandare all'imminente congresso nazionale. A quanto pare, infatti, anche in questo senso tutto è già stato deciso. Le due anime del Pds del Friuli-Venezia Giulia (da una parte gli onorevoli Ruffino e Di Bisceglie e l'ex deputato Gasparotto, e dall'altra il segretario Maran e i regionalisti guidati da Travanti) hanno infatti trovato un accordo pregressuale sfociato in liste uniche e mozioni comuni.

D'altra parte, come si è detto, la divisione non è certo «politica». Anche chi, in regione, due anni fa tifava per Veltroni segretario e magari lo aveva anche votato nel famoso referendum, ora si vergogna persino di ammetterlo. Di «occhietti» poi non ce n'è nemmeno l'ombra. Ecco allora riemergere interessi molto più pratici. Come ad esempio, da quando il Pds è tornato al governo in regione, la gestione delle

nomine in alcuni enti e l'organizzazione delle candidature.

Ma in vista del prossimo appuntamento nazionale molte di queste fratture si sono almeno temporaneamente ricomposte. E' stato persino ricucito lo strappo triestino tra il segretario Spadaro e l'ex europarlare Rossetti. E così è accaduto pure a Udine tra Ruffino e Travanti, e anche nel Pordenonese tra Sonego e la storica accoppiata Gasparotto-Di Bisceglie. Qualcuno potrebbe pensare a un «cintuccio» generalizzato. Ma questo termine non piace molto ai piedesini, i quali preferiscono spostare l'attenzione sugli invitati stranieri al congresso, definiti addirittura di «grandi spessore», come il responsabile esteri del partito socialdemocratico austriaco della Carinzia Kaiser, lo sloveno Olenik, della lista unita dei socialdemocratici, il responsabile del settore esteri del partito socialdemocratico della Croazia Kravjic, nonché il presidente della giunta regionale Cruder. Domani invece, a chiudere i lavori, ci sarà anche Nilde Jotti.

L'unico dato politico potrebbe emergere da un eventuale documento, sullo stile di quello firmato qualche giorno fa dal presidente della regione Toscana Chiti che, contestando in parte il documento sulle riforme costituzionali presentato dalla Sinistra democratica in Commissione bicamerale, rilanciava un «federalismo spinto» di base regionale. Ma Travanti e gli altri oseranno tanto?

fe.ba.

IN BREVE

«Minoranza slovena Uno spazio anche nella Bicamerale»

ROMA — La Sinistra democratica terrà conto delle istanze degli sloveni in Italia e le terrà nella «debita considerazione» nel corso dei lavori della commissione Bicamerale per le riforme.

E' quanto sottolinea in una dichiarazione il presidente dei senatori della Sinistra democratica, Cesare Salvi, che ricorda come il senatore Darko Bratina sia per gli sloveni un «costante riferimento» nella Bicamerale.

Salvi ricorda che il Pds è «l'unico partito che si preoccupa di candidare ed eleggere nel Friuli-Venezia Giulia almeno un parlamentare che sia espressione della minoranza slovena in Italia, dal momento che a tutt'oggi tale minoranza risulta essere carente in termini di tutela». A questo proposito il senatore Salvi ha ribadito l'impegno personale e di tutto il partito affinché anche le altre forze politiche rappresentate nella commissione per le riforme costituzionali si facciano carico delle istanze della minoranza slovena presente in Italia.

Cooperazione internazionale Rc sollecita il dibattito

TRIESTE — La consiglieria regionale di Rc Elena Gobbi, in occasione della discussione del bilancio 1997, presenterà un emendamento affinché sia destinato uno stanziamento a fondo globale per il finanziamento di progetti in materia di cooperazione decentrata. La richiesta è motivata dalla volontà di chiedere l'iscrizione al dibattito della proposta di legge sulla cooperazione internazionale.

A Udine la sede del consolato onorario della Repubblica ceca

UDINE — La Repubblica ceca ha scelto Udine quale sede del proprio consolato onorario in Italia. La carica è stata conferita a Paolo Petizoli, 50 anni, di Cervignano, da 20 anni presidente dell'associazione Mitteleuropa e attuale assessore alla cultura della provincia di Gorizia.

Il governo italiano ha ratificato la nomina nelle scorse settimane.

Autotrasporto merci e aiuti Fondi congelati da due anni

UDINE — L'apertura della procedura di infrazione da parte della Commissione Ue nei confronti delle misure regionali previste per l'autotrasporto merci non ha sorpreso l'Assindustria friulana. «Sono due anni - è detto infatti in una nota - che l'operatività di queste misure era stata congelata proprio per le eccezioni avanzate dalla stessa Commissione. Giunse però inattesa questa nuova inchiesta».

«Conferma del sistema-regione dalla legge costituzionale 2»

UDINE — Il capogruppo del Ppi Strizzolo, ha affermato che «la legge costituzionale 2 e l'avvenuta approvazione delle norme di attuazione rappresentano una occasione unica per riconfermare l'intero sistema-regione. E' una occasione che non può essere lasciata cadere o, peggio, naufragare nel repertorio di coloro che vogliono affrontare il problema della riforma della regione solo con risposte di ingegneria istituzionale».

STRANO GESTO DI UNA DONNA A PORDENONE

«Quel prete è un vizioso» E si incatena in tribunale

PORDENONE — Si è incatenata al sostegno di un cartello stradale appena fuori dal municipio di Pordenone. Cinquantasette anni, di San Giorgio della Richinvelda, era a protestare in città contro il parroco del suo paese, don Antonio Pasianotto. Ai cronisti che le hanno chiesto il perché di tanto astio ha risposto: «È ammalato sessualmente». Il siparietto è proseguito per alcune decine di minuti sino a che, grazie alle capacità persuasive dei vigili urbani, ha deciso di desistere. Di primo acchito un fatto del genere fa pensare a un improvvisato stato di confusione mentale. Ma se si sbirciano alcuni meriti sociali di Luisa Vettor, 57 anni, verrebbe da dire il contrario.

La signora, lo scorso anno, è stata insignita del prestigioso riconoscimento «Stella di Natale», un premio che viene assegnato a chi ha dedicato la sua vita al prossimo. La donna si era distinta per l'assistenza quotidiana alla locale comunità di anziani. Ma allora perché tanto astio? Luisa Vettor si era avventurata già qualche tempo fa in una piccola campagna contro il parroco: una denuncia al carabinieri della stazione di Spilimbergo e anche una segnalazione direttamente in Curia. In concomitanza con la festa dell'Epifania, poi, aveva fatto pervenire agli organizzatori del falò una missiva di fuoco nella quale sollevava il problema. «Sono venuta a protesta-

Ma.Ba.

DA UNA INDAGINE CONDOTTA DAL CENSIS EMERGONO DATI MOLTO ALLARMANTI

Furti ed estorsioni in forte crescita

La malavita «nostrana», a caccia di liquidità, sembra ormai essersi specializzata in questi settori

REATI	PORDENONE	UDINE	GORIZIA	TRIESTE	FRIULI-V.G.	NORD-EST
Totale dei reati denunciati dalle forze dell'ordine per 100.000 abitanti (media 1994-1995)	305,5	414,9	310,2	545,0	405,4	362,1
var. % 1990-'95 del totale dei reati denunciati dalle forze dell'ordine	22,2	16,1	-10,1	19,8	15,4	10,1
Estorsioni denunciate dalle forze dell'ordine per 1 milione di abitanti (media '94-'95)	29,0	16,3	32,6	35,2	25,2	30,4
var. % 1990-'95 delle estorsioni denunciate dalle forze dell'ordine	140,0	25,0	200,0	-61,5	-12,5	40,6
Rapine denunciate dalle forze dell'ordine per 1 milione di abitanti (media '94-'95)	193,8	217,2	90,5	262,1	206,7	259,7
Furti denunciati dalle forze dell'ordine per 10 mila abitanti (media 1994-'95)	173,6	235,6	150,7	342,8	234,4	221,5
var. % dei furti denunciati dalle forze dell'ordine 1990-'95	16,8	14,1	-8,1	0,8	8,4	1,0

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat.

BOGOM

UNA NUOVA RASSEGNA A FINE MARZO DEDICATA AI «LUOGHI DI FUGA» DELLA MITTELEUROPA, MA NON SOLO

Con «Sì, viaggiare» a Gorizia nasce la fiera del turismo

GORIZIA — Viaggiare per conoscere, viaggiare per confrontarsi con altri popoli, viaggiare per godere delle bellezze della natura e della cultura. Viaggiare per riposare e per divertirsi, viaggiare per essere cittadini del mondo. Questa la filosofia di «Sì, viaggiare», una delle ultime nate tra le manifestazioni dell'Azienda Fiere di Gorizia che si svolgerà dal 30 marzo al 6 aprile e che farà ancora una volta del capoluogo isontino la capitale della Mitteleuropa.

La fiera si richiamerà la ricco passato del Cen-

troeuropa nel quale Gorizia aveva un ruolo privilegiato in virtù di quella caratteristica climatica, storica e paesaggistica che ne giustificavano l'appellativo di «Nizza dell'Europa». Nello stesso tempo «Sì, viaggiare» sarà la vetrina prestigiosa e importante dell'effervescente e nuova realtà dei molti Paesi dell'area orientale che costituiscono al tempo stesso una forte attrattiva turistica e la sorgente di un flusso verso Ovest. L'interesse e la curiosità per la fiera sono stati immediatamente fra operatori, istituzioni e tour-leader.

Molte sono già le adesioni annunciate a questa manifestazione che richiamerà l'attenzione di un grande pubblico qualificato e particolarmente propenso al consumo: il pubblico dei viaggiatori.

L'esposizione si articolerà in due saloni: quello dei mezzi e dei servizi per viaggiare nella Mitteleuropa e quello degli itinerari culturali ed enogastronomici della Mitteleuropa. Il primo avrà un'impronta soprattutto operativa e logistica. Molta articolato il secondo salone, nel quale troveranno spazio i prodotti

tipici, la ristorazione, i musei e le fondazioni culturali, i calendari delle manifestazioni artistiche, culturali e folcloristiche della Mitteleuropa fino alle nuove frontiere del turismo informatico e virtuale.

In concomitanza con «Sì, viaggiare», Gorizia e i principali centri della provincia offriranno una vasta gamma di manifestazioni di tipo culturale e artistico. Il 30 marzo, giorno dell'inaugurazione, l'orario sarà dalle 14 alle 22. Al sabato e nei giorni festivi l'orario andrà dalle 10 alle 22, in quelli feriali dalle 16 alle 22.

Lavanderie, convegno «promozionale»

UDINE — Valorizzare la qualità e la professionalità del servizio di lavanderia: questo lo scopo di un convegno organizzato a Udine dalla Cna (Confederazione nazionale artigiana), nel corso del quale saranno illustrate la recente convenzione stipulata tra il sindacato artigiano tintori-lavanderie e affini (Satla) e il laboratorio analisi tessili di Carpi, e la proposta di legge quadro, avanzata dalla stessa Cna, che disciplina il lavoro delle imprese del settore. Il convegno, che si svolgerà domenica, sarà aperto da una relazione di Egidio Gobato, presidente della Cna di Udine.

DA PALERMO

Scoperto un mercato di trattori rubati

PALERMO — Sette persone sono state arrestate dal carabinieri di Palermo nell'ambito di un'operazione denominata «Caterpillar» per furto di trattori e gru compiuti in numerose città italiane. Gli arresti sono stati eseguiti a Roma. Le ordinanze di custodia cautelare in carcere sono state emesse su richiesta del procuratore della repubblica presso la Pretura a Palermo, Salvatore Celesti e dell'aggiunto Giuseppe Pignatone, che hanno coordinato le indagini dei carabinieri di Palermo e delle compagnie di Casteldaccia e Bagheria. Nell'operazione sono intervenuti i reparti operativi di Roma, Napoli, Vibo Valentia, Udine, Crosignano e Rieti. I carabinieri hanno eseguito perquisizioni in 21 aziende che operano nel settore in Calabria, Campania, Lazio, Friuli e naturalmente in Sicilia.

Massimo Boni

DURISSIMA REQUISITORIA DEL PROCURATORE REGIONALE DELLA CORTE DEI CONTI NELLA CERIMONIA DI APERTURA DELL'ANNO GIUDIZIARIO

Le spese allegre dello Stato sprecone

Case statali affittate per 50 mila lire all'anno ad alti dirigenti pubblici che si dichiaravano «meno abbienti», altre vendute per tre milioni

Servizio di

Claudio Emè

Miliardi e miliardi buttati al vento dalle pubbliche amministrazioni. Case di proprietà dello Stato affittate anche a 50 mila lire l'anno a magistrati, questori, prefetti e altre personalità che hanno avuto il coraggio di dichiararsi «meno abbienti». Edifici pubblici, come l'ex ospedale militare di Trieste, lasciati andare in rovina. Senza manutenzione e senza custodi. Caserme dismesse e mai restituite al demanio. Argini e battenti in laguna per far posto a villaggi turistici, nati senza concessioni e al di fuori di ogni norma di legge. Consulenze esterne offerte da enti locali, a liberi professionisti pur in presenza del «no» del Comitato di controllo.

Sono questi alcuni delle «perle» finanziarie della pubblica amministrazione, sottolineate dal Procuratore regionale della Corte dei Conti. Giovanni De Luca ieri ha aperto l'anno giudiziario della magistratura contabile e la sua requisitoria non ha risparmiato nulla e nessuno.

Nell'aula dell'inaugurazione erano ordinatamente seduti uomini in divisa, alti funzionari, amministratori pubblici. Nessuno ha battuto ciglio alle gravi parole del magistrato che denunciavano per l'ennesima volta lo sfascio dello Stato. Anzi, nell'aula penale in cui di solito vengono processati ladri, bancarottieri, contrabbandieri e usurai, è sceso un pesantissimo silenzio. Nessuno fiatare, nessuno parlava di fronte alla prova tangibile di un naufragio che nessuno sa come evitare alla nostra disgraziata Repubblica.

Una Repubblica che sempre più stritolata i cittadini con tasse e imposte crescenti, ma che allo stesso tempo non riesce ad autolimitarsi nella spesa e nemmeno a riscuotere quanto le è do-



«La gente
deve sapere»,
ha tuonato
De Luca

vuto. Anzi in alcuni casi offre a qualche privilegiato servizi e alloggi a prezzi irrisori, totalmente fuori mercato.

«Che la comunità sappia senza mezzi termini cosa sta accadendo» ha detto il procuratore all'inizio della sua requisitoria. Ogni caso citato corrisponde a un fascicolo di inchiesta. In sintesi decine e decine di amministratori pubblici, funzionari, dirigenti e ufficiali, saranno chiamati a rispondere del loro operato e della loro inefficienza.

I principali «scandali» denunciati dalla Corte

- 503 alloggi del Gma venduti a prezzi irrisori o affittati a canoni del 1958-'59
- Ospedale Militare e caserma di via Cumano mai restituiti al Demanio
- Villaggio turistico a Marano Lagunare costruito su un argine demolito
- Abuso di consulenze esterne nei Comuni
- Caserme dismesse e rimaste inutilizzate: intanto la Finanza ne costruisce di nuove
- Comune friulano, con 5 miliardi di attivo, che ha acceso mutui con le banche
- Sanatoria per gli illeciti nella ricostruzione del Friuli
- Veicoli confiscati e rimasti invenduti
- Affitti mai stabiliti per gli alloggi dei doganieri

delle Finanze, il socialista Rino Formica. Assieme a lui altre undici persone tutte legate al caso degli ex alloggi del Governo militare alleato. In totale più di 500 appartamenti ceduti o affittati a prezzi irrisori.

«Case vendute per meno di tre milioni, a persone mai residenti a Trieste o residenti in città per soli tre giorni. Ora si saprà se queste cessioni sono state legittime» ha precisato il procuratore che ha poi parlato degli affitti. «C'è gente che paga 50 - 60 mila lire l'anno d'affitto. Anche magistrati, ufficiali dell'esercito, questori, prefetti che hanno avuto il coraggio di considerarsi meno abbienti».

Secondo il procuratore regionale l'affare della casa Gma ha causato allo Stato un danno prossimo ai 56 miliardi di lire. Quanto è costato metà ospedale di Cattinara. L'inchiesta della magistratura contabile si è aperta nel 1961 e si è protratta tra infinite difficoltà per 35 anni. In istruttoria sono state sentite 352 persone e letti più di settemila documenti. Ma c'è anche dell'altro. Nonostante la sentenza della Corte di Cassazione i canoni di affitto della casa Gma non sono mai stati adeguati. Risalgono al 1958-59. «Dovremo scuotere quell'ufficio che ci lascia senza fiato ed è sempre immobile. La sentenza non può essere disattesa...» ha detto il procuratore regionale.

Il magistrato ha anche citato il caso grottesco di un ex Ente autonomo. Non ne ha fatto il nome. «Per difficoltà di bilancio ha attuato massicci prelievi di personale. E' riuscito a risparmiare ma quando si è accorto che dopo gli esodi i conti non erano più in rosso, ha promosso di grado tutti i dipendenti, aumentando ovviamente loro gli stipendi. In più ha nominato ben due direttori generali. I conti sono nuovamente precipitati e il deficit è rimperso».



Il pubblico presente all'apertura dell'anno giudiziario della Corte dei Conti

COME LA REGIONE SI SALVA DAVANTI ALLA MAGISTRATURA CONTABILE

Troppi sbagli? C'è la sanatoria

Provvedimenti varati con leggi-lampo per evitare guai - Lo scandalo di Marano



La laguna di Marano, teatro - secondo il magistrato contabile - di uno scandalo edilizio.

Sanatorie, sanatorie, sanatorie. Secondo il procuratore della Corte dei Conti, l'amministrazione regionale è specializzata in leggi-lampo che «sanano» immediatamente i presunti illeciti contabili emersi nelle inchieste che toccano la ricostruzione del Friuli.

«Non faccio a tempo a convocare in Procura funzionari e dirigenti che la situazione viene messa a posto con un decreto, con una nuova legge».

Il magistrato ha anche parlato positivamente della Regione. E' stato l'unico ente a meritare la sufficienza nel lungo discorso. Il voto positivo è collegato a un'inchiesta sulla sede della Protezione civile a Palmanova. «Ho affidato le perizie a un collegio di militari del Genio. Tutta la struttura è stata costruita a regola d'arte. Il fulmine che era caduto nei paraggi mettendo in tilt il sistema e che ha «provocato» la mia indagine, ha illuminato qualcosa di ben fatto».

Parole durissime invece per i fatti di Marano Lagunare dove un argine è stato demolito per far posto a un villaggio turistico. «Lo dico ai militari, le loro mappe non vanno più bene. Un tratto di laguna non esiste più, perché dopo l'abbattimento degli argini il mare l'ha invasa. Stiamo facendo delle analisi delle acque per capire se è laguna o mare. Se il bacino è salmastro la competenza è del Demanio marittimo, se è dolce è del Demanio idrico. Il costruttore del villaggio turistico non ha mai chiesto la concessione per l'area occupata. Ovviamente non paga. Anzi ha

Il «viziato» del Comune dai troppi consulenti

Un accenno anche a un Comune. Un Comune importante, di ragguardevoli dimensioni. Mai citato direttamente ma ampiamente identificabile proprio per la sua spesa in «consulenze» esterne. «Sto istruendo il fascicolo per chiedere il rinvio a giudizio. Non sarà mica il Comune di Trieste? «Non è il caso di fare nomi» ha precisato il magistrato. Nella sua relazione il procuratore regionale della Corte dei Conti Giovanni De Luca aveva citato una scelta di questa amministrazione comunale. Una scelta a suo giudizio per lo meno «opinabile» o «inopportuna». Sia sul piano contabile, sia su quello dell'eleganza istituzionale. Le «consulenze» esterne, com'è noto, gravano sui bilanci piuttosto magri degli enti pubblici.

La giunta aveva nominato una libera professionista «capo di gabinetto» del sindaco. La delibera era stata però annullata dal comitato di controllo per vizi insanabili. Invece di attenersi al giudizio, il sindaco e la giunta avevano varato una seconda delibera, un documento in cui la professionista cambiava formalmente ruolo. Non più «capo di gabinetto», bensì «consulente». «Vieni da chiedersi se il sindaco non potesse trovare mezzi per essere supportato nella sua attività all'interno dell'amministrazione» ha detto il procuratore.

venduto villette e appartamenti a cittadini austriaci che dovranno mettere mano al loro portafoglio e pagare il dovuto al nostro Stato. In caso contrario le loro villette rischiano la demolizione».

Un altro caso di cattiva amministrazione è stato «stamato» dal procuratore in Friuli. Un sindaco, pur in presenza di

un attivo di bilancio di cinque miliardi di lire, ha acceso mutui con le banche per realizzare alcuni lavori pubblici. In sintesi ha pagato su un prestito del tutto inutile pesanti interessi. Lui il denaro lo aveva fresco e disponibile in Municipio. Questo sindaco dovrà rispondere davanti ai giudici contabili del suo operato. In caso di condanna pagherà di persona le sue scelte scellerate, contrarie a ogni regola amministrativa.

Nel mirino della Procura vi è anche l'Amministrazione delle Dogane. Dopo l'entrata dell'Austria nella Cee le dogane di Cocca e Pontebba sono state ridimensionate e il personale è stato trasferito a Trieste. Qui sono stati acquisiti tre stabili di servizio con complessivi 76 alloggi. Il canone di affitto a tutti oggi non è stato stabilito, anche se la legge è chiarissima. Il prezzo deve essere quello di mercato. Secondo il procuratore, la legge è stata interpretata in modo «funabolico», equivocando tra trasferimenti e mobilità.

I doganieri - inquilini rischiano grosso. Non solo dovranno pagare tutti gli affitti arretrati a valori di mercato, ma sui ritardi l'amministrazione applicherà anche gli interessi. E' in arrivo dunque una sorta di sberleffata contabile.

In una delle tre case acquistate coi soldi pubblici, oggi un solo appartamento risulta occupato da una sola persona. «Siamo in presenza di uno spreco. Questo devo dire come magistrato. Come cittadino dovrei usare altri termini. Ma indosso la toga...».

c.e.

E per l'ex ospedale militare qualcuno pagherà



L'ex ospedale militare: «Qualcuno pagherà».

Una citazione privilegiata merita l'ex ospedale militare di Trieste chiuso nel 1969. Oggi è poco meno di un rudere, preda di vandalismi. «Chiederò il risarcimento dei danni a chi non ha passato al Demanio quel vasto complesso. La legge è chiara. Se i militari se ne vanno, se la Difesa lascia caserme, ospedali, presidi, questi vanno restituiti al Demanio. Non abbandonati ai vandali e al degrado senza manutenzione e senza custodia».

Lo scontro dell'ospedale militare era già stato segnalato pubblicamente nel 1993, quando gli abitanti della zona di via Fabio Severo avevano protestato vivacemente. «I padiglioni sono diventati rifugio di barboni e tossicodipendenti. E' sconsigliato lasciare nel degrado

questa vasta area a pochi metri dal centro città».

Gli uomini in divisa e con le stellette avevano risposto «che ci doveva pensare la polizia, quelli non sono problemi nostri. Avevamo lasciato l'ospedale in ordine, pulito. Il degrado successivo non ci riguarda affatto. Ci pensi dunque la capitale».

Ora invece della capitale, ci pensa la Procura della Corte dei Conti. Nel suo discorso il rappresentante dell'accusa, ieri ha punta il dito anche verso altre strutture già occupate dal Ministero della Difesa ed ora abbandonate.

«La Caserma Duca delle Puglie di via Cumano invece di essere data al Demanio, è stata «passata» dall'ultimo comandante ai vertici provinciali dei carabinieri. In pratica

è stata abbandonata. Il Ministero della Difesa ha risposto alle nostre sollecitazioni dicendo che possono decidere loro. Al contrario il potere se darla o meno ai carabinieri appartiene alla Prefettura. Dunque mentivano spudoratamente. Tutto quello che sto dicendo è scritto negli atti. Paradossalmente anche il Demanio non vuole questi beni che valgono decine di miliardi. Dicono che la manutenzione costa. Tante caserme dismesse in questi anni sul territorio regionale potrebbero essere riutilizzate. Ad esempio dalla Guardia di Finanza. Al contrario le Fiamme gialle puntano a spendere 150 miliardi a Gorizia e 20 a Tarvisio per costruire nuovi edifici per i propri militari. Mi chiedo per quale motivo ciò che andava bene all'esercito,

non può andar bene alla Finanza?».

Un altro esempio di sperpero di risorse pubbliche è rappresentato dai veicoli confiscati e assegnati alle depositarie. Per ogni autovettura lo Stato paga tremila lire al giorno a chi gestisce i depositi. Allo stesso tempo è estremamente difficile vendere queste vetture in tempi ragionevoli. Tra i sedili di una «spider», ad esempio, è cresciuto un albero. Il tempo non gli è mancato.

In pratica lo Stato spende in regione sette miliardi l'anno per mantenere questo parco di vetture. Le vendite hanno invece fruttato all'erario 156 milioni. Sette miliardi di spesa, 156 milioni di ricavo. Un investimento unico al mondo come redditività. Un investimento targato Repubblica Italiana.

TOYOTA PICNIC SCATENA LA TRIBU'

Scatena la tua tribù, il tuo gruppo, quelli con cui vuoi stare. C'è posto per tutti, con un motore generoso e un consumo avaro, Picnic è per chi non accetta costrizioni, ma vuole riappropriarsi della libertà. Per chi pensa con la propria testa.

Toyota Picnic: 6 posti su tre file, motore 2000 cc, 16 valvole, 128 CV, doppio airbag, immobilizer, chiusura centralizzata, servosterzo, climatizzatore, 3 anni o 100.000 km di garanzia. Toyota Picnic scatena la tua voglia di libertà.

Picnic prezzo chiavi in mano, esclusa A.P.I.E.T. L. 41.950.000

Vi aspettiamo Sabato 8 e Domenica 9 per conoscere Picnic da vicino.

Futurauto

TRIESTE - Via Muggia 6 (Z. Industriale)
Tel. 040/383939

TOYOTA

DECISA LA CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI PER AVVIARE IL PROGETTO A S. ANDREA

Piscina, la giunta va avanti

Le procedure devono partire subito per appaltare i lavori entro l'estate - Da mesi nessuna novità dalla Sasi

La giunta vuole avviare entro l'estate la costruzione del polo natatorio a Sant'Andrea. E' per questo che, dopo aver atteso per due mesi la creazione, da parte della Sasi, di una nuova società che porti avanti il progetto Piscina-Tergesteo a mare, sindaco ed assessori hanno deciso di convocare la conferenza dei servizi.

«In quella sede - rileva l'assessore all'urbanistica Ondina Barduzzi - il liquidatore della Sasi dirà se esiste un'altra società che vuole sviluppare il progetto. Il Comune - aggiunge - non può aspettare oltre perché c'è l'impegno di appaltare i lavori della nuova piscina prima che scada il mandato della giunta».

Per arrivare all'appalto bisogna infatti siglare un accordo di programma che aggiorni il piano particolareggiato relativo all'area dell'ex fabbrica macchine, e quindi

indire una gara europea per l'appalto di costruzione e di gestione della nuova struttura. Gara europea che è obbligatoria per legge quando l'importo supera i 400 milioni.

«Ciò non impedisce - spiega l'assessore - che in futuro la Sasi, qualora risolva i suoi problemi, realizzi il Tergesteo a mare, che del resto è previsto dal piano regolatore. Non ci sarebbe più da fare la piscina, e ciò costituirebbe un vincolo in meno per la Sasi, che non dovrebbe più aspettare la costruzione della nuova piscina per poter demolire quella attuale. Non è che il Comune non voglia arrivare a un accordo di programma con la Sasi - aggiunge - «L'unico problema è che i tempi loro e quelli nostri non coincidono più. O si fa adesso l'accordo di programma e si appaltano i lavori verso giugno, oppure non si riesce a dare la via alla



L'assessore

Barduzzi:

«I tempi

sono stretti»

costruzione del polo natatorio».

Facendo un passo indietro, la vicenda Tergesteo a mare-Polo natatorio inizia alla fine del '95, quando la Sasi pre-

senta i progetti di massima. «Mancava - racconta l'assessore - la sistemazione della parte urbanistica. Subito dopo la Sasi ha presentato il piano particolareggiato solo per il Tergesteo a mare, che nel marzo '96 ho portato in commissione sesta. Ma ciò non era ancora sufficiente. Serviva un accordo di programma per inquadrare il duplice progetto sia sul piano urbanistico, sia su quello giuridico-amministrativo e anche su quello economico».

Il Comune ha quindi effettuato numerosi incontri con la Sasi e la Cariplo per definire l'operazione di «project financing» e parallelamente avviare le varianti urbanistiche necessarie. «Nel luglio '96 - prosegue l'assessore - in un'ultima riunione con Sasi e Cariplo abbiamo definito il percorso dell'operazione. Per arrivare all'accordo di programma, però, era necessaria la par-

tecipazione della Regione in quanto il progetto include le varianti urbanistiche».

A metà luglio dello scorso anno il Comune chiede quindi alla Regione di partecipare all'accordo di programma. Si fanno incontri, si scambiano relazioni, ma solo a metà novembre l'amministrazione regionale si dice disposta a prendere parte alla propedeutica conferenza dei servizi. «Il 4 dicembre - ricorda ancora l'assessore Barduzzi - abbiamo chiamato la Sasi, chiedendo se era possibile convocare la conferenza dei servizi. Ma proprio in quei giorni è arrivata la notizia della liquidazione della società, accompagnata peraltro dall'assunzione che sarebbe stata fatta un'apposita società per portare a termine il progetto del Tergesteo a mare. Abbiamo atteso, ma finora non c'è stato nessun passo concreto».

Giuseppe Palladini



Il fotomontaggio del polo natatorio a S. Andrea

INDUSTRIALI E ARTIGIANI

Se la città si divide sull'autonomia, risulterà sconfitta

Prosegue intenso il dibattito sull'autonomia di Trieste, lanciato dal sindaco Ily e ripreso dal Polo, che però - a differenza del sindaco - non guarda a una proposta di legge regionale di iniziativa popolare ma a una riforma in sede di Bicamerale.

Alle numerose voci che già hanno espresso la loro opinione si aggiungono ora quelle delle categorie economiche: sono infatti incentrati proprio sul tema dell'autonomia i due interventi dell'Associazione degli industriali e di quella degli artigiani, che - sebbene - pongono entrambi l'accento sulla pericolosità delle divisioni che continuano a caratterizzare la città.

Le valutazioni dell'Assindustria

«Esiste un rischio reale che tutto l'impegno e tutto l'attivarsi di questi giorni finiscano come una bolla di sapone. Ancora una volta, come al solito, sarebbe una nuova grande sconfitta per Trieste». E questo uno dei passaggi-chiave della nota dell'Assindustria: a giudizio degli industriali «la realizzazione di forme adeguate di autonomia per Trieste si presenta oggi come obiettivo primario della città, in quanto l'esperienza vissuta in questi anni dimostra che solo attraverso l'autonomia potranno essere attivati strumenti idonei a convogliare sulle esigenze irrinunciabili dello sviluppo le risorse finanziarie finora a disposizione della Regione».

Risorse, precisano gli industriali, gestite dalla Regione stessa «in maniera non ottimale». L'Assindustria evidenzia, a titolo di esempio, «alcune macroscopiche carenze che riguardano il comparto economico di riferimento e che potrebbero essere facilmente corrette attraverso un diverso impiego di queste stesse risorse locali: dall'insufficiente dotazione dell'Ente al mancato completamento di alcune infrastrutture fondamentali, passando per un'inadeguata del tutto inadeguata per bilanciare il declino industriale».

In merito a questo punto, è a rimarcare il trattamento che la Regione riserva alla città, l'Assindustria segnala «il problema cronico dell'intensità di aiuto agli investimenti che viene sempre mantenuta al di sotto dei massimali autorizzati dalle normative comunitarie, probabilmente a causa di una malintesa equità rispetto ai massimali - sensibilmente inferiori - autorizzati in altre parti della regione».

Quanto ai due distinti progetti per l'autonomia, l'Assindustria annuncia la sua rigorosa astensione «da qualsiasi scelta aprioristica di campo»: l'Associazione «valuterà attentamente i due progetti sulla base di criteri oggettivi di coerenza con gli interessi delle aziende, dell'occupazione e più in generale della città nel suo complesso. Esclusivamente su questa base - precisa la nota - l'Associazione potrà eventualmente decidere di aderire anche a entrambi i progetti, tenendo evidente come discriminante l'esigenza che l'autonomia non si traduca in emarginazione rispetto al resto della regione».

«Se nei prossimi giorni - conclude Bronzi - per la strada dovessi scorgere due banchetti, rispettivamente con le insegne di Polo e Ulivo, che raccolgono le firme l'uno contro l'altro per ottenere lo stesso risultato, francamente penserei che i mali di questa città non devono essere ricercati molto lontano».

I due progetti, comunque, non devono essere visti necessariamente in contrapposizione, anche perché appaiono focalizzati su livelli ben diversi: anche se da quanto è dato sapere, osserva l'Assindustria, il progetto Ily appare destinato a essere realizzato in tempi più rapidi con quei risultati immediati che l'Associazione ritiene indispensabili. Nessuna pregiudiziale di base, comunque, nei confronti del progetto del presidente della Provincia Renzo Codarin (sostenuto dal senatore Giulio Camber), che l'Assindustria si dice «apertamente disponibile ad approfondire». Da qui, anche, l'auspicio finale degli industriali affinché «la città non ripieghi le proprie forze su una lacerante spaccatura, che produrrebbe un solo risultato certo: togliere ogni credibilità a entrambi i progetti, mettendo in grave (forse irrimediabile) difficoltà tutti coloro che potrebbero invece essere pronti a sostenerli».

Cosa ne pensa la Confartigianato

«Preoccupazione e grande delusione» per le «divisioni e anche le polemiche che l'iniziativa di Ily ha provocato» è quanto esprime in una nota Fulvio Bronzi, presidente della Confartigianato triestina, che spiega di aver subito aderito al progetto Ily per due motivi: «Primo, ritengo che la questione dell'autonomia di Trieste rispetto a una amministrazione regionale centralista e "fruidipendente" rappresenti il problema principale della città, dal quale possono dipendere le sue possibilità di sviluppo economico». Il sì di Bronzi a Ily è stato poi determinato dal fatto che «una volta tanto in questa città, quale l'avevo vista, si è creata una abbondante capacità di proposta, si avviava un'iniziativa al di sopra delle parti: l'elenco dei nomi dei promotori infatti lasciava capire come «non ci fosse stato criterio partitico nella loro individuazione».

«Francamente - prosegue Bronzi - mi sarei aspettato una dichiarazione, da parte delle forze d'opposizione, di questo tono: "Finalmente anche il sindaco si è convinto della validità della proposta che la LpT ha inventato qualche decennio fa". Invece «ancora una volta questa città ha dimostrato che riesce a dividersi anche sulle cose sulle quali si è sostanzialmente d'accordo, e che il principale obiettivo non è quello di risolvere i problemi ma di mantenerli vivi. Su di essi sopravvivono le rendite di posizione. Come non ho condiviso le polemiche aperte - a mio avviso in maniera strumentale - non condivido neppure il non richiesto e certamente non disinteressato sostegno politico all'iniziativa di Ily, che ha dato una eccessiva coloritura partitica alla sua proposta e di conseguenza ha ulteriormente contribuito a dividerla».

POLO: ACCUSE A ILLY DI AVER USATO OLTRE I LIMITI CONCESSI LA SALA DI RAPPRESENTANZA

Il «salotto azzurro» della discordia

«Il sindaco promuove lo sviluppo della città - dice il segretario generale - anche quando parla di autonomia»

Il Polo crea un caso sull'uso del salotto azzurro da parte del sindaco. Ieri mattina nel corso di una conferenza stampa tenuta dai capigruppo comunali di An (Bruno Sulli), Ccd (Bruno Marini) e dai consiglieri comunali della Lista per Trieste (Piero Camber) e Francesco Serpi (Alleanza nazionale) il centro destra ha portato un attacco frontale a Ily basato su un teorema.

«Illy rispondendo in aula al repubblicano Castiglione ha detto che, in quanto sindaco, non aveva la facoltà di promuovere al consiglio regionale l'approvazione di leggi, mentre in quanto cittadino poteva farlo - ha osservato Sulli - e dunque come cittadino ha usato il salotto azzurro

ro e tutti i servizi del Comune». «Quando come presidente della commissione consiliare trasparenza avevo chiesto il salotto azzurro per illustrare venti mesi di attività - ha aggiunto - mi è stato risposto che la struttura era usata dal sindaco per la rappresentanza: ma come la mettiamo se ha agito in quanto cittadino?».

A risolvere il teorema è stato però ieri il segretario generale del Comune, dottor Raffaello Fabro, che dipende dal ministero degli Interni e non dall'amministrazione municipale. «In base alla normativa vigente - ha affermato - il sindaco rappresenta il Comune e assume l'iniziativa per conto dello stesso in quanto ha il compito di

curare gli interessi e di promuovere lo sviluppo della città». Sulla proposta di legge per l'autonomia Ily ha dunque assunto l'iniziativa come sindaco. La proposta sarà quindi presentata in Regione con le 15 mila firme di cittadini. Conseguentemente, ha usato il salotto azzurro per avviare l'iniziativa che, come sindaco, ha promosso nell'interesse di Trieste. E' questo il pensiero del notaio del Comune. «Quando il sindaco si è mosso sull'autonomia - ha concluso Fabro - io non ero presente in città, ma successivamente gli ho espresso queste valutazioni».

Il Polo ha comunque avanzato anche attacchi politici basati sull'operato del primo cittadino e sul suo rispetto per le istituzioni. «In provincia il presidente Renzo Codarin si è ricordato con l'ente e con il Consiglio - ha dichiarato Marini - portando in aula la mozione del centro destra su questo argomento che è passata avendo il Polo la maggioranza a Palazzo Gallati, stessa cosa avrebbe potuto fare il sindaco in consiglio comunale in quanto la coalizione che lo ha eletto gli avrebbe dato la via libera». Si può obiettare che forse questo appiattimento sui partiti Ily non lo voleva, visto che da sempre si è mosso al di sopra degli stessi dichiarando di rispondere direttamente ai cittadini.

Marini si è poi chiesto come mai il Comitato per l'autonomia possibile sia composto solo da due assessori e non da altri e perché, se il riferimento è istituzionale, non siano stati invitati il presidente del consiglio comunale, quello della Provincia, della Camera di commercio. In base a quali criteri, si è domandato poi Piero Camber, sono stati inseriti alcuni presidenti di categoria, mentre i commercianti non sono stati contattati. Ed ha avanzato la solita accusa del Polo: «Ci troviamo di fronte a un comitato che pensa solo alla rielezione di Ily». Il centro destra è deciso a portare la questione dell'autonomia in consiglio comunale per aprire un dibattito.

Fabio Cescutti

CONVEGNO Maastricht: riforme istituzionali ed enti locali

Il tema dell'autonomia sarà fra gli argomenti che verranno affrontati sabato, all'Hotel Savoia Excelsior (inizio alle 18), nel corso del convegno «Maastricht. Riforme istituzionali e pubblica amministrazione», organizzato dalla Fondazione Italia-Europa, presieduta da Massimiliano Finazzer Flory, in collaborazione con la Provincia.

All'iniziativa prenderanno parte l'on. Frattini, ex ministro della Funzione pubblica e ora presidente del comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza, il sindaco Ily, il presidente della Provincia Codarin e quello del consiglio regionale Antonione.

«Il convegno - spiega Finazzer Flory - si inserisce in un ciclo di sei appuntamenti in cui saranno trattati i temi della globalizzazione economica, e punta a far luce, in un'analisi comparata con gli altri Paesi dell'Unione europea, sui problemi e le potenzialità del sistema Italia sul piano economico e culturale».

L'incontro successivo, in programma venerdì 14 all'Hotel Greif Maria Theresia, vedrà la partecipazione dell'on. Giorgio Rebuffa, membro della Commissione bicamerale, e verterà su «Il presidenzialismo e il federalismo tra ipotesi italiane e realtà nordamericana».

Riccardo Coretti

IL TAR HA ACCOLTO IL RICORSO DI GIULIANA ZAGABRIA

Provincia, la spunta Rifondazione

Contestato il metodo per calcolare i consiglieri da assegnare alle forze di opposizione

Il Tar ha accolto il ricorso di Giuliana Zagabria, annullando di fatto l'elezione di Claudio Mutton al consiglio provinciale. Il posto del consigliere di opposizione verrà attribuito quindi alla stessa Zagabria, eletta nelle file di Rifondazione comunista.

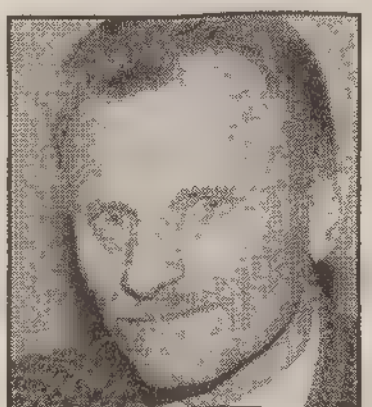
Il ricorso presentato all'indomani delle elezioni provinciali, conclusi con il ballottaggio dei primi di dicembre, riguardava una questione tecnica. In particolare si contestava il metodo usato per il calcolo dei consiglieri da assegnare alle coalizioni di opposizione. Il meccanismo adottato per i calcoli era infatti lo stesso che si applicava per assegnare il cosiddetto «premio di maggioranza».

La decisione era stata



presa in seguito a un regolamento d'attuazione, redatto successivamente alla legge elettorale. E proprio questo regolamento è stato ritenuto illegittimo e quindi annullato, come richiesto nel ricorso di Giuliana Zagabria.

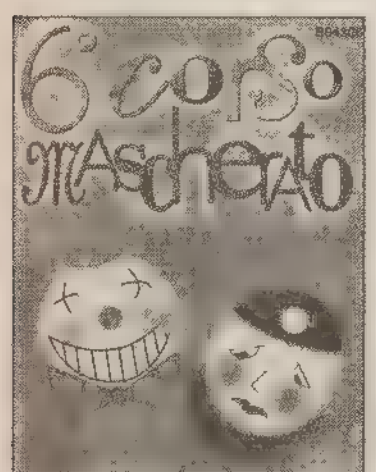
Mutton (Pds):
«Non so ancora se presenterò appello»



ma non si lascia andare a facili entusiasmi. «Pensavamo di aver ragione, proprio per questo abbiamo fatto ricorso». Meno felice, naturalmente, Claudio Mutton, che non ha ancora deciso se proporre appello alla sentenza del Tar. «Prendi atto della decisione, anche se sapevamo di numerose e recenti sentenze del Consiglio di Stato

vincia; lo stesso numero spetterà anche al Pds. «Finalmente è stata chiarita la questione - ha dichiarato la Zagabria - anche se aspetto ancora la conferma ufficiale della nomina. Sono contenta soprattutto per il successo ottenuto da tutto il partito a queste elezioni». Soddissfatto anche Jacopo Venier, segretario provinciale di Rc, che co-

me andavano in senso opposto - ha spiegato Mutton - «Non so ancora se farò ricorso al Consiglio di Stato. Devo confermare la disponibilità in questo senso del partito. Il rammarico più grande è che Muggia non avrà così nessun rappresentante dell'Ulivo in consiglio provinciale». La novità della sentenza sta proprio nell'annullamento del regolamento di attuazione, che intendeva sostituirsi a una parte della legge elettorale. Le precedenti sentenze del Consiglio di Stato, alle quali alludeva Mutton, in realtà riguardavano ricorsi analoghi, nei quali però non era stato espressamente richiesto l'annullamento di questa normativa.



Palio di Trieste

Sfilata ore 14.30
MARTEDÌ 11 FEBBRAIO
Iscrizioni presso la "Salaletta matrimonio" di piazza Unità dalle 15 alle 19; domenica dalle 10 alle 13

VENERDÌ 7 FEBBRAIO

Piazza dell'Unità ore 14.00
Discofesta in piazza (animazione e giochi per bambini)

San Giovanni ore 15.30
Sfilata di CARNEVALE con la Banda: Trestinissima, Arcobaleno e Bellezza Natural. Percorso: via Muratti, via Battisti, via Giulia, via R. Sanzio, piazzale Gioberti.

San Giovanni ore 18.30
Piazzale Gioberti: Gran sagra di Carnevale - Ballo in piazza - Crociata finale

Servola ore 14.30
Sfilata dei Ricreatori Caboli e Gentili.

SABATO 8 FEBBRAIO

Piazza dell'Unità ore 14.30
Discofesta in piazza (musica, giochi, pasticcini e magia di Paolo Bilo)

Rolano ore 14.30
Sfilata PER IL RIONE con la Banda di G. Felfuga e con l'Orchestra di Omabrita.

Rolano ore 16.30
Spettacolo in piazza tra i Rivi e conclusione in oratorio (via Moretti) con dolci e bibite.

Servola ore 15.00
Maschere in libertà (con musica e balli)

Borgo S. Sergio ore 14.30
Corso mascherato a cura del Ricreatorio Ricconi.

San Giovanni ore 15.30
Ballo dei bambini Oratorio Pio XII.

San Giovanni ore 17.00
Ballo mascherato per bambini (Piazzale Libertas)

HOTEL JOLLY ore 21.30

«El Carnaval del Caribe»
In collaborazione con la Dcsd e l'Associazione Italia-Cuba del F.V.G. Musiche latino-americane dal vivo (prenotazioni c/o Hotel Jolly)

PROMO

ZIONIAMO

oro - argento

orologi - articoli regalo

SCONTI dal 10 al 50 %

OROLINEA

La tua gioielleria

Viale XX Settembre 16 - Tel. 371460

DOPO IL DIVERTIMENTO SUGLI SCI ANDIAMO

AL SALON

ALBERGO RISTORANTE

Piano d'Arta Terme (UD) tel. 0433/92003 fax 929364

OGNI SABATO E DOMENICA DALLE 15 ALLE 19

SPUNTINI PER SCIATORI

Salumi casalinghi

Formaggi carnici

Specialità tipiche con erbe e funghi

I rinomati "Cjarsons"

Gnocchi di zucca, tante altre bontà

...e prezzi buoni,

anzi ottimi

per concludere

in bellezza

la giornata

in montagna!

Baruffa Serpi-Ily, ma l'incarico a Vremec non c'è

Un consigliere di An che

attacca, il sindaco che

respinge le accuse, chiara-

mente seccato dal clima

d'assedio che l'opposizio-

ne gli sta creando attor-

no. Nel mezzo l'ignaro

Vladimiro Vremec, l'ex

funzionario municipale

condannato col patteg-

giamento a due anni per

una lunga serie di abusi

d'ufficio e falsi imputati-

gli quando era al vertice

del servizio verde pubbli-

co, attualmente consiglie-

La vicenda prende avvio da un'interrogazione di Francesco Serpi di An. Nel testo si parla di una «consulenza esterna» che sarebbe stata affidata «a tale dottor Vladimiro Vremec» nell'ambito del progetto di risistemazione e riarmo delle Rive. Serpi, ricordando forse anche la recente levata di scudi del collega di partito Giacomelli, che aveva chiesto la rimozione di Vremec da consigliere provinciale in quanto precedentemente condannato per reati contro la pubblica amministrazione, si butta sul-

la storia come un'ape sul miele. Si tratta forse di quel Vremec, scrive, che è stato già dipendente comunale? E, in caso affermativo, la sua consulenza è stata forse prestata gratuitamente «a titolo di parziale risarcimento per gli ammanchi procurati al Comune dal suddetto», o è stata regolarmente pagata? Ancora: non sarà forse che tale consulenza «sta una graziosa quanto inopportuna forma per conservare alla "maggioranza" i voti dei due consiglieri dell'Unione Slovena, partito che alle recenti ele-

zioni provinciali ha candidato e fatto eleggere tale campione di correttezza e onestà amministrativa?».

Immacinabile arriva la richiesta finale di «revocare tale improvvisato affidamento». Che però, in Comune, definiscono come mai affidato. Anzi, proprio inesistente. Anzi, Vremec, nell'ultimo periodo - tuona il vicesindaco Damiani - non abbiamo affidato proprio niente, né abbiamo intenzione di farlo. Ogni tipo di incarico passa immancaabilmente per la giunta e di questo, è bene precisarlo, non esiste traccia.

Né potrebbe esistere, visto che questa amministrazione non intende proprio intrattenere rapporti con lui. Certo che non sanno proprio più cosa inventare...». Punto nel vivo, Serpi replica. «Sono pronto a esibire la relativa delibera. Riguarda il primo lotto del progetto 11/96 e, tanto per essere chiari, è già circolata a livello di consultazione». Il colpo di scena definitivo, un uppercut da stendere un toro? Stavolta a replicare è addirittura il sindaco Ily. Gelido e infastidito. «Allora, tanto per essere chiari, sul docu-

mento citato si parla di un parere che Vremec ha fornito al professor Poldini. Verissimo. Riguarda l'opportunità di sostituire i lecci situati sul lato mare con alberi di specie più adatta. Serpi, peraltro, ha sorvolato su un piccolo particolare. Il progetto è stato redatto dai nostri uffici nel '94 ed è approdato alle circoscrizioni il 16 marzo del '95. Giova dunque ricordare che Vremec ha lasciato il Comune nell'autunno del '95, e quel parere, dunque, lo aveva fornito in qualità di dipendente...».

f.h.



PUNTO PER PUNTO TUTTE LE INIZIATIVE IN CALENDARIO NELL'ULTIMO ANNO DEL MANDATO DELL'ASSESSORE

Cultura, la scommessa di Damiani

Il pezzo forte sarà rappresentato dalla mostra sui Daci alle Scuderie di Miramare in tandem con Firenze - Gli altri progetti in cantiere

Parola d'ordine, «consolidare». Così l'assessore comunale alla cultura, Roberto Damiani, sintetizza il programma dell'ultimo anno del suo mandato. «Non si tratta più di costruire, ma di rafforzare, di tenere stretto quel quinto posto per le iniziative culturali, che la società incaricata dal "Messaggero" di Roma ci ha assegnato tra tutte le città italiane. Un riconoscimento importante, dopo anni di elissi».

Forse l'assessore più contestato, certamente non il più amato della giunta Illy, Damiani non usa perifrasi per tracciare un bilancio del suo lavoro. E ai suoi detrattori manda a dire, lapidariamente, «che per la cultura a Trieste e per l'immagine della città all'esterno, si è fatto di più in questi ultimi tre anni che nei dieci precedenti».

Dalla sua parte ci sono la risonanza nazionale di mostre come Ebla o i Tesori di Praga, l'effervescenza delle attività teatrali, premiata con un deciso incremento di pubblico e con il recente stanziamento record da parte del Dipartimento dello spettacolo (236 milioni per lo Stabile regionale, il più alto contributo in Italia), l'affluenza turistica, che sta lentamente riguadagnando alla città l'interesse degli operatori. Gli imputano poca fantasia e propensione a privilegiare l'acquisto di «pacchetti» espositivi piuttosto che a confezionarne in prima persona di nuovi, ma lui rilancia con un calendario di avvenimenti per il 1997 dove le mostre sono ancora una volta il piatto forte per portare Trieste sulle pagine dei giornali nazionali ed esteri. Avrà ragione? Se ne riparerà a fine anno, quando il gradimento dei cittadini si esprimerà nel rinnovo dell'amministrazione. Per ora vediamo, in pillole, il calendario delle proposte per i prossimi mesi.

TEATRO «VERDI». L'inaugurazione del teatro restaurato è prevista tra il 15 e il 25 maggio, con un grande concerto dedicato a Verdi. E' atteso anche il presidente della Repubblica Scalfaro. Sempre nel segno di Verdi si aprirà la stagione lirica '97-98. Gli abbonamenti hanno fatto registrare quest'anno un aumento del 12%, confermando quel trend positivo che caratterizza la prosa. Novità si annunciano intanto per il Festival dell'opera. L'Ente lirico e il Comune stanno cercando di coinvolgere soggetti non pubblici, i fatidici sponsor, che potrebbero consentire il rafforzamento della pro-



«Inaugureremo il Verdi con un concerto in maggio»

grammazione con cinque titoli in cartellone, realizzando così un vero e proprio Festival, con iniziative decentrate in vari luoghi della città. **TEATRO STABILE.** E' in dirittura d'arrivo la realizzazione dell'atteso laboratorio scenografico. Nei prossimi mesi la struttura, alle Noghere, sarà a disposizione sia dell'Ente lirico che del teatro Stabile, per un'entrata in scena che entrambi ne usufruiranno, realizzando una collaborazione dove le rispettive competenze si intersecano.

Per quanto riguarda il restauro del Politeama Rossetti, con il completamento degli interni, il rifacimento della facciata e la dotazione di un ascensore per disabili, esiste un impegno formalmente preso dalla Regione un anno fa, con l'allora assessore Alessandra Guerra, per un consistente intervento sul finanziamento dei lavori.

La campagna abbonamenti si è chiusa in anticipo per esaurimento dei posti e lo Stabile si avvia a conquistare un altro «Biglietto d'oro» per la maggiore affluenza di spettatori in relazione ai posti disponibili. L'assessore Damiani non esita a parlare di percentuali da record. «Siamo il primo teatro - conferma - a pro-

porre una recita supplementare il mercoledì sera, oltre alla pomeridiana, ed è sempre tutto esaurito. La situazione finanziaria del teatro è in ottima salute e, al momento di passare la mano, sarò orgoglioso dell'eredità che lascio al mio successore».

Accanto alla conferma delle iniziative ospitate da «Spazio Rossetti» - incontri e iniziative nel foyer del teatro - è già prevista la seconda edizione di «TS Festival», la rassegna dedicata alla drammaturgia contemporanea (che, al suo debutto dell'anno scorso, ha fatto guadagnare al Rossetti un «Biglietto d'oro»). Si terrà dal 15 aprile al 15 maggio, con quaranta pieces in cartellone. Nei giorni della programmazione, inoltre, Trieste ospiterà per la seconda volta il convegno dell'Idi.

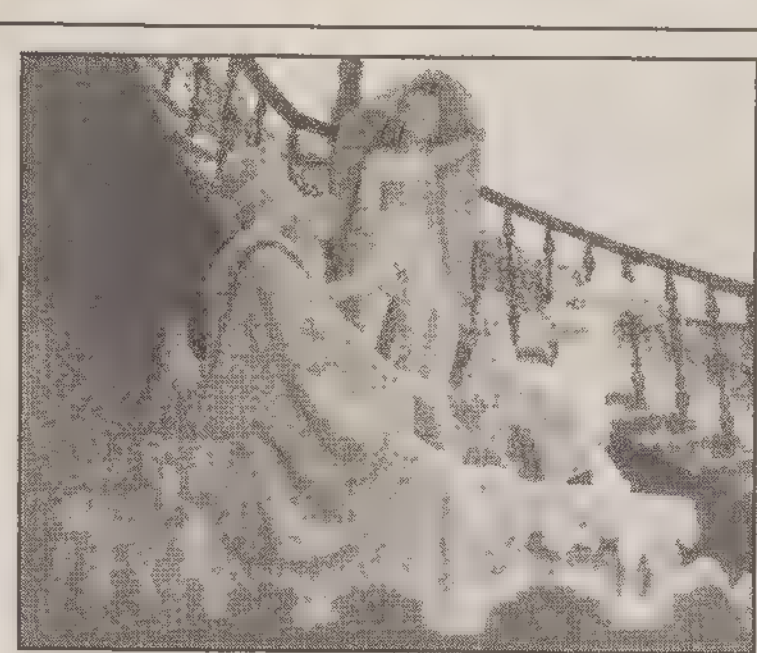
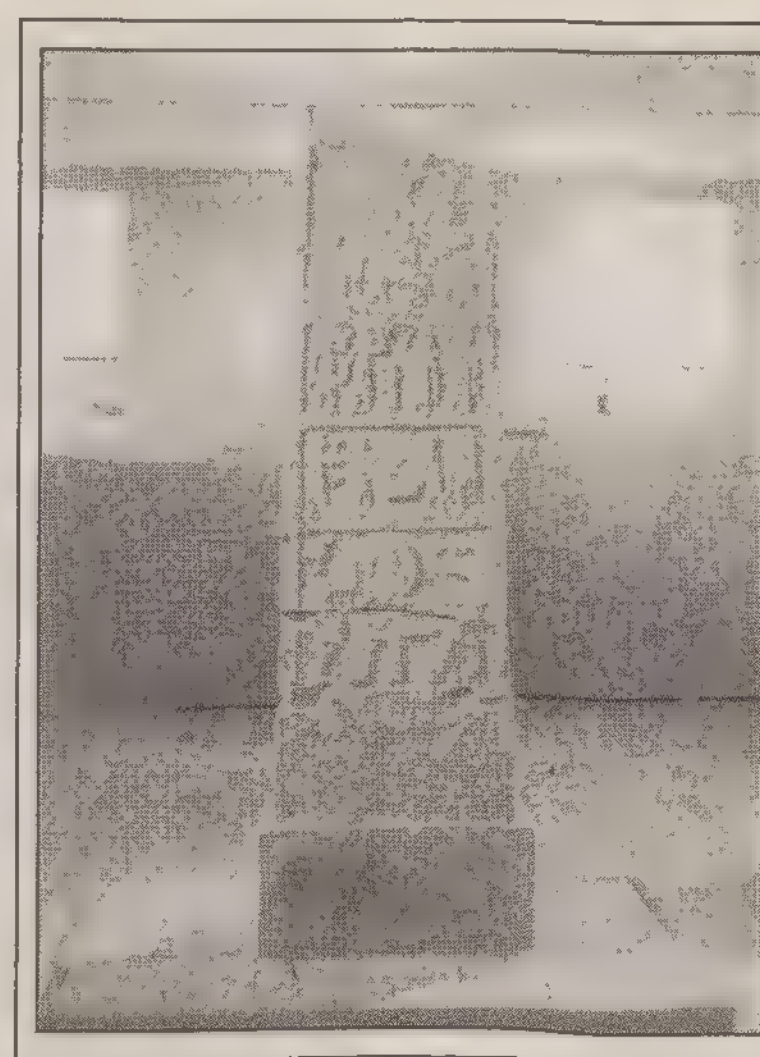
Nell'autunno '97 sarà riproposta l'iniziativa del teatro nei luoghi della socialità (case per anziani, ospedali, carcere). Quest'anno, però, la compagnia giovane dello Stabile porterà in scena la commedia dell'arte, uno spettacolo adatto a giovani e no, che consentirà una circolazione anche nei riciclatori.

Per rafforzare l'interesse degli spettatori in erba nei confronti della prosa, il Rossetti sta curando infine l'allestimento de «Il Bugiardo» di Goldoni, con una compagnia formata da ragazzini dai 10 ai 14 anni, segnalati dagli insegnanti delle varie scuole di Trieste tra quelli più interessanti al mondo delle scene: un modo per coinvolgere direttamente gli studenti e stimolarli ad andare a teatro.

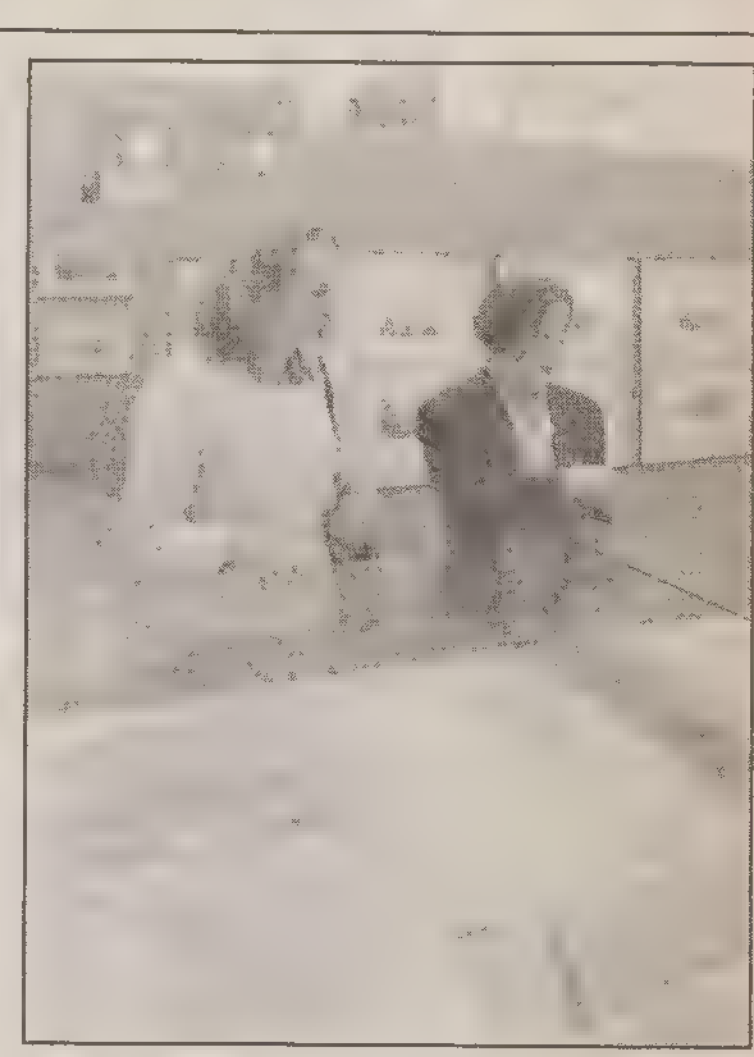
Buone notizie anche per i patiti di Vittorio Gassman. Dopo il successo del suo «Talk show d'addio», l'attore sta perfezionando con il Politeama Rossetti altre forme di collaborazione che lo vedranno nuovamente a Trieste nella prossima stagione.

PESCHERIA. La CrT Fondazione sosterrà la ristrutturazione dell'edificio, che inizierà non appena verranno sistemati gli spazi per collocare il mercato ittico all'ingrosso alla ex Gaslini e completato il trasferimento dei dettaglianti. Nella Pescheria verrà realizzato uno spazio multifunzionale, le cui iniziative espositive e culturali potranno essere coordinate con quelle di Miramare, in modo da dirottare verso la città il flusso turistico.

GALLERIA DELL'ALBO PRETORIO. Il Comune ha creato un nuovo spazio espositivo, in una parte dell'ampio salone dove attualmente ha sede l'albo pretorio, che sa-



A sinistra, l'interno delle Scuderie di Miramare, dove l'estate scorsa è stata ospitata la grande mostra su Ebla: quest'anno toccherà ai Daci. Al centro, il Museo Revoltella, dove verrà allestita una personale di un artista statunitense della pop-art, terzo appuntamento dopo le rassegne dedicate a James Rosenquist e Jim Dine. Il Revoltella, dall'8 novembre al 31 gennaio '98, ospiterà inoltre la mostra «Umberto Veruda e l'arte a Trieste negli anni di Svevo». A destra, infine, l'interno di Palazzo Costanzi, che aprirà le porte alla pittura di Marino Sormani.



riservato alla valorizzazione di artisti triestini contemporanei. La galleria sarà evidenziata con insegne luminose, in modo che diventi una «tappa» riconoscibile nel percorso artistico cittadino.

ERME E MONUMENTI. Dopo le erme dedicate a Marin, Kosovel, Quarantotti Gambini e Rutteri, nel Giardino pubblico verrà collocata quella di Marcello Mascherini, ispirata all'autoritratto in bronzo già a disposizione dell'amministrazione. Nel corso dell'an-

no, in giardini aperti al pubblico, verranno collocate altre erme dedicate a Pasquale Besenghi, all'attore Alessandro Moisi e a Julius Kugy.

Nell'atrio della Stazione ferroviaria troverà spazio una scultura di Nino Perizi, mentre nel marzo prossimo, davanti al Lloyd Adriatico, verrà scoperto un bronzo dello scultore Ugo Carà: quest'iniziativa è stata proposta dall'Associazione mutilati e invalidi e appoggiata dal Comune, che ha collaborato per gli aspetti organizzativi.

Tra pochi giorni, il 14 febbraio, verrà assegnato l'appalto per la ricostruzione del monumento all'imperatrice Elisabetta d'Austria, che troverà definitiva collocazione in piazza Libertà nel secondo semestre dell'anno.

L'assessore Damiani intende inoltre riaprire il dibattito, coinvolgendo architetti, urbanisti ed esperti, per la collocazione della prua del panfilo di Marconi, «Elettra», dopo le perplessità suscitate dall'idea di posizionarla nella vasca della fontana di Barcola.

SAN GIUSTO E LA PROGRAMMAZIONE ESTIVA. Gli uffici comunali sono al lavoro per la preparazione del bando, che sarà emanato in primavera su scala europea, per la gestione pluriennale complessiva dell'immobile. Il concessionario dovrà quindi occuparsi sia del Castello, sia del museo che dell'area della ristorazione, con un impegnativo sforzo economico iniziale per la ristrutturazione di alcune parti (la Bottega del vino e i camerini degli artisti su piazzale delle Milizie). Entro metà marzo, invece, sarà avviata la gara ufficiale per le attività estive di quest'anno, prevalentemente mirate su un target giovanile di spettatori.

E' in preparazione il calendario estivo dei concerti di musica leggera. Nel tentativo di superare la marginalità geografica, che esclude Trieste dai grandi circuiti musicali, il Comune si sta avvalendo della consulenza di una commissione di esperti per coordinare tutte le iniziative regionali e proporre all'esterno come un vero e proprio «pacchetto» allestito sotto il profilo turistico.

Riconfermate, anche per la prossima stagione estiva, le iniziative di «Musei di sera», l'apertura domenicale dei musei e «Revoltella estate». **ATTIVITA' EDITORIALE.** A fine '97 è in programma una mostra di tutti i cataloghi editi dall'amministrazione, intitolata «Il bookshop del Comune». A primavera sarà pronto anche il primo tomo (sull'Ottocento) del catalogo generale del Museo Revoltella, atteso da venticinque anni. Il secondo tomo verrà pubblicato il prossimo anno.

GRANDI EVENTI ESPOSITIVI. Coerentemente al discorso espositivo realizzato nel '95 e nel '96, l'amministrazione ha previsto per quest'anno due grandi eventi espositivi, il primo di carattere storico-artistico e il secondo artistico contemporaneo. Il '95 fu l'anno della mostra archeologica su Ebla e della personale di James Rosenquist, il '96 quello dei «Tesori di Praga» e della personale di Jim Dine. Quest'anno, in collegamento con il percorso culturale già intrapreso, da luglio a dicembre, alle Scuderie di Miramare, sarà ospitata una mostra sulla civiltà dei Daci, con preziosi pezzi e reperti che escono per la prima volta dai Musei di Bucarest. L'allestimento sarà realizzato in collaborazione con Firenze e su tutto il materiale pubblicitario e informativo in circolazione i nomi delle due città saranno abbinati, realizzando così un lancio su larga scala dell'offerta turistica locale. Dopo Trieste la mostra farà tappa a Bruxelles.

Per quanto riguarda l'arte contemporanea, da luglio a settembre, al museo Revoltella, esporrà un artista statunitense della pop-art, con il quale i contatti sono in via di perfezionamento. **MOSTRE IN VARI AMBIENTI.** Ecco le altre mostre che caratterizzeranno la proposta culturale dei prossimi mesi. La prima s'intitola «Umberto Veruda e l'arte a Trieste negli anni di Svevo» (al Revoltella dall'8 novembre al 31 gennaio '98) e vuole ricreare il clima artistico cittadino nel ventennio che corre tra il 1884, fondazione del Circolo artistico triestino, e

il 1904, anno della morte di Veruda, il più interessante tra i pittori triestini di fine secolo.

La seconda comprende cinque allestimenti tutti dedicati all'esperienza di artisti regionali: Marino Sormani (Palazzo Costanzi dal 14 giugno al 20 luglio), Luigi Spacal (Revoltella, dal 17 maggio al 13 luglio), Carlo Ciussi (Revoltella, dal 19 luglio al 14 settembre) e Bruno Chersicla (Revoltella, dal 19 settembre a 2 novembre).

Il terzo evento - «Ieri, oggi, domani» - sarà articolato in una mostra nella nuova sede del Museo de Henriquez, nella caserma di via Cumano, dove tutti i reperti verranno definitivamente trasferiti in primavera da Padriciano e dalla Caserma Beleno (secondo semestre del '97); in una mostra a Palazzo Costanzi dedicata alla riapertura del teatro Verdi (19 aprile - 8 giugno) e in una mostra per i cent'anni della prima colata della Ferreria, organizzata in collaborazione con il circolo dei lavoratori dello stabilimento (Sala comunale d'arte 9 novembre - 8 dicembre).

Il quarto e ultimo allestimento contempla una mostra su «La Trieste di Giornalfoto» a Palazzo Costanzi dal 16 novembre '97 al 28 febbraio '98; una mostra del libro scientifico antico, comprendente preziosi volumi di botanica, zoologia, viaggi ed esplorazione, provenienti dalla biblioteca del Museo di storia naturale (Sala comunale, dal 10 maggio al 15 giugno); infine, una mostra su «Vita e ambiente nel quaternario» (Palazzo Costanzi, 13 settembre 9 novembre).

Arianna Boria

IL COMUNE ASPIRA ALL'ACQUISTO DELLO SPLENDIDO EDIFICIO SUL CANALE

«Palazzo Gopcevic, una sede da museo»

Per l'operazione è necessario un mutuo da 11 miliardi - In futuro potrebbe ospitare il Museo teatrale Schmidl

Di un risultato, l'assessore Damiani, è particolarmente soddisfatto: il progressivo cambio di mentalità nei responsabili degli enti museali cittadini. «Devo dare atto a ciascuno di loro - commenta - di aver cominciato a ragionare tenendo presente il quadro complessivo delle esigenze delle varie istituzioni e mi auguro che questo atteggiamento permanga anche nel futuro».

Il nuovo approccio è stato utile per risolvere un annoso e delicato problema, quello della collocazione definitiva delle istituzioni sul territorio. Ecco quindi come dovrebbe essere ridisegnata la «mappa» dei musei cittadini.

La Biblioteca civica acquisirà tutto il palazzo storico di piazza Hortis. La sua attuale posizione, infatti, è funzionale al polo umanistico universitario, mentre il Museo di storia naturale dovrà trovare una sede diversa che gli consenta di ospitare e coordinarsi con altre «presenze». Per quest'ultimo,

quindi, si prospetta un trasferimento a Palazzo Carciotti, che verrà lasciato libero dalla Capitaneria in primavera. Gli spazi sono pressoché equivalenti e, in prospettiva, si può pensare a un allargamento nella struttura adiacente, quando l'Acegas si trasferirà al Broletto. In quest'area è ipotizzato il trasferimento del Museo del mare, la cui attuale dislocazione è assolutamente inadeguata, sia sotto il profilo del traffico urbano che per quanto riguarda il suo collegamento agli altri «poli» museali. Nel tratto di Canale antistante potrebbero trovare spazio alcune imbarcazioni storiche.

Il trasloco del Museo di storia naturale dovrà avvenire in un'unica soluzione: per ciascuno spostamento, infatti, è prevista una perdita di circa il 15% dei reperti, quindi è chiaro che da piazza Hortis le collezioni potranno essere mosse soltanto quando la nuova sede sarà completamente adeguata. Sempre a Palaz-

«Trasloco»

in vista

per le collezioni di Storia naturale

zo Carciotti, in prospettiva, potranno avere ospitalità altre istituzioni come l'Immaginario scientifico, l'Adriatica delle scienze e il Museo triestino dell'Antartide.

Anche il Museo teatrale «Schmidl» potrebbe trovare presto una nuova e molto più prestigiosa collocazione. Damiani intende infatti proporre al consiglio comunale l'acquisto di palazzo Gopcevic, collocato accanto al grattacielo Berlam e di proprietà dell'ex Cassa marittima Adriatica, oggi Ipsema. I proprietari sembravano inizialmente più propensi a concludere un affittan-

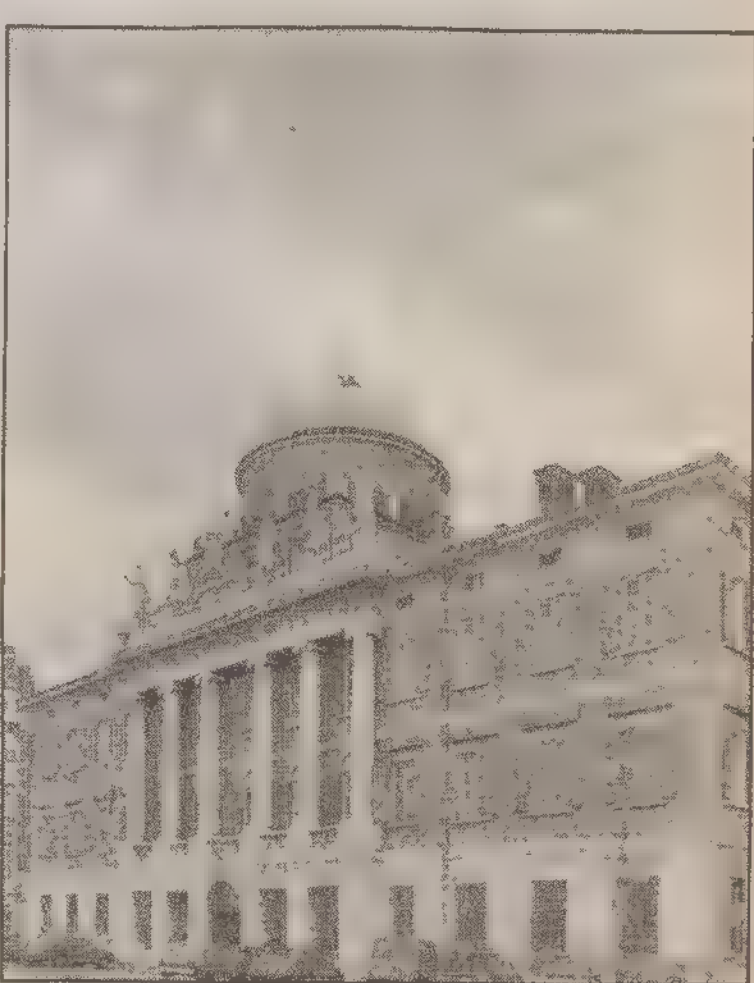
za, ma successive trattative hanno concretizzato la possibilità di un acquisto da parte del Comune. Per l'operazione - da inserire nel piano delle opere in approvazione questo mese - l'amministrazione dovrebbe chiedere un mutuo di 11 miliardi. «Il Palazzo - afferma Damiani - sembra fatto apposta per diventare la sede del Museo teatrale. Se il Comune riuscisse a divenirne il proprietario assicurerebbe per sempre alla città un edificio di grandissimo pregio e valore, salvandolo da utilizzi impropri». Lo «Schmidl» si troverebbe così vicino al teatro Verdi e verrebbe inserito a pieno diritto negli itinerari turistici, che oggi, al contrario, difficilmente arrivano fino alla scomoda sede di via Imbriani. «A Palazzo Gopcevic - prosegue l'assessore - potrebbe essere trasferita anche la Biblioteca dei civici musei di storia e arte, liberando così l'attuale sede di via Cattedrale per l'esposizione delle collezioni romane. Inoltre si

potrebbero portare nell'edificio anche gli uffici del settore comunale delle attività culturali».

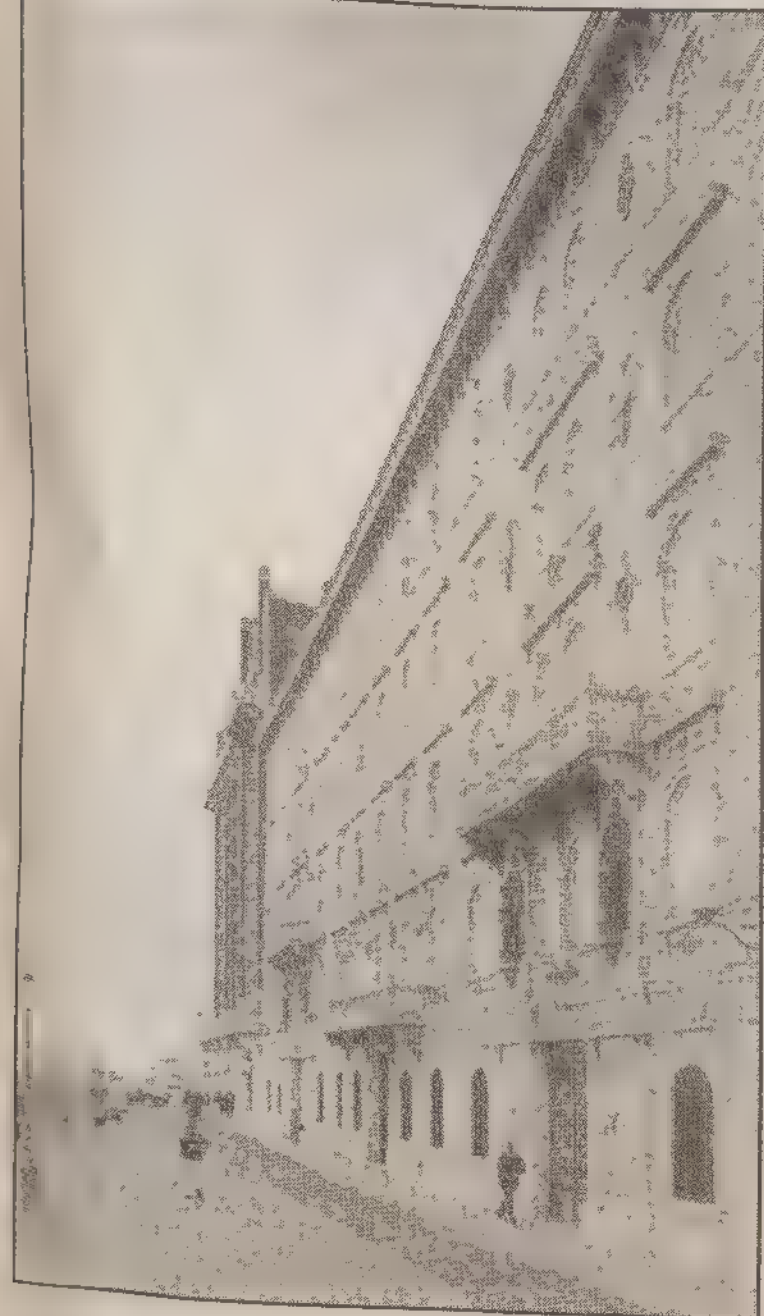
Nessuna operazione «elettoralistica», Damiani ci tiene a dirlo, «Sicuramente non riusciremo a tagliare questo nastro - ironizza - quindi è un regalo per i futuri amministratori».

Un ultimo aggiornamento sull'utilizzo dei fondi Iri. Raggiunto l'accordo tra il Comune, la Sovrintendenza e la Rizzani-De Eccher, i fondi residui verranno utilizzati per il completamento, entro l'anno, dell'Orto lapidario, di Palazzo Leo (i cui serramenti esterni verranno finalmente sistemati, consentendo di «sgabbiarlo»), di Palazzo Eisner Civanti e della parte di San Giusto che insiste sul cortile delle Milizie. Il castello verrà così riconsegnato al Comune, che lo inserirà nel bando di gara europeo: si cerca un gestore dell'intera struttura, che si accoli anche una sostanziosa parte di lavori di ristrutturazione.

ar. bor.



Palazzo Carciotti, futura sede del Museo di storia naturale, dopo il trasferimento della Capitaneria.



La facciata di Palazzo Gopcevic, attualmente di proprietà dell'Ipsoma.

L'UNICA OFFERTA PER RILEVARE IL CAFFÈ NON SEMBRA SODDISFARE I TITOLARI DELLA LICENZA

Ancora buio sul «San Marco»

Le Assicurazioni Generali: «Siamo proprietari dell'edificio, ma con l'attività commerciale non c'entriamo»

FIOM

**Tute blu:
«Pericolosa
la proposta
del governo»**

«Avviare una grande consultazione di tutti i lavoratori, vincolante per la conclusione unitaria del rinnovo del secondo biennio contrattuale». Lo chiede la segreteria provinciale Fiom, che dà «un giudizio negativo sulla conclusione del secondo biennio contrattuale» analizzando la situazione dei metalmeccanici.

La Fiom provinciale ritiene che i contenuti della proposta ultimativa del governo «aprono una fase pericolosa riferita alla struttura contrattuale soggetta a verifica nel '97». La Fiom inoltre ritiene «grave» che il governo abbia condiviso le rivendicazioni poste dalla Confindustria sulla contrattazione aziendale, che tende ad annullare la natura del protocollo del luglio '93 in quanto contiene i presupposti per stravolgere il valore dei due livelli contrattuali esistenti. Il sindacato stigmatizza in particolare l'esclusione della tredicesima dal Tfr, «premissa di una disparità tra lavoratori che utilizzeranno il fondo previdenziale da quelli che non aderiranno, con conseguente perdita di incremento contrattuale».

La conclusione del biennio contrattuale è caratterizzata «dal mantenimento», da parte di Confindustria, «dell'obiettivo di stravolgere - eliminando - il diritto dei lavoratori di esercitare la contrattazione da un lato; e dall'altro, di annullare il contratto nazionale».

Il Caffè San Marco rischia di non rivedere per molto tempo la luce del giorno. L'unica offerta per rilevarlo, presentata al curatore fallimentare Franco Gropaiz, sembra infatti non soddisfare i titolari della licenza commerciale. Sono in molti a chiedersi quando il San Marco riaprirà: associazioni culturali, forze politiche e i tanti intellettuali della città che frequentavano il locale di via Battisti hanno quindi lanciato un appello alle varie realtà economiche per salvare il futuro delle storiche sale.

Anche la delegazione triestina del Fai (Fondo per l'ambiente italiano) ha fatto sentire la sua voce. Nell'ultima riunione dell'associazione è stata infatti votata all'unanimità una mozione con la quale il Fai chiede l'intervento degli organi preposti al fine di poter conservare il patrimonio artistico e culturale del San Marco.

«Caffè» è una parola che a Trieste evoca un mito e costituisce un patrimonio inalienabile dei suoi cittadini. Per molti andare al San Marco è stato, negli anni, un autentico momento di relax e riflessione. E adesso, dopo la chiusura forzata, dovranno andare alla ricerca di quegli «angoli» sempre più rari, anche con il ricordo di quelli che sono stati altri bei caffè della nostra città, come il «Milano» e il «Firenze». Una parte della storia di Trieste cade, quindi, sotto la morsa dei pagamenti oggi insostenibili per i gestori. L'affitto alto, le varie bollette e soprattutto il personale, hanno messo in ginocchio la famiglia Francese, che non più tardi di un anno fa aveva rilevato l'attività da Giuseppe Giarmoleo.

Aperto al pubblico il 3 gennaio 1914, il San Marco divenne subito il ritrovo prediletto della gio-

ventù patriottica di Trieste; scoppia la guerra, si trasformò in officina dei passaporti falsi e in centro di lettura dei giornali di contrabbando fino a quando, nel maggio del 1915, venne «selvaggiamente» distrutto. Solo nel 1918 fu riaperto: l'atmosfera ricca di ricordi si trasformò in un punto di forza per attirare anche grandi scrittori e poeti quali Joyce, Rilke, Svevo e Saba, per arrivare ai nostri giorni fino a Claudio Magris. E proprio il germanista di casa nostra ha promesso di intervenire presso il Ministero dei beni culturali, con l'obiettivo di restituire a Trieste quello che è il «Caffè» conosciuto in tutto il mondo.

In molti additano le Assicurazioni Generali, proprietarie dell'immobile, come la causa della chiusura del locale. «Siamo molto solidali con i triestini e gli affezionati frequentatori del Caffè

San Marco, ma - rilevano i responsabili delle Generali - è giusto precisare che la nostra compagnia è proprietaria dei muri e non dell'attività commerciale. Il problema che nei giorni scorsi ha portato alla chiusura dei battenti di quello che è senz'altro il caffè storico di Trieste, è soltanto gestionale. Sono molte le società o i privati che negli anni si sono succeduti per offrire un servizio adeguato e far respirare l'atmosfera autentica del caffè come luogo di cultura, ma purtroppo senza risultato. Oggi - concludono i portavoce delle Generali - non possiamo che auspicare l'intervento di qualche altro imprenditore, o meglio di una cordata di persone motivate che intendano ridare "luce" al locale, magari con delle nuove formule che potranno consentire di far fronte alle sempre maggiori spese di gestione».

Roberto Vitale



Diverbio al semaforo: alla guida di una Y 10 tira fuori una pistola

Minacciato con una grossa pistola per un diverbio stradale. E' la disavventura che è capitata alle sette dell'altra mattina sulle rive a un impiegato di cinquant'anni. L'uomo, impaurito e preoccupato dall'episodio, si è recato in questura a denunciare il fatto, ma non ha saputo fornire che dati sommersi del soggetto armato: un giovane di circa trent'anni, corporatura normale, leggermente stempiato con capelli castani corti; guidava una «Y 10» grigio metallizzato modello vecchio. «Ero sul mio ciclomotore - ha raccontato il denunciante - e mi sono spostato perché c'era un camion della nettezza urbana fermo. La Y 10 per poco non mi investiva. Al successivo semaforo rosso l'ho fatto notare all'automobilista, che ha replicato. Quando ho fatto solo il gesto di dargli uno schiaffo, il giovane ha estratto dalla cintura dei pantaloni una grossa pistola, me l'ha puntata contro e mi ha detto: "Prova solo a colpirmi e ti sparo in bocca". Al verde ha proseguito verso via Milano. Io mi sono fermato per la paura».

Alimenti scaduti in latteria. Denunciata la titolare

Un'infezione alimentare contratta da un uomo ha portato alla denuncia a piede libero della titolare di un bar latteria e al sequestro di prodotti scaduti, per un valore di dieci milioni, su cui le date di produzione e di scadenza erano state contraffatte. Il cliente aveva fatto denuncia e i carabinieri delle stazioni di via Hermet e di via dell'Istria hanno operato il sequestro e indagato la titolare per aver posto in commercio alimenti non genuini.

Centri civici e uffici del Mercato: orari di apertura al pubblico

In merito ai nuovi orari di apertura degli uffici, il Comune precisa che tutti i Centri civici manterranno gli orari consueti: al mattino dalle 8.30 alle 12; al pomeriggio, dalle 14 alle 16.30, il lunedì ad Altopiano Ovest, San Vito e Chiadino Rozzoli, il martedì a Roiano e Barriera Vecchia, il mercoledì ad Altopiano Est e Valmaura, il giovedì a San Giovanni e San Giacomo. Al sabato inoltre saranno aperti (8.30-12) i Centri civici di Roiano, Barriera Vecchia e Altopiano Est. Quanto al servizio mercati, gli uffici amministrativi nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di via Ottaviano Augusto saranno aperti tutti i giorni feriali, sabato compreso, dalle 7.30 alle 11.30. Invariato l'orario di accesso al Mercato per i consumatori privati: dalle 9 alle 10 tutti i giorni feriali, lunedì escluso.

Dichiarazione dei redditi, al via la distribuzione dei moduli

Il Comune ricorda che è iniziata la distribuzione dei moduli 730/97 per la dichiarazione dei redditi del '96: sono disponibili anche le buste 730-1 da usare per la scelta della destinazione dell'8 per mille. I singoli contribuenti possono ritirare la modulistica nei Centri civici di Altopiano Est (via di Prosecco 28), Altopiano Ovest (frazione Prosecco 220), Roiano-Gretta-Barcola (Largo Roiano 3/3), San Vito-Cittavecchia (via Locchi 28), Barriera Vecchia (via Foscolo 77), San Giovanni (via Bonomo 2/4), Chiadino-Rozzoli (via dei Mille 16), Valmaura-Borgo San Sergio (via Paisiello 5/4a). I moduli (in quantità però limitata) sono disponibili anche nella portineria del palazzo municipale di Largo Granatieri 2, in orario dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12. Chi dovesse ritirare una grossa quantità di moduli può rivolgersi al Centro civico di San Vito-Cittavecchia (solo al mattino), dove all'incaricato va presentata una domanda scritta su carta semplice nella quale sia precisato il numero dei moduli richiesti.

STATALIZZAZIONE: NUOVA ONDATA DI AGITAZIONI PROCLAMATA DA UIL, CISL, CISAL E UGS

Nidi e materne, altri scioperi in vista

Indette per lunedì le prime due ore di astensione dal lavoro: ma il Comune ha già diffidato i sindacati



Torna la protesta nei nidi e nelle materne comunali e riappaiono, dopo quasi due mesi di calma apparente, i disagi per le famiglie: lunedì dalle 8 alle 10 scenderanno in sciopero le maestre delle materne, mentre giovedì 20 febbraio (stesso orario) sarà la volta delle educatrici dei nidi.

L'astensione dal lavoro è stata indetta al termine delle assemblee di settore convocate nelle scorse settimane da Uil, Cisl, Cisl e Ugs (quest'ultima sigla, Unione generale del lavoro, sostituisce quella precedente della Cisl). Sul tappeto restano tuttora irrisolti i nodi già emersi nel luglio scorso con la statalizzazione, ai quali se ne sono aggiunti altri "in corso d'opera" con l'aggravante - spiega il se-

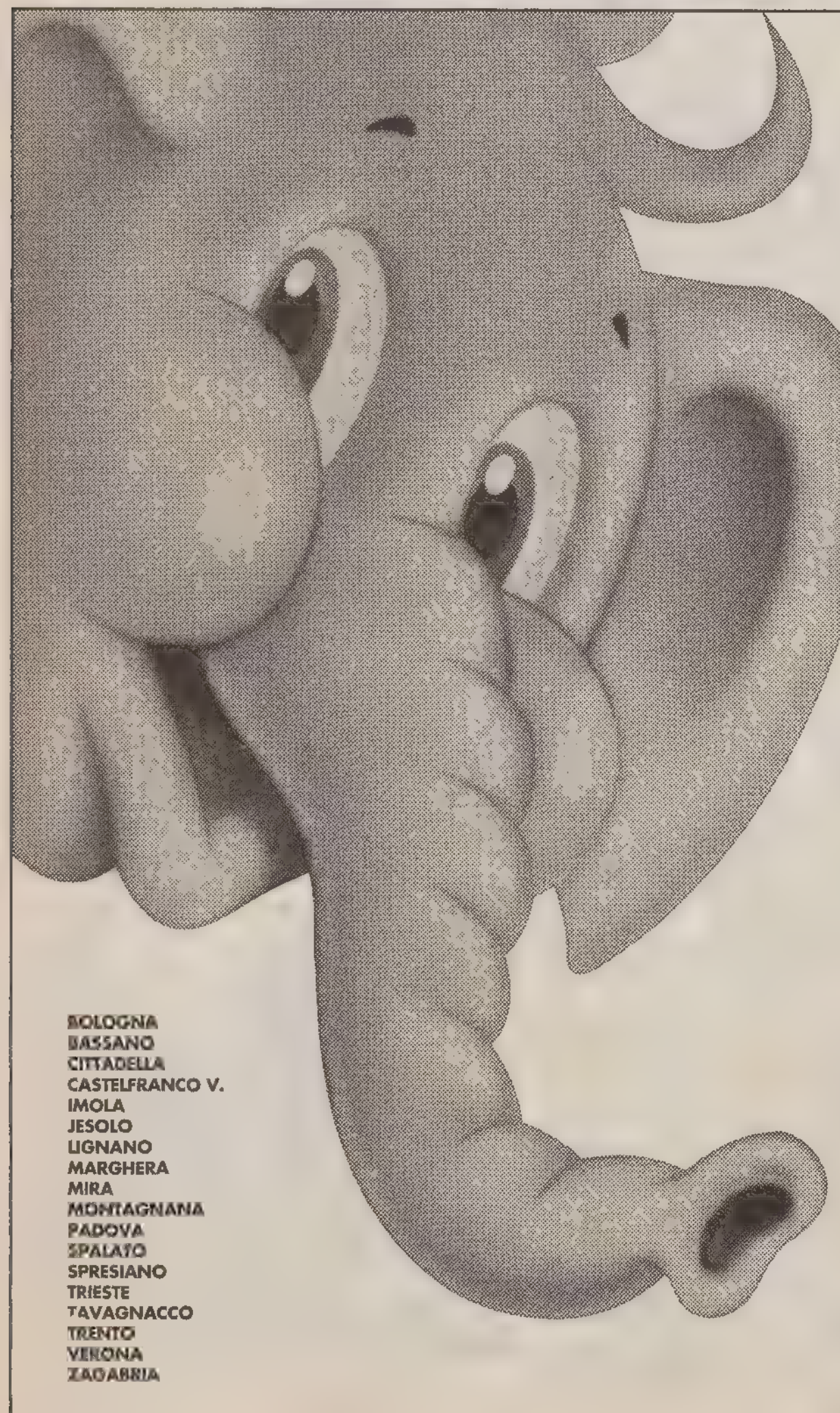
gretario della Uil enti locali, Salvatore Vindigni - che dal Comune continuano a partire disposizioni per il personale, mentre viene ignorato bellamente lo stato di agitazione in atto.

Sulla vicenda pesa anche la recente sentenza del pretore del lavoro, Sonego, chiamata a pronunciarsi sul presunto comportamento antisindacale del sindaco e del segretario generale: la sentenza, emersa nei giorni scorsi, ha di fatto respinto la tesi dei sindacati che ora attendono l'esito del ricorso. In particolare, per le scuole materne - oltre alla citata statalizzazione che il Comune è ben deciso a portare progressivamente a termine e che invece Uil, Cisl, Cisl e Ugs contrastano con decisione - i proble-

mi da affrontare sono quelli dell'orario di lavoro (la questione delle 30 ore alla settimana anziché 26 come vogliono le organizzazioni sindacali si era già presentata negli anni scorsi ed era prevalsa la seconda ipotesi con buona pace di tutti) e le ore sociali: il Comune vuole che tutte le 240 ore all'anno previste vengano svolte a scuola e ora, come è stato fino a ora, solo per metà con le rimanenti dedicate ad attività didattiche e all'aggiornamento professionale.

«Lo sciopero di lunedì prossimo è stato proclamato l'11 gennaio - aggiunge Vindigni -; in questo mese il Comune, ignorando tutte le norme sul raffreddamento sindacale, non ci ha mai convocato per tentare di giun-

gere a una soluzione della vertenza. Non solo: per completare la provocazione se n'è uscito con il progetto "0-18" privo, oltre che di contenuti pedagogici, anche di un'analisi della gestione: non a caso il progetto ha avuto il parere negativo degli stessi educatori». Sullo sciopero di lunedì incombe intanto la diffida che il segretario generale ha fatto pervenire ieri alle organizzazioni sindacali, mentre a rendere il quadro ancora più complesso è giunta - sempre nelle ultime ore - la convocazione di tutte le sigle sindacali per riprendere la trattativa sulla produttività: «Abbiamo già chiesto tavoli separati - conclude il segretario della Uil - visto che con la Cgil il Comune ha già chiuso da molti mesi la vertenza».



Velli Kelly
PUMA
TECHNICA
asics
adidas
Sergio Tacchini
BULLBOYS
LUMBERJACK
SISLEY
NIKE
Reebok
CONVERSE
MISSONI SPORT
Barbie
SIMOD
SUPERGA
FILA
lotto

SALDI
SCONTI
FINO AL 60%

Pittarello
 CALZATURE

ILGiulia
 CENTRO COMMERCIALE
 TRIESTE

com. eff. sindaco

BOLOGNA
BASSANO
CITTADILLA
CASTELFRANCO V.
IMOLA
JESOLO
LIGNANO
MARGHERA
MIRA
MONTAGNANA
PADOVA
SPALATO
SPRESIANO
TRIESTE
TAVAGNACCO
TRENTO
VERONA
ZADARRIA

LA RAI CHIEDE I SOLDI DELL' ABBONAMENTO ANCHE A CHI NON L'HA PIU'

L'autoradio virtuale

Le lettere non tengono conto di chi l'ha eliminata o ha cambiato macchina

APPELLO DI AMATI

«Va trovato presto un sito alternativo adatto alla Sissa»



Trovare spazio alle istituzioni scientifiche. E farlo presto, perché già adesso sono distribuite su tre aree (Università, Miramare e Padriciano) lontane, mal collegate tra loro, tutte e tre di difficile ampliare.

E' il senso di un intervento del professor Amati della Sissa, che rifacendosi al dibattito in corso sul nuovo piano regolatore, e segnalandone la necessità allargamento della stessa Scuola internazionale superiore di studi avanzati, fornisce alcuni suggerimenti.

«La caratteristica originale della Sissa - scrive - è il costituire una rete di linee di ricerca innovative con forti interazioni tra loro e con altre realtà dell'area scientifica triestina quali Ictp, Igep, Sincrotrone, Università etc.

Si tratta - aggiunge Amati - di un organismo giovane, che non può sopravvivere senza crescere, senza po-

ter cogliere nuove occasioni scientifiche di avanguardia e potenziare la sua capacità di attrazione».

Questa potenzialità però, viene aggiunto subito dopo, mal si coniuga con un comprensorio di Miramare ormai saturo.

Di qui la richiesta agli urbanisti per un insediamento alternativo che sappia andar oltre alle «proposte di sparate tipo terrapieno di Barcola e Porto Vecchio».

«La sfida che abbiamo raccolto - conclude Amati - è cioè quella di proporre ricerche innovative, trovare per realizzarli i fondi e la gente di valore, entrambi quasi integralmente da fuori Trieste, è di per se impresa non facile.

La città dovrebbe almeno non aggiungere la difficoltà di reperire spazi che non risultino fatalmente strozzati nel giro di pochi anni se le iniziative avranno il successo sperato».

«Gentile automobilista, da un controllo effettuato risulta che Lei non ha rinnovato il canone di abbonamento per l'autoradio. La preghiamo di mettersi in regola al più presto per non incorrere nelle sanzioni previste. Buon viaggio e cordiali saluti, Rai, Radiotelevisione italiana».

Sono migliaia i triestini che nei giorni scorsi si sono visti recapitare questa lettera firmata dal vicedirettore generale della Rai, una specie di ultimatum che non tutti hanno gradito e che quasi nessuno ha capito. Tanto che più di qualcuno si è rivolto all'Acì per chiedere lumi.

In sostanza è successo che il Servizio abbonamenti della Rai, cui l'Acì «gira» l'importo relativo al canone di abbonamento per l'autoradio compreso nel bollo annuale, ha verificato se chi ha pagato una volta ha poi continuato a farlo anche

negli anni successivi. Agli automobilisti così «pizzicati» è arrivata la perentoria comunicazione che però non considera due casi tutt'altro che rari: quello dell'automobilista che ha cambiato macchina senza installare nella nuova l'autoradio; e quello dell'automobilista che, pur tenendo la vecchia macchina, ha subito il furto o semplicemente si è disfatto dell'autoradio senza poi rimpiazzarla.

«In questi casi - spiega il direttore dell'Acì di Trieste, Stefano Vellone - non si è tenuti a dare alcuna comunicazione di disdetta alla Rai. Rai che, nell'occasione, brilla per solerzia, come hanno constatato di persona i novecentomila automobilisti italiani raggiunti dalla lettera».

«Le ricordiamo - ammonisce ancora la Rai - che in caso di accertamento da parte degli organi di controllo, l'omes-

so pagamento comporta una sanzione pari a tre volte l'importo annuale dovuto per l'autoradio, in aggiunta al canone e alla tassa di concessione governativa evasi».

L'Acì, comunque, non ha competenza, visto che si limita a stornare dall'importo complessivo del bollo la quota relativa al canone di abbonamento; ulteriori informazioni sono quindi da richiedere alla Rai.

Ultima precisazione per chi ha installato l'autoradio dopo aver pagato il bollo annuale: la normativa vigente prevede che in questi casi sia necessario effettuare il relativo versamento integrativo su conto corrente postale GU 1008 «Acì - Tasse automobilistiche» specificando sulla causale, oltre al numero di targa del veicolo e la data di scadenza del bollo, anche che l'importo è dovuto per l'autoradio. g.l.

PRIMO, CORDIALE APPUNTAMENTO IN SEMINARIO

Il vescovo incontra i parroci: «Verrò a prendere un caffè da voi»

È stato fastoso e cordiale il primo incontro tra il nuovo vescovo e i parroci. Era presente la quasi totalità dei 60 parroci della diocesi ieri pomeriggio in seminario. Introdotto dal vicario generale, mons. Ragazzoni, il vescovo Ravignani ha manifestato grande disponibilità nei confronti del clero locale da cui egli stesso proviene. «Desidero incontrare singolarmente tutti i sacerdoti in fraterna amicizia e cordialità», ha dichiarato il presule che ha pure espresso il proposito di voler visitare e curare particolarmente i preti anziani e ammalati.

Mons. Ravignani ha aggiunto che i sacerdoti avranno sempre libero accesso in casa sua e lui spera di poter fare altrettanto con i preti. «Ogni tanto verrò a prendere un caffè a casa vostra». Il nuovo vescovo desidera conoscere da vicino le varie realtà parrocchiali ma è troppo presto per mettere in cantiere una



visita pastorale, anche perché il defunto mons. Belloni proprio lo scorso anno ha concluso la sua terza visita pastorale alla diocesi. Così, mons. Ravignani si è riservato di recarsi la domenica nelle varie parrocchie previo accordo con gli stessi parroci. Relativamente al clero, ha

espresso una certa preoccupazione per l'elevata età media dei preti diocesani (circa 65 anni) assicurando che sarà sua cura riservare molta attenzione alle vocazioni.

I religiosi presenti hanno rivolto alcune domande di ordine pastorale al presule. Al parroco di Muggia Vecchia, in parti-

colare, ha entusiasticamente dato il proprio consenso ad aprire le celebrazioni della festività dell'Assunta (15 agosto) - cui è intitolato lo storico santuario muggesano - ai fedeli sloveni delle confinanti parrocchie della diocesi di Capodistria.

Infine, il nuovo vescovo ha confermato il suo «placet» alle iniziative giubilari già predisposte. Anzi, sarà egli stesso a presiedere a cominciare da quella diocesana in programma il 16 febbraio, alle 16, in Sant'Antonio Nuovo, per proseguire con la celebrazione comunitaria dei battesimi in cattedrale il 6 aprile prossimo e la «festa incontro» ecumenica con le altre chiese cristiane presenti in città il 25 maggio.

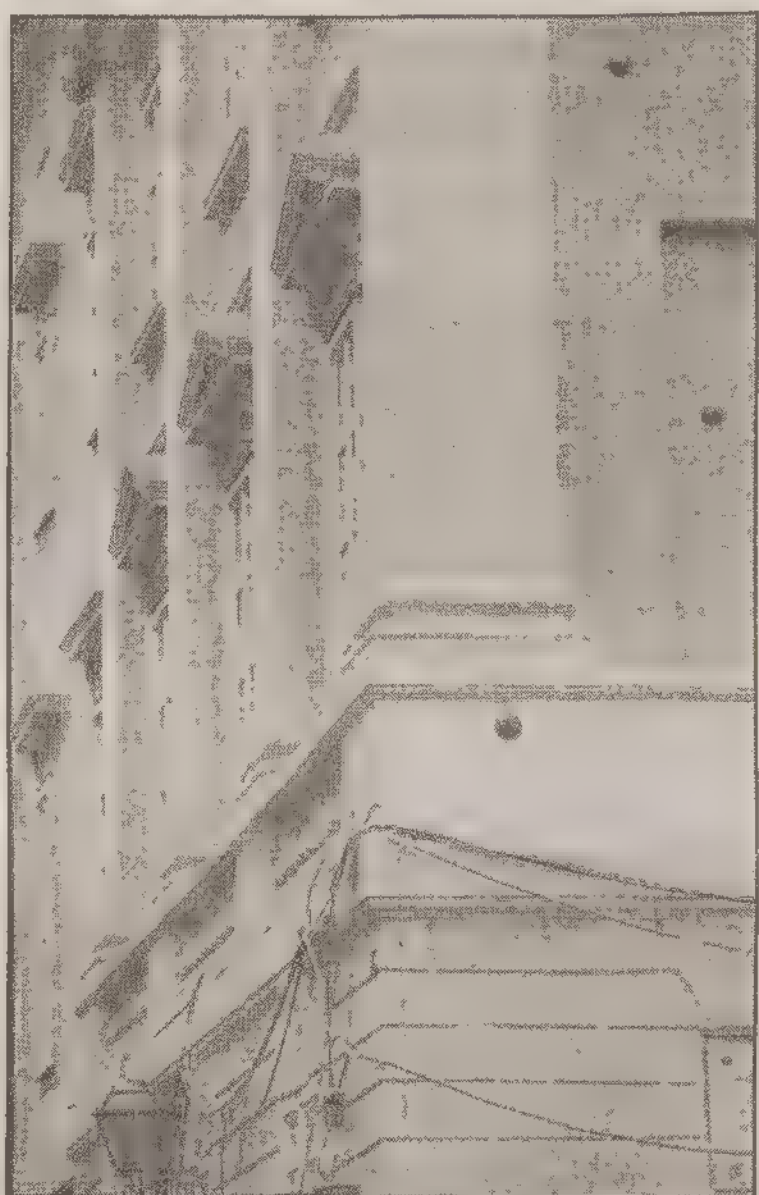
Il più immediato appuntamento del vescovo con i fedeli della diocesi è programmato per il mercoledì delle Ceneri in San Giusto, il rito con cui inizia il periodo quaresimale.

Sergio Paroni

SARANNO RICOLLOCATI I PROIETTILI TOLTI PER PERMETTERE IL RESTAURO

I colpi del cannone sul Verdi

Furono sparati nel 1813 durante gli scontri tra truppe francesi e un'armata austriaca



Sulla facciata del Teatro Verdi, nell'ottobre del 1813, furono sparate per errore alcune palle da cannone da 32 libbre: accadde durante il periodo degli scontri fra le truppe francesi - circa 800 uomini asserragliati nel castello di San Giusto al comando del colonnello Rabié - e un'armata austriaca scesa in città dall'altopiano e sostenuta da navi britanniche comandate dal viceammiraglio Thomas Freemantle.

A ricordare questo frammento di passato locale è il consigliere comunale LpT Piero Camber, che sull'argomento di recente ha rivolto una seconda interrogazione (dopo quella del maggio '95) all'assessore alla

Interrogazione

del consigliere

comunale

Piero Camber

Cultura Roberto Damiani e a quello ai Lavori pubblici Uberto Fortuna Drossi per sapere «se intendano riposizionare» i mega-proiettili «quanto prima, così da poter conservare la memoria storica di un periodo, oltretutto così poco conosciuto, a noi relativamente vicino».

A mancare all'appello, attualmente, sono due

delle palle da cannone che si trovavano sulla facciata del teatro prima dell'inizio del restauro: si tratta di quelle situate sugli spioventi del timpano della penultima a destra (guardando la facciata) delle finestre che si affacciano sul terrazzo. «Le palle da cannone abbiamo dovuto toglierle per poi riposizionarle: potevano essere pericolose, e se fossero cadute sulla testa del consigliere Camber non gli avrebbero fatto bene...»: a concedersi la battuta è Sergio Venuti, coordinatore del cantiere del Clet.

Nessun mistero, comunque: una delle due palle da cannone si trova al museo teatrale Schmidl, dopo essere stata data in consegna al direttore dei Civici musei

La memoria

storica

non verrà

cancellata

Adriano Dugulin. L'altra invece è in mano ai responsabili del cantiere: si tratterà di decidere assieme alla Soprintendenza, precisa Venuti, come ricollocarla.

Quanto agli altri proiettili già presenti sulla facciata, come conferma l'architetto Gino Pavan, consulente artistico per i restauri, sono già stati riposti nella loro posizio-

ne originaria, sul lato sinistro della facciata.

Quelle finite sul Verdi, spiega ancora Pavan citando le ricerche di Leone Veronesi, non furono le uniche palle da cannone sparate su vari punti della città durante gli scontri del 1813: due da 32 libbre, come quelle del Verdi - finirono sulla facciata della cattedrale di San Giusto. Altre invece pesavano 48 libbre: due finirono sulla facciata della casa di via Rota 1; una sulla casa di via Chiadino 5; una sulla casa all'angolo fra via Commerciale e Scala dei Lauri; una sulla casa di via Bazzarini 20; infine, una palla da cannone fu segnalata a suo tempo nella soffitta dello stabile di via Roma 20.

p.b.

GRANDE VENDITA CUCINE

LETTERA INVIATA IN DATA 31 MAGGIO 1997

**1 ANNO
A INTERESSE 0**

60%

Clamoroso! Le più belle cucine scontate fino al

Progettazione su misura

ZERIAL

MOBILI DI QUALITÀ

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

CR
CR TRIESTE
BANCA SPA

MUGGIA / INIZIATE IERI IN GRANDE STILE LE CELEBRAZIONI E I FESTEGGIAMENTI

Re Carnevale scende in piazza

Grande partecipazione nella cittadina rivierasca, grazie anche alla splendida giornata di sole



Festa grande a Muggia per l'incoronazione di Re Carnevale. (F. Sterle)

Un'apertura degna delle grandi occasioni, quella che ieri a Muggia ha dato inizio alla 44.ª edizione del Carnevale. L'elezione del Re, scelta a sorte dai rappresentanti delle compagnie, è stata seguita da una piazza stracolma di gente. Anche a Trieste intanto si sfilano organizzando le sfilate dei rioni, mentre si profila in grande stile anche il Carnevale dei comuni carsici. È stata la zingara «Flocis», un'improbabile mix tra un travestito e in personaggio che impersona dagli schermi della Rai, a sorteggiare, ieri a Muggia, il Re Carnevale per l'edizione del 1997. L'onore è toccato a un rappresentante della compagnia dei «Mandrioli», portato poi in trionfo fra le calli della cittadina costiera. La cerimonia ha avuto inizio con il balletto dei bambini travestiti da «Carte della fortuna»,

**Intanto si preparano
i cortei che attraverseranno
i rioni di Trieste
e le strade dell'Altopiano**

ognuna delle quali abbinata a una compagnia carnevalesca. Era questa la novità più attesa, poiché la scelta del Re è stata affidata alla sorte e non ai cittadini, che lo scorso anno avevano deciso col voto a chi intestare la carica. Piazza Marconi piena di gente, alcuni chioschi già pieni di muggesani e turisti, e animi allegri in tutta la cittadina. Questa l'atmosfera che si respirava ieri a Muggia, anche grazie alla splendida giornata di sole. L'eresia dello spettacolo, scandito da

un cerimoniere dall'alto del municipio, è stata curata da Ugo Amodeo, mentre è stata proprio la zingara Flocis la protagonista del pomeriggio. A chiudere degnamente lo spettacolo è arrivata anche la lettura della mano per il neo-sindaco. La zingara ha previsto un futuro «folto» per la cittadina costiera, con un velato riferimento alla non proprio fiutante chioma di Dipiazza. Oggi pomeriggio intanto è prevista la sfilata dei bambini alle 14.30, accompagnati dalle bande della «Lam-

pov» e dei «Bulli e Pupi». Al termine del corso mascherato si terrà un'esibizione sui trampoli di un'artista di strada neozelandese. Alle 18.30 sarà la volta della banda dell'«Ongia», sempre in piazza Marconi. Anche a Trieste intanto fervono i preparativi per i festeggiamenti carnevaleschi dei vari rioni. Oggi alle 15.30, con partenza dai Portici di Chiozza, prenderà il via la sfilata organizzata dalla Pro Loco del rione di San Giovanni-Cologna. Il percorso seguirà le vie Battisti e Giulia, con sosta al centro commerciale e conclusioni in piazzale Gioberti con la «Gran sagra del Carnevale». Anche nei comuni carsici sono già al via i festeggiamenti che interesseranno quasi tutte le frazioni. Una grande partecipazione, con qualche novità «logistica» è prevista nel comune di San Dorligo e in particolare a Bagnoli.

Riccardo Coretti

L'INTERVENTO
«Dicano chiaro
se vogliono
il Gpl ad Aquilina»

Il Comitato Monte d'Oro:

«Ci proponiamo quali soggetti
politici per aiutare
solo chi cerca il bene di tutti»

Il momento politico e le vicende del Gpl sembrano oggi far rinascere e dare nuova vita alle diatribe fra e all'interno delle forze partitiche di questo nostro territorio che meriterebbe certo uomini e impegni migliori di quanti possiamo oggi vantarcì di avere.

Noi del Comitato di Monte d'Oro ci siamo trovati ed abbiamo, ormai da anni, portato avanti battaglie avulse dalla «politica», quella che taluni vorrebbero essere alta e nobile ma che invece si rotola nel fango delle polemiche, dei campanilismi e delle «sparrocchie» con tutto il dovuto rispetto per quelle vere.

Le battaglie intraprese erano, sono e saranno rivolte a mantenere e migliorare la vita nella nostra piccola comunità, senza i campi di golf che ci vengono attribuiti quale obiettivo da qualche dipendente delle raffinerie ammorbidite e pericolose che fortunatamente hanno cessato la loro deteriorante attività da terzo mondo, con le nuove o antiche risorse che le nostre genti, aiutate da capitali locali, nazionali o esteri volessero intraprendere.

Il Comitato non ha mai avuto quale associazione libera di cittadini la volontà di partecipare alla corsa elettorale, ma ha comunque consentito a ciascuno dei suoi aderenti di accontentarsi, aiutandolo e sostenendolo affinché nel nome di quelle che sono le motivazioni fondanti del Comitato stesso portasse la linea di rispetto per il territorio. Da questa partecipazione di esponenti del Comitato ad azioni elettorali nelle elezioni dei comuni incidenti sul Monte d'Oro ma comunque e sempre senza etichette partitiche.

Chi si ritrova con stelle rosse, fiamme tricolori o scudi crociati impressi sulla fronte non può comprendere gli uomini liberi che si prefiggono obiettivi forse limitati ma che li portano avanti senza condizionamenti. Non dobbiamo leggere i giornali di partito o sentire segretari di partito locali o nazionali per far funzionare la nostra testa! Lasciamo a questi uomini da salotti perbene le discussioni e i distinguo su altri da uomini e perbene. Noi siamo liberi e le scelte che facciamo sono dettate solo dal buon senso, dalla fiducia e dall'amore per la nostra terra. Invitiamo quindi tutti i politici e i giornalisti a pensare liberamente, astenendosi dalla piaggeria, e a essere chiari fino in fondo quando parlano di problemi reali: vogliono il Gpl ad Aquilina? Io dico no! Non lo vogliono? Io dico sì! Io voglio l'altro? Io dico no! Hanno soluzioni alternative? Le esponiamo! Non le hanno? Non le pretendano dagli altri solo per metterli in difficoltà ma affrontino il problema con gli altri con volontà e lo risolveranno! Da parte nostra ci riproponiamo quali soggetti politici allo scopo di aiutare, suggerire, lavorare quindi con quelle forze e quegli uomini cui abbiamo dato fiducia e, perché no, anche al loro avversarsi per ottenere il bene di tutti e per tutti.

Il Comitato Monte d'Oro

RIONI / SI È RIPETUTO L'ANTICO RITO DEL GIOVEDÌ GRASSO

Tornano le «serve» di Servola

Canti, balli e molta allegria in una delle più popolari espressioni festaiole

Sole, musica, e allegria torna a Servola il Carnevale di un tempo. Ieri, giovedì grasso, una piazza gremita di gente ha accolto con entusiasmo il famoso corso «delle serve». Il luccicare degli ottoni e il rosso delle divise della banda Triestina ha rallegrato il rione; tra marce, marce, e canzonette, serve, servette e baglio, circondate da un nugolo di pupi hanno esibito carrozzone, cretine inamidate, grembiolini e piumini colorati.

Numerosi gli sketch le battute e le risate. I pupi «capitanati da tata Gian-na» hanno dato un gran da fare a Carla, Fulvia, Maria, Marina, e Maura, balie servolane. Tra coriandoli, stelle filanti e

filo magico maschere in libertà hanno fatto intorno al corteo. Si racconta che negli anni '50 il corteo partiva dalla chiesa di Servola e arrivava fino al ricreatorio Gentili; lì faceva sosta e ritornava alla chiesa. La banda era composta per lo più da una fisarmonica, un trombone, un tamburo, un clarinetto e un sassofono. Al calar del sole osterie locali venivano prese d'assalto. Si beveva il buon vin de Servola accompagnato da crostoli, crapfen e frittole. Si passava così in allegria fino al mattino.

Oggi, suggeriscono le maschere di Servola chi vuole imparare il mestiere di balia, mestiere duro ma divertente può sempre venire a Servola.

Cristina Sirca



Un'antica tradizione che si rinnova: le «serve» di Servola. (Foto Sterle)

RIONI / OGGI LA KERMESSE

Roiano si mobilita: per la seconda volta sfilata e spettacoli

Tutta Roiano si sta preparando alla seconda edizione del Carnevale, con il patrocinio della Terza circoscrizione, l'oratorio parrocchiale anche quest'anno dopo il debutto dello scorso anno, organizza la kermesse con l'allestimento del carro e la confezione di costumi. Sono mobilitati in una gara di impegno e di euforia i bambini della scuola materna comunale di vicolo delle Rose, i ragazzi della scuola elementare Tarabochia e quelli della media Brunner, sotto la vigile guida dei loro insegnanti.

C'è un grande fermento nelle aule, per i corridoi, lungo le scale delle scuole e nel campo del-

l'oratorio per la creazione con fantasia e allegria di costumi e di brisole e frizzanti sorprese. Domani, alle 15, sfilerà per le vie del rione il corteo mascherato con la banda di Giorgio Ferluga, a cui si unirà in un gemellaggio. L'oratorio di Chiabrola.

In piazza Tra i Rivi i bambini della scuola materna si esibiranno in un girotondo di allegria per grandi e piccini.

Alla fine della sfilata, nel campo dell'oratorio (via Moreri, 22) si esibirà Paolo Bilos con uno spettacolo di magia. Alla fine per tutti cioccolata e the con crostoli, frittole, krapfen gentilmente offerti dai panifici e pasticcerie del rione.

OPICINA / UNA MOSTRA FOTOGRAFICA E ALTRE MANIFESTAZIONI

Carri in Carso, da trent'anni

Nelle foto di Maganja e Krizmancic e negli antichi costumi le tradizioni degli sloveni

Con l'inaugurazione della mostra fotografica di Mario Maganja, e di Davorin Krizmancic, unitamente a quella di una serie di costumi carsici, allestiti originari delle valli del Natisone, allestiti presso la Banca di Credito del Carso, si è aperta ufficialmente la 30.ª edizione del Carnevale carsico. Una rassegna di carri allegorici e gruppi mascherati che nel giro di qualche lustro è riuscita a conquistarsi un ruolo di punta nell'ambito della programmazione generale delle manifestazioni carnevalesche del comprensorio provinciale. Accanto alla mostra, gli organizzatori della manifestazione hanno presentato agli intervenuti una nuova pubblicazione che com-

memora il trentennale. Oltre alle foto di Maganja e Krizmancic, ricordate e osservazioni sulle passate edizioni della rassegna, con dati e numeri per carri e gruppi partecipanti. «Anno dopo anno siamo riusciti a dar vita a una manifestazione di tutto rispetto - ha osservato Rudi Vilhelm, uno degli ideatori del Carnevale carsico -». Ringraziando tutti quelli che ci hanno aiutato strada facendo, rileviamo, purtroppo, l'assoluta latitanza da parte del Comune di Trieste, incapace di riconoscere la valenza della rassegna, tanto da non riconoscerci alcuna contribuzione.

Il programma di divertimenti per l'edizione di quest'anno prevede alcu-

**Oggi défilé
di maschere,
domani
il gran corso**

ne novità. Ogni sera, fino all'ultimo di Carnevale, canti e balli, discoteca e assaggi enogastronomici nella cornice del centro Tabor di via del Ricreatorio, con la collaborazione dello Sci club Brdina. Per la giornata odierna è previsto un défilé di maschere. Alle prime tre classificate un premio esclusivo, alcune opere del pittore naïf

Claudio Clari, creatore tra l'altro di una serie di immagini su legno che verranno assegnate ai gruppi e ai carri che animeranno la sfilata di domani.

L'appuntamento è fissato a Opicina per le 14. Si parte dalla via Nazionale (poligono di tiro) per approdare infine alla centrale piazza Brdina. Lungo il percorso tali gruppi daranno vita al piatto forte del Carnevale carsico. Sfileranno, nell'ordine, i carri di Opicina (Tanto paghiamo noi), Sales-Sgonico (Izumu - L'ultima invenzione), Prepotto (No stemmo... fora del bucal) Brdina (Il capitano Prodi), Santa Croce (Ma dove va la nostra pelle?), Doberdò del Lago (Vakarena), San Pelagio (Car-

ramba che bidon), Medeazza-San Giovanni di Duino (Bravehevi). Apriranno, fuori concorso, gli esposti di Staranzano con «Tropicana». Sono nove i gruppi mascherati partecipanti, nell'ordine Bagnoli della Rosandra, Jabadabada, Cerglie-Malchina, gruppo Ceo, Mitja Cuk, Cem, e Comunità Milkovich, Costalunga (con due gruppi), Paesi riuniti, Grozzana, Gruppo X. I sindaci e i rappresentanti delle amministrazioni comunali della provincia hanno assicurato la propria partecipazione alla manifestazione, e faranno parte di quella giuria che designerà i tre carri e gruppi vincenti la 30.ª edizione del Carnevale dell'altipiano.

Maurizio Lozei

OPICINA / NOVITÀ

In pista anche il «Fiorino» del Cem: per l'occasione è diventato una barca

Domani pomeriggio tra i carri che a Opicina sfileranno per il Carnevale carsico, ci saranno anche alcuni «pesci fuor d'acqua». Un tema curioso, che si spiega con la particolarità del gruppo che lo rappresenta, composto da utenti e operatori di tre dei servizi educativi comunali triestini per l'handicap: il Centro di educazione motoria (Cem), il Centro educativo occupazionale sloveno Mitja Cuk e la Comunità Milkovich di Opicina.

Da tempo ormai operatori e dirigenti dell'Area Handicap organizzano incontri mensili per approfondire la conoscenza e rivalutare le singole iniziative, favorendo la collaborazione fra i servizi. Da questi incontri è nata l'idea di unire le forze e gli entusiasmi per partecipare al 30.º Carnevale Carsico. L'iniziativa è partita dal Mitja Cuk, non nuovo ad esperienze del genere, avendo sfilato già l'anno scorso con soddisfazione (si è classificato terzo). Così, da oltre due mesi, una ventina di ragazzi dei tre servizi e altrettanti operatori sono in fibrillazione: il tema, ironicamente indicativo, è stato scelto dagli stessi utenti e, partendo da quello, ci si è messi al lavoro. Se il grosso del risultato sarà dovuto agli operatori, l'impegno nella realizzazione e nella partecipazione dei ragazzi non è stato certo inferiore; ognuno di loro ha portato un personale contributo che, anche se a volte piccolo, rappresenta però il massimo delle singole potenzialità. In questo modo l'obiettivo principale è già stato raggiunto perché si sono unite proficuamente l'attività riabilitativa e quella ricreativa. Per la sfilata di domani il Fiorino del Cem è stato trasformato in una barca. Naturalmente la barca si trova nel mare, che è un grande telone dipinto d'azzurro, sostenuto e «movimentato» da operatori-subacquei e pescatori. Dal mare fanno capolino un enorme balena, granchi, delfini e meduse che occhieggiano fra le onde. Finora il divertimento più grande è stato quello della preparazione dei costumi: in gammapiuma e tessuto, dipinti e con delle intelaiature interne per i pesci, hanno fatto lavorare ragazzi e operatori con materiali diversi. Alla nuova esperienza, per i ragazzi si aggiunge il grande piacere di sentirsi «pesci dentro l'acqua», partecipando come tutti alla sfilata. E poi, al di là di quello che sarà il risultato finale, resta anche la soddisfazione di essere stati invitati martedì grasso a sfilare al corteo del Carnevale di Monfalcone.

a.m.n.

SCONTI ECCEZIONALI

Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
tappeti orientali

34133 TRIESTE - Via P.L. da Palestrina, 8
(040) 370810/371200

**La qualità del sonno
è qualità della vita**

**MATERASSO IN LATTICE
NATURALE, CLIMATIZZATO**

FIERA del BIANCO
60% SCONTI FINO AL

stilflex
CONSEGNA GRATUITA RITIRO DELL'USATO

MONFALCONE Corso del Popolo, 31
PARCHEGGIO RISERVATO

TRATTORIA AL BASTIAN CONTRARIO
MONFALCONE
MENU PER DOMENICA 9 FEBBRAIO

- TRIS DI PRIMI
- TRIS DI SECONDI
- CONTORNO
- DESSERT

L. 23.900
BEVANDE ESCLUSE
Per prenotazioni
0481/481677

**ACQUISTA OGGI
E PAGHI DOMANI**
nei 200 negozi della città,
ma solo con i

BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità
senza interessi!

Informati presso i nostri uffici
di via Carducci 28
o telefona al 660770

Pellicceria Cervo

SALDI AFFARI SCONTI

Viale XX Settembre 16
Tel. 370818 - 3.º p. asc.

Casa di riposo RAFFAELLA

• Prezzi concorrenziali •
Personale con
esperienza trentennale
qualificata

♦ ♦ ♦ ♦ ♦
Via S. Francesco 48
Tel. 638119

SAN DORLIGO
Nuovo telefono

L'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle - Dolina ha reso noto con un comunicato che presso la sede comunale è stato installato un nuovo telefono pubblico «per soddisfare - si legge nel comunicato - la necessità della popolazione che svolge le pratiche negli uffici comunali», e che finora per telefonate urgenti dovevano rivolgersi agli uffici.

LA «GRANA»

Pedoni a Barcola
Slalom fra ciclisti
e pattinatori

Care Segnalazioni,

sono un ciclista ma spesso faccio anche delle passeggiate dal bivio di Barcola al Castello di Miramare. Mi chiedo: è mai possibile che i pedoni debbano fare dello slalom fra ciclisti, pattinatori e deiezioni di animali? La nostra città è già invivibile per chi cammina; abbiamo però una delle più belle riviere d'Europa, salvaguardiamo almeno questo patrimonio. L'assessorato di competenza non potrebbe intervenire con dei cartelli di divieto tutelando i cittadini che giornalmente fanno questo percorso? Naturalmente la lamentela riguarda gli adulti.

Marcello Brunner



Valeria, brindisi ai novant'anni

La giovane mamma ritratta nel 1928 con il marito e la figlia, è Valeria Zuliani, che oggi compie 90 anni. Brinderanno alla sua eccezionale vitalità e operosità, le figlie, i generi e un nutrito stuolo di nipoti e pronipoti. Lida e Corinna

TRIESTE / PASSATO

Tolleranza asburgica, un esempio

Vi ringrazio per aver pubblicato la lettera in cui ricordo il gesto cavalleresco del barone Gottfried von Banfield che gli valse la nomina a cittadino onorario di Lugo di Romagna. A mio modesto avviso è giusto ricordare i fatti che onorano il passato asburgico della nostra amata Trieste.

Di lontane origini alsaziane ed elvetiche gli Asburgo non sono mai stati nazionalisti, essi hanno sempre considerato loro dovere difendere la cultura dei popoli componenti il loro impero, fossero essi slavi, tedeschi, magiari, rumeni o italiani.

Chi si ricorda oggi che il teatro alla Scala fu un dono dell'imperatrice Maria Teresa alla città di Milano? Anche il teatro di Mantova fu un dono della stessa imperatrice. Il giovane Mozart fu obbligato dal padre a dare un concerto a Mantova per conseguire il titolo di musicista della corte imperiale. Maria Teresa aveva una predilezio-

ne per la cultura italiana. Il suo ospite preferito era l'ambasciatore di Venezia con il quale l'imperatrice conversava in italiano. Quando Maria Teresa introdusse il codice marittimo in italiano ordinò pure che l'italiano fosse la lingua di comando della marina militare austriaca.

Ancora nel 1866, l'ammiraglio Tegetthof diede ai suoi equipaggi in italiano gli ordini per la battaglia di Lissa. Fu l'ultima battaglia vittoriosa della marina militare austriaca.

Nei circoli di allora si raccontava che l'ammiraglio Tegetthof, colpito dall'enorme differenza di potenza esistente fra la squadra austriaca e quella avversaria chiese al proprio capo timoniere: «Cossa te par nane, ghe la faremo?» e che il capo timoniere rispose: «Ghe la faremo sì, ammiraglio, ghe la faremo».

Oggi che cerchiamo di unire l'Europa dobbiamo renderci conto che senza

lo spirito di tolleranza linguistica, religiosa e di cultura tramandataci dagli Asburgo non riusciremo mai nell'intento. Cioè: no ghe la faremo. Antonio Vellut

Solidarietà ai lavoratori

I partecipanti alla conferenza-dibattito in sostegno alle lotte di difesa dei lavoratori, tenutasi il 31 gennaio alla libreria «In der Tat» e promossa dal Carc di Trieste, esprimono tutta la propria solidarietà ai lavoratori e alle lavoratrici della Stock e della Stip in lotta per la difesa del posto di lavoro. Convinti che ogni gruppo di lavoratori/rici che lotta per respingere l'attacco alle proprie condizioni di vita e di lavoro lotti in difesa degli interessi di tutti i lavoratori/rici ci impegniamo a sostenere e a far conoscere la loro lotta.

Comitato di appoggio alla resistenza per il comunismo

Bicamerale, il rischio dell'ennesima sceneggiata

In questi ultimi tempi non passa giorno che giornali e televisione diano ampio spazio all'argomento della Bicamerale, lasciando poi il tutto allo stato nebuloso. Si parla e si scrive senza la certezza di prendere coscienza della dimensione dell'argomento che potrebbe, come è avvenuto amaramente in passato per altri grossi eventi politici, concludersi quale ennesima sceneggiata italiana negativa.

Infatti, sino a oggi nessun partito, sia esso al governo o all'opposizione ha reso pubblico il proprio programma o pacchetto di modifiche inerenti la seconda parte della Costituzione, cioè la parte operativa della carta costituzionale, vale a dire la parte propulsiva della attività politica. Ora, si fa un gran parlare della nostra determinante presenza in Europa, tuttavia nessuno accenna a copiare le funzionali e snelle strutture politiche dei partner europei. La Germania, a esempio, territorio doppio del nostro, 80 milioni di cittadini, alla cui guida vi è un cancelliere controllato da due camere, quella bassa, detta dei Laender, composta da 45 deputati, l'altra, denominata del Bundestag composta da 518 membri. La Spagna, ex fanalino di coda dei Paesi maggiormente industrializzati tra i quali dovremmo esserci pure noi, ci ha superato nel rinnovamento dello Stato sotto ogni profilo. Nel mentre è bene ricordarlo, l'Italia è a guida collegiale, governo controllato da Camere e Senato in cui complessivamente affluiscono circa 800 parlamentari.

Quindi, i partiti dovrebbero esprimersi chiaramente e pubblicamente su quali argomenti esporranno le rispettive proposte. Proponiamo il ridimensionamento del numero abnorme e scandaloso degli attuali parlamentari e conseguentemente le spese di gestione del Parlamento, del Senato e del Quirinale? Proponiamo la riduzione delle Prefetture, ridimensionandole a livello regionale come è stato fatto per tutte le P u b b l i c h e amministrazioni? Ridurranno il numero delle ambasciate e consolati sparsi in tutto il mondo, argomenti questi che comportano per lo Stato costi da capogiro.

Gli Stati Uniti, pur essendo quella potenza che tutti conosciamo, in tale campo hanno effettuato drastici tagli. Si ridurrà l'enorme numero dei generali attualmente presenti in tutti i corpi dello Stato militari e non? Si farà altrettanto per i grossi papaveri del

le Pubbliche amministrazioni, particolarmente a livello centrale dove non si contano? Si sopprimeranno gli innumerevoli enti inutili, ricettacolo di vecchie logiche clientelari, primo tra tutti il Consiglio di Stato, giacché tutt'oggi è strutturato come quando sorse quale consiglio della Corona, constatato che esprime solamente pareri, privo quindi di poteri ma costa miliardi al giorno? Si imporrà la dignitosa regola che chiunque dei suoi citati signori, on. dir. gen. non possono coprire altre cariche remunerate nemmeno con dei gettoni di presenza? Si proporrà che un cittadino possa presentarsi davanti a un magistrato o a un tribunale senza l'obbligo di essere assistito da un legale, dissanguandosi per remunerarlo, viceversa possa difendersi da solo come avviene in molti Paesi emancipati di cui per altri versi facciamo parte?

Si inizierà a parlare di riforma delle pensioni partendo dall'alto, copiando semplicemente quanto avviene tra i partner europei in tale materia dove tutte le pensioni, comprese quelle degli ex parlamentari rispondono a una logica di equità e dignità e non certamente a parametri scandalistici come da noi dove appunto la forbice è smisuratamente ampia?

Questo e altro milioni di italiani sperano di poter apprendere dalla stampa e dalla televisione quale programma di modifica costituzionale da attuare da parte dei 70 parlamentari chiamati a modificare la carta costituzionale, seguendo tutti, lo auspichiamo, l'indicazione di D'Alema, vale a dire di «spogliarsi» dal proprio abito partitico al fine di portare in piena obiettività il Paese a una vera democrazia dotata di strumenti e comportamenti all'altezza dei partner europei.

Si affronteranno questi argomenti sufficienti ad appianare il deficit dello Stato rendendolo efficiente e funzionale, o si penserà solamente agli sbarramenti oltre i quali si ha titolo a entrare nelle stanze dei bottoni?

Auguriamoci tutti che qualcosa di serio e determinante avvenga e tutto quanto espresso in questo scritto non venga scambiato per facile diagogia; caso contrario i blocchi stradali, le barricate non saranno più esclusiva degli agricoltori e allevatori, diverranno sicuramente strumenti di reazione spontanea di molti lavoratori, pensionati e disoccupati su tutto il territorio nazionale.

Antonio Farinelli

CARNEVALE / LA MANCATA PROMOZIONE DI MUGGIA
Annunci tardivi per la stampa nazionale

Ho letto con interesse la segnalazione del signor Crevatin, apparsa nei giorni scorsi sul Piccolo, in merito alla mancata citazione del Carnevale di Muggia in un articolo pubblicato su una nota rivista nazionale.

Naturalmente spiace constatare che è stata persa un'importante occasione di promozione (non solo per Muggia, ma per tutta la provincia), e ringrazio il signor Crevatin per la segnalazione e l'indiretta critica che ha rivolto all'Apt nella sua lettera, che ci è di stimolo per cercare di fare sempre del nostro meglio.

Colgo tuttavia l'occasione per evidenziare come l'Azienda di promozione turistica trovi spesso difficoltà a promuovere, attraverso i media nazionali e internazionali, le iniziative e le manifestazioni locali e ciò a causa della cattiva abitudine - tutta triestina - di organizzare conferenze

stampa di presentazione degli eventi con una o due sole settimane di anticipo sugli stessi: un tempo adeguato per la stampa locale, ma assolutamente insufficiente per quella nazionale.

Nel caso specifico, la conferenza stampa di presentazione del Carnevale di Muggia si è tenuta solo il giorno 30 gennaio; era quindi pressoché impossibile, per la rivista oggetto della segnalazione, riportare notizie sulla manifestazione muggesana.

Desidero comunque rassicurare il signor Crevatin e tutti i suoi concittadini sull'attenzione che l'Apt rivolge alla promozione in chiave turistica di Muggia, non solo in occasione del suo ormai famoso Carnevale. Purtroppo, come ho avuto modo di denunciare proprio nel corso della già menzionata conferenza stampa, ci scontriamo con dei problemi strutturali che ri-

schiano di trasformare la nostra promozione in un formidabile «boom» di Muggia. Muggia infatti non è dotata di strutture ricettive adeguate (mancano soprattutto posti letto), e invitare turisti per poi non essere in grado di ospitarli significa creare i presupposti per una pubblicità negativa.

Per questo l'Apt intende sempre più sviluppare la promozione di Muggia quale cittadina con caratteristiche istro-venete e le sue manifestazioni sia invernali sia estive.

Elio Tafaro, presidente azienda promozione turistica di Trieste

Cercio ex militari

Cercio ex militari di ogni grado appartenenti al 57.º Reggimento di artiglieria Lombardia mobilitato nel 1941. Prego gentilmente di telefonare o scrivere all'Associazione combattenti di Monfalcone, via Aquileia 12, telefono 0481/485623.

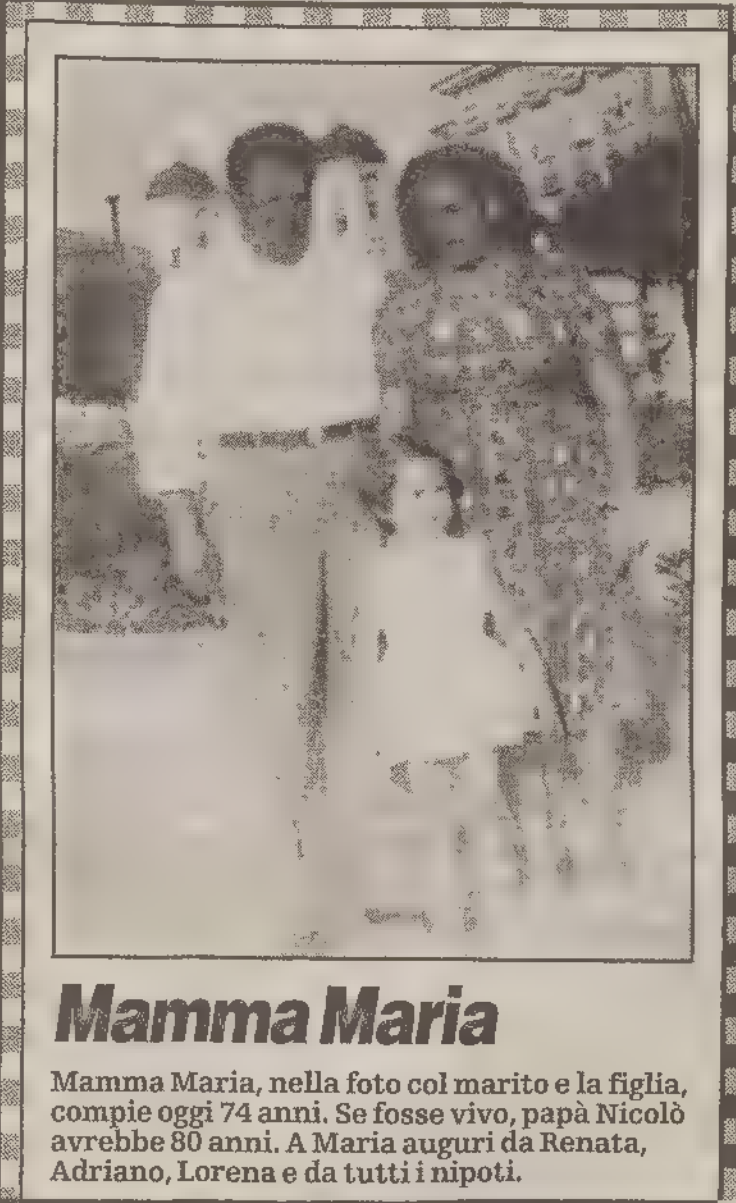
Profilattici nelle scuole

In riferimento alla notizia apparsa giorni addietro riguardante distributori di profilattici nelle scuole, trovo assolutamente giusto che vengano installati e non solo nelle scuole ma anche nei punti più importanti della nostra città. I giovani e gli studenti potranno ritirarli gratuitamente dal distributore automatico senza andare in farmacia a spendere dalle 15 alle 20 mila lire e noi giovani rischieremo di prendere meno malattie.

Giampaolo Coloni

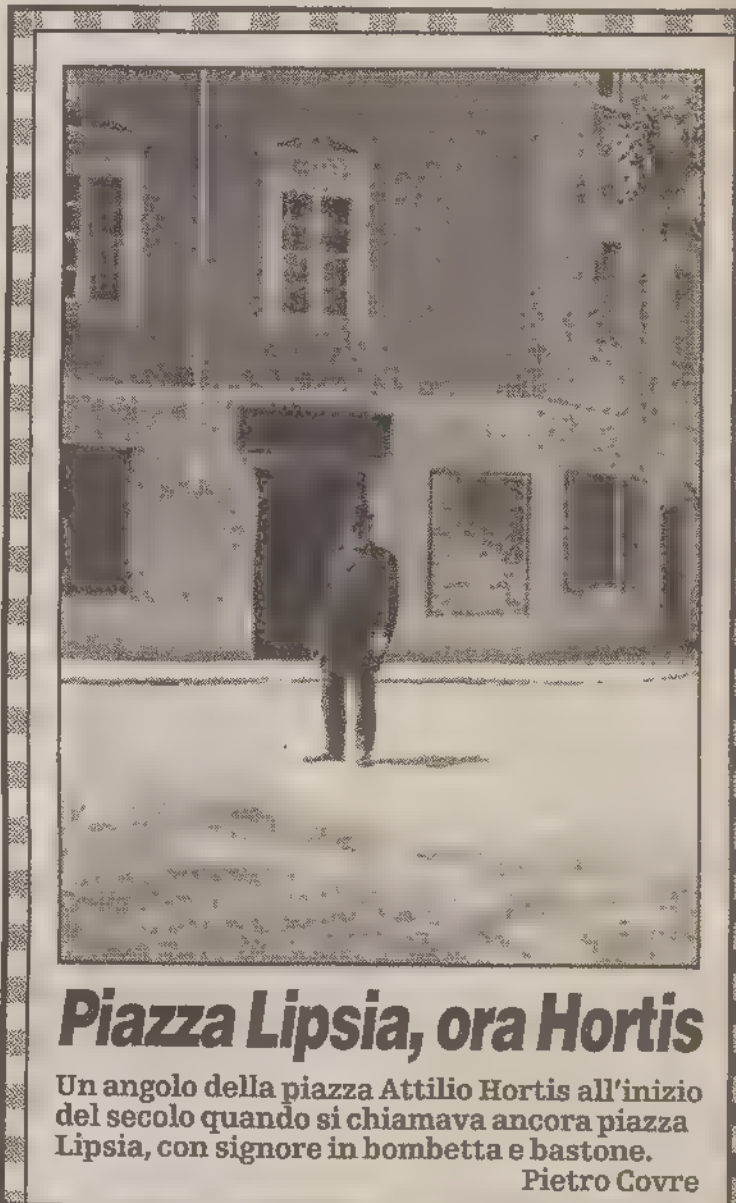
Un nun di meno

Per un refuso tipografico, al titolo della segnalazione apparsa ieri, 6 febbraio, a firma della signora Myriam Andreolini Silli, mancava un non. Il titolo corretto è «Gli esuli non sono una "bega da cortile"».



Mamma Maria

Mamma Maria, nella foto col marito e la figlia, compie oggi 74 anni. Se fosse vivo, papà Nicolò avrebbe 80 anni. A Maria auguri da Renata, Adriano, Lorena e da tutti i nipoti.



Piazza Lipsia, ora Hortis

Un angolo della piazza Attilio Hortis all'inizio del secolo quando si chiamava ancora piazza Lipsia, con signore in bombetta e bastone. Pietro Covre



Torneo di calcio nel campo Ponziana

1947, campo sportivo Ponziana: torneo di calcio A7 organizzato da Lupo e Giannini; la squadra Rossetti. Il primo a sinistra, in piedi, è il nostro papà a 14 anni. Seguono, nell'ordine i gemelli Cesare e Marino Malvestiti Cesare Rossini, Mario Giberna, Tito Rossini e Silvio Lussi. Auguri a papà per i suoi 64 anni da Antonella e Cristina e dalla moglie Anna.

LOCAZIONI / L'ITIS REPLICA

Non sfratto ma trasferimento

Rispondo alla segnalazione intitolata «Lo sfratto dell'Itis», comparso sul Piccolo del 28 gennaio scorso, puntualizzando anzitutto un fatto fondamentale: l'unico sfratto eseguito da lunghi anni a questa parte nello stabile di via Manzoni 8 è avvenuto per morosità dell'inquilino, e non per fatto della proprietà.

È ben vero che l'Istituto si trova nella necessità di recuperare l'immobile per proprio uso diretto, ma va chiarito che agli inquilini - dopo era-

no scaduti i loro contratti d'affitto - è stato proposto non lo sfratto bensì il trasferimento: più precisamente, lo sforzo d'individuare per ciascuno accettabili sistemazioni alternative ha indotto a formulare, a tutt'oggi, ben diciotto proposte complessive di trasferimento.

La risposta dell'Itis s'è così concretizzata non in astratte corrispondenze verbali o epistolari ma in una disponibilità ampia, concreta e tangibile, che ha infatti prodotto i suoi frutti: per

sei nuclei familiari su dieci la nuova sistemazione residenziale è ormai perfezionata, per uno ancora è in via di definizione. E anche per i tre rimanenti non tarderà l'individuazione di soluzioni soddisfacenti, se la disponibilità e la ragionevolezza risulteranno reciproche.

Confido d'aver dissipato ogni possibile sensazione o dubbio di scarsa sensibilità nella gestione locativa degli stabili istituzionali.

Sergio Zanmarchi, presidente dell'Itis

NUOVA VIABILITÀ SULLE RIVE / I PROGETTISTI
Preconcetti più che pareri negativi

Siamo i progettisti della nuova viabilità sulle Rive e, a titolo personale, vorremmo rompere una volta tanto l'abituale silenzio dei tecnici del Comune e rispondere all'erudito parere negativo espresso sull'opera dalla «Consulta Rionale» presieduta dal signor Piero Tononi e pubblicato su «Il Piccolo» del 2 febbraio.

In via preliminare osservo che qualunque iniziativa da sempre osteggiata da questa Consulta con il solito caro concetto, frequente purtroppo a Trieste, del «no se pol» o peggio «no se dev». Anzi, dovremmo dire col preconcetto, poiché dalle motivazioni riportate sembra proprio che si sia prima espresso un parere negativo e poi si siano andate a cercare le motivazioni, anche le più banali e irrilevanti. Fortunatamente il parere del Consiglio Circoscrizionale è consultivo. Per amore di verità dobbiamo dire che le altre «consulte» sono assai più costruttive. Quando un'opera è di interesse pubblico i vari presidenti (e facciamo pure i nomi: Baldas, Sulli, Galletto, Moro, ecc.) accompagnano il parere con delle osservazioni per lo più interessanti e condivisibili.

Ma veniamo alle argomentazioni. Grande scandalo ha suscitato il fatto che nel progetto si è inserita una tabella di bronzo in cui si intende riportare l'anno di costruzione, il nome dei progettisti, del sindaco e del costruttore. Confermiamo che il dettaglio sembrava talmente irrilevante che

nell'illustrare il progetto alla Giunta questa non è stata da noi informata al riguardo. Ma tornando alla tabella bronzea, a noi sembrerebbe opportuno per esempio che l'anno di costruzione e il nome dell'architetto, del proprietario, del costruttore, fossero riportati all'atto della costruzione (come si è spesso usato in passato) sui tutti gli architravi di ingresso degli edifici pubblici e privati. Ciò consentirebbe una immediata e viva conoscenza storico-culturale della propria città. E' di conforto che la Circoscrizione abbia accolto appieno tale scopo. A dire il vero a noi l'idea (forse discutibile certo) è venuta poiché non siamo riusciti a determinare l'anno esatto in cui la precedente sistemazione sulle Rive è stata eseguita, il che non ci ha consentito di recuperare i vecchi disegni d'archivio. Comunque enfatizzare una parere negativo con questo irrilevante dettaglio (1/2200 costo dell'opera) ci sembra denotare se non altro mancanza di altri argomenti più seri. La presenza della targa è stata viceversa interpretata, dal consigliere Dominici, come atto di supponenza e megalomania dei progettisti: ognuno misura col suo metro.

Altro punto qualificante del parere negativo è la pericolosità di un viale alberato. Ci era proprio sfuggito! Ma sin da domani inizieremo con uno studio per sradicare gli alberi da via Rossetti, viale della Terza Armata, viale

Raffaello Sanzio, ecc.! L'inopportunità di alberi come il frassino al centro carreggiata è evidente: potrebbero impedire a chi avesse perso il controllo della macchina il salto di corsia dove altri automobilisti sarebbero invece ben lieti di arrestare la sua folle corsa (con un frontale!).

Restando in tema di alberi, in via Campo Marzio ci sembra che le alberature esistano già sia dal lato pari sia dal lato dispari. Evidentemente a questa Consulta ripugnano gli alberi. Sentimento legittimo, ma non condizionale.

Il presidente Tononi osserva anche non c'è alcuna fretta a fare quest'opera ma conviene aspettare il Piano urbano del Traffico (Put) per non commettere errori! Si contraddice subito dopo dove riconosce che è effettivamente impensabile di rinunciare a un'asse di scorrimento sulle Rive. Cosa dobbiamo aspettare allora? Che le istituzioni che hanno deciso di concorrere alla spesa ci ripensino? Ma crede forse che prima di progettare quest'opera non abbiamo consultato i progettisti del Put? Nel parere sembra del tutto irrilevante il fatto che incroci e svincoli vengano a interferire il meno possibile fra di loro. Trascurabile il miglioramento nella fluidità del traffico, nella velocità operativa dei flussi, di nessun interesse l'aumentata capacità di traffico, la sicurezza e il confort dell'utenza nel percorrere

l'arteria, di nessun significato la migliorata percorribilità ai mezzi pesanti.

Ci sia consentita un'ultima considerazione. Un parere contrario è assai più elatante di uno positivo anche se formulato con osservazioni, specie se sapientemente ricondotte al mass media. Può portare infatti a qualche risultato di notorietà. Ma a questi signori, che ambiscono a diventare politici di rango, ricordiamo che a un buon amministratore si richiedono anzitutto idee e iniziative, e se queste scarseggiano, di saper almeno cogliere ciò che c'è di buono in quelle degli altri. Di idee e iniziative nel parere espresso ne vediamo ben poche, anzi... un deserto.

ing. Paolo Pocecco e ing. Sergio Ashiku

Punta Idea quei paletti

In risposta alla Segnalazione del 30 gennaio «... lascio l'auto a casa, ma da chi?», non posso far altro che congratularmi con chi ha pensato di mettere paletti bianchi e rossi in via Commerciale. Finalmente si può pensare di scendere a piedi senza dover camminare in mezzo alla strada o far gimcana fra le auto per salvare la pelle.

Valentina Carli

La guerra del latte

Smobilitati i blocchi stradali, tornati alle campagne i trattori e gli allevatori, l'aspra guerra del latte è finita sì, ma... in vacca. Aldo Cannata

LE ORE DELLA CITTA'

Junior Chamber

Oggi alle 20.30, si terrà la prima conviviale del '97 del chapter di Trieste della Junior Chamber italiana. Ospite il sostituto procuratore, reggente l'Ufficio della Procura della Repubblica di Trieste, dottor Raffaele Tito, che terrà una relazione dal tema: «Il ruolo del Pm: luci, ombre e prospettive di riforma anche in conseguenza dei reati cosiddetti di Tangentopoli». Nel corso della conviviale la neopresidente del Chapter di Trieste, Elisabetta Mendler, distribuirà il proprio piano d'azione per il '97. Saranno anche consegnati ai soci Junior l'annuario '97 e lo sportello Junior.

Spazio Donna

La Commissione pari opportunità del Comune organizza «Spazio donna» al politeama Rossetti, una serie di manifestazioni e incontri nel foyer del teatro. Oggi alle 17.30, «Galla placida fra storia ed arte». Relatrice: prof.ssa Marisa Fiorin, storico dell'arte.

CRONACHE SPE

Da Milk Mak metà prezzo

su tutto l'abbigliamento donna e taglie comode inverno/estate. Via Mazzini 32 e via Combi 14 (com. eff.).

Al Pattinaggio Artistico Triestino

Ballo mascherato per bambini e ragazzi domenica 9 dalle ore 15 alle 19. Via Costalunga 408, tel. 823818. Preveduta biglietti, prenotazione tavoli sul posto.

Pattinaggio Artistico Triestino

Ballo mascherato per tutti domenica 9 dalle ore 21 alle 01. Suonerà la Witz Orchestra. Via Costalunga 408, tel. 823818. Preveduta biglietti e prenotazione tavoli sul posto.

Noemi

Via Carducci 30

Se a Carnevale vuoi mascherarti in maniera originale e sexy da noi trovi la biancheria e le calze al 50% (com. eff.).

Rilassante proposta

Da O. Krainer Arredamenti: poltrone relax originali americane da L. 1.800.000. Inoltre vasta scelta di poltrone sanitarie, elettriche, con massaggio, movimento a dondolo; tessuto, microfibra e pelle anche di misure contenute. Via Flavio 53, tel. 826644.

Corsi di lingua intensivi gratuiti

Sono riaperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi gratuiti e quattrimestrali di spagnolo, inglese, portoghese, italiano (per stranieri). Inoltre corsi per la terza età al mattino. Istituto Cervantes, Associazione culturale italo-ispano-americana, via Valdirivo 6, tel. 367859 ore 16.15-20.

Corsi di Tao Yoga

Condotti dal M. Roberto Fato. Iscr. aperte da lunedì a venerdì 7 febbraio ore 18-20. Conferenza apertura 10/2 ore 19. Yoga integrale, via Stuparich 18, tel. 040/365558-369453.

Assemblea Ari

L'assemblea dei soci della sezione Ari si terrà questa sera alle 20.30, nella sede sociale. Sarà presieduta dal nuovo direttore composto da: Silvio Terconi (IV3TRK) presidente, Alberto Annesi (IV3TAN) vicepresidente, Salvatore Di Gregorio (IV3DYS) tesoriere, Giampaolo Bressan (IV3OBL) segretario e Claudio Borri (IV3BOZ) consigliere.

Anfibi e rettili

Con l'organizzazione della Commissione gite della XXX Ottobre, il dottor Nicola Bressi terrà un corso di tre lezioni su «anfibi e rettili» (la vita fantastica di questi animali nelle zone lacustri e in montagna, con nozioni anche di pronto soccorso). Il corso avrà inizio oggi. Informazioni al Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500.

Fisica per docenti

Oggi alle 16, nell'aula magna del liceo scientifico «Galilei», si apre il corso per docenti di fisica di scuola secondaria organizzato dal laboratorio dell'Immaginario Scientifico. La lezione di apertura, «Educazione scientifica e cultura di base ruolo del laboratorio nei processi di insegnamento apprendimento», sarà tenuta dalla prof. Nella Tomasini del dipartimento di Fisica dell'Università di Bologna.

Orfani di guerra

Oggi avrà luogo presso l'Unione degli Istriani, via Pellico 2, il primo veglione di Carnevale, organizzato per soci e amici dall'Associazione orfani di guerra. Per informazioni telefonare al numero 636098.

Associazione Petrarca

L'associazione liceo-ginnasio Petrarca comunica che l'inaugurazione e la premiazione della mostra-concorso «I giovani artisti entrano nella scuola», promossa dall'associazione e sponsorizzata dal Lloyd Adriatico, avranno luogo oggi alle 12, nella sede del liceo.

Amici della lirica

Questa sera, alle 17.30, nella sede di corso Italia 12, alla Lega nazionale, il consigliere Euro Gaspari terrà una conversazione-ascolto sulla «Lakmé» di Delibes.

Pensionati Cgil

Oggi, con inizio alle 16.30, nella sede di via S. Lorenzo in Selva 4, pubblica assemblea dei pensionati su: pensioni, finanziaria, pensione alle casalinghe e informazioni su Caf e Ici. Introdurrà Guglielmo Sarra, della segreteria del comprensorio Spi-Cgil di Trieste.

Amici del dialetto

Oggi, a cura del Circolo «Amici del dialetto triestino», alle 18, nella sala Baroncini, via Trento 8, l'avv. Gabrio de Szombathely terrà una conferenza sul tema: «I rapporti fra Trieste e il Patriarcato di Aquileia». L'ingresso è libero.

Teatro L'Armonia

Secondo turno di repliche in abbonamento per il gruppo teatrale «Il Gabbiano», al teatro «Silvio Pellico» di via Anania, nell'ambito della «XII stagione del teatro in dialetto triestino» organizzata da «L'Armonia». Oggi e domani alle 16.30 e ancora domenica alle 16.30 andrà in scena la commedia «Fiore di cactus» nel libero adattamento di Valnea Basato.

Dopolavoro ferroviario

Il Dopolavoro ferroviario, gruppo judo, avvisa gli iscritti del 1.º e 2.º corso che oggi la palestra rimane chiusa in occasione del Carnevale.

RISTORANTI E RITROVI

Carnevale al Paradiso

vedi nostra pubblicità.

«Machiavellimuschi»

Questa sera dalle 23 al Machiavelli, Carnevale dal vivo con il gruppo latino-americano «Sabor Contagioso».

Carnevale all'Hip Hop

Stasera si balla con la musica dal vivo degli Exogroove. Ingresso libero. Tel. 946894.

Diapositive al Dielleffe

Questa sera Maria Chia, ruttini presenta una proiezione di diapositive su «Viaggio in Turchia 1996». Appuntamento alle ore 20.30, nella sala bar Dlf, piazza Vittorio Veneto 3, angolo via Galatti.

Serata carnevalesca

L'Associazione culturale «Informazione e cultura in città», dei dipendenti ed ex dipendenti Telecom, organizza, nei locali del Caffè Tommaseo, una serata carnevalesca oggi alle 21. Nell'occasione sarà presentato in anteprima il nuovo volume della Lint «Mis mas: parole straniere del dialetto triestino» del prof. René Fuchs, con numerose illustrazioni del maestro Aldo Bressanutti.

Circolo Ferriera

Oggi, con inizio alle 22 circa, s'esibirà al Circolo Ferriera di Servola, via San Lorenzo in Selva 162, il gruppo triestino di blues «Jimmy Joe and the Youngs». La banda, capitanata dal chitarrista Gianluigi Destradri, propone un repertorio che va dal blues tradizionale a una serie di cover composte da artisti negli ultimi 20-30 anni.

Conferenza all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19 nella sede della Società alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, I piano, Abramo Schmid terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «L'Arupacupa (q. 144) e il campo di battaglia di Jamiano». La conferenza è organizzata dal Tam (Gruppo per la tutela dell'ambiente montano).

Università terza età

Oggi, aula A, 9.30-12.30, sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese: corso base, III corso e II corso; aula B, 8.50-11.40, dott.ssa A. Csaki, lingua inglese: corso base, III corso e conversazione; aula A, 16-18.50, prof. F. Suadi, Gabriele D'Annunzio: la vita e l'opera; aula A, 17.30-18.30, prof. L. Andriani, Il pianeta come ecosistema; aula B, 17.10-18.10, prof. E. Honsell, Il mondo delle piante; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, lingua francese: corso base e corso avanzato; aula D, 9.30-11, ing. A. Antonio, incisione su rame e zinco con bulino; aula D, 9.30-11, sig. G. Bianco, sbalzo su rame; aula C, 9-11, sig.ra W. Allibrante, disegno e pittura.

Pro Senectute

Oggi, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, alle 16, pomeriggio in allegria! Club Primo Rovi di via Giannastica 47, alle 16.30, attesissima seconda parte di «Poesia d'immagini», lettura di poesie di Barbara Stummer e proiezione di diapositive di Furio Casali.

Amici del museo

L'Associazione Amici del museo «Marcello Mascherini» informa che domani, al museo «Revolte» alle 10, si terrà per i soci una visita alla mostra dedicata a Carlo Sbisà, curata dalla direzione del museo.

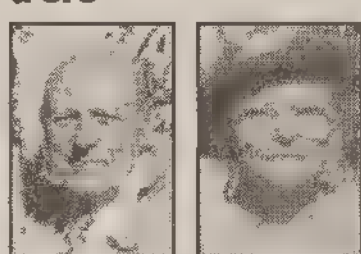
Circolo Sweet Heart

Domani, nella sede sociale del Circolo cardiopatici Sweet Heart, via M. d'Azelegio 21/c, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Società Dante Alighieri

Il comitato di Trieste della Società «Dante Alighieri» comunica che la preannunciata conferenza del prof. F. Salimbeni prevista per oggi nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» è sospesa per indisposizione del conferenziere.

Nozze d'oro



Anita e Piero Crevatin festeggiano il loro anniversario dei 50 anni di matrimonio. Una giornata felice assieme ai figli, la nuora, il genero e i nipotini.

Medici cattolici

La presidenza comunica che domenica alle 9.30 sarà celebrata la S. Messa nella chiesa del seminario, in via Besenghi 16.

Festività N.S. di Lourdes

Domenica alle 16, a due giorni dalla festività della Madonna di Lourdes, verrà celebrata a cura dell'Unitalsi triestina una messa nella chiesa di S. Francesco, in via Giulia 70. Presenzierà al rito il vescovo, mons. Eugenio Ravagnani. L'Unitalsi invita ammalati, unitalsiani e simpatizzanti a parteciparvi.

Treno storico a vapore

Il 22 febbraio per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dlf), si effettuerà una gita con il treno a vapore sulla ferrovia «Transalpina» sino al lago di Bled, con partenza e arrivo alla stazione di Trieste Campo Marzio. L'effettuazione del viaggio è subordinata all'adesione del numero minimo di partecipanti entro e non oltre il 12 febbraio. Informazioni e adesioni, fino a esaurimento dei posti, al Museo ferroviario di Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, tutti i giorni, eccetto il lunedì, dalle 9 alle 13. (tel. 3794185).

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico («Presenza amica»); assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Alcolisti Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18 (tel. 632236).

STATO CIVILE

NATI: Troian Mabel, Basalisco Giovanni, Gruden Vesna, Fasano Elisa, Lupic Ema, Rossi Matia.

MORTI: Burla Romano, di anni 67; Dworsky Gertrude, 93; Gomi Mario, 76; Davoli Carmine, 89; Novak Vladimir, 84; Longhin Bruno, 80; Ravni Gasperina, 92; Mazzaroli Ottavio, 90; Marini Emilio, 79; Podbreznik Maria, 70; Gravisi Giovanni, 91.

«LA VALLE DEL RITORNO» DI LINO TORROSSI
Storia di un amore, sullo sfondo i monti

IN VENETO
Scuderia Autostoriche alla sfida per il trofeo

Il volume, presentato alla Sal da Spiro dalla Porta Xidias, riporta in auge un genere letterario che parla di ambiente, di roccia e di valori

Riparte da dove si era fermata la Scuderia Autostoriche Trieste, che anche nella prima gara della stagione, come nell'ultima di quella scorsa, ha salutato il successo di Umberto Biasutti e della sua Opel Kadett. L'accoppiata vincente ha infatti posto il proprio sigillo nel criterium organizzato lo scorso week-end al Kartdromo di Portorose, campo di gara d'elezione del giovane sodalizio triestino. Ma l'appuntamento più che altro è servito per mettere a punto le vetture in vista della ben più impegnativa scadenza che vedrà piloti e vetture della Scuderia impegnati in Veneto al Montecarlo Graffiti, una delle classiche di categoria più selettive. Due le giornate di gara impennate in tre prove speciali articolate su asfalto e neve, pianura e montagna. Una decina gli equipaggi della Autostoriche Trieste animata da Tony Lombardi, Franco Fenga e Carlo Zischka, che da oggi saranno impegnati con oltre un centinaio di specialisti, alla rincorsa del prestigioso trofeo di categoria. Fulvia HF e Porsche le vetture di punta per cercare di rispondere con successo alla sfida.

Un libro di Lino Torrossi, «La valle del ritorno», edito da Campanotto, riporta alla luce la letteratura di montagna: un filone che sembrava esaurito, anche se nell'ambito triestino occupa un posto importante. Un genere letterario da valorizzare perché parla dell'ambiente naturale e dell'amore che - attraverso lo sforzo, i sacrifici, la fatica - gli uomini in questo ambiente profondono. Saper far rinascere questi valori è il pregio maggiore che Spiro dalla Porta Xidias ha riconosciuto al romanzo di Torrossi.

Il regista, decano degli alpinisti triestini e scrittore di montagna egli stesso, ha presentato l'altra sera il volume in un incontro della Sal (Società artistica letteraria) al caffè Tommaseo. Un romanzo anomalo, questo di Torrossi, come anomalo è il suo autore. Un uomo innamorato della montagna, e in particolare della «nostra montagna», quella Val Rosandra palestra di rocciatori che hanno fatto la storia dell'alpinismo non solo triestino. Cozzi, Cozzolino, Comici, furono uomini cui Torrossi guardò con rispetto anche perché poterono approfondire il loro rapporto con la montagna più di quanto non fu mai a lui possibile, stretto dagli impegni

e dai doveri della vita. In questo senso «La valle del ritorno» ha rappresentato il suo sfogo e la sua rivincita. Poco prima di morire, nel '90, pregò la figlia, la scrittrice Marina Torrossi Tevini, di mettere ordine tra quegli scritti gelosamente custoditi nel cassetto e di sceglierne uno da pubblicare. Quest'opera, composta tra il 1986 e il 1987, resterà quindi il primo e unico romanzo di Torrossi e, al contempo, un atto di amore filiale.

Il romanzo è solidamente costruito per flash back e lungo l'arco di una vita, partendo dagli anni '30, intreccia l'amore per la montagna con quello per una donna. Due i personaggi, che si incontrano casualmente a grandi distanze di tempo. Un uomo e una donna legati dalla comune passione per le arrampicate e da un amore che non sarà consumato per onestà e senso di responsabilità del protagonista maschile: dapprima troppo povero per legare a sé la donna, poi deciso a non tradire con essa un impegno affettivo già preso. Sullo sfondo, Trieste e le arrampicate in Val Rosandra, al Jof Montasio, al campanile della val Montanaria, e alla Tofana di Rozes.

a.m.p.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'uomo superbo non preme la terra tra gli uomini.

Inquinamento

6,5 (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 6,8; temperatura massima gradi 12,2; umidità 42 per cento; pressione 1031,7; stazionaria; cielo sereno; vento da E-N-E, con velocità di 14,4 km/h e raffiche di 43,6 km/h; mare poco mosso, con temperatura di gradi 9,3.

Le maree

Oggi: alta alle 9 con cm 51 e alle 22.04 con cm 49 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.11 con cm 28 e alle 15.34 con cm 67 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 9.37 con cm 50 e prima bassa alle 3.50 con cm 31.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Occhiali da sole e da vista delle migliori marche

Vi aspettiamo con le novità '97

Viale XX Settembre 10 TRIESTE - Tel. 368275

FABBRI
Lavori e testi del «Teatro dei tempi e delle feste»

Il «Teatro dei tempi e delle feste», voluto da Mauro Likar e Liliana Sattini e che propone testi d'autore per un teatro di parola, organizza questo mese al Teatro dei Fabbri, via dei Fabbri 2, alcuni appuntamenti artistico-culturali. Oggi si rappresenterà, alle 20.30, la replica di «Ruoch», un lavoro dedicato a Marguerite Yourcenar e già presentato nel dicembre dell'anno appena trascorso. Domani e domenica, alle 20.30 e alle 17.30, sarà invece presentato il testo di Lauro Likar «Mentisce poi l'attore?», opera dedicata ad Alessandro Moissi, l'attore triestino di nascita e tedesco d'azione.

Farmacie di turno

Dal 3 all'8 febbraio

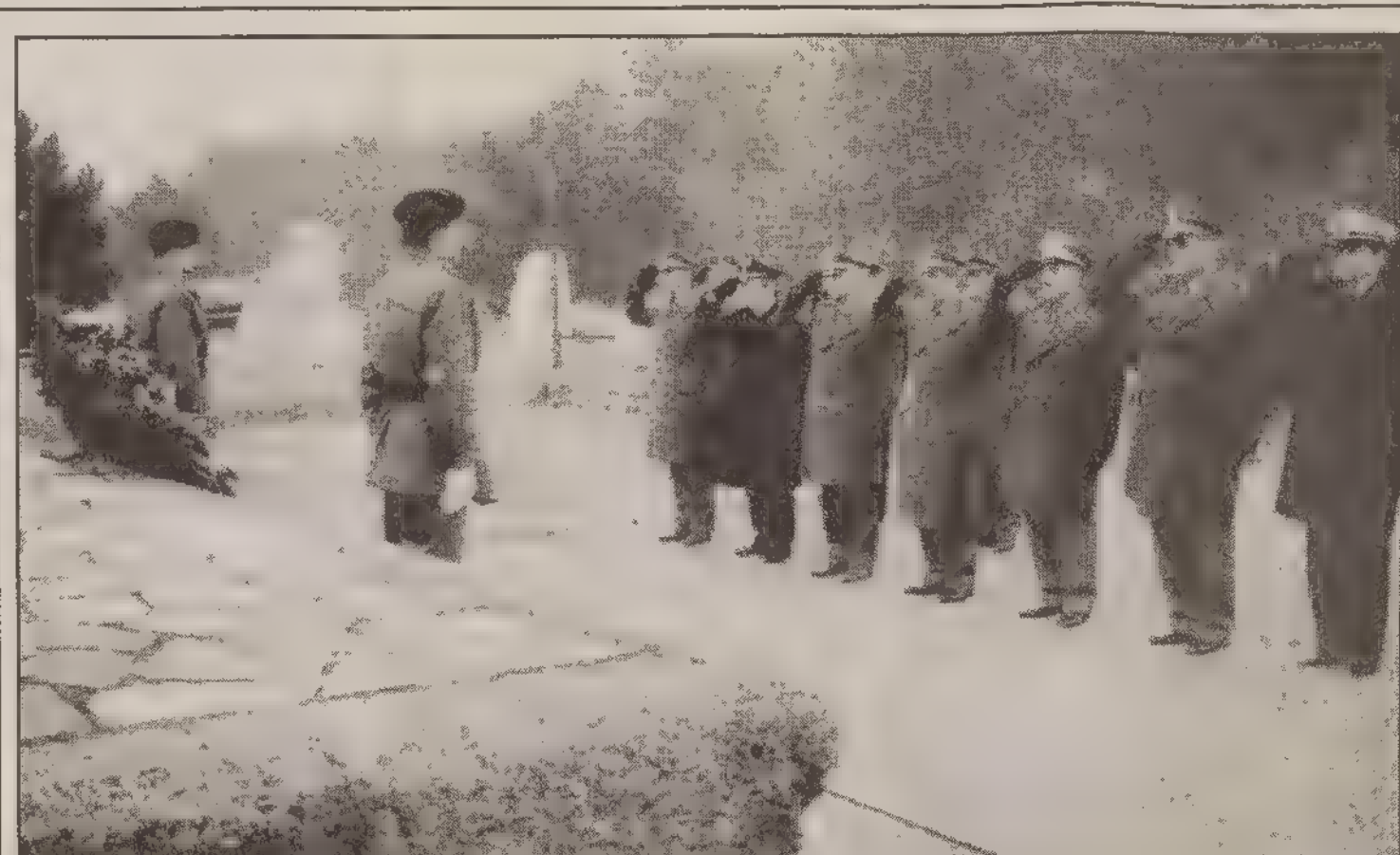
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà 6, tel. 421125; via dei Soncini 179, Servola, tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà 6, via dei Soncini 179, Servola; via dell'Istria 18; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606477.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.



Omaggio militare alle vittime della Risiera e delle Foibe

Il comandante regionale del Friuli-Venezia Giulia, generale Francesco Sottile, ha deposto due corone d'alloro in memoria delle vittime della Risiera di San Sabba e della Foiba di Basovizza (nella foto). Alla cerimonia hanno partecipato il comandante provinciale dei carabinieri, i comandanti della Legione e del nucleo di Polizia tributaria della Guardia di finanza, il comandante della Capitaneria di porto e i comandanti dei reggimenti «1° San Giusto» e «Piemonte Cavalleria».

ELARGIZIONI

— In memoria di Fulvio Amodeo per il 41° compleanno (6/2) da mamma, papà e Livia 300.000 pro Liceo Petrarca (borsa di studio F.Amodeo); dalla famiglia Amodeo 100.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovan, 100.000 pro Società Alpina delle Giulie (fondo F.Amodeo).

— In memoria di Raoul Gironno nel XXII anniv. (6/2) dalla sorella 150.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di della cara mamma per il compleanno (7/2) da Silvia, Claudio e Lina 75.000 pro Lega tumori Mani.

— In memoria di Giordano Braccetti nel II anniv. dai familiari 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del marito Mario Cappelletti nel III anniv. da Rubelia Cappelletti 50.000 pro «La Sveglia», 50.000 pro Lega Nazionale.

— In memoria di Emilia Depretis (7/2) dalla figlia Maria e nipote Laura 30.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Renato Gandusio nell'VIII anniv. (7/2) dalla mamma 100.000 pro Astad.

— In memoria di Miro Grebello (7/2) da Pavel e Tina Nadisek 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri); da Sabina e Daniela Paoletti 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla suocera e dai cognati 60.000, dalle fam. Baldassi e Tassan 20.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di mamma Ida, papà Adolfo e fratello Dolci (5/2/72) da Emma ed Omero 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del caro zio Mario per il compleanno (3/2) da Mariagrazia 20.000 pro Pro Senectute (caldo per i poveri).

— In memoria del prof. Giovanni Moscardina nel I anniv. (7/2) dalla moglie 200.000 pro Ass.de Belfield, 100.000 pro Astad, 200.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri); da Arturo Masaraki 100.000 pro Enpa; dal cognato Dimitri Masaraki 100.000 pro Astad.

— In memoria della mamma Wanda Stucchi nel XX anniv. da Rubelia Stucchi Cappelletti 50.000 pro Cres. femminile, 50.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria di Giovanni

Apostoli dagli amici del coro Puccini 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giusto Barbo dalla moglie 50.000, dai nipoti 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri); dalle figlie 50.000 pro Lega Nazionale.

— In memoria di Francesco Biaggi dai piccoli Lorenzo e Roberto 20.000, dai condonatori di via Tonello, 26 e 34 160.000 pro Agmen, 160.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

— In memoria di Annamaria Bilone ved. Cechnato dal condominio di via Gambini 4/1 140.000 pro Agmen.

— In memoria di Liliana Giovannazzi 50.000 pro Airc.

— In memoria di Letizia Cereser ved. Damiani dalla famiglia Klauer 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Carmen Fileti da Alma Cesutti 50.000, da Maria Bucci 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Wanda Gellini ved. Lorenzini dalla cugina Ester 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Giovanna Giordano Triolo dalle fam. Foggi e Cian 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria del dott. Adelma Giorgini Curri da Marisa Giudici 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Ketti dalla cugina 50.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria del caro Maurizio Lestan dalla nonna Nina Lestan 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 150.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mariuccia Cogoi 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Ervino Cossetto 50.000 pro Airc.

Grimalda dai colleghi della nuora Adriana 150.000 pro Agmen.

— In memoria di Aurora Gustin dalle fam. Pipan, Vecchiet, Maskiewicz, Spagnoli, Mokoral, Marega, Civitan, Malusa, Sanapo e Matteoni 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Rita Giralda dalla figlia 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Ketti dalla cugina 50.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria del caro Maurizio Lestan dalla nonna Nina Lestan 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 150.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mariuccia Cogoi 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Ervino Cossetto 50.000 pro Airc.

— In memoria di Bruno Lorenzutti da Barbara Rioss e Massimo Valente 50.000 pro Airc.

— In memoria di Marco Lucchetta da Anna Maria Leonarduzzi 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatini.

— In memoria del dott. Ezio Martinico da Anna, Franca, Giorgio e Mariuccia 200.000 pro Agmen; da Mariella e Paolo Penso 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

— In memoria del dott. Antonio Metelli da Elda e Giuliano Mauri 30.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Marcello Mirkov da Renata Turre 50.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria di Maria Paoletti da Bruno Carpani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Narciso Perosa da Giuliana e Luca 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giorgio Rizzo dalle fam. Petrucci, Busico e Goretto 120.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria di Liliana Runco da Capellan, Disabato, Gombach, Guidoboni, Kosuta, Naglieri, Rinaldi e Schiozzi 110.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Michele Schubert da Pino e Marisa Klugmann 100.000 pro Casa Gentilomo.

— In memoria di Nives Sforzina dai cugini Sforzina 170.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Angelo Spada da Roberto Paoletti 100.000, dalla famiglia Antonini 50.000, dalle famiglie Trevisan 50.000 pro Cest Due.

— In memoria di Alma Stejer dalle fam. Torre, Berib, Zennaro, Piccinini, Grabonia, Furlanetto e Tremul 105.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Lorenzo Stancanelli dalla casa di spedizioni Francesco Pavesi Spa 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Marcello Stocca dalle famiglie Ancora 25.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Mafalda Terzilli da Piero e Luciana Mamolo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mansueto Tracazan da Claudio Torrenti e famiglia 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Luigi Uberti da Rico, Sandro, Carlo e Nereo 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

PRESENTATA LA NUOVA INIZIATIVA ABBINATA AL VOLUME DI CRIVELLI

Cercando la città di Joyce

Una mappa e una serie di targhe per riscoprire i luoghi frequentati dallo scrittore irlandese

Metti una bella domenica da passare in città. Rimanere in casa sarebbe un peccato, ecco allora una nuova e bella proposta per riscoprire Trieste e insieme imparare a conoscere un «triestino» molto particolare: James Joyce.

Da quel curioso e bel volume che è «James Joyce. Itinerari triestini - Trieste Itineraries», scritto da Renzo S. Crivelli e curato dal «Laboratorio Joyce» dell'Università degli studi di Trieste come risultato di una approfondita indagine tra i molteplici rapporti James Joyce-Trieste (edizioni Mgs Press), è nata infatti un'altra iniziativa.

Grazie alla collaborazione tra il Comune e l'Università la Trieste di Joyce è ora facilmente riconoscibile perché segnalata da una serie di targhe - realizzate dalla Cooperativa Bo-



La targa posta in via S. Nicolò 32. (foto Lasorte)

naventura - che indica tutti (o quasi) i luoghi che l'irlandese usava frequentare. Dalle abitazioni ai luoghi di lavoro senza dimenticare quelli di «svago» e di convitto. Luoghi ora segnati su una vera e propria «mappa» che, presentata ieri mattina alla stampa dal vicesindaco

Roberto Damiani, dal rettore dell'Università Giacomo Borruso, dal direttore dell'Apt De Gavarro e dallo stesso Crivelli, sarà facilmente reperibile (nelle sedi dell'Azienda di promozione turistica e dell'Ufficio relazioni con il pubblico) per iniziare questa riscoperta della città attraverso i percorsi del-

l'autore di «Ulisse». Ma c'è di più, questi itinerari, già riversati su un sito Internet (<http://www.univ.trieste.it/irdange/netjoyce/>), sembra stiano attirando l'attenzione non solo dei joyciani di tutto il mondo ma anche dei triestini lontani che riscoprono così la loro città.

Dunque, visto il successo dell'iniziativa, a questa «spasseggiata» pare se ne aggiungeranno delle altre (si parla già di un possibile tour di «itinerari sveviani») con una proposta in più per il turismo culturale e una nuova chiave di lettura della città stessa.

Inoltre, per confermare l'ormai solido interesse dell'Università triestina per gli studi dedicati a Joyce, si aprirà ufficialmente nel giugno prossimo una «Trieste Joyce School» in collegamento con istituzioni analoghe all'Università di Dublino e Zurigo. en.cap.

Butterfly alla Tripovich Ed è già tutto esaurito

Tutto esaurito per «Madama Butterfly» che andrà in scena sabato 15 febbraio alla sala Tripovich nell'allestimento del Festival di Bassano Opera Estate, ideato da Ulisse Santicchi, che firma anche la regia dello spettacolo. Si ricostruisce così la formazione vincente di «Traviata», la cui edizione del 1994 è stata ripresa nel 1996: la messinscena di Santicchi si affianca in questa occasione all'esecuzione musicale curata da Tiziano Severini. Direttore e regista stanno lavorando con la duplice, giovane compagnia di canto: Giovanna De Liso, Sun Xiu Wei nel ruolo del titolo (con Ro-

sa Ricciotti che sarà Cio-Cio-San nella replica finale); Carlo Ventre e Fabio Sartori (Pinkerton), Marco Chingari e Vittorio Vitelli (Sharpless), Nicoletta Curiel e Silvia Mazzoni (Suzuki), oltre a Mario Bolognesi (specialista del personaggio di Goro) e Giuseppe Riva (zio Bonzo). «Butterfly» si replicherà fino al 27 febbraio e sarà presentata al pubblico dal critico Mario Morini mercoledì 12 febbraio, alle 18, nell'auditorium del museo Revoltella, che ospiterà anche i prossimi incontri di canto del ciclo «Un'ora con...»: Nicoletta Curiel (17 febbraio), Romina Basso (24 febbraio), Sun Xiu Wei (28 febbraio).

IN PROGRAMMA CON L'OPERA GIOCOSA

Direttori d'orchestra in ventotto lezioni

Teoria

e pratica

dei maestri

della bacchetta

febbraio al 1.º giugno con un totale di 28 lezioni, per tutte le domeniche. Le giornate saranno così suddivise in una parte teorica (analisi, gesto, lettura della partitura, arcate, ecc.) e una «pratica» di concertazione e direzione vera e propria, affrontando il repertorio tradizionale lirico sinfonico.

Saranno presi in esame «brani» come l'«Histoire du soldat» di Igor Stravinskij, particolarmente interessante in quanto, come ha spiegato Zannerini, «presenta

tutte le combinazioni possibili delle difficoltà dei cambiamenti di tempo», accanto al romanticismo delle «Due melodie elegiache op. 34» di Edward Grieg. E poi ancora Samuel Barber, Puccini, Catalani, Bach, Vivaldi, Pergolesi e ancora altri maestri.

Il corso, tenuto appunto da Severino Zannerini, è rivolto a cittadini italiani e stranieri che alla data del 12 febbraio non abbiano superato il 45.º anno d'età e siano in possesso di un diploma di strumento o composizione (oppure siano iscritti a un corso superiore di conservatorio o istituto parificato o accademia musicale).

Le domande di ammissione andranno consegnate nella sede dell'Opera Giocosa (via Giulia 15, 34126 Trieste). Per ulteriori informazioni ci si potrà rivolgere al 635983 (9-13, 15-19) oppure al 574375 (8-11). en.cap.

MOSTRE

Polvere di luna e di stelle Giochi dal Flauto magico



Un immaginario per il Flauto magico: Gioco scenico di Marianna Accerboni.

È buio nella stanza o meglio, non c'è il giorno. C'è invece una luce soffusa di luna e di stelle, del sole, di segni e di astri argentei come la polvere, una polvere magica che lenta discende dal mondo blu della grande Regina. Sullo sfondo un antico tempio ci mostra la sua immagine. Ritorna la luce, ritorna l'argento, ritornano i simboli che si ripetono nell'opera.

Ritornano e con grande suggestione sono ridefiniti da Marianna Accerboni, autrice del gioco scenico ideato per l'anticolateralmente disposti a cimentarsi con gli spunti dettati da questa straordinaria opera. Si affiancheranno così opere che vanno dalla pittura all'installazione al video, dall'illustrazione alla fotografia, nei lavori di (come abbiamo detto) Marianna Accerboni, Anne Marie Heinreich, Susanna Rossi Jost, Carmen Gloria Morales, Paolo Patelli, Susanna Tanager, Lynn Umlauf. E poi ancora Osvaldo Cavandoli, Luciano Celli, Maria Grazia Celli, Michael Goldberg, Emanuele Luzzati, Mario Silani, Franco Schiavone. Congiunti ai materiali della messa in scena dell'opera a teatro, dai bozzetti di scene e costumi, ai costumi stessi e alle macchine di scena. Per un'immersione totale in questo mi-

sterioso mondo che è il «Flauto magico». Ed è gioco scenico dunque, in questa prima parte, perché così nasce l'opera mozartiana, come Singspiel, come spettacolo di intrattenimento, almeno all'apparenza. Ed è gioco «magico» poiché toglie la superficie magica, nella apparizione dei segni, dei simboli e dei colori, compare quell'«arcana magia» da cui è pervasa l'opera. È notte e tutto è fermo all'interno della stanza eppure, in sottofondo, si sente un certo fremito, un movimento nascosto e incessante. La Regina è lì al centro. La sua presenza solo accennata da un lungo manto di morbido velluto, blu come il suo colore, appoggiato sul manichino di una sartoria teatrale.

Accerboni con pochi elementi, con il disegno dei simboli reiterati nel libretto di Johann Emanuel Schikaneder (e ora sulle pareti), con la foggia del costume appena accennato, con la scelta dei colori, riprende e ripercorre la lettura del «Flauto magico» di Mozart in quella chiave definita ben presto, nel noto testo di Jacques Chailley, «opéra maçonnique».

Ma di chiavi di lettura «Die Zauberflöte» ne offre molte. E così ogni artista si sofferma su un suo personaggio, riconoscibile nei simboli o nei colori che lo connotano, anche là dove l'astrazione di Susanna Tanager, Carmen Gloria Morales o Lynn Umlauf rendono più libera (o forse solo accennata) l'interpretazione. Così pure Paolo Patelli si avvicina al Flauto di Mozart in chiave ironica e propone un divertissement, un «Zauberflöte» in versione «domestica», in attesa di altri spunti e suggestioni.

Enrica Cappuccino

GREGORIO MONASTA AL CORSO UNICEF

«Oltre le frontiere non solo profitti ma anche cultura dei diritti umani»

Secondo lo studioso alla base dei fenomeni più drammatici, come la migrazione o la disoccupazione, vi è la scarsa giustizia sociale

«Se il profitto è sacro, anche la cultura dei diritti umani lo è». A parafrasare in chiave critica Romiti è Gregorio Monasta, intervenuto nei giorni scorsi al corso Unicef di educazione allo sviluppo con una conferenza dal titolo «Senza frontiere: tra precarietà e mobilità».

Monasta, attualmente al Child Development Centre di Firenze dove si occupa di bambini che hanno subito traumi in guerra, ha alle spalle una lunga militanza come alto funzionario dell'Unicef in Africa prima e come responsabile di America Latina e Caraibi poi. Già fisico in carriera - aveva un incarico a cattedra a Firenze, dove si occupava di meccanica delle particelle - si è poi laureato in medicina conseguendo diverse specializzazioni. Ha iniziato la sua carriera internazionale come volontario.

Monasta non ha esitato a definire la situazione attuale dell'Onu come quella del classico vaso di coccia tra vasi di ferro, segnalando la poca volontà dei governi nel rispettare le regole: i paesi più importanti sono anche quelli più in debito con l'Onu che, tra l'altro, ha una struttura fortemente appesantita dalla burocrazia. Qualche segno che potrebbe far presagire cambiamenti viene dalla recente conferenza di Davos, dove si riuniscono ogni anno i «patriarchi» della finanza mondiale. Quest'anno, a Davos, per la prima volta è stata espressa l'idea che il li-

beralismo senza frontiere crea un capitalismo destinato ad «autofagocitarsi». «Sono stati i fatti recentemente accaduti in Corea del Sud - ha spiegato Monasta - a promuovere un'anticipazione della conferenza e a stimolare queste riflessioni. Si comincia a comprendere che spingere troppo in là il culto del profitto si possono suscitare reazioni talmente violente da distruggere tutto». Diventa indispensabile, allora, recuperare antichi valori, rifarsi «a un ideale di giustizia che è stato greco ed anche evangelico», per cui il vantaggio di un atto deve ricadere sulle due parti, deve essere reciproco. Sintetizza Monasta: «Dovremmo, insomma, esportare anche diritti umani, oltre che capitali, al di là delle frontiere. Finora, invece, assistiamo al proliferare di un sistema che produce disoccupazione e precarietà e che tende ad eliminare tutti gli ammortizzatori sociali».

Monasta ha poi ricordato come nelle statistiche del benessere vi siano ormai altri parametri importanti oltre al Pil da prendere in considerazione, come la bassa mortalità infantile, il rispetto della parità dei generi (maschi e femmine), il tasso di scolarità, il consumo di libri ecc. E come alla base dei fenomeni sociali più drammatici e macroscopici degli anni recenti (migrazioni, disoccupazione di massa) vi sia la mancanza di rispetto dei principi più elementari di giustizia sociale.

Telelavoro, nuove forme di comunicazione

Franco Fileni, docente di sociologia delle comunicazioni alla facoltà di Scienze politiche dell'università di Trieste e responsabile del Laboratorio per lo studio della comunicazione multimediale e telematica, interverrà oggi a conclusione del corso universitario dell'Unicef, «Lavoro e migrazione», sul tema «Tutti a casa: telelavoro e nuove forme di comunicazione». La lezione si svolgerà nell'aula

conferenze della facoltà di Economia e commercio, in piazzale Europa 1, alle 17.

Il prof. Fileni ha indirizzato negli ultimi anni i suoi interessi alle tematiche sugli effetti culturali e sociali della comunicazione multimediale ed ha ideato e realizzato alcuni programmi multimediali, un Bulletin Board System per gli studenti universitari e un sito WWW per la facoltà di Scienze politiche.

INCONTRI L'approccio psicanalitico alla malattia mentale

La rivalutazione di un approccio anche psicoterapico nell'affrontare la malattia mentale è l'intento alla base di una serie di conferenze promosse dall'Associazione familiari di sofferenti psichici. Il primo appuntamento è per domani, sabato, alle 10 nella biblioteca del Centro studi regionali per la salute mentale di via Weiss 5, all'interno dell'ex Opp. Relatore sarà lo psichiatra e psicanalista Ettore Jogan che parlerà sul tema: «Introduzione alla psicoanalisi analitica, cenni storici e concetti generali».

FESTA E il Carnevale si tinge con i colori caraibici

El Carnaval del Caribe a Trieste. Ritmi e cucina latinoamericana per una serata, quella di domani, che per qualche ora proietterà gli interventi sulle spiagge di Cuba e zone limitrofe, senza dover muoversi dall'Hotel Jolly. E' l'ultima iniziativa dell'Associazione regionale di amicizia Italia-Cuba, che ha inserito questo appuntamento nelle manifestazioni del Carnevale triestino, coordinato dal Comune. Tra una salsa e l'immacabile macarena, «mojito», «arroz con frijoles negros», «yuca» e altre leccornie esotiche, per non sentire troppa nostalgia di quei luoghi...

DISEGNO DI LEGGE

Istituto Rittmeyer: riordino regionale delle norme finanziarie

Vengono codificate anche le rappresentanze del consiglio

d'amministrazione e del

collegio dei revisori dei sindaci

L'Istituto dei ciechi Rittmeyer sta per aver maggior chiarezza nei suoi finanziamenti. Nei giorni scorsi infatti è stato approvato dal Consiglio regionale il disegno di legge 251, che dà sistemazione organica ai provvedimenti da tempo attuati dalla Regione in favore di due grandi strutture per non vedenti: il Rittmeyer e la residenza per ciechi anziani, villa Masieri in provincia di Udine. Il disegno di legge, proposto alla precedente giunta dall'allora assessore alla Sanità, Fasola e approvato in sede di terza commissione consiliare, è stato fatto proprio dagli attuali organismi e confermato dall'assessore alla Sanità in carica, Cristiano Degano.

Con questa legge vengono soppressi le norme precedenti su cui si fondavano gli interventi regionali - spiega il presidente del consiglio di amministrazione del Rittmeyer, Silvano Pagura -. Per l'Istituto vengono così a decadere la precedente legge 7 del '76, che assegnava 750 milioni annui, e la 59 dell'86 che ne prevedeva altri 200. Viene data quindi un'organicità giuridica, mentre gli stessi finanziamenti ora vengono parzialmente migliorati: il provvedimento dovrà infatti prevedere 1 miliardo annuo per il '97 e il '98 al Rittmeyer e 800 milioni per villa Masieri. In entrambi i casi la somma complessiva è stata aumentata di 50 milioni.

La legge 251 codifica

anche la rappresentanza regionale sia ai consigli d'amministrazione delle due strutture che ai collegi dei sindaci revisori. Sono figure già parzialmente inserite, poiché per quanto riguarda il Rittmeyer la Regione ha nominato il suo rappresentante al consiglio la scorsa estate. Da allora l'organo direttivo si è riunito con una certa frequenza per mettere in grado l'Istituto di adempiere ai suoi ormai prossimi compiti di centro polifunzionale per non vedenti aperto al territorio e polo di riferimento per il Nord nell'ambito riabilitativo e culturale. Resta tutt'ora da designare invece il rappresentante regionale al collegio dei sindaci.

Va ricordato che la legge è stata per ora approvata nei suoi contenuti, cioè negli articoli che ne indicano obiettivi e finalità. Le norme finanziarie proposte saranno invece votate in sede di approvazione del bilancio '97, a metà febbraio. La presenza regionale nei confronti del Rittmeyer si esercita anche attraverso l'Irfop, che da anni svolge corsi professionali per centralisti telefonici minorati della vista. Un corso biennale è in via di svolgimento ed è allo studio il rinnovamento dell'aula informatica, necessari sia per i corsi specifici che per quelli più generali: il computer rappresenta per i non vedenti una potenzialità lavorativa ricca di prospettive e il suo uso è sempre più generalizzato.

a.m.n.

ELARGIZIONI

— In memoria dei propri cari da Antonino Maselli 100.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria dei cari familiari defunti da Clementina Scarab 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria da Francesca Lo Presti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— da n.n. 500.000 pro Astad.

— da Antonietta Klun 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— da Luisa Millo 101.000 pro Ass.Amicci del cuore.
— dai clienti del mercato coperto 260.000 pro Centro tumori Lovenati.
— dalla famiglia Bisioli Polacco 50.000 pro Ass.de Banfield.

— In memoria di Giuliano Alessio da Nedda Finazzer 50.000 pro Aism.
— In memoria di Ignio Bastiani da Laura, Giorgio e Marina Tutta 50.000 pro Ass.malati reumatici; dagli amici Eddy, Nereo, Nino, Otello, Silvano e Virgilio 120.000 pro A.F.M.U.P.
— In memoria di Gigliola Bastianuto da Serena Del Ponte 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Rita Biasoli da Savina e Giannina 50.000 pro Cro - Aviano, 50.000 pro La Via di Natale - Aviano.
— In memoria di Domenico Biasol dai colleghi dell'Enfap 230.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Annamaria Bione ved. Cecinato da Ada e Wally Valle 30.000

pro Astad; da Laura, Annamaria e Sandro 150.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle fam. Ermacora ed Esti 150.000 pro Astad.
— In memoria di Renato Canziani dalla moglie Maria Maniag 50.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Rosa Cecutti in Umer da Meneghina Tremul 20.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Guido Colchelli da Vera ed Edi Forza 30.000 pro Caritas.
— In memoria di Adelfa Curri da Gaspare Pacia e famiglia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Cusma dalla stabile di via Pagano n.3 e n.5 210.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta).

— In memoria di Adelchi Cutroneo dal personale dello studio Cutroneo 300.000 pro D.L.A.Psi.Gra - sez. Basilicata.
— In memoria di Angelo Debernardi da Loretta 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Pietro Debonhegger da Olga, Paolo e Renata 50.000 pro Ass.Amicci del cuore.
— In memoria di Cornelia Derossi da Ada Bonassin e Maria Trevisan 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria del caro Franco Dubani da un amico 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Carla Fonda e Giovanna Bravini dalle sorelle Carmen e Pina Lucchini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Libera Giacca da Claudio Depoli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Adelfa Giorgini Curri dal dott. Aureliano Vascotto 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Maria Giovina da Laura, Giorgio e Marina Tutta 30.000 pro Ass.malati reumatici.
— In memoria di zia Giustina da Edera e Luciano 50.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Ilasch da Edda Brentel 30.000 pro Cav.
— In memoria di Maurizio Lestan da fam. Fulvio e Ferruccio Zennaro 30.000 pro Emergenza Trieste; da Berta, Bruna e Vittorio 75.000

pro Centro tumori Lovenati; da Laura Dell'Antonia 25.000 pro Ass.Amicci del cuore; dai condomini di via Delle Milizie 400.000 pro Ist.Burlo Garofolo (cerebroprotezione).
— In memoria di Luigi Lia da Bruna e Luciano Toso e famiglia 50.000, dalle fam. Renato e Marino Tiral 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruno Lorenzutti da Sandra Cervoz Mancuso 30.000 pro Ass.Amicci del cuore.
— In memoria di Andrea Macini dalle fam. Mallini, Cossutta e Germani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Majnik e Maria Bergo da Franco e Livia Messineo 50.000 pro Agmen.

— In memoria del dott. Ezio Martinico da Corinna Fetter 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Franca e Beniamino Antonini 200.000 pro Astad.
— In memoria di Laura Merluzzi da Ici 50.000 pro Astad.
— In memoria di Olga Mezzetti Jamnikar dalla famiglia Pasquato 50.000 pro Astad; dalla famiglia Chirullo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvana Miglievich da Antonia e Beatrice 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Daniela Mikuletic da Lidia e Lucio Marussi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Andrea Norbedo da Bigi, Perucchi-

ni, Maffioli e Pulcini 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Lidia Paolizzi ved. Carpani dalla cucina Modra Godina ved. Rinzner 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Pohlen da Wanda Minotti 50.000 pro Ass.Amicci del cuore.
— In memoria di Giovanni Postogna da Ariella e Bruno Vojtisek 50.000, da Giuliana Fiumani 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria della prof. Lucia Puntar da Lilliana 50.000 pro Aism.
— In memoria di Natalia Ramani ved. Pecena dai colleghi di lavoro della figlia Lucia 270.000 pro Itis.

— In memoria di Antonio Rebecchi da Fabia, Guido e Bruna Cutroneo 150.000 pro Di.A.Psi.Gra - sez. Basilicata.
— In memoria di Domenico Robba da Silva Fonda 30.000 pro Astad.
— In memoria di Alfonsina Ruini da Ambrosi, Chiama, Depasse, Fabris, Glessi e Tommasini 60.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del dott. Michele Schubert da Lia Faraguna 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Nives Sforzina dagli amici di S. Giusto 140.000 pro Ass.fibrosi cistica F.V.G..
— In memoria di Cornelia Sigon Derossi da Nerina Chiuderi e famiglia (Roma) 200.000 pro Agmen.

ERBE E SALUTE

Le foglie sugli alberi in ordine matematico

Giunti a questo punto delle nostre chiacchierate, è bene forse fare una specie di piccola pausa-analisi, per ripercorrere quanto abbiamo scritto finora.

Prati, boschi, piante, alberi, fiori: vi dice niente tutto questo? Si dice che l'albero sia il più perfetto laboratorio chimico-fisico-biologico esistente al mondo; noi lo sottoscriviamo più che in pieno e anzi saremo, sempre in modo divertente, più precisi in seguito. Allora, di quali e quanti misteri è contornato questo regno vegetale? Vediamo di scoprirne alcuni, da dove e fino a dove ciò è possibile.

Abbiamo ritenuto opportuno seguire l'ordine alfabetico nel presentarvi le nostre amiche piante. Una scelta attuata per due motivi: primo, una guida nel sapere quale nome, in via presuntiva, sarebbe seguito al precedente; secondo, abbiamo pensato fosse semplice e prudente, anche la fine di non procurare confusione di carattere medico-scientifico e anche per confermare le nostre premesse, non seguire un indice diagnostico, cioè male per male, o disturbo per disturbo: colloqui impostati in quel modo avrebbero potuto ticcare nel lettore intuizioni confusionarie. Pertanto si è preferito adottare e seguire il sistema più semplice, che è cioè quello alfabetico, ossia il più recepibile da tutti. Le cose difficili le lasciamo agli altri.

Fermiamoci dunque un momento... «a riunire le foglie sparse» prima di proseguire con la lettera P e completare questa carrellata con alcune notizie curiose, interessanti e di necessaria conoscenza nel campo botanico. Si è mai pensato a come sono disposte le foglie su un fusto, sia esso piccolo o grandicello? A caso? Niente affatto. Le foglie (o fo-

glioline) sono disposte in modo matematico e lo studio di questa disposizione è detto «filottassi».

Fu nientemeno che Leonardo da Vinci a porre sotto sua attenta osservazione il fenomeno, usando queste parole: «Ha messo natura la foglia degli ultimi rami di molte piante, che sempre la sesta foglia è sopra la prima, e così segue successivamente, se la regola non è impedita...». Così Leonardo, che non solo analizzò questo fenomeno ma lo catalogò secondo una formula matematica. È bene non addentrarci troppo perché si entrerebbe, così facendo, in un campo di studi (angoli di inclinazione, distanze e divergenze foliar) di netto carattere matematico e non è questo il nostro caso. Però è giusto sottolineare queste cose anche perché non sembri che certi fenomeni siano pure e semplici coincidenze. E come tutte le eccezioni che confermano la regola, esistono dei rari casi nei quali manca la divergenza, casi cioè nei quali le foglie sono esattamente sovrapposte.

Abbiamo accennato in uno dei precedenti articoli al fatto che ci fu un tale che nella lontana Svezia si mise d'improvviso a catalogare più piante possibili (altro che il microscopio elettronico di oggi!) usando strettamente il latino così da farsi capire da tutti.

Questo signor Linneo non solo studiò e catalogò le piante, ma lo fece in maniera tale da scoprire come le foglie stesse subissero una metamorfosi, diventando esse stesse i petali di una pianta in fiore. La nostra prossima puntata completerà queste curiosità - che in verità non finiscono mai di stupirci - per proseguire poi con il nostro alfabeto.

Salvatore Cavallaro

SCACCHI

San Marco, addio tornei

Lo storico caffè è chiuso: si rischia di perdere una grande tradizione

Il Circolo degli scacchi Antico Caffè San Marco nasce una sera d'inverno del 1991 quando - sulle ali dell'entusiasmo per una vittoria a Corridors - un manipolo di frequentatori del caffè decide di unirsi ufficialmente e di affidarsi alla Federazione scacchistica italiana.

In realtà questo è solo l'atto formale che ratifica una lunga tradizione: gli scacchisti infatti hanno abitato da sempre nel Caffè San Marco, ne costituiscono da sempre un'insostituibile coreografia. Entrare nel caffè e non trovare nessuna scacchiara ai tavoli è come non trovare più un affresco alla parete, un dipinto familiare. Da allora il circolo

scacchistico ha progressivamente aumentato la consistenza - sia quantitativa che qualitativa - dei suoi effettivi. Vuoi per il fascino di quel «gioco da caffè» che ormai sta sempre più scomparendo, vuoi perché frequentare un caffè pubblico è meno «segreto» che frequentare un circolo, il numero dei soci è aumentato fino a sfiorare la quarantina, la squadra del San Marco ha ottenuto la promozione alla serie B del campionato nazionale a squadre, si sono organizzate simultanee (ricordiamo quelle del g.m. Boris Ivkov e del m.i. Alisa Grosar) per consentire a tutti, giocatori e semplici appassionati, di confrontarsi con i più forti maestri del gioco.

Ma soprattutto ricordiamo le sette edizioni della Coppa San Marco, torneo «open» internazionale assai con gli anni a più importante manifestazione scacchistica cittadina. Nel libro d'oro appaiono i migliori giocatori locali: da Manlio Lostuzzi e Franco Rupeni, da Tullio Mocchi a Sergio Vitti, da Franco Milocco a Eugenio Battisti, e non ce ne vogliano l'esclusivamente per mancanza di spazio i non nominati.

Ora tutto questo rischia di non esserci più. Il Caffè San Marco, stando a quanto riportato da questo giornale, è chiuso per insostenibili costi di gestione. Come scacchisti, e come triestini, auspichiamo che la chiusura sia solo temporanea e

che vi possa essere una riapertura a breve termine.

Perché il Caffè San Marco, per Trieste, è qualcosa di più di un caffè. È un punto d'incontro, è un nucleo vitale artistico e culturale, è una pietra angolare nella tradizione. Entrare nel Caffè San Marco è entrare in una cartolina di trent'anni fa, è conoscere James Joyce, Italo Svevo e Umberto Saba, è rivivere un mondo che non c'è più.

In un'Italia che tenta di entrare in Europa, la città di Trieste rischia di perdere il suo simbolo più mitteleuropeo. E non è poco. Pensiamoci, finché siamo in tempo.

Dario Russo
Circolo degli scacchi Antico Caffè San Marco

GUARDANDO IL CIELO

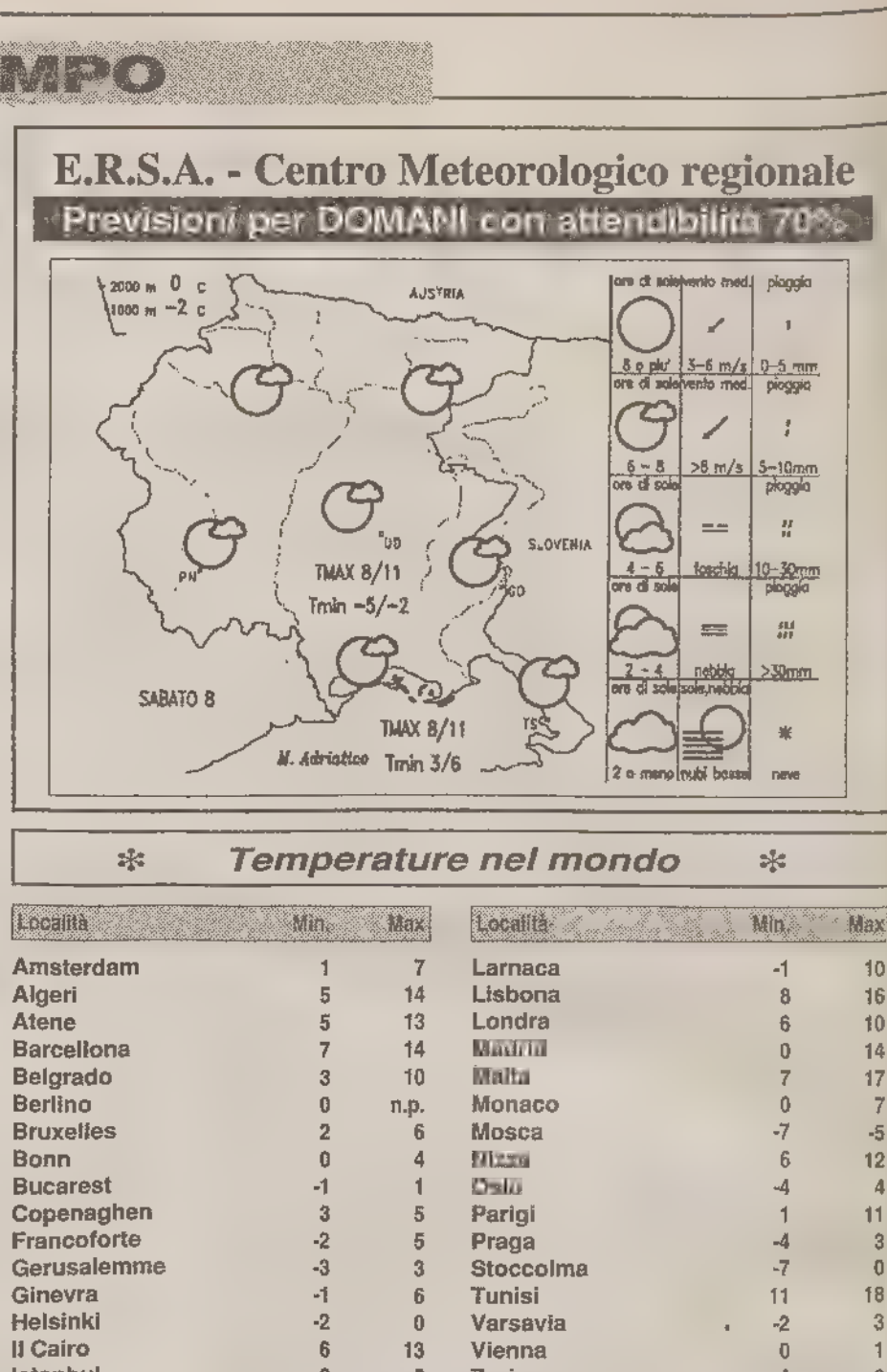
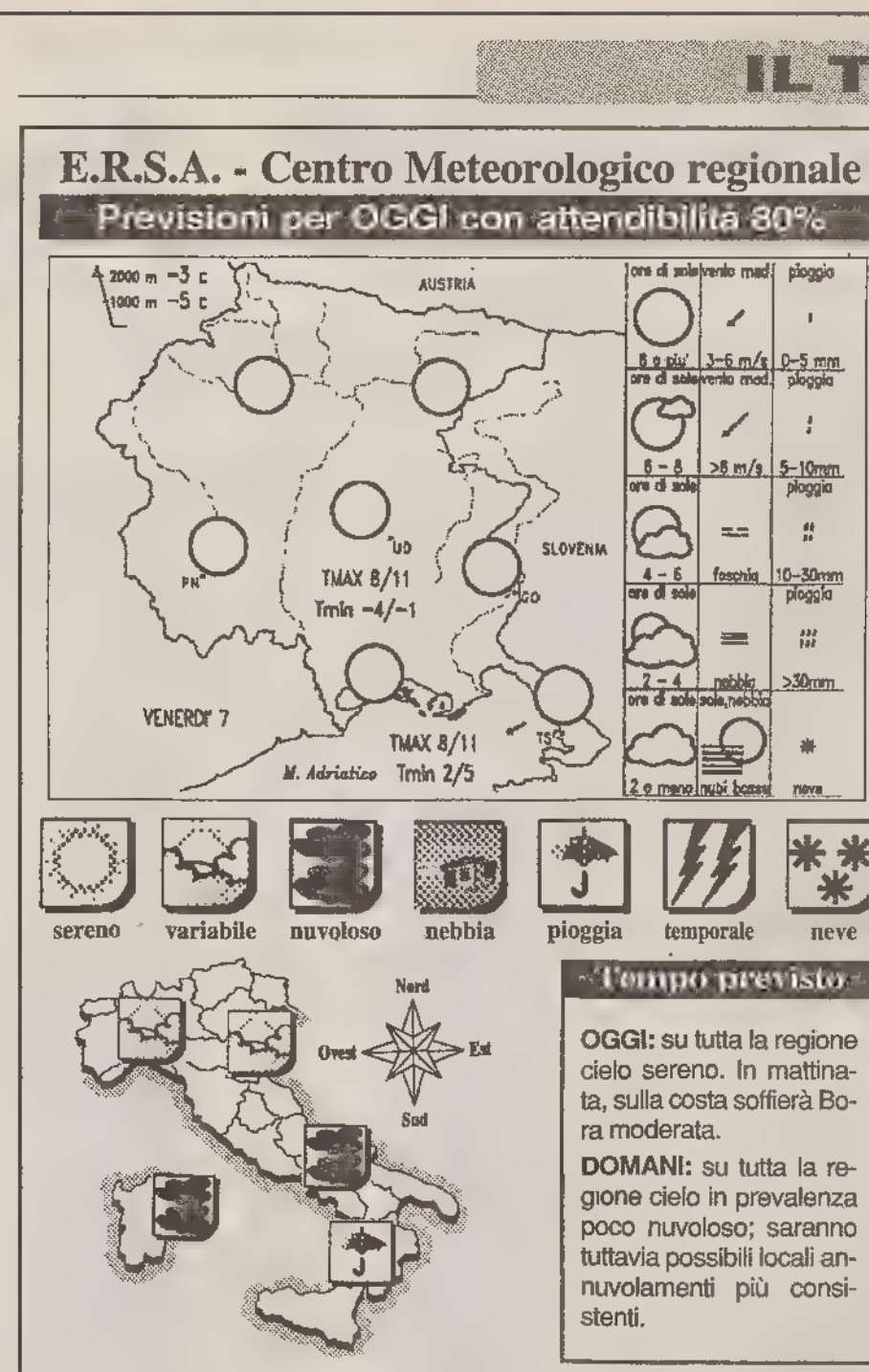
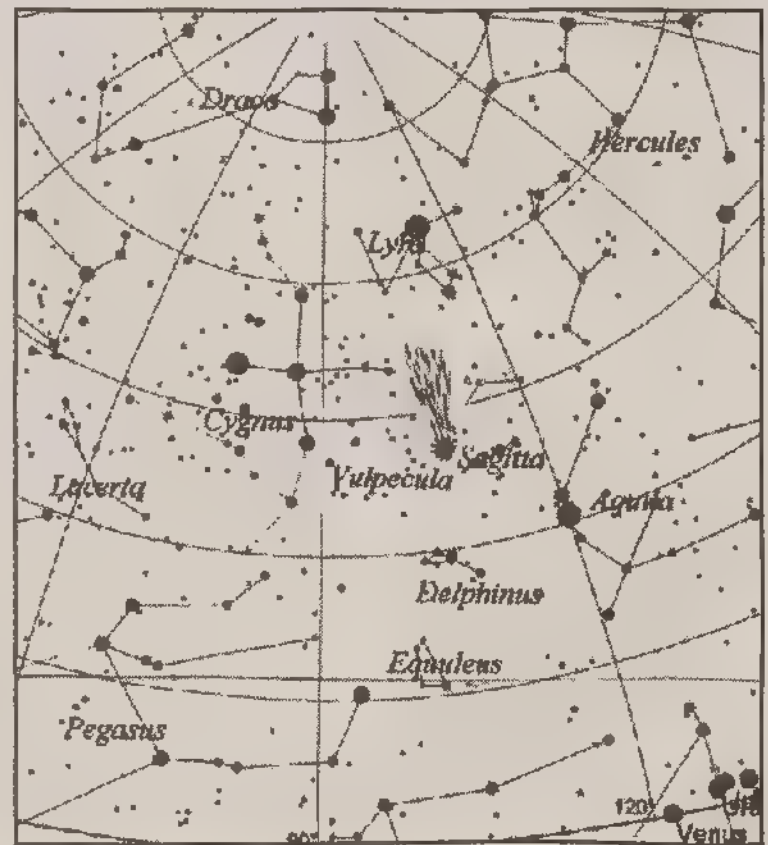
Occhio alla cometa

Dal giorno 11 sarà visibile «Hale Bopp», che cambia costellazione

Nel riquadro è contrassegnata la posizione della cometa che dalla costellazione «Sagittario» (freccia), lentamente attraversa la «Vulpecula» (volpetta). Dall'undici febbraio, circa due ore prima del sorgere del sole, sarà visibile ad occhio nudo una stella un po' sfumata di prima grandezza. Con un binocolo lo spettacolo sarà più interessante. Chi ha visto la cometa Hyakutake nella primavera passata, rammenterà l'aspetto nebuloso delle comete. Nel cielo della città, l'inquinamento luminoso non permetterà l'avvistamento, si consiglia la campagna o meglio l'altipiano. Nel mese di febbraio la cometa sarà visibile solamente poco prima dell'alba, non c'è nessun problema, avremo modo di vederla in marzo non solo all'alba ma anche dopo il tramonto del sole. Se le previsioni verranno rispettate, la stella con la coda la vedremo senza binocolo.

Nella seconda decade di marzo, tramonterà due ore dopo il tramonto del sole. Alcuni consigli per chi volesse fotografarla: munirsi di pellicola con una sensibilità di 1600 Asa, di un buon cavalletto e un attacco flessibile. È accettabile un obiettivo da 50 mm specie se si può inquadrare una parte del paesaggio. Tempo di posa nei giorni tra il 13 marzo e il 12 aprile, obiettivo a tutta apertura cioè, non diaframmato, 20-35 secondi di posa (usare lo scatto flessibile o elettronico). Per i teleobiettivi è necessario un movimento motorizzato per eguagliare gli spostamenti durante la lunga posa (5-15 minuti).

Salvatore Busico
Circolo Astrofili Trieste



VENERDÌ 7 FEBBRAIO

S. TEODORO

Il sole sorge alle 7.19 e tramonta alle 12.20. La luna sorge alle 11.50 e cala alle 17.28.

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max.	Località	Min.	Max.
TRIESTE	6,8	17,2	MONFALCONE	3,6	14,9
GORIZIA	2,7	14,4	UDINE	2,7	13,6
Bolzano	0	15	Venezia	2	12
Milano	-1	12	Torino	-3	15
Cuneo	-2	12	Genova	7	13
Bologna	4	10	Firenze	8	12
Perugia	5	8	Pescara	8	14
L'Aquila	4	9	Roma	8	15
Campobasso	4	5	Bari	9	15
Napoli	10	12	Potenza	5	8
Reggio C.	7	15	Palermo	10	14
Catania	6	15	Cagliari	9	14

Tempo previsto per oggi: al Nord, sulla Toscana, e al centro, cielo sereno o poco nuvoloso con qualche addensamento. Sulle regioni centrali adriatiche e al Sud nuvoloso con piogge. Dal pomeriggio qualche miglioramento.

Temperatura: in diminuzione le minime.

Venti: tra Est e Nord-Est, moderati o forti al Sud, moderati al Centro, deboli al Nord con raffiche sulle Venezie.

Mari: da mossi a molto mossi i meridionali. Mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle estreme regioni meridionali iniziali condizioni di cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni. Sul resto del Paese cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Banchi di nebbia al Nord durante la notte e nelle prime ore del mattino sulla Pianura Padana.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni centrali, stazionaria altrove.

Venti: moderati orientali al Sud; deboli variabili sul resto del Paese.

susigarden
AZIENDA AGRICOLA
Geotti & Lukas

Produzione di piante per l'orto, il giardino e in vaso.
Piantare perenni alberi cespugli

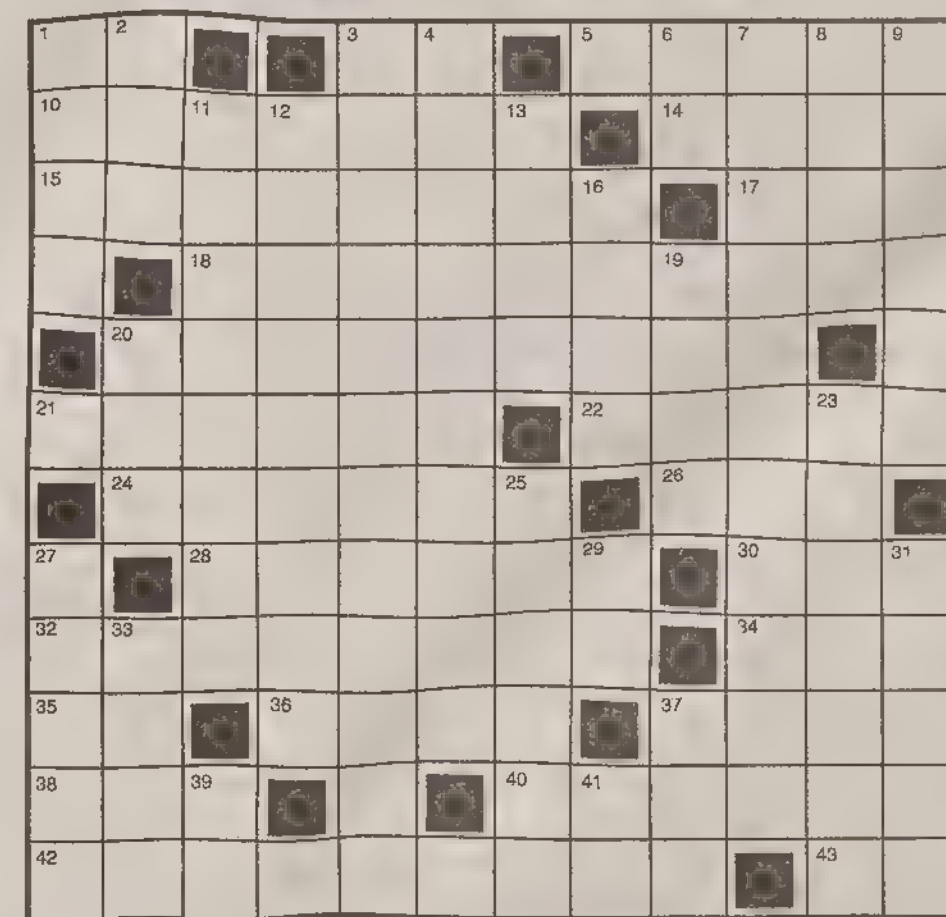
AIELLO DEL FRIULI - Via Guglielmo Marconi 157
Tel. 0431/973417 • APERTURA 9-12, 15-19

CHIUSURA OBBLIGATORIA I POMERIGGI DI:
LUNEDÌ • MERCOLEDÌ • DOMENICA

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Caserta - 3 Charles Trenet - 5 Motoscafo da competizione - 10 Il nome della Duncan - 14 Sottomessi - 15 Fare macerare nella salamola - 17 Lire sulle tratte - 18 Si usano per spianare le sfoglie di pasta - 20 Relativa ai soldi - 24 Frutti tropicali - 26 Dea greca dell'aurora - 28 Per niente straordinari - 30 Il nome di Steiger - 32 Un liquore aromatico - 34 Città della Nigeria - 35 Coda di cavallo - 36 Con Viscoia è una società chimica - 37 Pianta che dà la resina sandracca - 38 Somma di anni - 40 Sono metà pari e metà dispari - 42 Assolutissimi - 43 Vocali di meno.

VERTICALI: 1 Vuole raggiungere l'altipiano - 2 Sei con un prefisso - 3 Si attua per arginare - 4 Non lasciati andare - 6 In mezzo alla rida - 7 Coadiuvare, cooperare - 8 Il nome di Nolde - 9 Abbandono della gara - 11 Equilibrati, proporzionati - 12 Una nota cantante americana - 13 Superficie - 16 La grande di Roma - 19 Comprende Dublino - 20 Il quinto mese in breve - 23 Linea di uguale pressione atmosferica - 25 Alberi d'alto fusto - 27 Lo indossavano i sacerdoti ebraici - 29 Vocali in riga - 31 Il nome di Fo - 33 Conosciuti - 37 Pendono dalla lenza - 39 Simbolo dell'arsenico - 41 Luce in centro.



CAMBIO D'INIZIALE (6)
La serietà politica
Questa è una vecchia storia che per quanto incredibile sia sanno anche i bimbi: mi riferisco proprio alla cuccagna che su di lei procura il magna magna.

INDOVINELLO
Uomo sesso debole
Chi lo frega è la donna: all'occasione fa le smorfie poi se ne fa un boccone!

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
i piedi
Lucchetto:
palco/opera = papera

Cruciverba

SCARNIFICARE
TISOLICARON
ARSINOSI
CAVARSIA
SOLITAMENTE
I MORTALMENTE
SOLIERA
RIDESTATO
EDITTO
TRATTA
CORANO
H E O F E N O L O

ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3	Gemelli 20/5	Leone 23/8	Bilancia 22/10	Sagittario 21/12	Aquario 19/2
Supererete brillantemente ogni rivale o concorrente nel lavoro come nella vita privata. Ma anche voi dovete stare attenti ai passi falsi.	Riflettete sul da farsi, alla fine troverete una migliore impostazione generale per i vostri progetti di lavoro. Attenzione alle passioni incontrollate.	La mancanza di autocontrollo o le decisioni avventate potrebbero danneggiare la vostra immagine professionale. Rapporto affettivo esaltante.	Avete bisogno di nuove esperienze, di viaggi professionali che allarghino i vostri orizzonti. Incomprensioni, forse rimediabili, in amore.	Rimettete ordine nelle vostre idee e nei vostri programmi futuri e raccogliete inaspettati consensi. Momenti decisivi in campo sentimentale.	Dovrete far fronte a questioni inderogabili: fate appello alla vostra notevole esperienza acquisita e al futo negli affari. Attenzione alle cote.
Toro 21/4	Cancro 21/6	Vergine 24/8	Scorpione 22/11	Capricorno 20/1	Pesce 20/2
Potete contare su felici intuizioni, ma anche su proposte inattese. Converrà in ogni caso riflettere. Avrete un incontro con il batticuore...	Un'insidia può essere nascosta dietro una proposta di lavoro apparentemente lusinghiera. Mettete ordine nella vostra vita affettiva. Fortuna al gioco.	Il mostrarvi cordiali, anche se non maleabili, non può che attirarvi le simpatie di tutti sul lavoro. Riceverete inviti simpatici da afferrare al volo.	Siete perennemente insoddisfatti e invidiate sempre qualcosa per varare la routine nel lavoro. Se siete "single" guardatevi intorno.	Stare attraversando una fase di transizione, pazientate prima di prendere decisioni importanti. L'amore può essere il vostro rifugio segreto.	All'improvviso sarete costretti ad adattarvi a situazioni professionali nuove e non del tutto piacevoli. Tenete a freno le emozioni. Incontrate piacevoli.

SALDI dal 10 al 30%
SU TUTTA LA BIANCHERIA PER LA CASA

E, PER LA PRIMA VOLTA, IN OCCASIONE DEI 25 ANNI DI ATTIVITÀ
SCONTI ANCHE SUI MATERASSI

CENTRO DEL MATERASSO
di GRADARA PETRUCCI

Via Cereria 8 - Trieste
(Il laterale sinistra via S. Michele)
Tel. 040/301075

NEI NOSTRI NEGOZI TROVATE
MATERASSI A MOLLE E IN LATTICE DI OGNI TIPO, ANCHE SU MISURA

NAZIONALE

IERI A COVERCIANO SI E' RADUNATA LA FORMAZIONE AZZURRA

«Niente barricate a Wembley»

Secondo il citi, la squadra dovrà essere accorta ma non rinunciataria per non consegnare la vittoria agli inglesi

INGHILTERRA, PATRIA DEL PALLONE

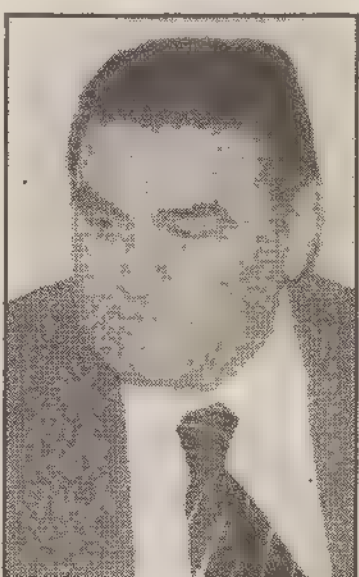
Sistema, Wm e Catenaccio: viaggio alle origini del calcio

Servizio di

Roberto Covaz

TRIESTE — Dice Maldini che a Wembley non farà il catenaccio. Al di là degli intendimenti del c.t., questa affermazione ci porta alle origini del calcio. E visto che giocheremo in Inghilterra, dove il calcio è nato, vale la pena fare un ripasso. E' l'ebbrezza di «perforare la porta» (il goal) a consigliare gli allenatori dell'epoca (seconda metà dell'800) a schierare squadre con otto attaccanti, due difensori e un portiere. Questo in teoria, perché in campo i giocatori seguono solo il proprio istinto. Saranno gli scozzesi, qualche anno più tardi, a inventare il passaggio: nasce il concetto di gioco di squadra. La tattica vera e propria fa capolino ai primi del '900. Gli allenatori avvertono la necessità di bilanciare il numero di difensori rispetto agli attaccanti avversari. Prevalle l'idea che per vincere le partite è meglio subire un gol in meno che segnare uno in più degli avversari.

Nasce il Metodo, una piramide con lo schieramento dei due terzini ai limiti dell'area. Più avanzati, in linea, i tre mediani: quello centrale ha compiti di raccordo tra difesa e attacco. L'espansione del calcio al di fuori dell'Inghilterra e il mutare delle regole (soprattutto del fuo-



Nereo Rocco

riogico) alimentano i progressi tattici più significativi. Negli anni '20 si manifesta il metodo a Doppio W. L'obiettivo è dare una maggiore copertura alla difesa. Due dei cinque attaccanti, fino allora schierati praticamente in linea, vengono fatti arretrare a centrocampo componendo così un'ipotetica W che si aggiunge a quella formata dai difensori.

Ma è in Inghilterra, anni '30, con il mitico Arsenal, che la tattica caratterizzata dalle squadre e i reparti sono più equilibrati. Per la prima volta inoltre si sforzano le attitudini tecniche dei singoli giocatori. Questa innovazione è il Sistema: arretra il centrocampista del doppio W in linea con i due terzini e si costituisce a centrocampo

una quadrilatera che diventa il fulcro della squadra. Si marca a uomo. Tale assetto prende anche il nome di WM, in virtù della disposizione delle due mezzale e delle tre punte speculari rispetto alla W difensiva.

Negli anni '50 in Italia, in parte grazie all'intuizione di Nereo Rocco, nasce il Catenaccio, un'esasperata difesa nata dall'esigenza delle piccole squadre di arginare lo strapotere tecnico dei grandi club. Il centrocampista arretra alle spalle dei terzini, diventa il libero e il suo posto viene coperto da uno dei centrocampisti che formavano il quadrilatero del WM. Nello stesso periodo la mitica Ungheria fa conoscere al mondo il modulo a M: marcatura a uomo e rientro sistematico delle tre punte che hanno anche il compito di disorientare e «aprire» le difese avversarie.

Il Brasile del '58 e del '62 propone infine il gioco a Zona, in linea, che oggi viene spacciato con i numeretti magici: 4-4-2 o 4-3-3. Consiste nel rivoluzionare il concetto di marcatura (annullamento dell'avversario diretto con il controllo di una determinata zona. L'Olanda degli anni '70 propone infine il Calcio totale, una parentesi irripetibile frutto dell'abilità tecnica e delle qualità atletiche degli arancioni dell'epoca.

E oggi come si gioca?

FIRENZE — «Se andiamo in campo a Wembley pensando di fare una gara di puro contenimento gli inglesi ci schiacciano e ci butteranno dentro la nostra porta. Ci vuole quindi una partita accorta ma non rinunciataria, dovremo giocare come l'Italia sa fare in queste circostanze». Cesare Maldini comincia il conto alla rovescia per la gara con l'Inghilterra del 12 febbraio con grande circospezione. Niente catenaccio in campo ma tanto a parole.

Il ct triestino si muove come se fosse in un negozio di cristalli, attento e furbo, evasivo e generico. Meno temperante le di Sacchi, tra le domande trabocchetto fa salom alla Compagnoni. E' leonico anche sulla formazione anche se appare probabile la riedizione del 5-3-2 di Palermo con Panucci e Benarrivo esterni, Ferrara alla spalla di Costacurta e Maldini, Di Livio a centrocampo al posto di Di Matteo, a far compagnia ad Albertini e Dino Baggio, con Casiraghi e Zola di partenza e Del Piero in corso d'opera.

La prima volta di Maldini a Coverciano ha uno scenario diverso. L'aula magna ha le tende tirate, filtra la luce, quasi un segno di trasparenza. Ma poi la conferenza stampa del ct ha pochi lampi. Maldini spiega così le convocazioni: «Grosso modo c'è tutto il gruppo di Palermo meno Eranio che ha problemi fisici. Proprio per dare un'alternativa a Di Livio ho chiamato Chiesa che è un elemento in ottime condizioni. Mi sono ricordato che lui alla Cremonese giocava esterno. Oltretutto può essermi utile anche come attaccante. Per il resto ho chiamato Panucci e Benarrivo



Cesare Maldini con Chiesa

(quest'ultimo contro i nordirlandesi dovetti dare forfait per infortunio). Panucci si è bene integrato nel Real Madrid - prosegue Maldini - è in ottime condizioni, potrà esserci utile. Sulle dichiarazioni oggetto di polemica dico che evidentemente c'era qualche problema con il Milan». Le assenze riguardano Mancini e Padovano.

«Il tormentone Mancini? Mancini l'ho visto giocare anche domenica, non so se lui si aspettasse la convocazione. E' normale che tutti i giocatori ci tengano a giocare in nazionale, ma poi è il tecnico che fa le scelte. Lippi mi ha spiegato che non si è mai sognato di candidare Padovano, ha solo detto che si tratta di un giocatore abile,

come Massaro, ad entrare in qualsiasi momento nel clima partita. Sui gol di Del Piero a Palermo sono contento per il giocatore e per la Juventus. A Wembley sarà un incontro importante, non decisivo».

Maldini introduce così il discorso sulla partita: «Gli inglesi in classifica hanno qualche gol di vantaggio nella differenza-reti. Il loro calcio è cambiato rispetto agli stereotipi passati: non giocano solo con lunghi passaggi. Le squadre attuano un gioco più organico che si basa sempre sulla prestanza fisica. Ma Chelsea, Newcastle e Liverpool mostrano un gioco più completo. Il fatto che non vincano da tempo in campo internazionale non significa niente: c'è sempre una prima volta. Ormai non ci sono più segreti: le tv hanno un effetto micidiale, tutti sanno tutto di tutti. Noi abbiamo sbagliato a non visionare prima le cassette dei nordirlandesi, avremmo scelto un'altra squadra perché non ci serviva un'avversaria di quel genere. Non sono emozionato per la partita, a Wembley ho vinto la Coppa Campioni la prima volta da giocatore, ora ho mansioni diverse, ma le motivazioni sono le stesse. Non serve una carica particolare, è una gara che i giocatori sentono particolarmente».

Al primo allenamento in vista della sfida con gli inglesi non ha partecipato Nesta. Il difensore della Lazio è stato tenuto a riposo per un dolore alla caviglia sinistra. Si tratta di un'indisposizione di lieve entità che ormai tanto riaffiora. Nesta farà un lavoro differenziale oggi, ma i medici azzurri contano di farlo partecipare alla partita-test di sabato.

MILAN, ACQUE AGITATE

I procuratori replicano alle accuse di Galliani: «E' nervoso per Kluivert»

MILANO — La Iafa, l'associazione dei procuratori, ha replicato ieri al vicepresidente del Milan, Adriano Galliani, il quale aveva detto che sta raccogliendo un dossier «contro mediatori, affaristi e società impegnati a far gazzarra intorno al Milan».

Vincenzo Morabito, vicepresidente della Iafa (il sindacato mondiale dei procuratori riconosciuto dalla FIFA lo scorso 19 dicembre), ha dichiarato: «Se Galliani ha intenzione di aprire un'inchiesta a noi va bene, purché tiri fuori i nomi».

Perché non è giusto gettare ombre su un'intera categoria, quella dei procuratori, senza fare distinzioni fra agenti FIFA e mediatori improvvisati».

Per Morabito, la denuncia di Galliani è giunta ora perché «al Milan c'è molto nervosismo, non solo per i risultati in campionato. In Inghilterra mi hanno riferito che l'ira di Galliani è nata per le telefonate di Wenger, allenatore dell'Arsenal, a Weah, e per quelle di Gullit, allenatore del Chelsea, a Rossi».

Il nervosismo della dirigenza rossonera, secondo Morabito, nasce anche dall'acquisto di Kluivert, virtualmente concluso da molti mesi. «Con Kluivert - ha detto - forse hanno dei problemi. Il contratto non è stato ancora depositato, potrebbero esserci delle sorprese. Ma con Kluivert, come con altri giocatori, l'Ajax è stato strappato. La Iafa è favorevole al sistema rigido di controlli, purché valga per tutti. «Capisco il momento di Galliani, che ha tutto il diritto di difendere il Milan - ha detto Morabito - ma vorrei ricordare che un grande club come l'Ajax è di continuo assaltato da società italiane, che tentano di soffiarli i giocatori».

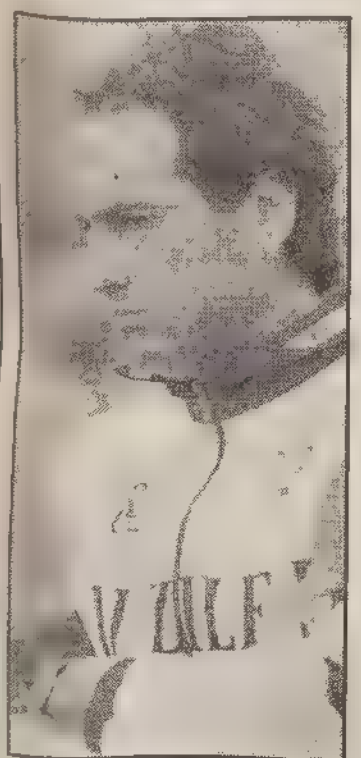
Buon allenamento, intanto, del Milan ieri sul campo centrale di Milanino, dove in amichevole i rossoneri hanno battuto per 4-0 la Biellese (prima in classifica nel girone A del campionato Eccellenza). La squadra di Sacchi, priva dei convocati azzurri, e di Boban e Savicevic è scesa in campo nel primo tempo con questa formazione: Rossi, Reiziger, Baresi, Vukotic, Vierchowod, Blomqvist, Desailly, Tassotti, Davids, Weah, Baggio. Nel secondo tempo sono entrati Pagotto per Rossi, Dugarry per Weah e Simone per Baggio.

Le reti sono state messe a segno da Blomqvist, Baggio (su rigore), Dugarry e Davids.

COPPA ITALIA / AL VICENZA IL PRIMO ROUND

Murgita ha spezzato l'equilibrio

Ma il Bologna ha giocato una partita coraggiosa - Una traversa per parte



Guido Lin

1-0

MARCATORE: pt 46' Murgita.

VICENZA: Brivio, Mendez, Sartor, Lopez, D' Ignazio, Otero (38' st Rossi), Gentilini, Amerini (25' st Firmani), Maini, Beghetto, Murgita, Mondini, Wome, Iannuzzi, Ambrosetti, Cornacchini.

BOLOGNA: Antonoli, Tarozzi, Cardone, Mangone, Paramatti, Nervo, Scapolo (35' st Brambilla), Marrocchi, Magoni, Kolyanov, Andersson, Brunner, Bergamo, De Simone, Anacletto, Seno, Melara.

ARBITRO: Pairetto di Nichelino.

NOTE: Angoli: 6-6. Recupero: 2' e 4'. Ammoniti: Kolyanov per gioco non regolamentare, Murgita e Scapolo per gioco falso. Spettatori 8.000.

VICENZA — Un gol dell'«ariete» Murgita, giunto al 46' del primo tempo, ha spezzato il filo dell'equilibrio che ha legato Vicenza e Bologna nell'incontro di andata della seconda semifinale di Coppa Italia. Il primo tentativo di far disputare la partita era stato abortito dalla nebbia. Le due squadre ieri sera hanno confermato il loro ottimo stato di salute. Nonostante qualche assenza pesante sia da una parte che dall'altra, Vicenza e Bologna hanno dato vita a un incontro vivace e con alcuni sprazzi di buon calcio. La Coppa, infatti, è un boccone che interessa ambedue le società per-

ché potrebbe essere una via sicura per arrivare in Europa.

Ulivieri ha programmato un Bologna prudente, molto coperto con Andersson e Kolyanov che si sono spesso sacrificati in ripiegamento per aiutare i compagni. Ma anche Guidolin non ha voluto rischiare di sbilanciarsi preferendo Beghetto al più offensivo Ambrosetti. Nella combattuta prima frazione le due squadre hanno colpito all'inizio una traversa a testa con Amerini e Nervo, mentre il portiere Brivio in Coppa sostituisce il titolare Mondini ha compiuto un ottimo doppio intervento su una conclusione dalla distanza. Nel primo minuto di recupero i veneti sono andati in gol: punizione di Beghetto dalla destra a centro area per la testa di Murgita che ha schiacciato nell'angolo.

Il ritmo è leggermente calato nella ripresa. I vicentini avrebbero potuto mettere al sicuro il risultato su un gran tiro al volo di Maini indirizzato all'incrocio sul quale Antonoli si è salvato in maniera acrobatica. Poi l'undici di Guidolin ha arrestato il baricentro del suo gioco per difendere il prezioso vantaggio facendo comunque sempre un pressing assillante sui portatori di palla. Il Bologna ha tentato di accentuare la sua pressione senza risultati apprezzabili. I felsinei all'ultimo minuto hanno invocato anche il rigore per un fallo di mano in area di Murgita.

Queste le date delle semifinali di ritorno: Napoli-Inter mercoledì 26 febbraio, Bologna-Vicenza martedì 25, entrambe con inizio alle 20.45.

SUPERCOPPA / DOPO IL TRIONFO DI PALERMO

Lippi: «Finito un ciclo»

Vieri: «Ho giocato bene perché mi alleno più degli altri»

TORINO — «La Supercoppa è il completamento di un ciclo, perché ogni conquista è la conseguenza di un'altra. E' una cavalcata davvero bella, in cui la squadra è sempre stata convinta e determinata». Marcello Lippi parla con voce carica d'orgoglio, pronto a ricominciare da dove era partito: in due anni la Juve ha vinto tutto e non ha mancato obiettivi. «Il messaggio più bello è la continuità nella convinzione. Solo tre squadre sono riuscite a fare tanto prima di noi e adesso che anche questa Coppa è nostra mi rendo conto di quanto sia importante». Il tecnico campione del mondo pare disteso e felice, come fosse arrivato al traguardo. Poi riflette e finalmente tira le somme: «La Cham-



Ciro Ferrara

pions league è sicuramente la più emozionante di tutte le vittorie. Quello è stato un grandissimo successo. La Coppa Intercontinentale? Beh, è arrivata in coincidenza

«In Champions

League

il successo

più bello»

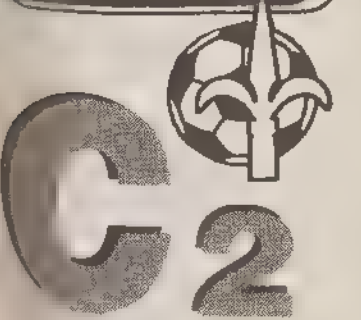
con impegni importanti e non abbiamo quasi avuto il tempo di capire. Ma il segreto è non aver mai mollato nulla in nessuna competizione».

Marcello Lippi non è solo orgoglioso di se stesso e del proprio lavoro, ma anche di certe colonie portanti della squadra, che sono state capaci di farsi valere, nonostante gli ostacoli. Christian

Vieri, per esempio, è riuscito a risollevarsi dalla situazione difficile che stava attraversando: prima le pacate e sgradevoli polemiche sul tun-over, poi l'indesiderata possibilità di trasferirsi a Napoli, infine le incomprensioni con il tecnico e la panchina. «Era quindici giorni che lo vedevo vivo e pimpante ed ho pensato di premiarlo».

«Questo gol non cambia la mia situazione. Non dovevo dimostrare nulla, neppure a me stesso. Le mie caratteristiche fisiche le conosco, io non peso 50 chili e non posso andare in campo a partita iniziata. Forse a Palermo ho giocato bene perché in questo periodo mi alleno molto. Vado in palestra un'ora prima degli altri e resto sul campo più di loro».

CALCIO



TRIESTINA / ARCHIVIATA LA COPPA, SPILLI CARICA LA SQUADRA PER DOMENICA

«Abbiamo la mentalità giusta»

In forse Polmonari per un brutto colpo preso ad Ancona - Di Costanzo operato al menisco

San Donà imprevedibile e forte a centrocampo

TRIESTE — Dopotutto è un segnale positivo che la Triestina cominci prenderle in Coppa Italia. Finora s'era rivelata seducente ed efficace a metà settimana, nelle partite che contavano poco, ma molto caritate alla domenica. Ben venga, quindi, l'inversione di tendenza anche in trasferta, a cominciare da domenica a San Donà, dove la squadra più atipica del campionato attende l'Alabarda. La compagine di Tossani con quei tre difensori dietro, un centrocampo fortissimo e due attaccanti, sul suo piccolo campo è capace di mettere in difficoltà qualsiasi formazione. Bazzani è l'unica vera punta che è ben sostenuta dagli inserimenti di Tomaselli, Pasqualini e Bonaldi. Ma anche Baiana, Zamutti e il triestino Giacomini sanno il fatto loro in mezzo al campo. La Triestina deve fare soprattutto attenzione alle punizioni dell'ex Pasqualini (già tre centri in questa stagione) che domenica scorsa ha beffato la Massese. Il «saldo» annuale parla comunque nettamente a favore della Triestina (due successi in Coppa Italia e uno in campionato al «Rocco»).

m.c.

mane, è stato messo al corrente di tale «fame», d'altronde lui con la sua Massese sul quel campo stretto quest'anno ci aveva lasciato le penne.

«E si - ricorda il neobomber alabardato -, un 1-0 al 90' che ancora mi è rimasto sullo stomaco. Come accadeva spesso con la Massese anche in quella occasione ci complicammo la vita. Ma con la Triestina sarà diverso. In queste settimane di permanenza a Trieste ho visto la squadra crescere e, dopo la buona prova con il Rimini (eccettuati quei 10 minuti della ripresa nei quali abbiamo un po' ballato), forse si è acquisita una diversa mentalità. Adesso sap-



piano che quando vogliamo far male riusciamo a galvanizzarci. Ora possiamo andare a San Donà più convinti. Loro ci aspettano per farci la pelle, ma per noi l'incontro di domenica rappresenta una tappa fondamentale: dalle due trasferte consecutive dovremo prendere più punti possibili».

Del 3-5-2 veneto Spilli teme soprattutto la folta linea mediana. E in particolare due pezzi grossi da tenere particolarmente sott'occhio. Uno lo conosce più che bene. «Pasqualini e Tomaselli - assicura «Spilli» - sono due centrocampisti ai quali la C2 va più che stretta. Possono risolvere le partite». Così come per l'Unione gli incontri li possono risolvere... «momentaneamente nessuno - sorride Marco - noi siamo un gruppo ed è quello che deve risultare decisivo».

Marco Di Costanzo si è intanto tolto ieri il menisco esterno lesa in una clinica di Reggio Emilia. L'intervento è riuscito e

i medici emiliani assicurano che entro quattro settimane potrà tornare arzilla in campo. Andrea Polmonari è invece rimasto vittima delle (inutili) battaglie di Coppa: un calcione di un cattivone anconetano gli ha fatto gonfiare la gamba proprio sotto il ginocchio. Il suo utilizzo è quindi in forse per l'incontro di domenica con il Sandonà. A questo punto sarà il medico più che l'allenatore a fare la formazione. Il difensore Benetti soffre invece di qualche problema alla schiena, tanto che ad Ancona ha chiesto il cambio. Ma, magagnuzza a parte, domenica l'Alabarda dovrà azzeccare i caimani.

a.r.

IL CAMPO ELETTRONICO

Il rettangolo di gioco rischia di diventare un brutto videogame

LONDRA — Il calcio è alle soglie di una rivoluzione tecnologica che, grazie a un sistema elaborato da un ricercatore inglese, metterà fine per sempre alle polemiche spesso innescate dalle decisioni degli arbitri. A prospettare il nuovo calcio ad alta tecnologia è Nigel Allison, docente dell'University of Manchester, in Inghilterra, che in uno studio svolto per conto della Federcalcio inglese illustra un progetto destinato a trasformare già nel 2000 il campo da gioco in un complesso dispositivo elettronico.

Nello studio che la Federcalcio esaminerà entro fine mese, Allison propone diversi accorgimenti hi-tech ma il più importante è un sistema di tracciamento elettronico di tutti i giocatori in campo e del pallone.

Ogni calciatore indosserà un microchip simile a quello inserito nel pallone, mentre sotto il tappeto d'erba sarà installata una griglia metallica che, emettendo onde radio, potrà registrare istante dopo istante la posizione della palla e di tutti i calciatori mentre si muovono. I dati rilevati dalla griglia verranno trasmessi in tempo reale ad un computer apparendo come punti luminosi su uno schermo davanti al quale siederà un arbitro ausiliario a quello in campo. Seguendo il movimento dei punti luminosi, questi saprà sempre se qualcuno si trova in fuorigioco.

ATLETICA

UN QUADRO ALLARMANTE DALL'ASSEMBLEA CHE HA CONFERMATO DAVIDE

L'atletica è «stanca»

Giovani in calo, cresce invece l'attività amatoriale - Edera e Sgt hanno chiuso



TENNISTAVOLO
Le krassine sbancano al torneo di Capriolo

TRIESTE — Hanno dominato la scena nelle prove femminili, portando la loro società al primo posto nella classifica assoluta per club, le ragazze del Cs Kras al torneo nazionale di seconda categoria di Capriolo (Brescia). Seconda e terza piazza nel singolare e nel doppio femminile, questi i migliori piazzamenti delle krassine, trascinata da una Vanja Milic in gran forma. Nel singolare Vanja ha meritato l'argento, arrendendosi in finale alla giovane rumena Stefanova per 3 a 1 dopo aver battuto in semifinale la Zancaner, una delle giovani pongiste che si allenano al centro tecnico nazionale di Terni, per 3 a 2. Terza piazza dopo essere stata sconfitta in semifinale dalla Zancaner per 3 a 2 in una partita molto equilibrata, per Ana Bersan.

Sconto al vertice tra le krassine anche nel doppio femminile. Vanja Milic, in coppia con la bolzanina del Tramin Karin Calliari, ha battuto in finale le compagne di squadra Ana Bersan e Katja Milic per 2 a 0. La partita è stata molto combattuta e Vanja e la Calliari si sono imposte nel primo set ai vantaggi e nel secondo per 21 a 15. Sconfitte al primo turno Daria Bresciani e Ivana Stubej e al secondo Martina Milic e la cagliaritanella Filoni. Questo fine settimana riprenderanno gli impegni di campionato e le squadre maggiori del Kras giocheranno tutte fuori casa.

a.p.

TRIESTE — Il vicepresidente del San Giacomo, Attilio Davide, è stato riconfermato presidente del Comitato provinciale Fidal di Trieste per il quadriennio 1997-2000. Ma il colpo di scena dell'assemblea ordinaria delle società locali è arrivato da un altro esponente del glorioso sodalizio triestino: il presidente del San Giacomo, Rodolfo Crasso.

Il «cavaliere» ha infatti rifiutato la proposta - portata avanti da Romano Isler (massimo esponente dell'atletica regionale, ma in tale consesso rappresentante del Cus Trieste) che prevedeva la sua elezione a presidente onorario a vita, evitando però la sua riconferma a consigliere per raggiunti «limiti di età». Il focoso 83enne non ha gradito il «pensionamento» anticipato. «Dopo 18 anni non sarò più consigliere», ha detto Crasso. Ringrazio



Romano Isler

per l'intenzione di nominarmi presidente onorario ma non l'accetto: resterò quello che sono». L'assemblea, però, facendo propria la proposta di Isler, ha comunque no-

Crasso nominato

(suo malgrado)

presidente

onorario



Rodolfo Crasso

minato Crasso, all'unanimità, presidente onorario. Vedremo se, alla fine, il «simbolo dell'atletica nostrana» finirà con l'accettare l'onorifica carica.

Le tanto ambite nomine a consiglieri provinciali sono invece spettate a Guido Benici, Walter Gulli e Antonio Seriani. Nella sua relazione, Attilio Davide ha posto l'accento sulla strana situazione che colpisce l'atletica nostrana: l'aumento dell'attività amatoriale e il contemporaneo calo di quella giovanile. E, anzi, proprio in questa stagio-

infatti chiuso i battenti della sua sezione atletica in maniera oltremodo «ingloriosa».

La ristrutturazione del «Grezar» e di Cologna gli obiettivi da centrare nel prossimo quadriennio, oltre che lo sviluppo dei rapporti con la scuola già portati avanti dal progetto «Atletica 2000» voluto dalla Federazione nazionale ma che a Trieste ha trovato terreno fertile più che in ogni altra provincia.

Buio fitto, invece, dalle parti di Udine. Dopo la rinuncia dell'ex presidente del comitato provinciale, Sergio Accaino, le società friulane non hanno trovato un accordo sul nome dell'unico candidato presentatosi a ricoprire tale carica: il generale Ciavarella. Un'altra assemblea, da indire da qui a poco, dovrà servire a ricucire gli strappi tra le «belligeranti» società friulane. Altrimenti, per Udine, ci sarà il commissariamento.

PALLAMANO



SERIE A1 / DOMANI IN VIA CALVOLA ARRIVA IL TERAMO

Il Principe fa la conta

Lunga la lista degli infortunati - Lo Duca: «Il prezzo del tour de force»

TRIESTE — I conti alla fine tornano sempre. Nel bene e nel male. E a sentire la voce di Lo Duca all'antivigilia del match di domani (alle 18.30 in via Calvola) i conti che il Principe deve pagare sono piuttosto salati. Ma il patron Dukcevic non si deve spaventare: i conti da saldare si riferiscono agli infortunati.

«Era inevitabile», spiega il coach - dopo il tour dei forze degli ultimi mesi tra Coppa Campioni e campionato. Abbiamo giocato troppo e anche i continui spostamenti ci hanno stancato». Vuol dire insomma che il Principe non se la passa bene. E' come vivesse una fase di rigetto, fisico e psicologico, dopo lo stress accumulato nell'ultimo periodo. E per ricaricare il gruppo ci vorranno tempo e pazienza. E il calore del pubblico, si raccomanda Lo Duca consapevole che abituare i tifosi a salire in via Calvola non sarà un'operazione semplicissima.

Certo che domani ci sarà un motivo in più per non perdersi la partita con Teramo. Piero Sivini infatti, taglierà il traguardo delle 500 partite in serie A. Un'esperienza cominciata in prima squadra nella stagione 76-77 e che domani ricorderemo con un servizio particolare.

Ma, ironia della sorte, l'influenza mette in forse la presenza in campo di Sivini, che non ha potuto

allenarsi seriamente. Ma i 499 precedenti inducono a pensare che Piero sarà regolarmente in via Calvola. A Lo Duca tocca snocciolare i nomi degli infortunati come se dettasse la formazione. In forse Marco Lo Duca (influenza), Tarafino ancora alle prese con l'infiammazione al ginocchio destro, la mano di Guerrazzi non fa giudizio, Pastorelli ha male al piede e Oveglia ha uno stiramento al polpaccio. E avendo in mente i polpacci di Oveglia possiamo solo immaginare che razza di sollecitazione abbiano sopportato per «stirarsi».

«Avevo preparato un programma atletico, tecnico e tattico per rimetterci a posto - ha spiegato l'amatoreggiato Lo Duca - ma in queste condizioni si è fatto ben poco». Meno male che il Teramo non è uno squadrone, anche se non c'è da prenderlo alla leggera. Gli abruzzesi sono a quota 21, a nove punti dal Principe che deve recuperare due partite. Il Teramo ha due stranieri: il tunisino Pomari e lo slavo Abramovic. Ne avevano un altro molto bravo: solo che aveva il vizio di rubare e adesso gioca a pallamano nell'ora d'aria nelle patrie galere. Occhio a Fonti, pivot della nazionale, e al vecchio Conchio che vanta 180 presenze in nazionale: un tiratore con i fiocchi.

Ma l'impressione è sempre la stessa: solo il Principe può mettere in difficoltà se stesso.

AUTO/CORSO Aspiranti commissari

TRIESTE — Comincia oggi, alle 20.30, nella sede dell'Acì Trieste di via Cumano, il corso per ufficiale di gara e commissario di percorso.

Il corso sarà articolato in quattro lezioni (tutte al venerdì sera) ed è aperto a tutti gli appassionati dell'automobilismo che intendono avvicinarsi all'ambiente delle corse. Per iscriversi basta presentarsi questa sera prima dell'inizio del corso.

Roberto Lisjak

BODY BUILDING / IN ARGENTINA

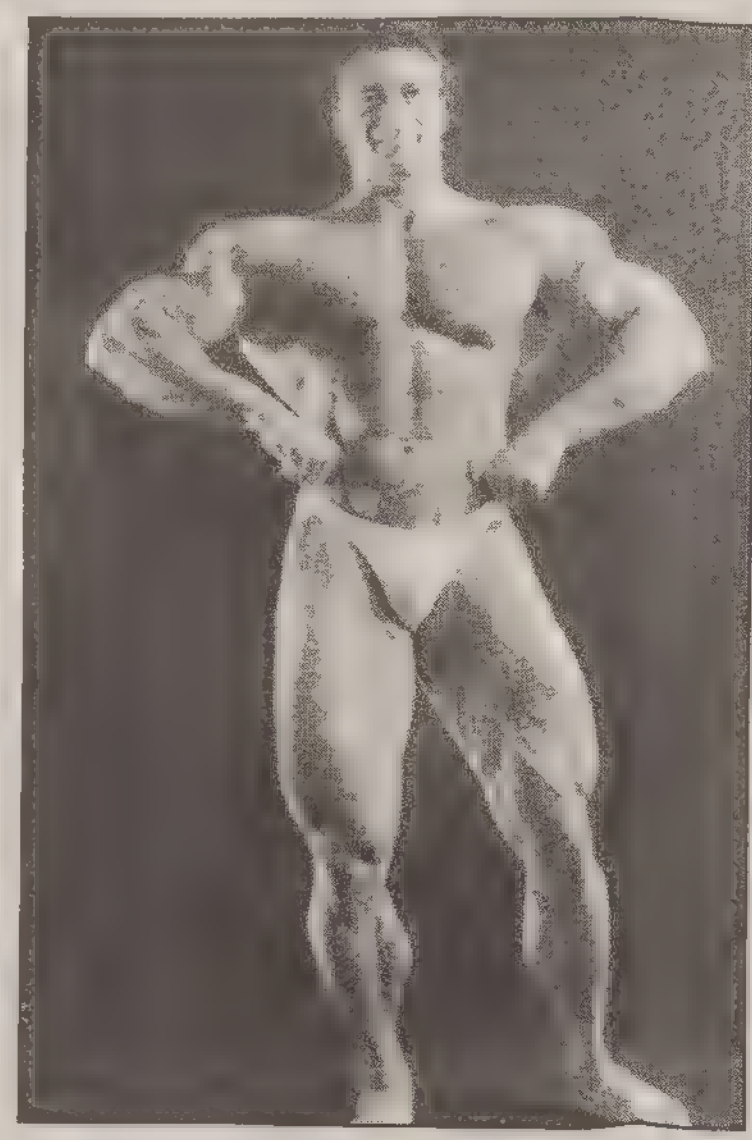
I muscoli di Ramazzina valgono il titolo mondiale

TRIESTE — Quattordici anni di allenamenti per diventare campione del mondo. Vale la pena tanto impegno? Per Enrico Ramazzina evidentemente non ci sono dubbi. Perché Ramazzina si è da poco laureato campione del mondo di body-building, vincendo in Argentina il prestigioso trofeo «Due Torri». Ha 29 anni, 186 centimetri di altezza e 114 chilogrammi. Impossibile mettere un numero al sacrificio, ma forse può aiutare il fatto che per prepararsi al mondiale Ramazzina, negli ultimi quattro mesi, si è allenato almeno tre ore al giorno. Per non parlare della dieta.

Sta di fatto che grazie a questo colosso la Trieste sportiva può vantare un altro campione del mondo. Anche se sono proprio alcuni sportivi che arricciano il naso quando sentono parlare di body-building. Ma Ramazzina ha pronta una risposta anche per i detrattori. «Sono solo luoghi comuni che i culturisti siano tutto muscoli e poco cervello - spiega il campione del

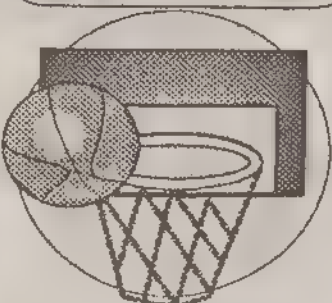
mondo - E' come appiccicare alle belle ragazze l'etichetta di stupidità». Oltre ad essere un campione, Ramazzina è soprattutto un imprenditore che opera in un campo importante: l'assistenza agli anziani. Infatti, gestisce alcune case di riposo. Ma la passione per il body-building l'ha portato, con un socio, ad aprire una palestra. Un'attività necessaria anche perché, dice Ramazzina, con il body-building non guadagnano neanche i campioni del mondo.

Dopo l'inizio con le arti marziali, Ramazzina ha partecipato alla prima gara di body-building all'età di 18 anni. Poi è stato un susseguirsi di vittorie. Nel 91 il titolo italiano, nel 92 quarto agli europei, nel 93 e 92 il secondo posto agli europei, nel 95 campione europeo, secondo ai campionati del mondo e ai campionati latino-americani. Ed ora il titolo mondiale. Basta così Ramazzina? Basta andare in palestra per conoscere la risposta.



Il campione del mondo Enrico Ramazzina.

BASKET



TRIESTE — Termina con le partite in programma domani e domenica l'andata della serie C femminile di basket. Il Cus Trieste, dopo due sconfitte consecutive è tornato al successo. La vittoria per 69-62 sul Fari Gorizia è stata un vero e proprio toccasana per il morale delle ragazze di Castellarin, pronte ora ad affrontare con maggior determinazione la trasferta a Porcia, dove domani alle 21 si troveranno a dover fronteggiare una squadra con cui condividono la testa della classifica. La gara con il Fari, che nel primo tempo si era chiusa sul 26-28 per le goriziane, ha messo in luce una pimpante Gerezbiša (17 punti per lei) molto abile nelle penetrazioni e vera

SERIE C FEMMINILE / BATTUTA LA FARI

Termina la serie-no del Cus A Porcia in palio il vertice

La Servolana, reduce

da una settimana di riposo,

è attesa a Casarsa

per una conferma

spina nel fianco per le isontine. una volta neutralizzate giocatrici del calibro di Ferrara, Franzoni e Pacorig la partita è stata gestibile con maggiore facilità. Questo il tabellino delle altre ragazze del Cus: Zavagno 16 (7/11), Ghietti, Pulcini, Cavazzon 7 (3/4), Valenta, Zuballi 2, Pirioni 8 (0/2), Monticello 3 (1/2) e Fich 18 (6/8).

Per la gara con il Porcia - esami universitari, influenze e acciacchi vari a parte - dovrebbe rientrare la Busatto, e visto che il clima in allenamento è più che buono potrebbe uscire un incontro valido sia dal punto di vista agonistico sia da quello tecnico. Il Cus punta senza esitazioni al primo posto, anche in considerazione del bril-

lante sprint con cui ha iniziato la stagione.

La Servolana, che sabato scorso ha riposato, chiuderà il girone di andata con la trasferta di Casarsa. Anche qui le attese sono buone, soprattutto perché nelle ultime partite disputate il gruppo aveva dimostrato grandi cose.

Risultati: Cus Ts-Fari 69-62, Itm-Mediofriuli 0-20, Roraigrande-Casarsa 55-51, Staranzano-Faedis 49-48, Team 90 Pn-Porcia 62-73, Tricesimo-Mortegliano 35-61. Ha riposato la Servolana. Classifica: Cus Ts, Porcia 18, Fari 16, Roraigrande 14, Mediofriuli, Mortegliano 12, Faedis, Casarsa, Servolana, Staranzano 10, Team 90 Pn 8, Tricesimo 4, Itm 0.

G.St.

PALLAVOLO / PRIMA DIVISIONE FEMMINILE

Il Bor si sdoppia e domina in due campionati

TRIESTE — Il Campionato di Prima divisione femminile è giunto alla seconda giornata e in testa alla classifica a punteggio pieno ci sono il Killjoy, il Sant'Andrea Computer Discount e il Bor. Quest'ultima squadra gioca con gran parte della formazione che la scorsa settimana ha conquistato, battendo nel doppio confronto il Sant'Andrea Computer Discount, il diritto a disputare la finale provinciale juniores che la vedrà opposta alle forti ragazze del Koimpex di Peterlin.

In Prima divisione sono state chiamate a dar man forte a gruppo di under 18 Aleksandra Azman e Martina Flego, l'anno scorso impegnate in serie C1. L'allenatore Marco Coloni schiera la 1. a squadra con il modulo 5-1, a differenza della juniores che giocava 4-2. Le ragazze, quindi, devono ancora abituarsi ai nuovi schemi e nel corso della stagione potranno sicuramente migliorare gli automatismi. La compagine plavica schiera abitualmente Giulia Sadlowski in pal-

leggio con Martina Flego nel ruolo di opposta, Ivana Flego e la capitana Aleksandra Azman in centro, mentre come all'allenatore può contare su una rosa di giocatrici più ampia.

«Rispetto agli anni scorsi - fa notare Marco Coloni - l'età media delle giocatrici del campionato è molto più giovane; ciò è un dato estremamente positivo poiché l'utilità di questi tornei sta proprio nel far da cuscinetto fra i campionati giovanili e quelli regionali e nazionali.

Per un atleta, infatti, può essere nocivo un salto diretto dai tornei di categoria alle serie superiori - prosegue l'allenatore - è quello di disputare il miglior campionato possibile, giocando tutte le partite con il massimo impegno e soprattutto migliorare il risultato dell'anno passato. Le difficoltà saranno molte date la presenza di squadre con giocatrici esperte come Killjoy e Sant'Andrea».

La prossima gara del Bor avrà luogo in via

Locchi, in casa della Pallavolo Trieste, domenica alle 11; la terza giornata prevede inoltre un primo scontro al vertice fra Killjoy e S. Andrea.

Risultati: Killjoy-Kontovel 3-0; Julia-Pallavolo Trieste Computer Discount 2-3; Bor-Breg 3-0; Sant'Andrea Computer Discount-Virtus 3-0.

Classifica: Killjoy, Bor e Sant'Andrea Computer Discount punti 4; Breg e Pallavolo Trieste Computer Discount 2; Julia, Kontovel e Virtus Trieste 0.

Laura Di Stefano

BASKET / PROMOZIONE MASCHILE

Si accende la lotta per i play-off

TRIESTE — Si è chiuso senza sorprese di rilievo il girone di andata del campionato di Promozione. Squadra regina, imbattuta svetta l'Omnia Costruzioni che ha saputo mettere a frutto l'abbondante talento presente nella squadra miscelando fino a trovare la giusta chimica per un gruppo che, almeno fino a ora, appare veramente difficile da superare. Per il resto c'è grande equilibrio. Dallo Scoglietto, secondo con una gara ancora da recuperare, alla Civica Romanelli, terzultima appena sopra l'accoppiata che a quota 2 si divide il fondo classifica, tutte le compagini sembrano in grado di lottare per conquistare uno dei posti che al termine della stagione daranno diritto ad accedere alla seconda fase.

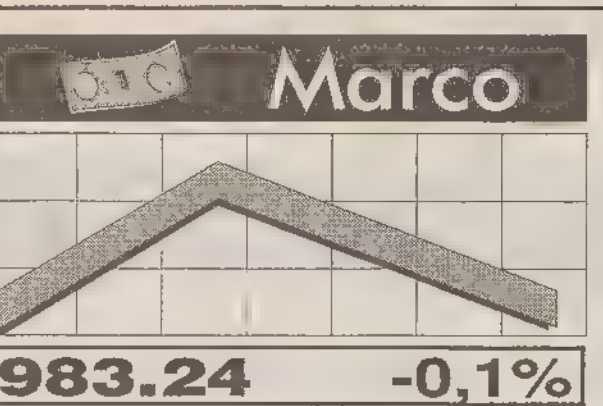
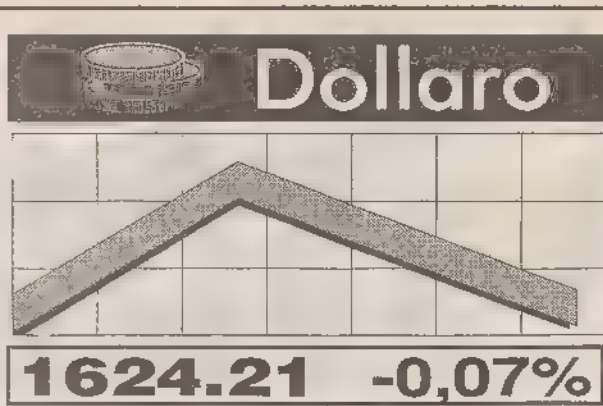
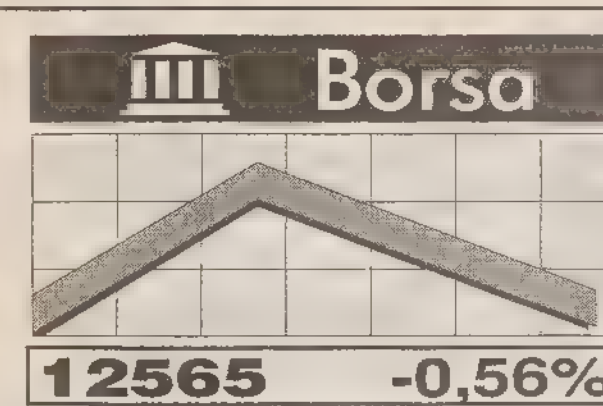
Proprio in chiave play-off nel corso dell'ultima giornata sono da segnalare il successo di stretta misura ottenuto dalla Virtus sul campo del Duke Pub (Astolfi e Floridan in evidenza) e

quello ottenuto dagli Sky Scrapers che, a sorpresa, hanno violato il parquet di via Locchi superando 78-72 il forte Bira Bora. In coda conquista finalmente i primi due punti il Breg contro la Petrolchimica Adriatica. La compagine di Salvi ha messo a frutto il lavoro svolto fino a ora trovando quel successo che potrà consentirle di continuare con fiducia il cammino nel campionato.

La prossima giornata propone lo scontro tra la capolista Omnia e la Virtus. Da seguire anche gli scontri tra la Civica Romanelli e il Duke Pub e la sfida di vertice tra la Petrolchimica Adriatica e lo Scoglietto.

La classifica dopo la nona giornata: Omnia Costruzioni 18; Duke Pub, Scoglietto 12; Petrolchimica Adriatica, Virtus 10; Bira Bora, Sky Scrapers 8; Civica Romanelli 6; Breg, Stella Azurra 2.

l.g.



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titol	Odierni	Var. %	Min	Max	Conti
Azi. Fer. r.	2417	0.42	2400	2450	15
Azi. Fer. r.	4500	0.56	4450	4550	18
Azi. Merca	479	0.00	479	479	0
Azi. Merca	580	1.53	560	590	11
Azi. Merca	8726	2.01	8600	9000	244
Azi. Merca	4526	2.63	4440	4580	272
Azi. Merca	621.1	0.83	610	624	93
Azi. Merca	369.6	-0.78	361	374	170
Azi. Merca	1599	0.00	1599	1599	0
Azi. Merca	12431	0.30	12250	12590	946
Azi. Merca	8861	0.88	8800	8980	1422
Azi. Merca	12030	0.68	11950	12100	457
Azi. Merca	4709	-0.55	4650	4750	2759
Azi. Merca	3467	-0.57	3390	3500	2136
Azi. Merca	1299	-0.36	1285	1310	2867
Azi. Merca	7087	3.83	6900	7200	4852
Azi. Merca	204	0.65	190	210	341
Azi. Merca	1892	0.64	1875	1900	28
Azi. Merca	2837	-2.88	2700	3000	45
Azi. Merca	2417	2.10	2200	2600	513
Azi. Merca	2154	-2.47	2100	2200	364
Azi. Merca	125	-1.25	120	130	292
Azi. Merca	20600	0.00	20600	20600	2091
Azi. Merca	1331	0.76	1310	1350	11420
Azi. Merca	53.9	2.67	53	55	87
Azi. Merca	3287	2.17	3250	3360	824
Azi. Merca	1561	0.00	1561	1561	0
Azi. Merca	65.8	-0.15	65	67	66
Azi. Merca	83129	1.59	83000	83500	189
Azi. Merca	12092	0.11	12050	12120	750
Azi. Merca	598.7	3.37	586	610	352
Azi. Merca	1287	0.55	1260	1300	320
Azi. Merca	1286	1.46	1250	1300	122
Azi. Merca	11193	-0.02	11150	11200	146
Azi. Merca	4498	-0.13	4440	4540	7320
Azi. Merca	2975	0.81	2950	3000	30
Azi. Merca	6652	0.70	6600	6700	752
Azi. Merca	27392	0.30	27250	27500	3640
Azi. Merca	71	2.36	70	72	115
Azi. Merca	8898	1.28	8790	8950	2621
Azi. Merca	9742	-0.77	9690	9800	7511
Azi. Merca	10000	0.00	10000	10000	75
Azi. Merca	3527	0.43	3510	3550	194
Azi. Merca	3207	-0.37	3175	3240	431
Azi. Merca	2719	0.33	2715	2730	27
Azi. Merca	806.2	-1.54	800	816	258
Azi. Merca	11732	1.44	11620	11800	15093
Azi. Merca	12690	0.00	12690	12690	4992
Azi. Merca	20993	-0.08	20980	21000	545
Azi. Merca	1184	0.42	1140	1190	545
Azi. Merca	643.6	0.70	640	655	222
Azi. Merca	697.3	2.05	689	708	349
Azi. Merca	15146	0.44	15090	15200	2658
Azi. Merca	9490	0.00	9490	9490	0
Azi. Merca	22240	-0.82	22000	22500	456
Azi. Merca	249.5	0.00	249.5	252	0
Azi. Merca	31	3.86	50	62	5
Azi. Merca	30155	0.22	29950	30650	2156
Azi. Merca	7619	-1.45	7500	7825	3028
Azi. Merca	10590	12.53	10550	10650	11
Azi. Merca	9230	0.00	9230	9230	0
Azi. Merca	10289	-0.55	10250	10300	232
Azi. Merca	1820	0.39	1811	1840	929
Azi. Merca	1850	-2.43	1800	1900	19
Azi. Merca	4014	1.08	3980	4050	66
Azi. Merca	6195	-0.72	6100	6310	316
Azi. Merca	1185	-0.17	1180	1190	107
Azi. Merca	1050	0.00	1050	1050	0
Azi. Merca	175	-1.67	170	180	64
Azi. Merca	2057	1.58	2025	2120	15
Azi. Merca	1910	0.00	1910	1910	0
Azi. Merca	8315	0.29	8230	8400	396
Azi. Merca	2300	0.00	2300	2300	12
Azi. Merca	5012	0.00	5012	5012	0
Azi. Merca	3000	0.00	3000	3000	0
Azi. Merca	1117	0.81	1105	1130	653
Azi. Merca	101	0.00	101	101	0
Azi. Merca	787.3	0.77	775	805	858
Azi. Merca	938.5	-2.40	925	950	122
Azi. Merca	1173	-2.09	1160	1190	411
Azi. Merca	675.8	-1.74	665	688	757
Azi. Merca	969.5	1.12	960	980	402
Azi. Merca	153.6	0.00	153.6	153.6	0
Azi. Merca	3765	-0.11	3750	3780	19
Azi. Merca	754.7	-1.19	750	774	264
Azi. Merca	471.7	-2.70	466	480	203
Azi. Merca	9214	-0.57	9155	9310	717
Azi. Merca	3286	3.22	3250	3380	6907
Azi. Merca	9707	8.52	9500	9900	727
Azi. Merca	48271	0.01	48250	48300	150
Azi. Merca	238.4	-2.75	230	251	2092
Azi. Merca	230.3	-3.56	225	239	471
Azi. Merca	85.6	-0.71	84	87	78
Azi. Merca	791	-1.03	782	809	957
Azi. Merca	3726	0.38	3710	3735	214
Azi. Merca	2388	0.34	2385	2390	197
Azi. Merca	274.2	0.59	273	275	140
Azi. Merca	24117	0.53	24000	24200	796
Azi. Merca	2122	4.43	2050	2190	1162
Azi. Merca	1710	-0.64	1710	1710	3
Azi. Merca	12771	0.26	12650	12800	326
Azi. Merca	2411	0.54	2395	2440	66562
Azi. Merca	676.7	2.10	660	698	30485
Azi. Merca	2062	3.51	2020	2100	982
Azi. Merca	2966	-0.45	2950	3000	281
Azi. Merca	1310	0.77	1310	1310	0
Azi. Merca	394.5	-4.06	385	409	1361
Azi. Merca	13545	-0.18	13500	13570	1067
Azi. Merca	2204	0.78	2150	2258	838
Azi. Merca	6869	0.07	6830	6920	536
Azi. Merca	10095	1.03	10010	10240	20592
Azi. Merca	524	0.77	520	540	26
Azi. Merca	9191	0.97	9110	9280	122139
Azi. Merca	24129	-1.30	23900	24450	495
Azi. Merca	24482	0.00	24482	24482	0
Azi. Merca	5180	-1.47	5100	5240	851
Azi. Merca	5571	0.83	5520	5600	940
Azi. Merca	2220	0.23	2200	2240	22
Azi. Merca	2200	8.53	2200	2200	11
Azi. Merca	7916	0.18	7890	8000	186
Azi. Merca	5050	0.00	5050	5050	0
Azi. Merca	11401	0.94	11300	11500	74
Azi. Merca	4190	-0.73	4100	4300	96
Azi. Merca	3358	-0.74	3300	3400	3920
Azi. Merca	3016	-2.69	2980	3050	6214
Azi. Merca	5059	-1.20	5010	5115	7052
Azi. Merca	1092	-0.73	1080	1102	39
Azi. Merca	814.4	-1.88	778	830	81
Azi. Merca	467.9	-0.91	462	472	76
Azi. Merca	3016	-0.84	2980	3050	476
Azi. Merca	210.2	1.06	208	212	30
Azi. Merca	819.3	0.26	810	822	180
Azi. Merca	607	-4.50	590	620	40
Azi. Merca	120.2	2.30	107	125	32
Azi. Merca	14125	3.94	13900	14500	2585
Azi. Merca	179.5	0.00	179.5	180	0
Azi. Merca	1030	-0.68	1030	1030	10
Azi. Merca	3300	0.00	3300	3300	0
Azi. Merca	1827	9.98	1827	1827	18
Azi. Merca	1011	-0.79	990	1030	26763
Azi. Merca	993.9	0.76	980	1000	1054
Azi. Merca	32277	1.36	32050	32500	97984
Azi. Merca	20043	5.11	20000	20250	3238
Azi. Merca	32593	2.81	32400	32700	1303
Azi. Merca	160.1	2.69	160	161	28
Azi. Merca	1182	-0.42	1165	1190	632
Azi. Merca	1562	1.96	1550	1570	39
Azi. Merca	63.4	3.26	62	66	38
Azi. Merca	21077	-1.72	20750	21600	1256
Azi. Merca	5364	-0.72	5320	5400	6985
Azi. Merca	649.6	0.29	6415	6550	4600
Azi. Merca	1409	1.22	1365	1425	141
Azi. Merca	839.6	-0.20	835	840	143
Azi. Merca	5769	-1.47	5670	5870	690
Azi. Merca	15909	1.07	15800	16200	34157
Azi. Merca	1256	0.88	1250	1260	284
Azi. Merca	1361	0.15	1350	1380	1832
Azi. Merca	501.2	2.06	493	505	74
Azi. Merca	378.3	-0.47	378	387	1039
Azi. Merca	515.1	0.06	511	525	712
Azi. Merca	392	-0.26	390	395	86
Azi. Merca	2226	-0.71	2200	2250	21094
Azi. Merca	5152	0.88	5050	5250	1365

PIAZZA AFFARI

Una buona apertura poi la fiducia scende

MILANO — Giornata negativa in piazza Affari. L'indice Mibtel ha ceduto lo 0,6% chiudendo a quota 12.565 punti. Gli scambi sono stati vivaci ma inferiori rispetto a mercoledì, raggiungendo i 1.300 miliardi di controvalore. L'apertura della seduta aveva fatto pensare a tutt'altra giornata: l'indice telematico è subito schizzato al rialzo raggiungendo dopo pochi minuti il massimo storico del '97, a quota 12.713, e nelle prime due ore il controvalore aveva sfiorato gli 800 miliardi.

La notizia della buona raccolta dei fondi comuni e, in particolare, di quelli azionari, ha fatto da volano alla liquidità che affluisce copiosa sul mercato. Poi è arrivato lo stop, a metà mattinata, caratterizzato prima da qualche realizzazione, poi dall'improvvisa fermata degli ordini in acquisto. I motivi, secondo gli operatori, sono stati due: il primo è stato l'archiviazione del dato dei fondi, che ha cessato il suo effetto in attesa di nuove notizie sui primi giorni di febbraio. Il secondo è legato alle dichiarazioni di Bertinotti, contrario a un anticipazione della finanziaria, che hanno raffreddato l'entusiasmo sull'azionario. L'indice ha quindi iniziato la sua correzione, che si è comunque fermata sul supporto dei 12.500 punti.

Il Mib30 si è mosso in linea con il telematico e ha chiuso in calo dello 0,58% a quota 18.717 punti.

MERCATO RISTRETTO

Titol	Odierni	Var. %
Autosole Mer	5650	+0,00
Base H p	240	+0,00
Base Pop Com Ind	21720	+0,00
Base Pop Crea	11400	+0,00
Base Pop Crea	59700	+0,00
Base Pop Crea	126000	+0,00
Base Pop Crea	11350	+0,00
Base Pop Crea	11500	+0,00
Base Pop Crea	8100	+0,00
Base Pop Crea	6900	+0,00
Base Pop Crea	14900	+0,00
Base Pop Crea	27500	+0,00
Base Pop Crea	2950	+0,00
Base Pop Crea	115	+0,00
Base Pop Crea	949	+0,00
Base Pop Crea	286	+0,00
Base Pop Crea	945	+0,00
Base Pop Crea	71	+0,00
Base Pop Crea	750	+0,00
Base Pop Crea	4050	+0,00
Base Pop Crea	5300	+0,00
Base Pop Crea	780	+0,00
Base Pop Crea	14880	+0,00
Base Pop Crea	2000	+0,00
Base Pop Crea	12803	+0,00
Base Pop Crea	13410	+0,00
Base Pop Crea	11672	+0,00
Base Pop Crea	21279	+0,00
Base Pop Crea	20747	+0,00
Base Pop Crea	13319	+0,00
Base Pop Crea	11456	+0,00
Base Pop Crea	27548	+0,00
Base Pop Crea	1804	+0,00
Base Pop Crea	14804	+0,00
Base Pop Crea	11861	+0,00
Base Pop Crea	12338	+0,00
Base Pop Crea	18112	+0,00
Base Pop Crea	17395	+0,00
Base Pop Crea	22163	+0,00
Base Pop Crea	14712	+0,00
Base Pop Crea	13973	+0,00
Base Pop Crea	28787	+0,00
Base Pop Crea	25024	+0,00
Base Pop Crea	626	+0,00
Base Pop Crea	25024	+0,00
Base Pop Crea	33184	+0,00
Base Pop Crea	26981	+0,00
Base Pop Crea	28822	+0,00

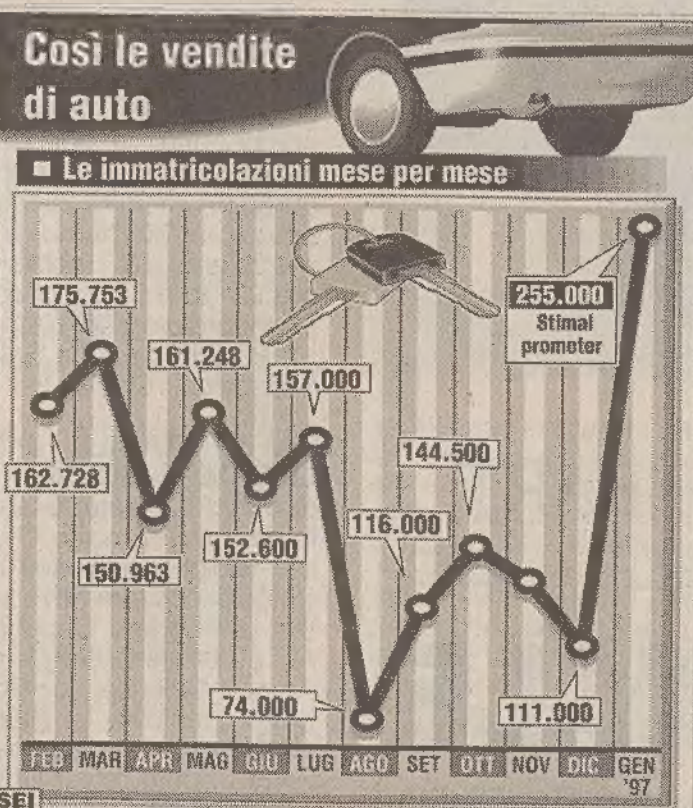
BORSE ESTERE

GLI ORDINI AUMENTANO DEL 30%

Automobili a ruba dopo gli incentivi

La Fiat deve ricorrere al lavoro straordinario

In gennaio ordinati 255 mila pezzi in più



MILANO — Gennaio d'oro per il settore auto grazie alla partenza degli incentivi del governo per la rottamazione di veicoli con oltre 10 anni di età: secondo le prime stime degli analisti, gli ordini nel mese dovrebbero essere saliti nell'ordine del 30% e oltre, anche se i riflessi sul dato ufficiale delle immatricolazioni si potranno vedere solo a febbraio. I meccanismi di sconto ai clienti che intendono sostituire la loro vecchia vettura sono partiti solo il 7 gennaio scorso ma l'effetto benefico nei portafogli ordini delle concessionarie appare già consistente.

Considerato che i primi giorni dopo il via agli incentivi sono stati dedicati dagli automobilisti alla ricerca e alla valutazione dei modelli da acquistare, senza firma del contratto, si può già dire che l'effetto sugli ordini potrà essere ancora maggiore nei mesi seguenti. E da tenere poi presente che, poiché molte vetture non sono pronte consegna, parte delle immatricolazioni si sposterà in febbraio. La Fiat ha comunicato ai sindacati la necessità

di ricorrere alle 32 ore di straordinario contrattuale visto l'incremento della raccolta ordini nel mese, salita del 35% rispetto allo stesso periodo del 1996. La casa torinese ha segnalato le punte maggiori degli ordini tra i modelli più piccoli.

La casa torinese ha recentemente ridotto la cassa integrazione per produrre più vetture da rendere immediatamente disponibili alla clientela visti gli incentivi. Da parte sua il centro studi Promotor di Bologna indica in 255mila le vetture ordinate in più in gennaio rispetto allo stesso mese del 1996, un aumento percentuale del 33%.

L'Anfia ritiene queste stime attendibili e realistiche, anche alla luce dei dati forniti dal gruppo Fiat che ha una forte rappresentatività nel comparto generale. L'associazione dei produttori, senza anticipare nulla sui dati di gennaio, indica però che molta parte degli ordini si riverserà su febbraio. Lo stesso Csp avverte che il rilevante volume di ordini raccolti in gennaio ha già avuto ripercussioni sulle immatricolazioni limitatamen-

NON BASTANO I CHIARIMENTI DI BURLANDO AI SINDACATI

Ferrovie, scioperi in piedi

I macchinisti incroceranno le braccia per tre giorni: tocca a Prodi scongiurare la protesta

ROMA — Burlando illustra la direttiva-Prodi ai sindacati, li rassicura su centralità e potenziamento delle Ferrovie, ammorbidisce alcuni contenuti delle strategie governative. Burlando fa di tutto, ma non convince. Gli scioperi dei ferrovieri restano confermati, i prossimi due week-end si annunciano pieni di disagi, i macchinisti del Comu - esclusi dal confronto al ministero - proclamano tre giorni di sciopero nazionale: 8 ore l'11 febbraio, 24 ore giovedì 20 e venerdì 28.



Il ministro dei Trasporti fa di tutto ma non convince

Ieri mattina il confronto fra Burlando e sindacati di categoria è servito ad aprire una trattativa. E' certa la separazione societaria (ma ai sindacati è stato escluso il temuto spezzettamento), avverrà subito quella contabile, saranno possibili alleanze e integrazioni. Dal documento consegnato dal ministro ai sindacati si evince una cer-

tezza: sulle grandi linee guida della direttiva Prodi non si discute. Si potrà discutere sul «come». Su tutti i chiarimenti forniti ai sindacati, pendono una premessa: un «proficuo confronto» si potrà aprire soltanto dopo la revoca degli scioperi. Per convincere la controparte Burlando ha sottolineato: «La direttiva dà indicazioni di fondo dello sviluppo dell'azienda molto importanti e non di ridimensionamento, e parte dal principio che un paese come l'Italia non può

permettersi le ferrovie non competitive. Abbiamo spiegato e chiarito ai sindacati - ha continuato il ministro - che il governo non vuole un disimpegno della ristrutturazione aziendale: noi vogliamo invece impegnare il governo su questo».

Nei dettagli Burlando ha ribadito la certezza della separazione societaria fra gestione delle infrastrutture e servizi di trasporto: lo vuole l'Europa, lo consiglia un modello di gestione finanziaria più trasparente, sarà realizzata attraverso una direttiva governativa da emanare entro il 30 marzo. Sarà inoltre immediatamente realizzata la separazione contabile fra le diverse aree di business (rete, traffico locale, viaggiatori, merci). Più che soddisfatta invece Federtrasporti, che ha espresso «tutto il proprio plauso per la direzione intrapresa dal governo».

Ecco i contratti che vanno rinnovati

Categoria	Scadenza	Numero dipendenti
Legno	31/12/96	150.000
Edilizia	31/12/96	1.200.000
Laterizi	30/9/96	40.000
Cemento	31/8/96	10.000
Lapidei	31/8/96	70.000
Imprese di pulizia	31/12/94	400.000
Gas/acqua	31/12/96	30.000
Vetro	31/8/96	32.000
Ceramica	30/9/96	50.000
Autoforforanti	31/12/95	125.000
Ferrovieri	31/12/95	120.000

GLI ALTRI CONTRATTI

Edili e imprese di pulizia rompono le trattative

ROMA — È rottura tra Ance e Intersindacato da una parte e Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil dall'altra sulla vertenza per il rinnovo del contratto nazionale per 1,2 milioni di lavoratori edili. A distanza di cinque mesi dall'apertura delle trattative per l'avvio della contrattazione integrativa territoriale e a due mesi dalla scadenza del contratto nazionale - si legge in una nota congiunta dei sindacati - Ance e Intersindacato si sono presentati «con la medesima posizione di rifiuto a discutere nel merito dei rinnovi contrattuali». In risposta, i sindacati hanno indetto uno sciopero nazionale di otto ore per il prossimo 18 febbraio. Le segreterie nazionali di categoria hanno chiesto inoltre un incontro al ministro del Lavoro, Tiziano Treu.

Anche le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per le imprese di pulizia, che interessa 400 mila lavoratori, si sono interrotte. Nel dare notizia del nuovo blocco

delle trattative, il responsabile di settore dell'Ance-Legacoop, Gianfranco Piseri, ha affermato che la trattativa «si è arenata sulle richieste relative agli aspetti economici del contratto in merito alla durata e valenza dello stesso e agli aumenti salariali previsti nel biennio 1997-98». I sindacati - ha affermato Piseri - hanno deciso di interrompere le trattative perché valutano la diversità di posizioni in elemento insormontabile, tale da chiedere un intervento chiarificatore del governo».

A parere dell'Ance-Legacoop «la richiesta sindacale sui salari prevede aumenti superiori al 16%. Tali richieste - ha precisato Piseri - «non rispettano i criteri dell'accordo del luglio '93 e non tengono conto dello stato di forte difficoltà delle imprese che sono pesantemente colpite da una concorrenza che opera nell'illegalità contributiva e fiscale, spesso all'ombra di gare pubbliche al massimo ribasso».

AUTOTRASPORTO MERCI

Sorpresa in Regione per le misure della Ue

TRIESTE — «Stupore» è stato espresso dall'assessore regionale ai trasporti del Friuli-Venezia Giulia, Giorgio Mattassi, per la notizia che la Commissione europea ha aperto una procedura di esame riguardante gli aiuti agli autotrasportatori. «Stupore» spiega in una nota Mattassi - perché da tempo è stato fissato per il 13 febbraio a Bruxelles un appuntamento con il direttore generale dei trasporti, Robert Coleman. Il tema - aggiunge Mattassi - è peraltro già da tempo all'attenzione dell'amministrazione regionale e su di esso di uffici di Bruxelles hanno ricevuto un rapporto esplicativo realizzato con il contributo delle categorie degli autotrasportatori, dove vengono evidenziate le ragioni che hanno motivato l'erogazione di contributi. L'obiettivo dell'incontro del 13 febbraio - rileva Mattassi - è di chiudere il pregresso, in analogia a quanto avvenuto per le normative previste in altri settori e, soprattutto, verificare gli spazi per mantenere alcuni incentivi all'autotrasporto in regione, orientato in modo specifico al miglioramento della quali-

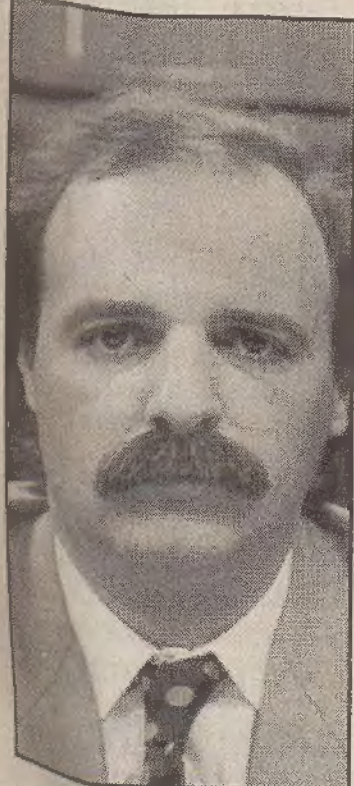
tà ecologica e della sicurezza degli autotrasportatori».

L'apertura della procedura d'infrazione - secondo l'Assindustria di Udine - non sorprende, in quanto da due anni circa l'operatività di tali misure era stata congelata proprio a seguito di eccezioni avanzate dalla stessa commissione in relazione alla loro coerenza con la disciplina comunitaria del settore dei trasporti. E quindi una simile evenienza non poteva non essere messa in conto. La nota dell'Assindustria si conclude incoraggiando la Regione ad affrontare questa nuova fase dei rapporti con la commissione Ce con l'obiettivo di definire strumenti rinnovati e coerenti con le regole comunitarie per il rilancio del trasporto regionale, non prima di aver sottolineato come le misure giungano inattese proprio dal momento che erano e sono in corso contatti tra la Regione stessa e la commissione per la riforma della legislazione regionale del settore del trasporto e nei prossimi giorni è previsto un incontro ufficiale di una delegazione della Regione a Bruxelles proprio su questo argomento.

NELLA VICENDA SI INTROMETTE LA POLEMICA POLITICA

Moretton «influenza» la Seleco

Slitta la relazione dell'assessore indisposto: Lega e Laf lo attaccano aspramente



Gianfranco Moretton

PORDENONE — Adesso nella delicata questione della Seleco, l'azienda elettronica sull'orlo del fallimento (e totalmente improduttiva dal 13 gennaio scorso per mancanza di liquidità con la quale pagare i fornitori), si intromette di prepotenza anche la polemica politica.

Tutto scaturisce dallo slittamento della relazione che l'assessore regionale all'Industria Gianfranco Moretton avrebbe dovuto tenere ieri in 2.a commissione permanente proprio per edurre i componenti sulla situazione della società pordenonese e della tristica Stock. Ma di lui, nessuna traccia. Mercoledì il presidente della Giunta regionale aveva provveduto a informare il suo omologo in commissione - il leghista Arduini - del fatto che l'esecutivo non sarebbe stato in grado di relazionare come da programma in quanto la raccolta degli elementi necessari era ancora in corso. A ciò si è sommato il fatto che Moretton, da un paio di giorni, è a letto con una febbre da cavallo. Ma si tratta di semplice coincidenza.

Lega e Laf hanno subito preso la palla al balzo per criticare aspramente l'assessore regionale. Il Carroccio, in particolare, ha cominciato una raccolta di firme per una mozione di revoca nei confronti di Moretton. E in serata il gruppo regionale del Carroccio ha fatto pervenire una nota di fuoco. In essa, tra l'al-

tro, si chiede da quale lato Moretton attende gli elementi per sapere se lui intende impegnarsi per la Seleco «Forse aspetta - è scritto - che l'uomo del Monte dica sì? Il Consiglio regionale voleva sapere una sola cosa: quali sono le idee di Moretton riguardo al futuro della Seleco. Dalla lettera di Cruder oggi sappiamo che di idee Moretton non ne ha affatto ed è consapevole di non averne».

Dal diretto interessato un secco «no comment». Cruder ha comunque comunicato che la tanto sofferta relazione si terrà, senza ulteriori slittamenti - influenza a parte - lunedì prossimo e che comunque già oggi sarà a Roma per un primo incontro. Al di là di questa nuova bagarre politica, va registrato un importante sviluppo. Il ministero dell'Industria ha infatti comunicato ieri che l'incontro paventato per l'11 prossimo è stato confermato. A esso dovrebbe prendervi parte anche Pierluigi Bersani oltre al presidente della Friulia, Flavio Pressacco, all'assessore Moretton, al direttore generale di Seleco, Marco Romani e alle organizzazioni sindacali. Il nuovo summit dell'11 segue quello del 22 gennaio scorso quando, sempre a Roma, vennero gettate concretamente le basi per un interessamento nella crisi Seleco da parte del ministero.

Massimo Boni

PARI A 18.327 MILIARDI

Esplode la raccolta per i fondi d'investimento Quintuplicati gli azionari

ROMA — La raccolta netta dei fondi comuni di investimento di diritto italiano è risultata nel mese di gennaio '97 pari a 18.327 miliardi di lire, un valore pressoché doppio rispetto al precedente record stabilito a novembre dello scorso anno.

«In un solo mese - afferma Assogestioni in un comunicato - è stato realizzato un terzo della pur rilevante raccolta netta complessiva di oltre 58 mila miliardi registrata nell'intero '96. Nel mese di gennaio '97 il settore dei fondi comuni ha superato in larga misura il traguardo dei 200mila miliardi di lire in termini di patrimonio netto amministrato». La raccolta netta positiva di 18.327 miliardi è la risultante di un consistente ammontare di nuove sottoscrizioni lorde pari a 28.554 miliardi, superiore di oltre l'80% al valore segnato nel mese precedente, cui ha fatto riscontro un volume di riscatti di 10.227 miliardi di lire. «Il patrimonio netto dei 545 fondi operanti ha raggiunto a fine mese - precisa la nota - i 219.200 miliardi grazie all'effetto congiunto della raccolta netta e di una performance media nel mese pari al 2,6%, con punte del 14,1% per i fondi specializzati nell'investimento in azioni italiane».

I dati di gennaio '97 evidenziano il nuovo forte incremento della raccolta indirizzata verso i fondi obbligazionari che hanno raggiunto i 16.144 miliardi di lire e alla quale ha concorso soprattutto quella indirizzata verso i fondi specializzati in titoli italiani. Quanto ai fondi azionari - precisa Assogestioni - essi hanno realizzato una crescita della raccolta particolarmente sensibile, con sottoscrizioni nette pari a 1.795 miliardi, quasi quintuplicate rispetto al mese precedente. «Questi dati confermano come i fondi comuni - aggiunge la nota - in un processo di graduale riavvicinamento degli investitori e delle imprese al mercato azionario e in un contesto nel quale va progressivamente riducendosi il livello dei tassi d'interesse, vengano considerati da un numero crescente di risparmiatori sia come un mezzo efficace di tutela del risparmio attraverso la diversificazione del portafoglio, sia come uno strumento per cogliere le opportunità offerte dal mercato attraverso la gestione professionale degli investimenti».

L'analisi per comparti del dato di gennaio mette appunto il rilievo l'andamento record dei fondi azionari. La raccolta netta di 1.795 miliardi è la risultante di nuove sottoscrizioni per 5.012 miliardi, in netta crescita rispetto ai 1.725 miliardi di fine '96.

BREVI

Commessa libica: la Zanussi assume 140 persone a termine

TREVISO — La Electrolux Zanussi assumerà a termine per quattro mesi 140 operai nello stabilimento di Susegana (Treviso), per far fronte ad una importante commessa da parte del mercato libico. Lo rende noto la stessa azienda, rilevando che ieri è stato raggiunto in tal senso un accordo con le organizzazioni sindacali. Le nuove assunzioni sono necessarie per far fronte ad una produzione aggiuntiva di 25 mila frigoriferi destinati al mercato della Libia. L'accordo prevede 140 assunzioni a termine per quattro mesi e otto sabati di prestazioni straordinarie (dal 22 febbraio al 19 aprile) per le due linee interessate dal nuovo programma produttivo.

Nascono le Poligrafiche friulane con l'apporto del gruppo Abete

UDINE — Nasce la Industrie poligrafiche friulane Spa nella quale sono confluite la Grafiche Lema di Maniago, la Grafiche Fulvio di Udine e, attraverso la finanziaria Abete-Venturini, i gruppi Abete di Roma e Venturini di Reggio Emilia. Le due aziende friulane si collegano così al disegno strategico del gruppo Abete-Venturini rivolto a realizzare la maggiore industria grafica italiana, articolata su tutta Italia e forte competitor in Europa. L'iniziativa sarà illustrata oggi all'Assindustria di Udine alle 17.

Intesa Allianz Subalpina-Crup Siglata la collaborazione

TORINO — È stato siglato l'accordo che prevede l'acquisizione, da parte di Allianz Subalpina, del 10% del capitale della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, per una cifra di circa 50 miliardi di lire. A vendere è la omonima Fondazione che attualmente detiene il 75% del capitale della banca. L'intesa, che era già stata annunciata la scorsa settimana, prevede la distribuzione, in una fase iniziale, dei prodotti assicurativi Allianz Subalpina nel ramo Vita in Friuli-Venezia Giulia, attraverso gli sportelli della Cassa di Risparmio.

Accordo Finbuylease-Croatia Banka per l'export di beni strumentali

TRIESTE — La Finbuylease, società triestina che opera nel settore del leasing internazionale nell'Est Europa ed è specializzata in operazioni finanziarie su beni strumentali industriali, ha concluso un accordo di collaborazione con la Croatia Banka, per un importo di 20 milioni di marchi, destinati a favorire le importazioni degli imprenditori croati. La Finbuylease effettuerà operazioni finanziarie a favore dei clienti della Croatia Banka che importeranno macchinari o altri beni strumentali dall'Italia o da altri paesi esteri.

BANCAROMA E BNA HANNO VENDUTO Interbanca all'Antoniana

prezzo avverranno il 30 aprile 1997, «salvo diverso accordo tra le parti».

Più in particolare la nota precisa che è stata deliberata la cessione da parte della Banca di Roma alla Banca nazionale dell'Agricoltura del 20% del capitale di Ibf (Investimenti bancari e finanziari) la quale possiede il 35,77% circa delle azioni ordinarie e il 70,82% circa delle azioni privilegiate di Interbanca.

Quanto alle residue

azioni in possesso della Bna, e cioè il 47,6% circa delle azioni ordinarie e il 41,59% circa delle azioni privilegiate, esse saranno oggetto di un'opzione call in favore della Banca Antoniana, che questa potrà esercitare tra il primo gennaio e il 31 ottobre 1998 ad un prezzo unitario di 61.646 lire per ogni azione ordinaria e 37.322 lire per ogni azione privilegiata. In caso di mancato esercizio dell'opzione call,

Bna potrà esercitare entro 15 giorni una opzione put sulle medesime azioni e al medesimo prezzo.

Inoltre la Banca di Roma e la Banca nazionale dell'Agricoltura hanno approvato la cessione in favore della Banca Antoniana popolare veneta rispettivamente di 41 e 14 sportelli, ubicati prevalentemente nelle regioni Lazio e Lombardia. Sarà riconosciuto un valore di avviamento di circa 80 miliardi per gli sportelli della Banca di Roma e di oltre 17 miliardi per quelli della Bna. L'efficacia dell'accordo è subordinata all'ottenimento delle autorizzazioni della vigilanza.

ROMA — La Banca di Roma e la sua controllata Bna hanno formalizzato ieri la cessione alla Banca Antoniana popolare veneta del controllo di Interbanca e di un gruppo di sportelli. L'operazione - informa una nota - avrà inizialmente per oggetto il 51% delle azioni ordinarie e il 51% delle privilegiate di Interbanca, godimento 1/1/1997, per un corrispettivo unitario di 55.250 lire per le ordinarie e 33.450 lire per ogni azione privilegiata. Pertanto il controvalore complessivo è di oltre 315 miliardi, e il trasferimento delle azioni e il pagamento del

CINEMA / TRIESTE

Sulle tracce di Nora Joyce
assieme a Jeremy Irons

TRIESTE — James Joyce visto con gli occhi di una donna. Sua moglie, Nora. È questo il taglio narrativo che Pat Murphy ha scelto per raccontare, al cinema, la vita dell'autore dell'«Ulisse». Le riprese del film, tratto dal libro «Nora» della giornalista inglese Brenda Maddox, che in Italia è stato pubblicato da Mondadori, inizieranno a Trieste a fine estate.

Pat Murphy ha già fatto due incursioni a Trieste. Nel settembre dell'anno scorso si è limitata a mettere a fuoco il progetto per il film «Nora». Nei giorni scorsi, invece, ha voluto visionare una lunga lista di «interni» e di «esterni» da inserire nel suo film. Tutto da definire il cast. Certo è che la regista ha chiesto di lavorare con un attore di culto come l'inglese Jeremy Irons, che ha legato il suo nome a film importanti: «La donna del tenente francese» di Karel Reisz, «Inseparabili» e «Mada-

A fine estate la regista irlandese Pat Murphy girerà un film tratto dal libro di Brenda Maddox. Nel cast anche il cattivo di «Trainspotting», oltre all'attore inglese (foto).



ma Butterfly» di David Cronenberg, «Delitti e segreti» di Steven Soderbergh, «Il danno» di Louis Malle e «Io ballo da sola» di Bernardo Bertolucci.

Irons non ha ancora firmato il contratto. Ma sembra interessato al progetto. In «Nora» potrebbe recitare anche un attore che, proprio l'anno scorso, ha conosciuto un buon momento di gloria intrappolato nella banda di «Trainspotting»: cioè Kevin McKidd a cui toccò, nel film di Danny Boyle, la parte dello psicopatico Begbie. Molto più difficile, invece, trovare l'attrice a cui affidare

re il ruolo di Nora Joyce. Per il momento, la regista sembra orientata a cercarla tra le attrici teatrali inglesi e irlandesi.

La troupe si fermerà a Trieste per quattro settimane, probabilmente tra la fine di agosto e l'inizio di settembre. Riprese verranno effettuate anche a Roma, in Germania, Svizzera, e, naturalmente, in Irlanda. Ad affiancare i produttori irlandesi saranno gli italiani Dima De Dionisio e Conchita Airol di della Urania Film, che a Trieste ha già realizzato «Un caso di incoscienza» di Emidio Greco, nel 1984, e «Corse a perdicio-

re» di Mario Garriba, con Andy Luotto, nel 1980.

Pat Murphy, con i suoi collaboratori, ha visionato anche numerose case. Ma sembra orientata ad affittare degli appartamenti liberi per trasformarli nell'abitazione di James e Nora Joyce e dei loro amici più cari. Nelle quattro settimane di lavorazione la troupe girerà Trieste in lungo e in largo: dalla vecchia stazione ferroviaria di Campo Marzio al Giardino di via Giulia, da piazza Unità a piazza Venezia. Per realizzare alcuni «interni» verranno messe a disposizione le sale dei Musei «Sartorio», «Revolte» e «Morgano». Oltre, si spera, al Caffè «San Marco», momentaneamente chiuso per problemi legati al cambio di gestione.

La troupe ha già chiesto un'ampia collaborazione al Comune per poter «nuocere» alcune zone di Trieste. Dovranno assomigliare, infatti, a come erano quando Joyce visse qui.

a.m.l.

MUSICA: INTERVISTA

Daniele Sepe, un mondo di suoni

Il Teatro Miela ospita domenica un attesissimo concerto del napoletano

Intervista di

A. Mezzana Lona

Non c'è steccato che possa delimitare la sua musica. Perché Daniele Sepe nelle canzoni che scrive, che rielabora, che adatta, fa incontrare il jazz e la tradizione del canto orale, il reggae e i ritmi latino-americani, la «rebel song» e certe suggestioni tipicamente mediterranee.

Chiamarla «world music» sarebbe sbagliato. Sepe, napoletano purissimo, non fa parte di quella pattuglia di musicisti arrivati a scoprire la contaminazione tra suoni solo perché «fa tendenza». Basta ripercorrere la sua carriera. Studente di conservatorio, attivo sul fronte della canzone popolare con il Gruppo Operativo di Pomigliano d'Arco, s'è lasciato ben presto travolgere dalle sonorità jazz. Riuscendo, poi, a far confluire tutti questi suoni in un amalgama musicale affascinante. Che ha dato linfa, dal 1991 in poi, a una serie di dischi belli e importanti.

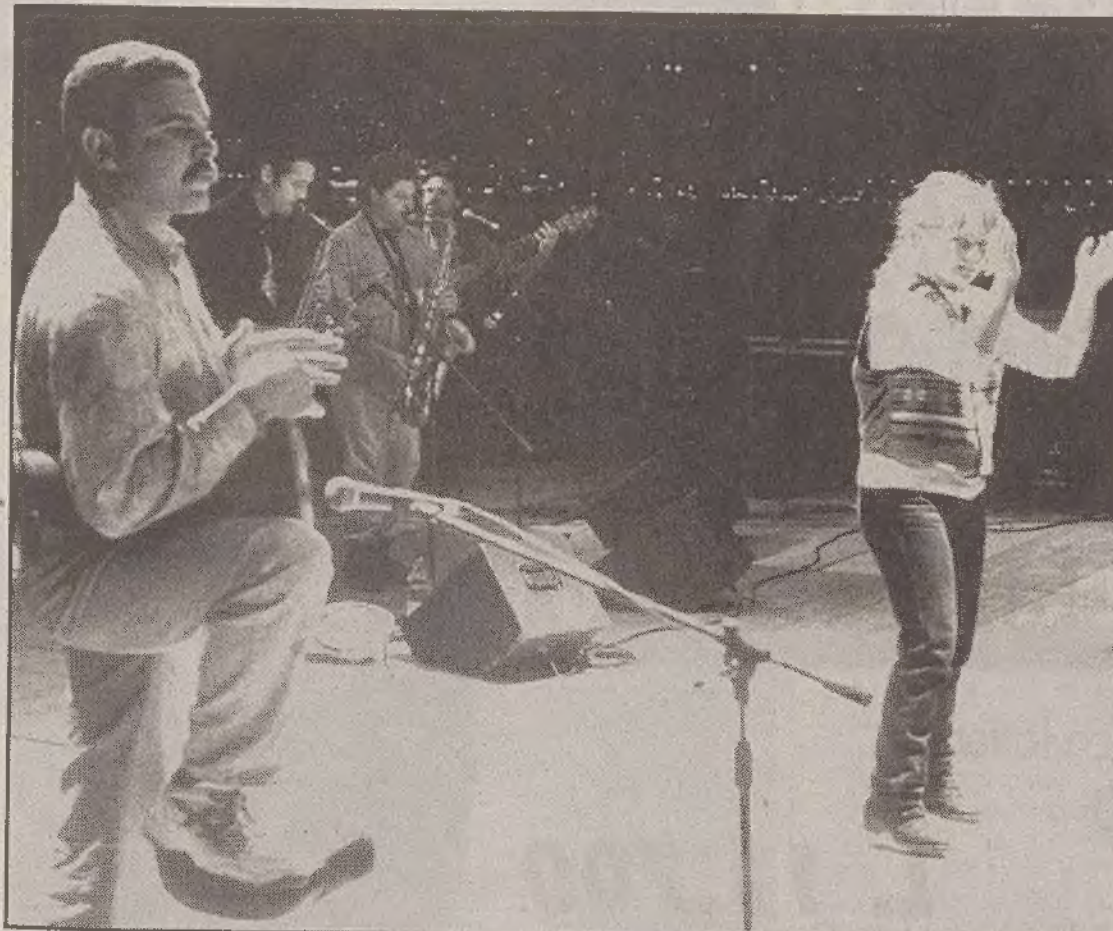
Daniele Sepe è un musicista che non ama mettersi in mostra. Che non fa le comparsate televisive per «promozionare» gli album. Ma i melomani più attenti conoscono bene i suoi dischi: «Malamusic», «L'uscita dei gladiatori», «Plays standard and more Officina», «Vite perdite», «Spiritus mundi» e «Viaggi fuori dal paraggio».

Domenica sera il pubblico triestino potrà conoscere Daniele Sepe da vicino. Il musicista napoletano, infatti, terrà un concerto, alle 21, al Teatro Miela, nell'ambito della rassegna «Musicalmente intrecci». Ad accompagnarlo sarà l'Art Ensemble of Soccavo, Orvero, la straordinaria vocalista Auli Kokko, Roberto Schiano alla tromba, Paolo Licastro al sax, Claudio Borrelli alle percussioni, Freddie Malfie alla batteria, Dario Franco al basso.

«Tutta la musica mi affascina» spiega Daniele Sepe. «Anche perché ho sempre ascoltato di tutto, acquistando migliaia di dischi, di cd. Tra le note, ho fatto le esperienze più diverse: per dovere, per necessità e per piacere».

Per esempio? «Che so. Ho fatto il turnista per gente come Gigi D'Alessio, interprete della «canzone malavita» napoletana, ma anche per Gino Paoli e Teresa De Sio. Sono passato dal pop più interessante a quello più laido. Poi, dopo le tournée, ritornato a casa mi mettevo ad ascoltare la «Settima» di Beethoven o qualcosa di Miles Davis».

Una bella insalata di musica... «Anche quando mi capitava di suonare in concerto con artisti che non amavo alla follia, non rientravo a casa pensando: «Adesso mi ascolto John Coltrane perché solo lui sa fare musica». E ancora adesso sono convinto che, tra le sette note, non esiste arte «alta» e schizofrenica. La musica è soprattutto comunicazione, a livelli diversi».



Daniele Sepe (a destra, nella fotografia di Sergio Nardo, alle spalle della cantante Auli Kokko) porta domenica sera il suo Art Ensemble a Trieste.

È nata così la «miscela Sepe»?

«Sì. Prima ho iniziato a sperimentare questa commistione di suoni nel club di Napoli, dal vivo. Poi l'ho trasferita nei dischi. Coinvolgendolo non solo chi suonava con me, ma anche chi, dopo avermi ascoltato, decideva di andare a comperarsi gli lp».

All'inizio, però, era «serio»... «Ho frequentato il conservatorio, è vero. Però già allora, alla musica «seria», univo le esperienze con il Gruppo Operativo di Pomigliano d'Arco. Che mi ha permesso di entrare in contatto con la tradizione musicale napoletana».

Niente a che fare con la musica napoletana che Renzo Arbore porta a spasso per il mondo?

«No. Noi ci rifacevamo alla tradizione canora napoletana antica, rurale e campagnola. Arbore si riallaccia alla canzone d'autore dell'800, borghese e da salotto».

E il jazz?

«Sì è sovrapposto a questi percorsi musicali

che stavo seguendo. Quando ero ragazzo, un po' come capita anche adesso, chi ascoltava la musica aveva una grande confusione di generi, di tendenze, in testa. E, poi, si frequentava, ad esempio, l'«Umbria Jazz» più per stare tra ragazzi che per i concerti in sé. Ascoltando, comunque, dal vivo gente del calibro di Charlie Mingus, Archie Shepp, Count Basie, Bill Evans. Era un momento magico. E io mi sono chiesto: che devo fare? «Stu flauto? Lasciato da parte il flauto sono passato al sassofono».

E il turnista, quando l'ha fatto?

«Molto dopo. Quando ho imparato a suonare bene il sax. Naturalmente il turnista lo facevo per campare. Però è un'esperienza che mi ha insegnato tanto. Perché devi saper entrare nella mentalità di una persona che suona una musica diversissima da quella che tu ascolti. Mettendoci anche un po' di sentimento».

La musica popolare è un po' snobbata in Italia...

«Alcuni artisti sono

attenti da sempre alla musica popolare. Penso, ad esempio, a Fabrizio De André. Altri, e sono la maggioranza, si sono limitati, invece, a saccheggiarla quando il riferimento alla tradizione, a certi tipi di suoni, diventa moda. Negli anni Ottanta, ad esempio, sembravano tutti invasi dall'ondata elettronica, minimalista. Perfino Teresa De Sio s'era messa sulle tracce di «guru» come Brian Eno».

E oggi?

«Il trend porta qualcuno a cercare la collaborazione di Nusrath Fateh Ali Khan, grande voce «sufi» del Pakistan. Soprattutto per esigenze di mercato. E non solo».

A cosa allude?

«Di solito la musica popolare va forte quando, all'interno della società, si evidenziano dei conflitti di classe o di generazione. Penso che in questo momento, in cui l'Italia sta vivendo una situazione anestetizzata, con i Prodi, i Veltroni, i D'Alema al governo, questo tipo di musica è destinata a rifluire. Era più stimolante quando stava Berlusconi al Potere».

Dove ha scoperto la grande voce di Auli Kokko?

«Auli Kokko è svedese, di famiglia finlandese. Fa parte di quella gioventù scapigliata del Nord Europa che scappa via dal freddo cercando nuove esperienze. Per un po' s'è fermata a Roma, cantando nelle trattorie, imparando gli «stornelli». A Napoli ha iniziato a parlare anche il dialetto, costruendosi un suo patrimonio musicale infinito e inimitabile».

Cosa suonerete a Trieste?

«Molti pezzi tratti dai dischi che abbiamo registrato. Ma anche brani inediti, che forse non entreranno mai in un lp. Ogni anno scegliamo un argomento di cui parlare nelle nostre esibizioni dal vivo. Per il '97 abbiamo scelto il tema del lavoro».

CINEMA / RECENSIONE

Greggio, regista per caso
privo di carica eversiva

con la pretesa di creare un prodotto vendibile «in tutto il mondo». Ma rimane unicamente l'ambizione di divertire con poco, solo perché ci si chiama Ezio Greggio e si è in America a giocare con le auto della polizia.

La storia, che dovrebbe prendere in giro certi stereotipi, è sempre la solita solfa ed è a ogni passo prevedibile. Si assiste alle disavventure di tale Joe Fortunato (Greggio) che dall'Italia arriva a New York, e cade dalla padella alla brace, cioè dalla mala italiana alla mala italo-americana. Sempre frainteso e sempre casualmente sfortunato, viene scambiato per un killer e si trova a dover eliminare un pericoloso testimone per un milione di dollari.

Poi arriva il siparietto sexy-sentimentale, nei panni di una giornalista televisiva molto intraprendente, che s'innamora e tenta sempre di baciarlo il Fortunato, che nel frattempo è diventato poliziotto per caso, e si vede soffiare la sua bella dalla mafia.

Fra uno sbadiglio e l'altro in sala, ammirando la (limitata) gamma di smorfie e mossette che Greggio ripropone credendo di fare l'attore, il film alla fine spreca Dom DeLuise come giudice di un processo, e ci mostra la liberazione della ragazza con stile da vecchia commedia, girata però al rallentatore.

L'impaccio dimostrato dall'autore-attore, la sostanziale sfiducia in ciò che sta facendo, si riflet-

te in un nonsense totale, da cui si può sfuggire soltanto con azioni scombinare. Mi agito, dunque sono.

Non è giusto che i molti ammiratori di Greggio vengano invitati a pagare un biglietto, e poi non trovino sullo schermo che la pallida controfigura dell'irrequieto scompaginato dei palinsesti nostrani. Nei suoi «one-man-film» Greggio smarrisce l'abitudine caricaturale del racconto si disperdono irrimediabilmente le sue fulminanti battute, altrove valorizzate dalla frammentarietà dello «zapping» o dalla convivenza con altri comici (ad esempio nei film di Vanzina). Greggio, killer per caso e regista del caos.



KILLER PER CASO
Regia di Ezio Greggio.
Interpreti: Ezio Greggio, Jessica Lundy, Dom DeLuise. Usa/Italia, 1996.

Recensione di

Paolo Lugh

Ezio Greggio? Non un killer, ma un regista per caso. Rivolto a un pubblico televisivo (che però al cinema non è così ben disposto), il secondo film della star di «Striscia la notizia» è il dilettantesco tentativo di mettere in scena una farsa citazionista a comicità e profondità zero.

Si tratterebbe di fare il verso ai thriller americani, girando direttamente negli Usa con attori cari tra l'altro a Mel Brooks (Dom DeLuise),

IN BREVE

Le finali regionali
di Arezzo Wawe

UDINE — Oggi, alle 21.30, al Rototom di Gaio di Spilimbergo si terrà la finale regionale del Festival «Arezzo Wawe», con la partecipazione dei vincitori delle preselezioni provinciali: i Vanderbilt (rock) di Gradisca d'Isonzo, i Blackguards (rock) di Talmassons, i J&K Band (rock) di Talmassons, i Noteffilia (rock) di Casarsa della Delizia, gli Occhiospia (ska) di Trieste, i Beert Bong (hardcore melodico) di Gorizia, gli Off the beaten track (rock punk) e i Headmistress (rock) di Trieste. Inoltre, per il girone speciale (mixto) i Btk (rock italiano) di Trieste e i Funky Monks (crossover-funky/rock) di Montebelluna.

I vincitori parteciperanno alla finale nazionale ad Arezzo. In palio la possibilità d'incidere un lp.

Edizione «depurata dagli errori»
di tutte le sinfonie di Beethoven

BERLINO — Il ritorno alla versione primigenia delle nove sinfonie di Ludwig van Beethoven, depurata dagli errori accumulati in quasi due secoli di pubblicazioni e ricoperture, viene vantata dalla casa editrice tedesca Baerenreiter Verlag, di Kassel, che sta cominciando a metterle in commercio una nuova edizione curata dal musicologo inglese Jonathan Del Mar.

La prima delle nove sinfonie a uscire riveduta e corretta è stata la Nona («corale»), per la cui edizione sono state collazionate 20 fonti diverse, fra cui una correzione di bozze ad opera dello stesso Beethoven, della quale solo ultimamente si era venuta a conoscenza. L'edizione delle altre otto sinfonie dovrebbe uscire entro l'anno 2000.

Liam Gallagher (voce degli Oasis)
lunedì si sposa con Patsy Kensit

LONDRA — Liam Gallagher, 24 anni, cantante-compositore del gruppo Oasis, sposa lunedì la fidanzata Patsy Kensit, secondo quanto scritto ieri dal quotidiano britannico «Sun». Gallagher e la sua bella, ventottenne attrice uscita da due divorzi, si presenteranno lunedì davanti al sindaco di uno dei quartieri centrali della grande Londra per il rito civile, mentre per quello religioso aspetteranno fino a venerdì 14, giorno di San Valentino, precisa il quotidiano.

Liam e Patsy si incontrarono nell'85, quando lei era ancora moglie di Jim Kerr, solista dei Simple Minds (da cui ha avuto un figlio di 4 anni, James). I due si separarono poco dopo. Gallagher ha sposato in prime nozze Dan Donovan nel 1988, ma il matrimonio è durato soltanto tre mesi, precisa il «Sun».

CONCERTI: MONFALCONE

Fusione fra archi e pianista

Serata da ricordare col Quartetto Prazák e Michel Dalberto

Servizio di

Fedra Florit

MONFALCONE — Lascia sempre interdetti il toccar con mano come, a volte, due mondi interpretativi piuttosto distanti riescano non solo a entrare in contatto, ma addirittura a fondersi. Certo, si dirà, l'intelligenza interpretativa di Michel Dalberto può tutto: suggerisce, dà slancio, ricompatta le idee e le sigla con classe. Eppure non è semplice creare un quintetto aggiungendo un pianista, seppur d'utile, a un quartetto d'archi dalla fisionomia già definita negli anni. E il Quartetto Prazák - salito sul palcoscenico monfalconese prima da solo (Schubert, Quartetto in re maggiore D 94, e Zemlinsky, Zwei Sätze) e poi con Dalberto per il Quintetto di Schumann - è un ensemble ben stabilizzato da più di vent'anni di lavoro, un complesso che ha raggiunto un suo equilibrio pur nella poco espansiva luminosità di suono del primo violino.

Della performance solistica di Dalberto - il Carnevale di Vienna op. 26, che chiude la prima parte - non si può che riferire in termini entusiastici: la fantasia della lettura in rapporto alla varietà delle miratissime soluzioni tecniche è esaltante, sia che si tratti del trionfale Allegro, o del lirismo delicato della Romanza, o del brulicchio variopinto del tumultuoso Intermezzo, sul quale galleggia «fantastico» il canto.

TV / CANALE 5

Il Bagaglino festeggerà il decennale con «Viva l'Italia»

ROMA — Puntuale a febbraio il ritorno in tv del varietà del Bagaglino. Con «Viva l'Italia», in onda da domani, alle 20.50, su Canale 5 per sei puntate, il teatrino della satira festeggia i suoi primi 10 anni. Lo spettacolo, amato dal pubblico tanto quanto è boccato dalla critica, avrà di innovativo «solo il titolo, quanto mai provocatorio». È infatti improbabile - dice il regista Pier Francesco Pingitore, autore dei testi con Mario Castellacci e Carla Vistarini - che qualcuno di questi tempi gridi

«Viva l'Italia!», non si fanno certo grandi opere che possano farci sentire orgogliosi di essere italiani. E c'è anche chi la vorrebbe dividere».

Il cast è sostanzialmente confermato, mentre nuova è l'ambientazione sul palcoscenico del Salone Margherita di Roma.

Pippo Franco questa volta è il gestore di una casa di cura per Vip in cui andranno a rimettersi in salute i politici con l'assistenza della implacabile signora Leonida (Leo Gullotta) e di Lorenza Mario, la show girl

che lo scorso anno prese il posto di Valeria Marini a «Rose Rosse».

Tra Prodi (Oreste Lionello), D'Alema (Albert Colajanni), Berlusconi (Maurizio Antonini), Fini (Carlo Fris) e Bertinotti (Luigi Palommi) per la prima volta sul palco ci sarà Walter Veltroni imitato da Manlio Dovi.

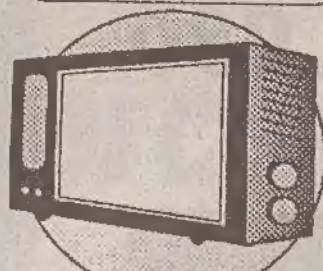
Mario Zappa-Di Pietro, Martufello-Dini, Lionello-Scalfaro, Dovi-Bossi sono gli altri protagonisti con il tenore Edoardo Gualandini e il primo ballerino Fabrizio Mainini.

Ambientato in una casa di cura dove trovano

riposo personaggi pubblici e privati, «Viva l'Italia» vorrebbe essere una rappresentazione paradossale dell'Italia di oggi, «ma poiché - dicono al Bagaglino - ormai il paradosso è impossibile, si limiterà ad essere un ritratto realistico: quello di un Paese che somiglia ad una gabbia di matti».

In 10 anni, lo spettacolo televisivo del Bagaglino, è rimasto pressoché uguale nel tempo: «Cambiano i temi, gli argomenti, i personaggi che l'attualità ci suggerisce, ma è chiaro che il varietà rimane in sostanza

TELEVISIONE



Emma Thompson è fra gli interpreti di «Molto rumore per nulla».

I FILM
Lassù nel Chianti
c'è Shakespeare

Un film da non perdere per gli amanti della commedia, un doppio Schwarzenegger e due storie targate Hollywood formano il menu serale del cinema in tv.

«Molto rumore per nulla» (1993) di e con Kenneth Branagh (Raiuno, ore 22.50). L'involontario sceneggiatore è Shakespeare, che però non può sentirsi tradito nonostante le molte libertà dell'adattamento; lo scenario è nelle colline del Chianti in un'epoca imprecisata dove si consuma il duello d'amore e di parole tra il nobile soldato Benedick e la bella Beatrice. Intorno a loro tradimenti, amori, gelosie e vendette che finiscono tutte in una gran risata e in un banchetto. Erano i giorni felici dell'amore fra Branagh e Emma Thompson. Con loro Denzel Washington, Keanu Reeves e Michael Keaton.

«Codice Magnum» (1986) di John Irvin (Italia 1, ore 20.30). Schwarzenegger è uno sceriffo alle prese con gli assassini del figlio di un ex senatore.

«Gli irriducibili» (1988) di Gary Collins (Retequattro, ore 22.30). I fratelli Frank e Terry Roberts hanno ereditato dal padre una fattoria modello: per visitarla, quando erano ragazzi, era giunto nello Iowa persino il premier sovietico Nikita Kruscev. Ma da qualche tempo l'azienda va male: un'impresa a conduzione familiare è superata dai nuovi metodi produttivi su scala industriale. I debiti si moltiplicano e la banca non concede più crediti. Piuttosto che cedere il patrimonio, Frank e Terry incendiano la fattoria e scappano. Diventeranno dei fuorilegge.

«Il filo del rasoio» (1946) di Edmund Goulding (Tmc, ore 20.30). Melodramma con Tyrone Power e Gene Tierney.

Canale 5, ore 20.50

L'ultima puntata di «Paperissima»

Gran finale del concorso sui video amatoriali inviati dai telespettatori oggi nell'ultima puntata di «Paperissima». In palio: 100 milioni. In scaletta le papere di Fiorello, Simona Ventura, Wendy Windham e gli errori delle Olimpiadi di Atlanta del 1996.

Raidue, ore 14

Il Quartetto Cetra a «Ci vediamo in Tv»

Il Quartetto Cetra sarà ospite oggi di «Ci vediamo in Tv» oggi, ieri... domani. In primo piano la ricostruzione della loro carriera a partire dalla prima significativa esperienza in Tv nel 1954 con «In quattro si viaggia meglio».

Italia 1, ore 23

La cantante Leah Andreone ospite di «Jammin»

Sarà ospite oggi di «Jammin» la cantante Leah Andreone, 23 anni di San Diego, che ha debuttato con l'album «Veiled», scalando le classifiche con il brano «It's alright, it's ok». Fra i temi: gli abusi infantili.

A UDINE

OFFERTE VALIDE

DAL
23
GENNAIO

AL
8
FEBBRAIO

● NUTRIRSI

LATTICINI

Burro finissimo
"TORVIS"
al kg. L. 7.800
~~L. 3.250~~ sc. L. 1.300 **L. 1.950**

FORMAGGI AL TAGLIO

Formaggio fresco latteria
al kg. L. 15.600
sc. L. 3.900 **L. 11.700**

SALUMERIA CONF.

Trancio di mortadella "UNIBON" gr. 750
al kg. L. 9.200
~~L. 10.400~~ sc. L. 3.500 **L. 6.900**

MACELLERIA

Spalotto di maiale
al kg. L. 9.950
sc. L. 3.000 **L. 6.950**

PASTICCERIA

Torta Linz alle mandorle
al kg. L. 14.900
sc. L. 4.920 **L. 9.980**

SURGELATI

Pizza margherita "GILARDI" gr. 330
al kg. L. 6.060
~~L. 3.100~~ sc. L. 1.100 **L. 2.000**

BEVANDE

Succhi di frutta "YOGA" brick ml. 200x3
gusti vari
al lt. L. 2.000
~~L. 1.800~~ sc. L. 600 **L. 1.200**

ALIMENTARI

Corn flakes "KELLOGG'S" gr. 500
al kg. L. 6.600
~~L. 4.950~~ sc. L. 1.650 **L. 3.300**

● ABITARE

PROFUMERIA

Shampoo multi vitamine
"ELSEVE" ml. 250
~~L. 3.600~~ sc. L. 1.200 **L. 2.400**

PULIZIA CASA

Guanti gomma prontopresa
"MAPA" taglia piccola, media, grande
L. 1.500

ELETTRODOMESTICI

Congelatore orizzontale "IGNIS" Mod.
AFE 982, capacità lt. 201, surgelazione
rapida, dimensioni cm 80x67x85
~~L. 459.000~~ sc. L. 60.000
L. 399.000

PER ANIMALI

Croccantini gatto "FRISKIES" kg. 2
al kg. L. 2.500
~~L. 7.500~~ sc. L. 2.500 **L. 5.000**

● DIVERTIRSI

FERRAMENTA

Kit scaffale metallico cinque ripiani
misure 100x40x190
L. 38.900

TV-AUDIO-VIDEO

Registratore "TELEFUNKEN" mod. RL 300
mono cassette, CD, FM/AM
L. 139.000

ARREDO CASA

Trapunta 1 piazza **L. 38.000**
Trapunta 2 piazze **L. 46.900**
"Soffice" il plaid **L. 49.900**



IL PUNTO DEL RISPARMIO

NUOVO ORARIO

MARTEDI' - MERCOLEDI' - GIOVEDI'
9.15 - 13.00 14.00 - 20.00

VENERDI'
9.15 - 13.00 15.30 - 21.30

SABATO
9.15 - 19.15 orario continuato

DOMENICA e LUNEDI'
CHIUSO TUTTO IL GIORNO



STRADA PER
MARTIGNACCO,
ACCANTO ALLA
FIERA DI UDINE

Città Fiera

IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE